



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

IL MERCATO DEL LAVORO NEL LAZIO

TRIENNIO 2022-2024

RAPPORTO 2025



A CURA
DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE
PER IL LAVORO, PER LA FORMAZIONE E PER L'ISTRUZIONE



Il presente rapporto è stato curato dalla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, Area *Osservatorio regionale delle politiche attive del lavoro e valutazione* della Regione Lazio.

Direttrice: Elisabetta Longo

Dirigente: Annamaria Pacchiacucchi

Estrazione e analisi dati, redazione testi:

Capitolo 1 a cura di *Francesco Milizia*

Capitolo 2 a cura di *Mario Carbone, Francesco Milizia*

Capitolo 3 a cura di *Francesca Parente*

Il Rapporto è stato chiuso a novembre 2025 con i dati disponibili al 30 giugno 2025.

Si autorizza la riproduzione (parziale o totale) con il vincolo della corretta citazione della fonte.

Indice

Introduzione.....	5
1. Il mercato del lavoro nel Lazio.....	6
La forza lavoro	6
Occupazione e disoccupazione	10
Le specializzazioni produttive e le caratteristiche della domanda di lavoro	14
Una panoramica del tessuto produttivo locale subregionale.....	21
2. Le Comunicazioni Obbligatorie.....	23
Il servizio informatico delle C.O.	23
Analisi sintetica delle C.O. per Regione.....	24
Rapporti di lavoro attivati e cessati nel triennio 2022-2024	24
Rapporti di lavoro attivati nel 2024	25
Rapporti di lavoro cessati nel 2024.....	27
Le specificità delle C.O. nella Regione Lazio	28
Analisi Pluriennale 2014-2024	29
Andamenti trimestrali nel triennio 2022-2024	33
Rapporti di lavoro attivati e cessati	33
Rapporti di lavoro attivati e cessati per genere.....	35
Lavoratori con almeno un'attivazione o una cessazione per genere.	36
Rapporti di lavoro attivati e cessati per settore di attività economica.....	38
Rapporti di lavoro attivati e cessati per tipologia contrattuale	40
Rapporti di lavoro attivati nel triennio 2022-2024.....	42
Attivazioni per settore di attività economica	42
Attivazioni per qualifica professionale.....	44
Attivazioni per tipologia di contratto.....	46
Attivazioni per durata prevista dei rapporti di lavoro	47
Attivazioni per classi d'età	48
Rapporti di lavoro cessati nel triennio 2022-2024	49
Cessazioni per causa	49
Cessazioni per durata effettiva dei rapporti di lavoro	50
Cessazioni per settore di attività economica	51
Cessazioni per qualifica professionale	53
Cessazioni per tipologia di contratto	55
Cessazioni per classi d'età.....	56
Lavoratori con almeno un'attivazione o una cessazione nel triennio 2022-2024	57
Lavoratori attivati per settore di attività economica	57
Lavoratori cessati per settore di attività economica	59
Lavoratori attivati per qualifica professionale	61
Lavoratori cessati per qualifica professionale	63

3. Una geografia del mercato del lavoro locale.....	65
I divari tra polo romano e nodi provinciali	65
Attivazioni	67
Cessazioni.....	68
Differenze professionali	69
Attivazioni	69
Cessazioni.....	70
Una analisi per SLL attraverso la distribuzione spaziale delle CO	72
Attivazioni per genere	73
Attivazioni per età	74
Attivazioni per durata prevista	75
Attivazioni per qualifica.....	77
Attivazioni per settore.....	79
Schede sintetiche provinciali.....	81
Provincia di FROSINONE.....	82
Provincia di LATINA	86
Provincia di RIETI.....	90
Provincia di ROMA	94
Provincia di VITERBO	98
Nota Metodologica.....	102

Introduzione

Il presente rapporto presenta l'aggiornamento delle principali dinamiche del mercato del lavoro regionale del Lazio, con l'obiettivo in particolare di fornire un quadro informativo quanto più preciso ed aggiornato delle tendenze in atto.

Il Rapporto si articola in tre capitoli che delineano le evidenze manifestate nel mercato del lavoro regionale nell'arco temporale 2022-2024.

1. Il mercato del Lavoro nel Lazio

Il primo capitolo esamina le diverse componenti della struttura del mercato del lavoro, offerta e domanda di lavoro, evidenziando le differenze territoriali, di genere e per classi d'età dei principali indicatori socioeconomici. La prima parte illustra la composizione della forza lavoro, dando rilievo alle variazioni intervenute sia su base annuale sia su base trimestrale. Nella seconda parte del capitolo vengono illustrati i tassi di occupazione e disoccupazione nella regione, messi a confronto con le altre regioni italiane ed europee. Nella terza è trattato il tessuto produttivo regionale, la domanda di lavoro delle imprese, ponendo l'attenzione sulle specializzazioni produttive, la composizione dell'occupazione per settori e classe dimensionale delle imprese, e la natura e qualità del lavoro dipendente.

2. Le Comunicazioni Obbligatorie.

Dopo una rapida introduzione al sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (C.O.), segue una sintetica analisi delle C.O. per Regione che permette di inquadrare al meglio il Lazio nel contesto nazionale. Le specificità delle C.O. nella Regione Lazio vengono trattate analizzando in prima battuta le dinamiche generali annuali e trimestrali di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dei lavoratori coinvolti. Si approfondiscono successivamente gli aspetti più interessanti legati a: settore di attività economica, qualifica professionale, tipologia contrattuale, durata prevista/effettiva dei contratti, età e genere dei lavoratori. Vengono analizzate inoltre le cause di cessazione dei rapporti di lavoro.

3. Una geografia del mercato del lavoro locale.

L'ultimo capitolo offre un approfondimento del quadro informativo fornito dalle C.O. scendendo a un dettaglio territoriale subregionale, presentando le statistiche disponibili a livello provinciale, comunale e della loro lettura in chiave di sistemi locali del lavoro. L'attenzione maggiore è stata posta sui temi delle specializzazioni settoriali e professionali delle figure lavorative richieste a livello locale, analizzando in particolare le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nel 2024. Inoltre, questa sezione è arricchita da cinque schede sintetiche volte a fornire un quadro riepilogativo dei tratti salienti del mercato del lavoro di ogni provincia.

Le tabelle presentate in questo volume, assieme ad ulteriori livelli di approfondimento, sono disponibili in file di Microsoft Excel all'interno di due **Allegati Statistici**, per permettere al lettore di accedere direttamente ad informazioni più dettagliate, anche a livello provinciale e comunale, e condurre analisi personalizzate.

1. Il mercato del lavoro nel Lazio

Gli indicatori analizzati nel presente capitolo sul mercato del lavoro del Lazio mostrano che, nel 2024, è proseguita la ripresa dell'occupazione iniziata nella seconda metà dell'anno precedente. L'anno 2020 era stato caratterizzato dall'esplosione dell'epidemia da COVID-19 che aveva condizionato l'economia globale e quella del paese. Merita ricordare che per rilanciare l'economia del paese nel 2021 è stato approvato dal Governo il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e che tale piano tra i vari interventi, ha finanziato il programma GOL (Garanzia Occupabilità lavoratori), rivolto a diverse categorie di disoccupati e lavoratori che hanno necessità di ricollocarsi o di migliorare la loro condizione lavorativa. Tale programma è gestito a livello territoriale dagli enti regionali stessi.

La forza lavoro

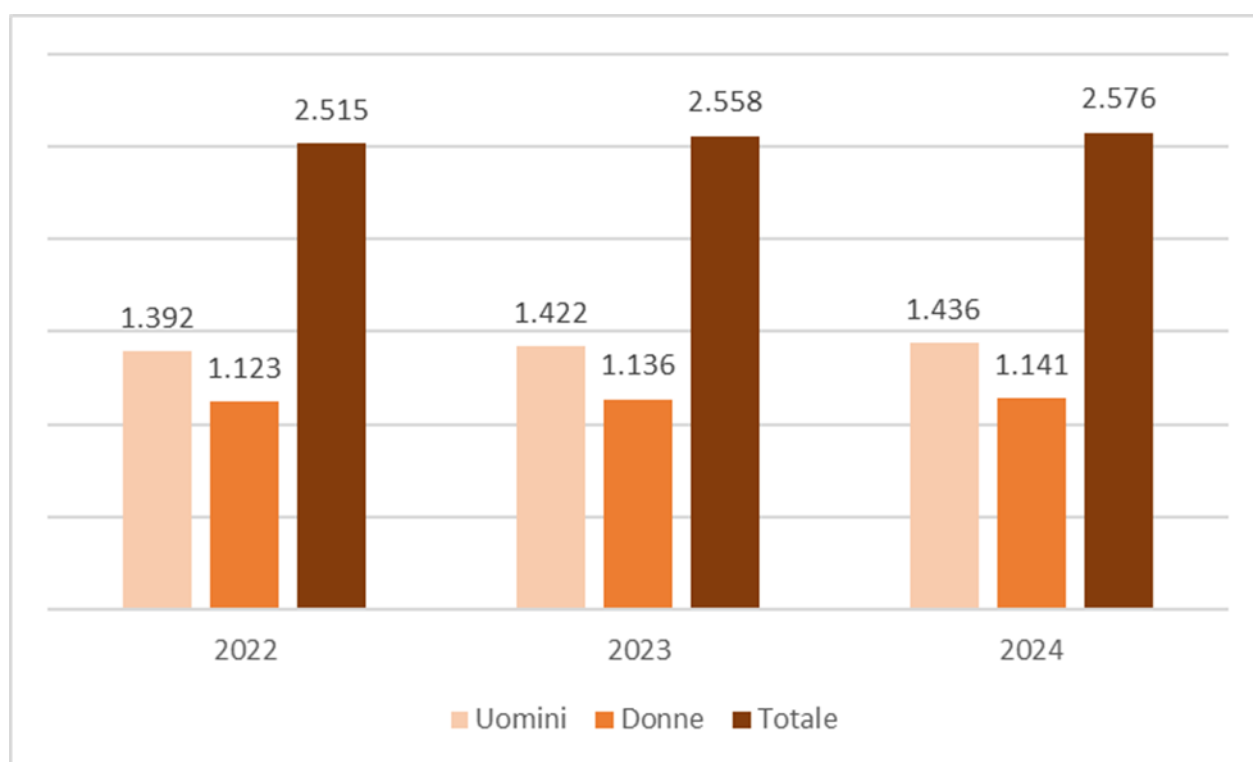
Al 1° gennaio 2025, nel Lazio, risiedono meno di 6 milioni di abitanti (5.710.272 unità) con una diminuzione di 4.473 unità rispetto al 2024 a conferma della contrazione del numero degli abitanti iniziata nel 2019. La presenza di genere femminile è maggiormente rappresentata con una percentuale del 51,5%.

La forza lavoro è rimasta complessivamente stabile, passando dalle 2.515 migliaia di unità del 2022 alle 2.576 del 2024 (*Graf. 1.1*), con un incremento di circa 61 mila unità, pari ad una variazione positiva del 2,4%.

L'incremento della forza lavoro maschile (circa 44 mila unità) è stato del 3,2% contro l'1,6% della componente femminile (18 mila unità).

Graf 1.1 - Forza lavoro per genere e anno

(Valori in migliaia di unità)

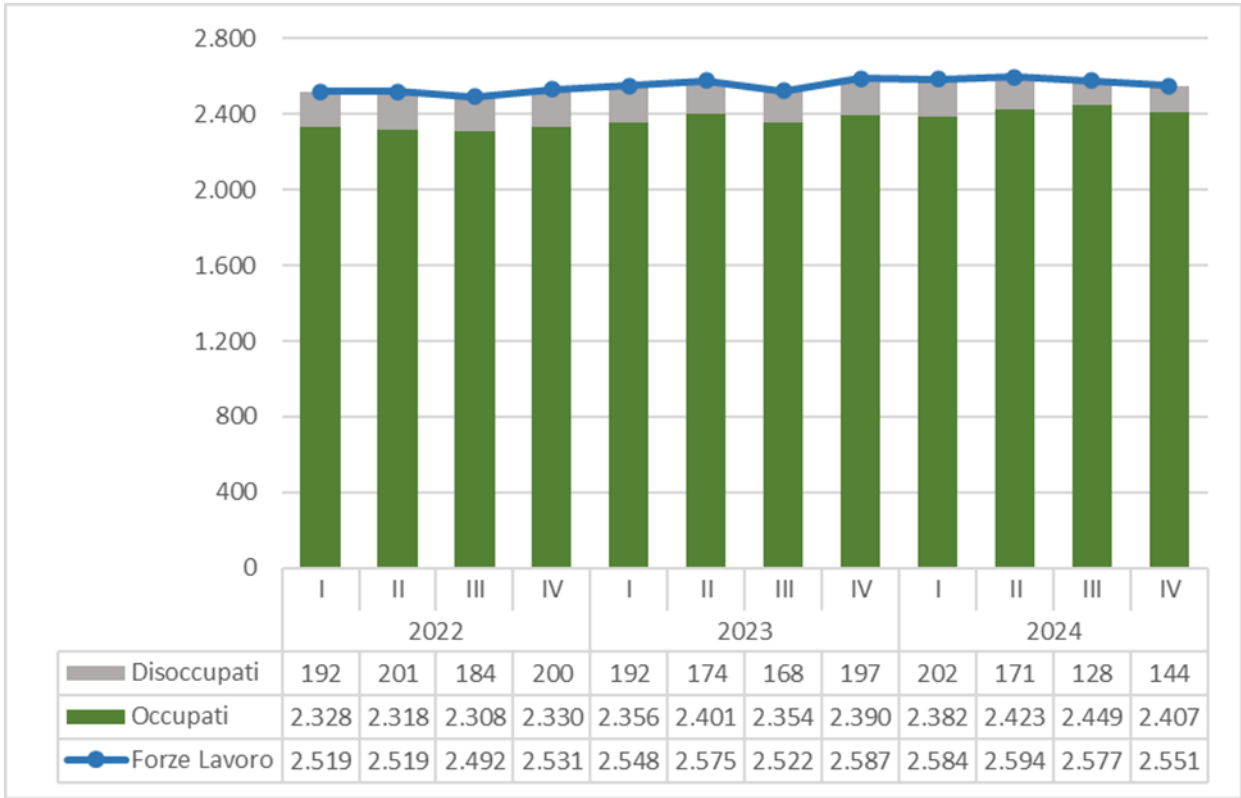


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Lo sviluppo in serie della forza lavoro, scomposta nelle sue due componenti (persone occupate e disoccupate), evidenzia che nel periodo 2022-2024 si è avuto un minimo in corrispondenza del III trimestre 2022 (2.492 migliaia di unità; *Graf. 1.2*). Ha fatto seguito un periodo di fasi alterne sia in termini di occupazione, sia in termini di occupati che di persone in cerca di lavoro. Nel quarto trimestre 2024 il numero degli occupati ammonta a 2.551 migliaia di unità.

Graf 1.2 - Forza lavoro per trimestre

(Valori in migliaia di unità)

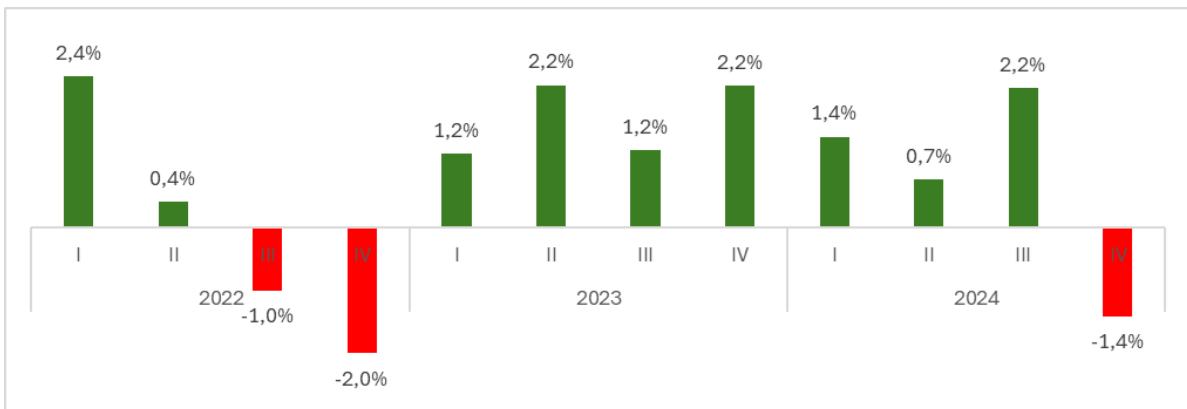


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per depurare il dato trimestrale, dalla sua componente stagionale, sono state messe a confronto le variazioni di ciascun trimestre con il corrispettivo dell'anno precedente. Si evidenziano le criticità e singolarità del terzo e quarto trimestre del 2022 in confronto al medesimo periodo del 2021 (-1,0% e -2,0%).

Graf 1.3 - Variazioni forze di lavoro

(Variazioni in percentuali rispetto al trimestre dell'anno precedente. Anni 2022 – 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

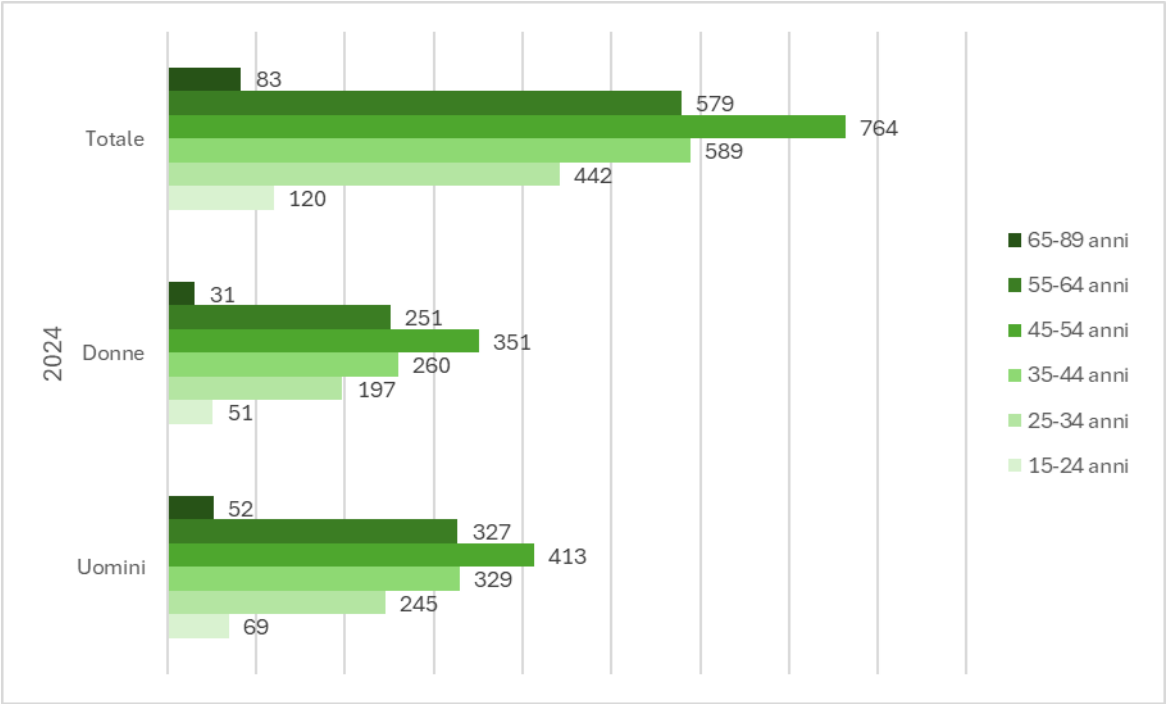
Focalizzando l'analisi congiuntamente per genere e per classi di età (Graf. 1.4) si possono trarre alcune considerazioni. La forza lavoro maschile è maggiormente rappresentata rispetto a quella femminile indipendentemente dall'età. Il divario maggiore in termini percentuali si ha nella fascia 65-89 anni dove il rapporto tra uomini e donne è quasi di 2 a 1. Si evidenzia quindi una maggiore propensione o necessità maschile a dedicarsi ad attività lavative oltre la soglia dei 65 anni.

Il grafico 1.4 mostra che la fascia d'età 45-54 è quella più elevata. Bisogna considerare che la piramide dell'età della popolazione in Italia raggiunge il massimo con i nati nella metà degli anni '60 per poi diminuire in maniera più o meno costante fino a giorni nostri. La fascia d'età 45-54 corrisponde quindi ai nati nel periodo 1970-1979, ovvero una parte della popolazione più numerosa delle fasce più giovani. Per spiegare invece la maggior frequenza di tale fascia rispetto a quella 55-64 anni, si può ipotizzare che da un lato i lavoratori 55-64enni hanno delle possibilità di accedere a forme di pensione anticipata, dall'altro è più difficile in tale fascia d'età ricollocarsi e questo potrebbe spingere i disoccupati a non cercare più lavoro.

La fascia 15-24 anni, superiore in termini assoluti solo a quella 65-89, coerentemente con quanto detto risulta poco numerosa anche in termini di popolazione residente; essa inoltre sconta il fatto di corrispondere oltre che ad un'età lavorativa anche ad una in cui si perfezionano gli studi scolastici e universitari.

Graf 1.4 - Forze di lavoro per genere e classe di età

(Valori in migliaia di unità) - Anno 2024



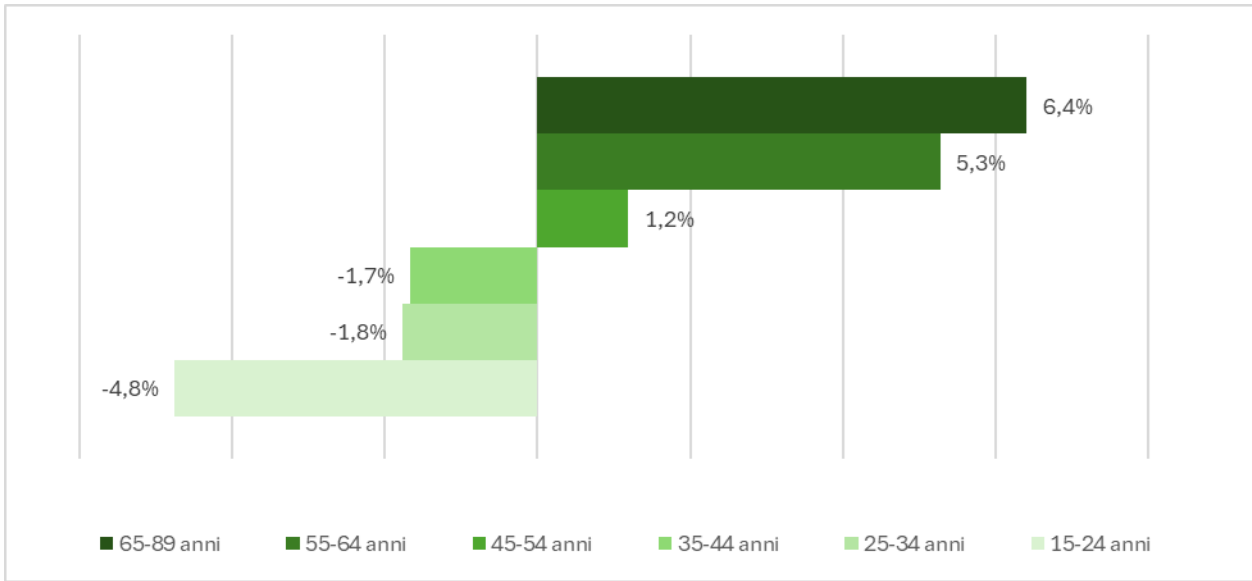
Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.5).

Interessante la variazione percentuale per fasce d'età fra il 2023 e il 2024 dove le fasce di età più anziane sono in aumento mentre quelle più giovani in decremento (Graf.

Graf 1.5 – Forze di lavoro, variazioni per classe di età

(Variazioni in percentuali rispetto all'anno precedente. 2023 - 2024)

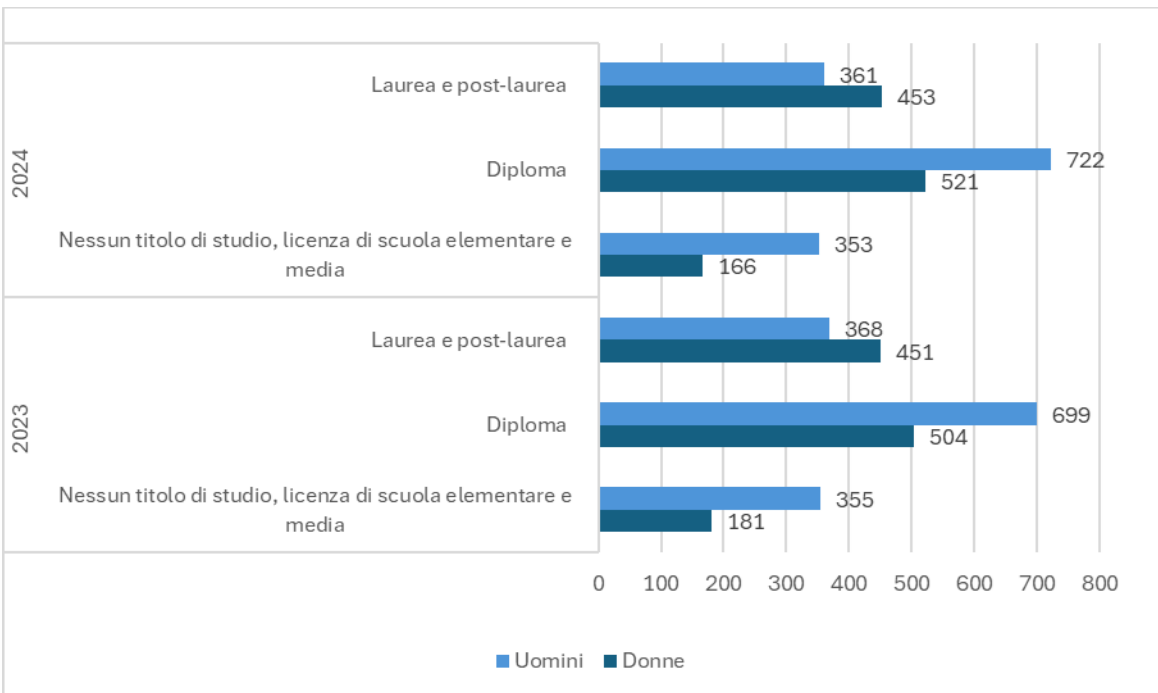


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Centrando l'analisi sulla composizione della forza lavoro declinata per titolo di studio (*Graf. 1.6*), nel 2024 si osserva che la categoria più rappresentata è quella in possesso di diploma, circa 1.243 migliaia di unità pari al 48,2% del totale. La forza lavoro femminile ha valori più elevati di persone con un'istruzione universitaria rispetto alla stessa categoria maschile e contestualmente ha un valore notevolmente inferiore di persone con un titolo di studio diploma e basso o assente.

Graf 1.6 - Forze di lavoro per genere e titolo di studio

(Valori in migliaia di unità)

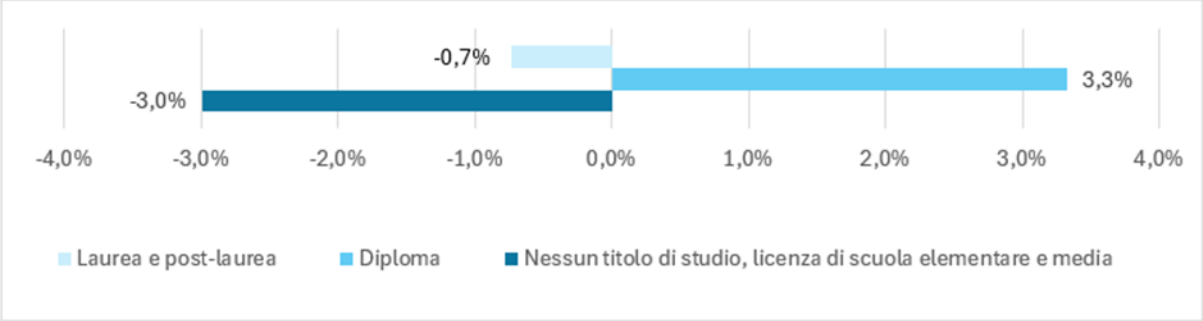


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2024 cala nella regione il numero di lavoratori privi di titolo di studio o con un titolo di studio basso o di un’istruzione universitaria mentre cresce quello di coloro che sono in possesso di un diploma (Graf. 1.7).

Graf 1.7 - Forze di lavoro, variazioni per titolo di studio

(Variazioni in percentuali rispetto all'anno precedente. 2023 - 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Occupazione e disoccupazione

La regione presenta, nel 2024, un tasso di occupazione del 64% (Tab. 1.1). Se si declina questo dato a livello provinciale e per genere si osserva che la città metropolitana di Roma presenta il tasso più alto sia totale (65,8%) sia maschile e femminile. Vi è però una forte differenza tra le percentuali dei due generi. Quello femminile è costantemente e notevolmente inferiore a quello maschile con una differenza che supera anche i 20 punti percentuali in alcune province. Analizzando l’occupazione per genere all’interno del territorio si nota che il tasso maschile ha un campo di variazione di quasi tre punti percentuali contro i sedici di quello femminile. Discorso simmetrico ed analogo lo si può fare guardando il tasso di disoccupazione dove quello femminile è sempre superiore a quello maschile e dove la differenza tra percentuali per genere è più marcata in quello femminile piuttosto che in quello maschile. Il livello più basso si registra nella provincia di Viterbo (5,6%). Si conferma il *gender gap*: quando il mercato del lavoro locale assorbe meno lavoratori le prime a pagarne le conseguenze sono le donne.

Tab 1.1 - Tasso di occupazione e disoccupazione nelle province del Lazio

(Valori in percentuali, classe di età 15-64 anni. Anno 2024)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	maschile	femminile	totale	maschile	femminile	totale
Lazio	72,3	55,8	64	5,4	7,6	6,4
- Frosinone	69,4	46,1	57,8	2,9	11,2	6,4
- Latina	69,7	42,4	56,2	7	13,6	9,6
- Rieti	70,9	54,1	62,7	6,1	9,1	7,4
- Roma	73,2	58,5	65,8	5,5	6,7	6
- Viterbo	70,8	56,9	63,9	4	7,6	5,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Confronto con le altre regioni italiane

Nel 2024, con un tasso di occupazione tra 15 e 64 anni del 64%, il Lazio si colloca di poco al di sopra della media nazionale (62,2%), facendo da spartiacque tra le regioni settentrionali e meridionali, dove le prime presentano tassi sempre superiori alla media al contrario delle seconde dove avviene il contrario (Graf. 1.8). Anche sviluppando l’analisi in base

al genere femminile (*Graf. 1.9*) o semplicemente focalizzando l'attenzione sul tasso di occupazione giovanile (*Graf. 1.10*) la regione si pone come linea di demarcazione fra le regioni del nord e regioni del sud con quest'ultime caratterizzate da tassi di occupazione inferiori. Il tasso di disoccupazione in Italia nel 2024 si è attestato al 6,6% mentre nella regione si registra un tasso di poco inferiore e pari a 6,4% (*Graf. 1.11*).

Graf 1.8 - Tasso di occupazione nelle regioni italiane

(Valori in percentuali, classe di età 15-64 anni. Anno 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf 1.9 - Tasso di occupazione femminile nelle regioni italiane

(Valori in percentuali, classe di età 15-64 anni. Anno 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf 1.10 - Tasso di occupazione giovanile nelle regioni italiane

(Valori in percentuali, classe di età 15-24 anni. Anno 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf 1.11 - Tasso di disoccupazione nelle regioni italiane

(Valori in percentuali, classe di età 15 – 64. Anno 2024)



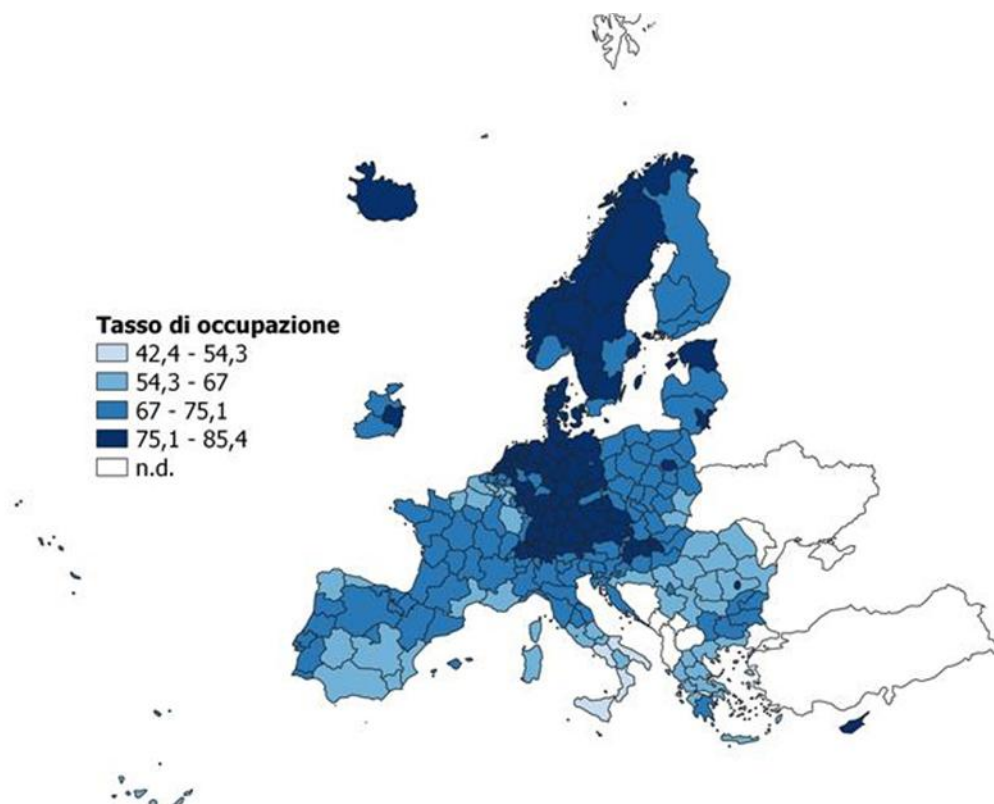
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Confronto con l'Unione Europea

La mappa del tasso di occupazione nelle regioni europee rilevato nel 2024 da EUROSTAT (*Graf. 1.12*) evidenzia che le regioni dell'area mitteleuropea della Scandinavia hanno tassi di occupazione compresi tra il 75,1 e 85,4% mentre la maggior parte delle regioni transalpine nonché quelle della penisola iberica hanno tassi compresi tra il 67 e il 75,1 al pari di quelle dell'Italia centrale. Si evidenzia quindi una maggiore distanza della regione Lazio dai paesi dell'Europa centrale e settentrionale.

Graf 1.12 - Tasso di occupazione nelle regioni europee

(Valori in percentuali, classe di età 15 - 64 anni. Anno 2024)

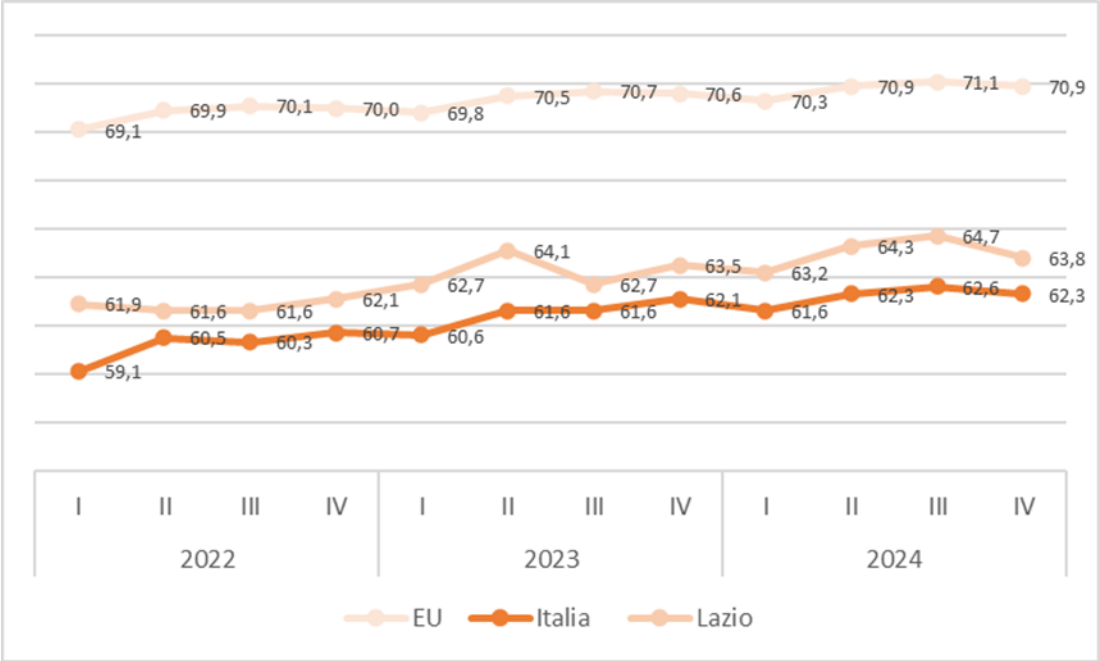


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Il confronto su base longitudinale trimestrale nel periodo 2022-2024, conferma il miglior tasso della regione rispetto alla media nazionale ma anche la distanza da quello dell'Unione Europea (Graf. 1.13).

Graf 1.13 - Tasso di occupazione nel Lazio, in Italia e nell'UE

(Valori in percentuali, classe di età 15 - 64 anni. Anni 2022 - 2024)

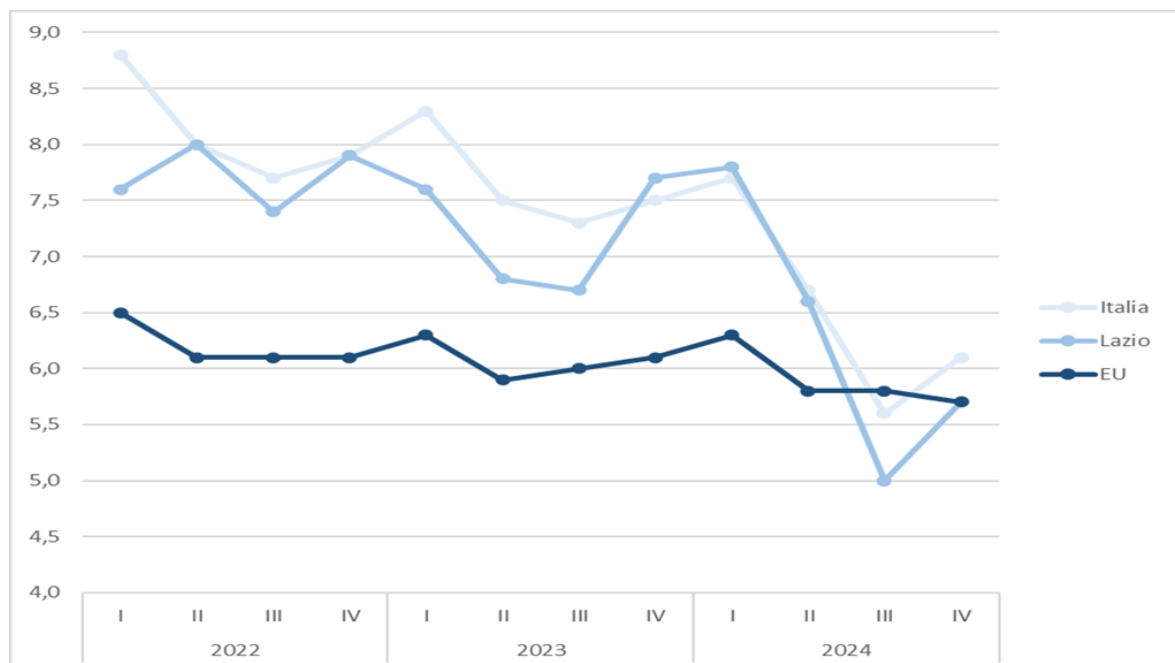


Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat

Il grafico dell'andamento del tasso di disoccupazione della regione (Graf. 1.14) presenta invece una sua specificità. Quello dell'Unione Europea, coerentemente con il tasso di occupazione, è quasi sempre migliore di quello Italiano. L'andamento dei tassi dell'UE è più costante con un campo di variazione compreso tra il 6,2% il 7,9%. Quelli del Lazio e dell'Italia mostrano andamenti altalenanti, con la regione che sembra accentuare le inversioni di tendenza presenti tra un trimestre e l'altro.

Graf 1.14 - Tasso di disoccupazione nel Lazio, in Italia e nell'UE

(Valori in percentuali, classe di età 15 - 74 anni. Anni 2021 - 2023)



Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat

Le specializzazioni produttive e le caratteristiche della domanda di lavoro

In questa sezione sono analizzate le componenti e le caratteristiche della domanda di lavoro da parte delle imprese, facendo attenzione, da un lato, alle specializzazioni produttive e il tessuto produttivo regionale e dall'altra, alla natura e la qualità del lavoro dipendente.

Il tessuto produttivo regionale

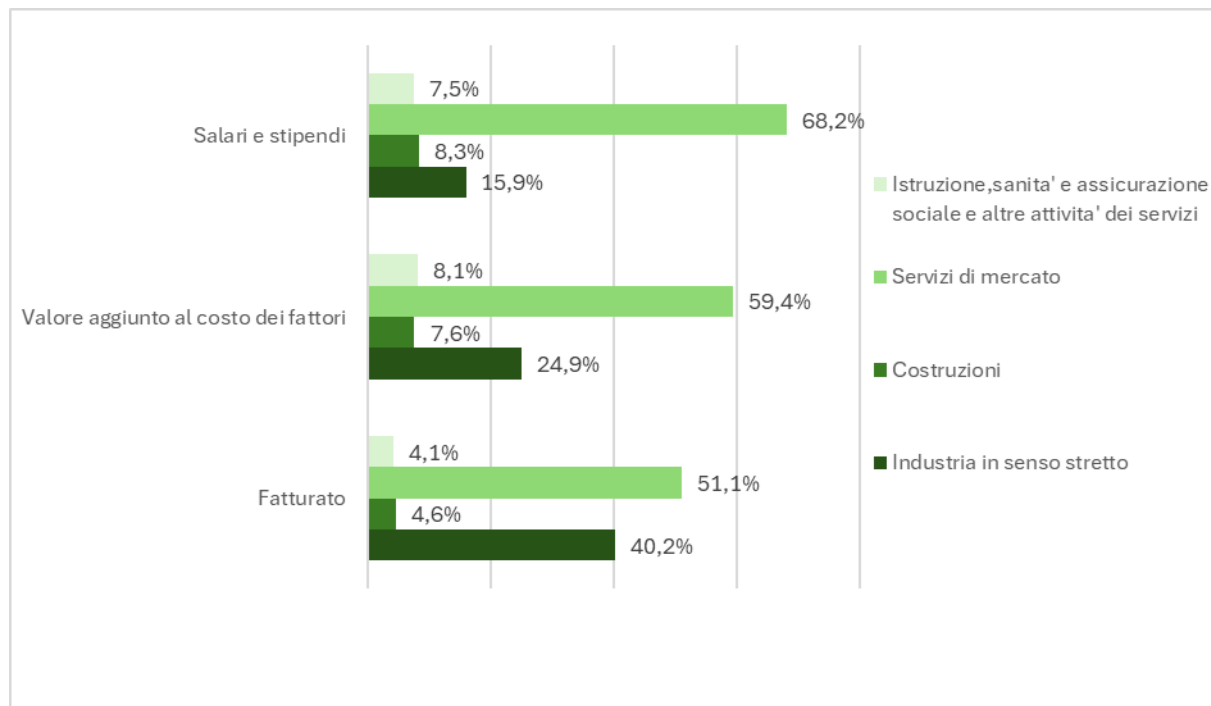
L'analisi di questo paragrafo è condotta in base ai dati ASIA -Archivio Statistico Imprese Attive-.

Preme precisare che la fonte dati ASIA include le unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Non comprende, invece, le sezioni: "agricoltura, silvicoltura e pesca", "amministrazione pubblica e difesa", "assicurazione sociale obbligatoria", "attività di organizzazioni associative", "attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico", "produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze", "organizzazioni ed organismi extraterritoriali", le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit.

Del 2022 nel Lazio, sono stati prodotti 568,5 miliardi di euro di fatturato, generati 101,7 miliardi di euro di valore aggiunto al costo dei fattori e corrisposti 35,1 miliardi di euro di salari e stipendi. In termini percentuali, oltre il 50% dei precedenti indicatori è stato prodotto dal macrosettore "Servizi di mercato" (Graf. 1.15).

Graf 1.15 - Principali indicatori economici: contributo per codice Ateco nel Lazio

(Valori in percentuali. Escluse attività finanziarie e assicurative. Anno 2022)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

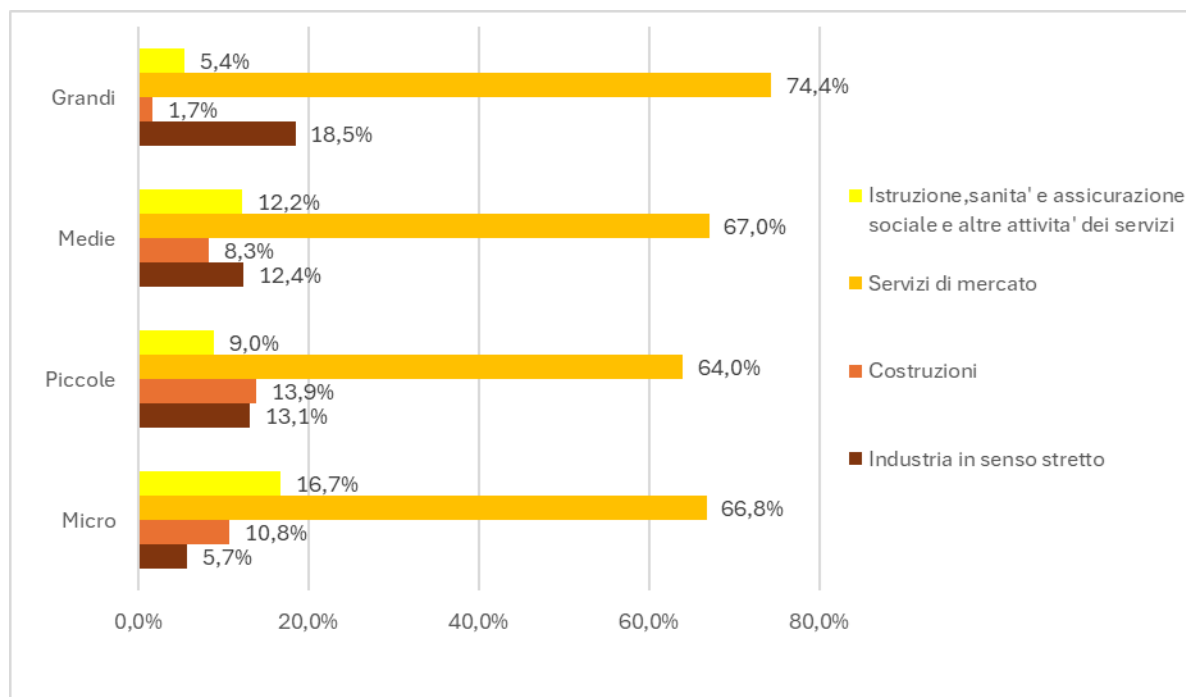
L'occupazione per forma giuridica e classe dimensionale delle imprese

L'archivio ASIA fornisce ulteriori informazioni delle imprese nei settori ATECO indicati in precedenza.

Il macrosettore “Servizi di mercato” è quello maggiormente rappresentato anche ripartendo le imprese in base alla loro classe dimensionale (Graf. 1.15).

Graf 1.16 - Distribuzione delle imprese attive per classe dimensionale e codice Ateco nel Lazio

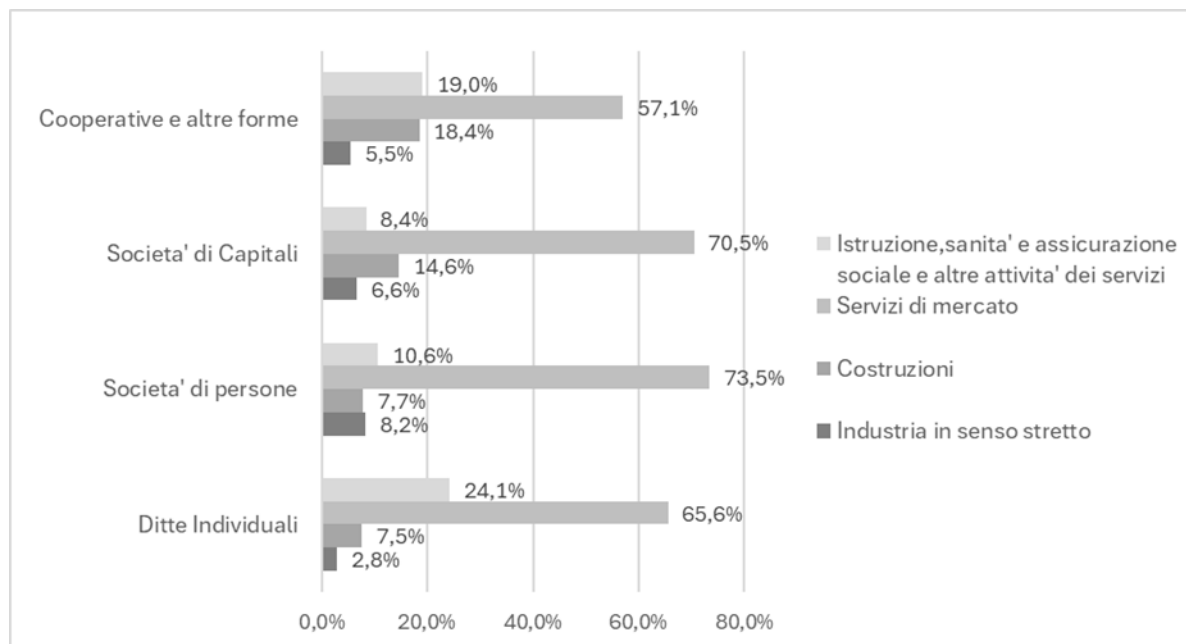
(Valori in percentuali. Anno 2022)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Graf 1.17 - Distribuzione delle imprese attive per forma giuridica e codice Ateco nel Lazio

(Valori in percentuali sul totale colonna. Anno 2022)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Ripartendo le imprese per forma giuridica, il macrosettore “Servizi di mercato” occupa la quota maggiore (Graf. 1.17) nelle varie tipologie. Il macrosettore “Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi” spicca nelle “Cooperative ed altre forme” (23,1% delle imprese).

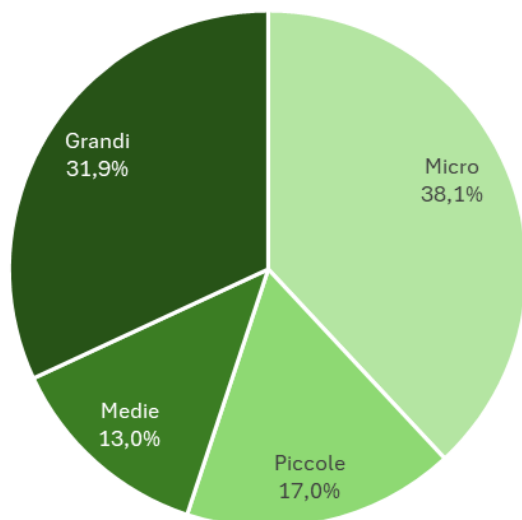
Nel 2023, il numero di addetti nel Lazio ammonta a 1.939.181 unità (valori medi annui).

Le microimprese continuano a pesare più delle altre classi dimensionali, con 738.311 addetti pari al 38,1% del totale. Altrettanto importante, in termini relativi, è il numero di addetti nelle grandi imprese, pari a 619.208 unità (31,9% del totale). Le piccole e le medie imprese, con rispettivamente 329.771 e 251.892 addetti, pesano per il 17,0% e il 13,0% sul totale.

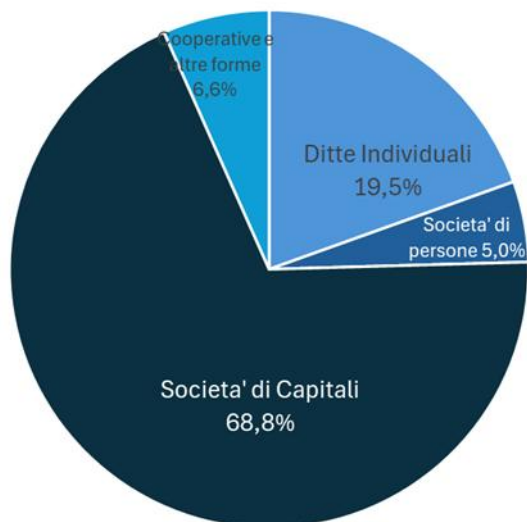
Graf 1.18 - Distribuzione addetti per classe dimensionale e forma giuridica

(Valori in percentuali. Anno 2022)

Classe Dimensionale



Forma Giuridica



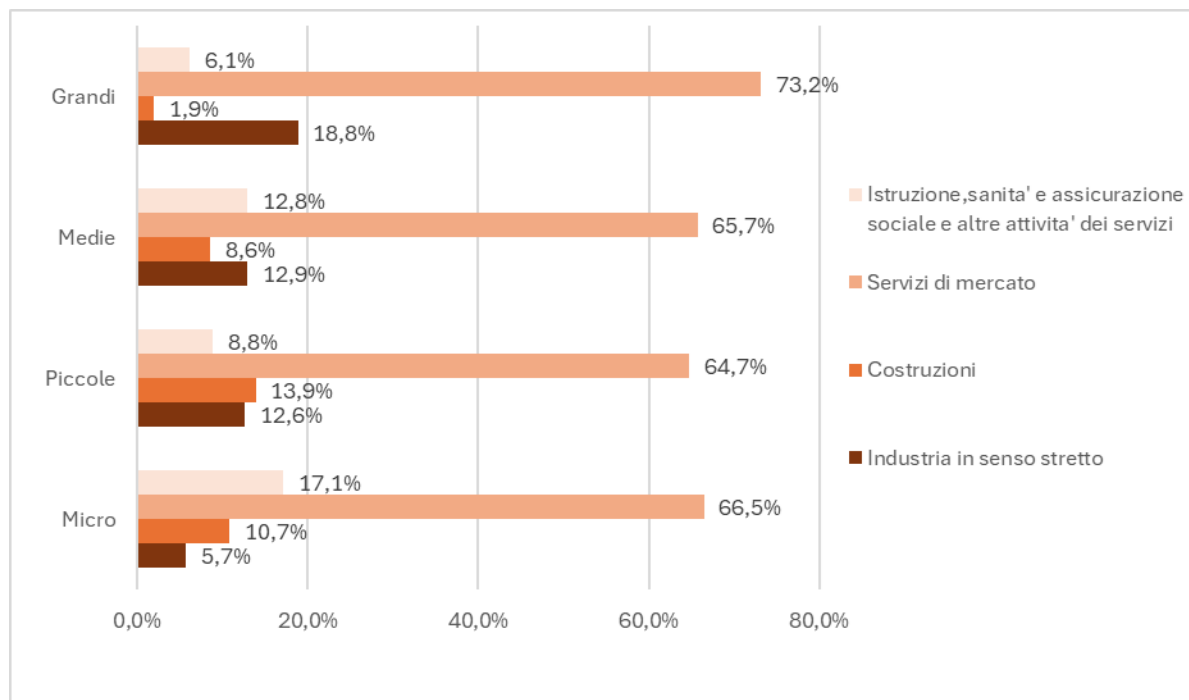
Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Se si guarda alla distribuzione tra le forme di impresa, più di due terzi del totale degli addetti è occupato in società di capitale (1.334.220 unità, pari al 68,8%). Seguono le ditte individuali con 378.562 addetti (19,5%). Decisamente inferiore il contributo delle altre forme di impresa: società di persone con 97.667 addetti (5% del totale) e cooperative e altre forme con 128.732 addetti (6,6% del totale).

Anche riguardo gli addetti, nelle varie classi dimensionali, è il macrosettore “Servizi di mercato” ad avere la quota maggiore. Nelle microimprese è da notare la quota degli addetti del settore “Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi” (17,1%). Nelle piccole imprese il settore “Industria in senso stretto” raggiunge la quota del 12,6%. Nelle grandi imprese il macrosettore “Servizi di mercato” raggiunge la quota più elevata rispetto alle altre classi dimensionali (73,2%). Segue “Industria in senso stretto” con 18,8%.

Graf 1.19 - Distribuzione degli addetti per classe dimensionale e codice Ateco nel Lazio

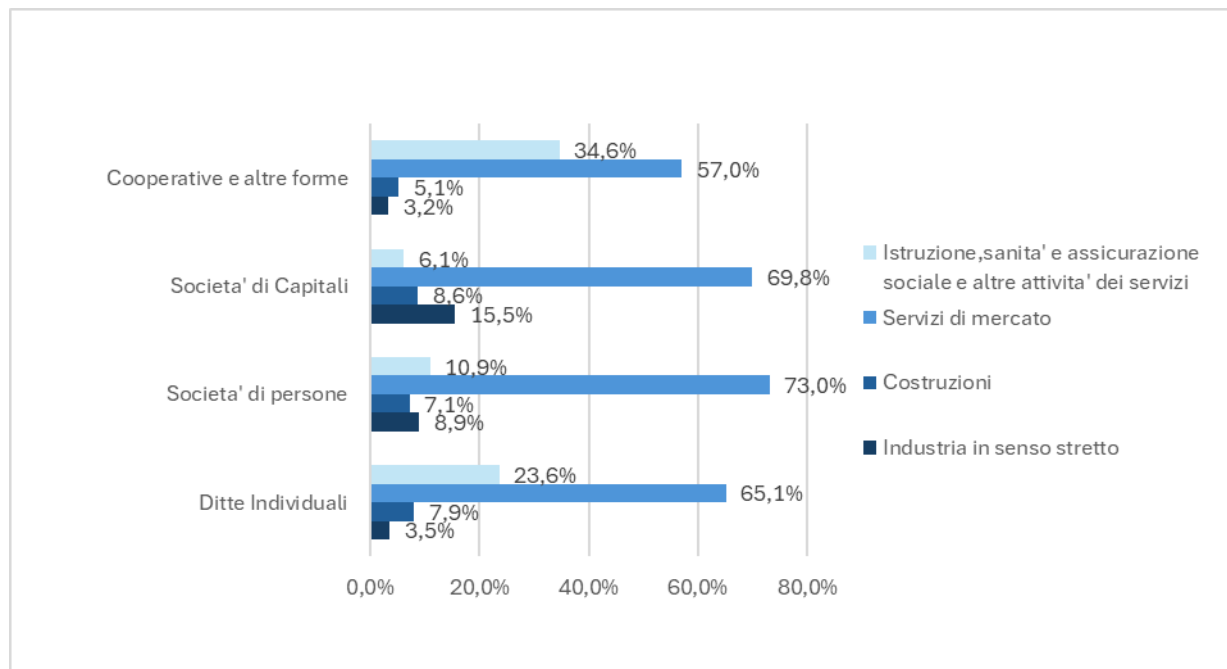
(Valori in percentuali. Anno 2023)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Graf 1.20 - Distribuzione degli addetti per forma giuridica e codice Ateco nel Lazio

(Valori in percentuali. Anno 2023)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

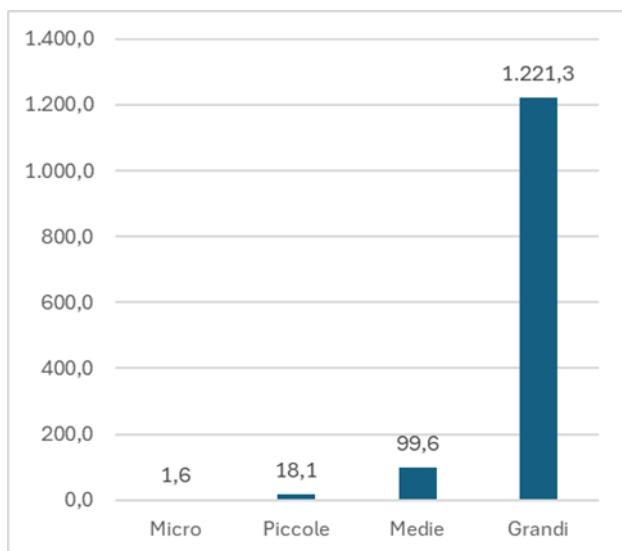
Analizzando la distribuzione degli addetti per macrosettore di attività produttive, è sempre il macrosettore “Servizi di mercato” ad avere la quota maggiore nelle varie forme giuridiche.

Anche il macrosettore “Costruzioni” mostra un tasso simile al variare delle varie forme giuridiche con un’oscillazione che va dal 6,2% al 7,8%. Le “Società di Capitali” si caratterizzano per avere un più alto tasso di addetti nel macrosettore “Industria” con un 15,3% degli addetti.

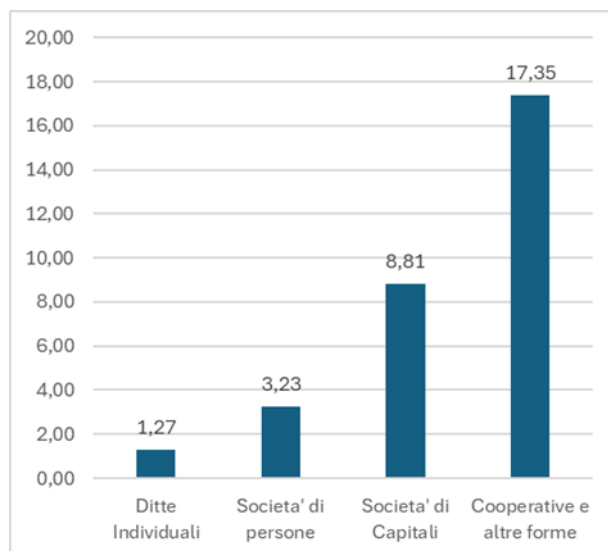
Graf 1.21 - Rapporto n° dipendenti su n° imprese attive per classe dimensionale e forma giuridica

(Valori medi in unità. Anno 2023)

Classe Dimensionale



Forma Giuridica

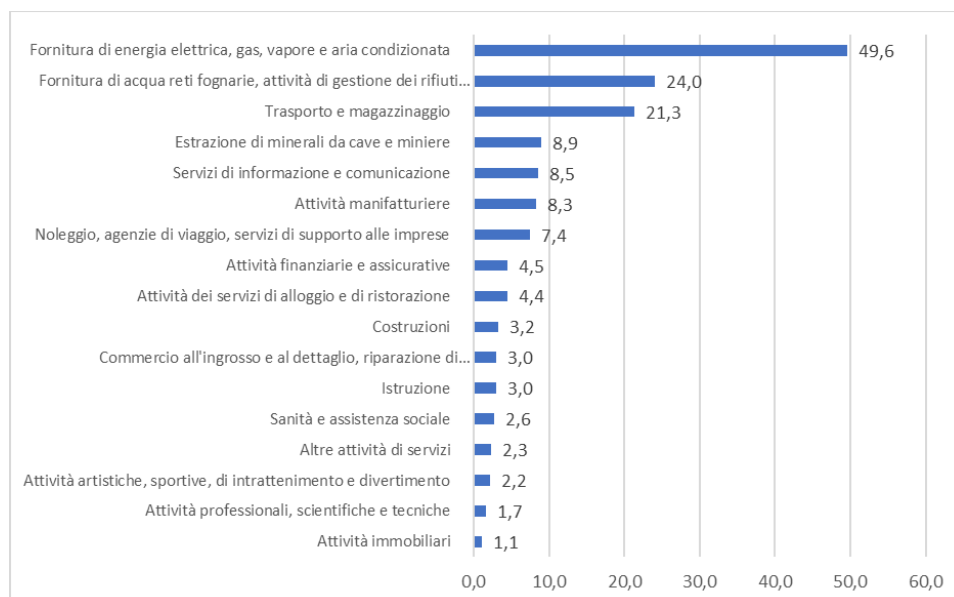


Fonte: elaborazioni su dati Istat – Rilevazione trimestrale delle forze lavoro

Dai grafici sovrastanti si osserva che un’impresa del Lazio occupa in media 4,0 addetti. Questo dato però è estremamente variabile se si considerano le differenti classi dimensionali e tipologia di impresa. Infatti, una microimpresa ha mediamente 1,6 addetti, contro i 18,1 delle piccole, i 99,6 delle medie e i 1.221,3 delle grandi imprese. Parallelamente una ditta individuale occupa 1,27 addetti, contro i 3,23 delle società di persone, i 8,81 delle società di capitale e i 17,35 delle società cooperative.

Graf 1.22 - Rapporto n° dipendenti su n° imprese attive per codice Ateco

(Valori medi in unità. Anno 2022)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Rilevazione trimestrale delle forze lavoro

I settori con una dimensione media più grande sono quelli delle “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” con 49,2 addetti e “Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento” con 25,1 addetti. Minore la dimensione media delle altre imprese: il dato varia tra i 19,5 addetti di “Trasporto e magazzinaggio” agli 1,1 addetti di “Attività Immobiliari”. Va sottolineato che le grandi imprese hanno un forte impatto, rispetto a quelle minori, sulla distribuzione complessiva; tipicamente si osservano poche grandi imprese che concentrano gran parte degli addetti.

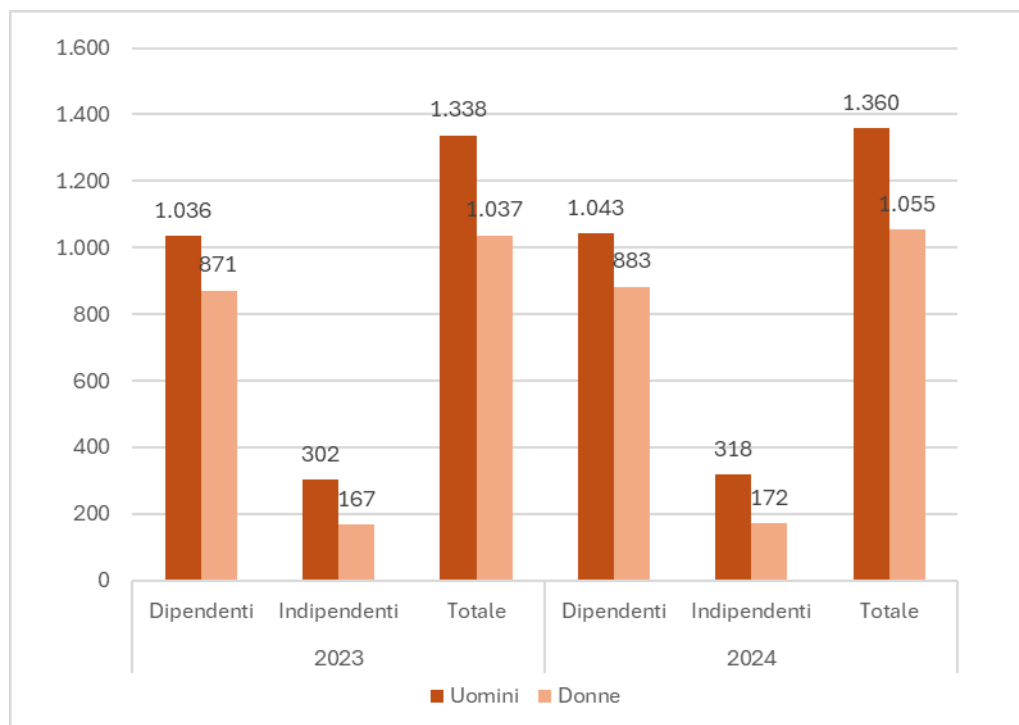
In generale, il modello di impresa del Lazio ricalca quello specifico italiano, entrambi caratterizzati da una forte presenza delle micro, piccole e medie imprese. Queste due categorie, infatti, rappresentano oltre il 99% delle imprese e occupano oltre la metà degli addetti. I settori produttivi con maggiore numerosità sono pertanto quelli legati al commercio e alle attività professionali che, tipicamente, sono caratterizzati da ditte individuali o società di persone. In termini di addetti pesano, oltre al settore del commercio all’ingrosso e al dettaglio, i settori del trasporto e magazzinaggio e dei servizi di supporto alle imprese.

La natura e la qualità del lavoro dipendente

Nel 2024, nel Lazio, ci sono 2.415 migliaia di occupati tra 15 e 89 anni, in aumento del 1,7% rispetto alle 2.375 migliaia del 2023. Il 56,3% è costituito da uomini (1.360 migliaia di lavoratori) e il 43,7% da donne (1.055 migliaia di lavoratrici). Nel 2024, la maggior parte degli occupati sono lavoratori dipendenti (1.926 migliaia, pari al 79,8%, contro le 489 migliaia degli indipendenti, pari al 20,2%). In termini relativi, si osserva una quota maggiore di dipendenti tra le donne (83,7%) rispetto agli uomini (76,7%). Le due categorie hanno subito una variazione dello stesso segno tra il 2023 e il 2024: +1% per i dipendenti; +4,3% per gli indipendenti.

Graf 1.23 - Occupati per genere e posizione professionale nel Lazio

(Valori in migliaia unità. Classi di età 15-89 anni. Anni 2023 e 2024)

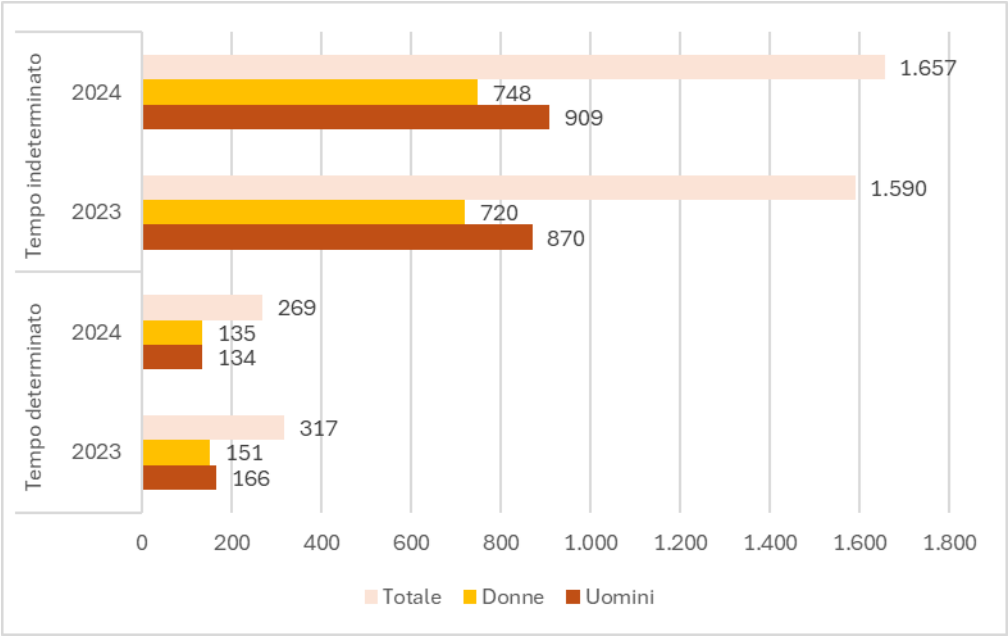


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il modello contrattuale prevalente nel Lazio è senza dubbio quello a tempo indeterminato (86% rispetto al 14% del tempo determinato). Nel 2024, il numero totale di lavoratori è aumentato (+1%), ma i lavoratori a tempo determinato hanno subito una diminuzione del 15,1% mentre quelli a tempo indeterminato sono aumentati del 4,2%. Tra il 2023 e il 2024 le donne a tempo determinato sono diminuite del 10,6%, quelle a tempo indeterminato sono aumentate del 3,9% mentre la controparte maschile è diminuita del 19,3% ed aumentata del 4,5%.

Graf 1.24 - Occupati dipendenti per genere e tipo contratto nel Lazio

(Valori in migliaia di unità. Classi di età 15 anni e più. Anni 2023 e 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Una panoramica del tessuto produttivo locale subregionale

Il tessuto produttivo del Lazio, nel 2023, è composto da circa 487 mila imprese attive (tab 1.2), il 78,2% delle quali ha sede nel territorio di Roma. In tutta la regione si osserva la forte presenza di imprese che svolgono la propria attività nel settore “Servizi di mercato”, trainato dai sottosettori del commercio all'ingrosso e al dettaglio, della riparazione di autoveicoli e motocicli e delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

Tab 1.2 - Numero di imprese attive per settore di attività economica nelle province del Lazio

(Valori in unità. Anno 2023)

Settore	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio
Costruzioni	4.168	4.330	1.513	35.076	3.255	48.342
Industria in senso stretto	2.476	2.637	604	13.810	1.517	21.044
Istruzione, sanità, attività artistiche e altre attività di servizi	5.391	6.927	1.631	71.829	3.440	89.218
Servizi di mercato	21.358	26.226	5.923	260.505	14.670	328.682
Totale	33.393	40.120	9.671	381.220	22.882	487.286

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

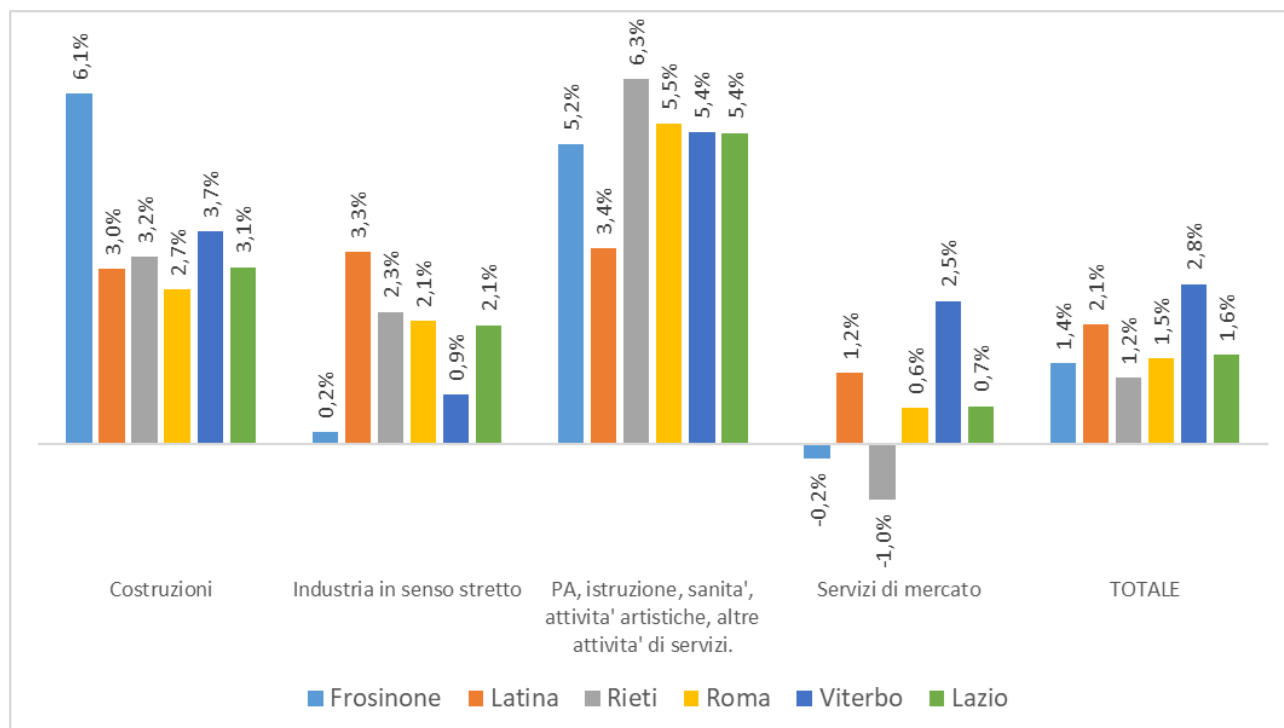
Sul totale del numero di addetti di tutti i settori, Roma da sola assorbe l’84,5% di tutti gli occupati della regione, e da solo, il settore dei “Servizi di mercato” della stessa città metropolitana corrisponde al 68,2% del totale.

Tab 1.3 - Numero di addetti per settore di attività economica nelle province del Lazio*(Valori in unità. Anno 2023)*

Settore	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio
Costruzioni	14.358	13.481	3.321	120.013	7.045	158.218
Industria in senso stretto	17.667	23.914	3.874	177.737	9.150	232.342
Istruzione, sanità, attività artistiche e altre attività di servizi	12.212	15.030	2.901	187.272	8.303	225.717
Servizi di mercato	51.919	73.751	11.745	1.152.703	32.786	1.322.904
Totale	96.155	126.175	21.841	1.637.725	57.284	1.939.181

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Andando ad esaminare le variazioni per settore (Graf 1.25) notiamo che il numero di addetti, tra il 2022 e il 2023, è aumentato dell'1,6%. Nelle varie province si è assistito a un generale aumento degli addetti con un massimo di 2,8% nella provincia di Viterbo ed un minimo di 1,2% in quella di Rieti. In controtendenza rispetto al totale, si pone il settore "Servizi di mercato" dove si è riscontrata una variazione negativa (seppur lieve) in due province. Il settore che presenta aumenti maggiori in percentuale è quello delle "Costruzioni" con Viterbo che presenta una variazione del 3,7% e Frosinone addirittura del 6,1%. Il settore "PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali" è quello che registra l'aumento maggiore.

Graf 1.25 - Occupati per settore di attività economica nelle province del Lazio*(Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2022 e 2023)**Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)*

2. Le Comunicazioni Obbligatorie

Il servizio informatico delle C.O.

L'articolo 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, prevede che tutti i datori di lavoro pubblici e privati effettuino le comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, avvalendosi esclusivamente dei servizi informatici messi a disposizione dai servizi competenti nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro.

È stato, pertanto, istituito il *"Servizio informatico Comunicazioni Obbligatorie (C.O.)"*, che si basa sulla interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo gli standard tecnologici definiti con il Decreto previsto dal citato art. 1 comma 1184, della Legge Finanziaria 2007.

Il sistema informatico di invio delle Comunicazioni Obbligatorie ha permesso di sostituire, attraverso un unico modello in formato elettronico, le vecchie modalità di comunicazione che le aziende inoltravano ai Centri per l'impiego, all'INPS, all'INAIL e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (*"principio di pluriefficacia"* della comunicazione, secondo cui la comunicazione effettuata al servizio competente è anche valida ai fini degli adempimenti degli obblighi verso servizi ispettivi, enti previdenziali, altre amministrazioni interessate, come il Ministero dell'Interno in caso di cittadini stranieri).

Come evidenziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il sistema informatico C.O. è stato realizzato per:

- semplificare le procedure amministrative, attraverso la comunicazione unica e la riduzione degli oneri economici per le imprese;
- rendere il servizio più trasparente per assicurare maggiore semplicità del sistema e facilitare l'accesso a imprese e lavoratori;
- integrare gli archivi informatici dei diversi enti interessati per rispondere in modo più efficiente alle esigenze dei cittadini e delle imprese;
- velocizzare il flusso di informazioni attraverso l'informatizzazione dei dati, riducendo i tempi ed evitando sprechi;
- avere dati unitari grazie alla definizione di standard informatici e statistici (dizionari terminologici, regole tecniche)

L'obbligo di trasmissione telematica non si applica ai datori di lavoro domestico che devono comunicare il rapporto di lavoro direttamente all'INPS e, per il tramite del nodo di coordinamento nazionale, i servizi informatici ricevono le informazioni.

Le Comunicazioni Obbligatorie si riferiscono perciò al flusso dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici, compresa la Pubblica Amministrazione (PA), e coinvolgono anche lavoratori stranieri presenti, seppur solo temporaneamente, in Italia. Sono perciò esclusi i lavoratori autonomi con l'eccezione di quelli del settore dello spettacolo.

Tutti questi elementi, unitamente ai tempi di comunicazione, creano le basi del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), utilizzato sia per l'analisi del mercato del lavoro sia per la verifica di eventuali comportamenti distortivi.

Il singolo evento rilevato dalle Comunicazioni Obbligatorie (assunzione, proroga, trasformazione, cessazione) è l'informazione elementare su cui si fonda l'intero Sistema Informativo ed è caratterizzato da una data di inizio, una eventuale data di fine e da due o più soggetti interessati. Tali eventi elementari vengono aggregati in **rapporti di lavoro**, considerando cioè tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (lavoratore e datore di lavoro) rispetto a una stessa data inizio, informazione sempre presente in qualsiasi evento.

Nell'ambito del sistema delle comunicazioni obbligatorie online, le Regioni assumono un ruolo fondamentale in quanto le comunicazioni devono essere inviate al servizio competente nel cui ambito territoriale è ubicata la **sede di lavoro**.

Analisi sintetica delle C.O. per Regione

Rapporti di lavoro attivati e cessati nel triennio 2022-2024

Il presente paragrafo illustra una sintetica analisi regionale dei rapporti di lavoro attivati e cessati nel triennio 2022-2024 su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (SISCO). L'obiettivo è quello di mostrare le peculiarità e le diversità occupazionali presenti sul territorio nazionale al livello di dettaglio regionale.

Gli anni 2021 e 2022 risultano, in generale a livello nazionale, gli anni della ripresa, in particolare il 2022 con valori superiori a quelli registrati pre-pandemia da Covid-19, confermati in lieve aumento nel 2023 (+3,9% attivazioni, +0,6% cessazioni). In generale, nel 2024 le attivazioni restano sostanzialmente stabili (+0,4% a livello nazionale) mentre si nota un generalizzato aumento del numero di cessazioni in tutte le regioni, ad eccezione del Lazio dove risultano in diminuzione sia le attivazioni sia le cessazioni.

Nel triennio considerato, le Regioni con il maggior numero di attivazioni (ma anche cessazioni) sono la Lombardia, il Lazio, la Puglia e l'Emilia-Romagna.

Dopo l'evidente riduzione registrata nel 2020 nella totalità delle Regioni, in misura diversa a seconda dei prevalenti settori di attività economica, delle tipologie e delle durate contrattuali, si nota, nel corso del 2021 e soprattutto 2022, una netta ripresa di attivazioni e cessazioni in quasi tutte le Regioni, dato confermato in leggero aumento sia nel 2023 sia nel 2024. In termini di variazioni percentuali annue, nel 2024, in generale, non si registrano consistenti variazioni.

Le variazioni positive maggiori di attivazioni sono state registrate in Campania (+6,1%), Molise (+4%) e Friuli Venezia Giulia (+3,1%) mentre, di contro, le variazioni negative più elevate risultano nel Lazio (-4,8%), Basilicata (-1,7%) e Lombardia (-1%).

Le cessazioni risultano in aumento in tutte le Regioni ad eccezione della diminuzione registrata nel Lazio.

Tab 2.1 - Rapporti di lavoro attivati e cessati per Regione

(Valori assoluti, saldi e variazioni percentuali annue. Anni 2022 – 2024)

Regione (a)	Valori assoluti									Variazioni %					
	2022			2023			2024			2022		2023		2024	
	Attivazioni	Cessazioni	Saldi	Attivazioni	Cessazioni	Saldi	Attivazioni	Cessazioni	Saldi	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
Lombardia	1.940.097	1.828.873	+111.224	2.050.248	1.885.110	+165.138	2.030.425	1.943.744	+86.681	16,4	19,1	5,7	3,1	-1,0	3,1
Lazio	1.923.594	1.863.627	+59.967	1.970.647	1.867.274	+103.373	1.876.816	1.817.532	+59.284	17,1	17,9	2,4	0,2	-4,8	-2,7
Puglia	1.130.521	1.108.824	+21.697	1.152.912	1.104.270	+48.642	1.179.623	1.154.522	+25.101	2,4	5,4	2,0	-0,4	2,3	4,6
Emilia-Romagna	1.040.612	997.409	+43.203	1.081.748	991.816	+89.932	1.094.986	1.051.691	+43.295	10,5	14,2	4,0	-0,6	1,2	6,0
Campania	946.516	903.655	+42.861	1.002.646	937.373	+65.273	1.063.764	1.014.455	+49.309	12,7	15,6	5,9	3,7	6,1	8,2
Veneto	893.419	848.600	+44.819	940.076	849.965	+90.111	943.821	900.715	+43.106	12,7	16,2	5,2	0,2	0,4	6,0
Sicilia	882.720	863.594	+19.126	908.192	862.386	+45.806	929.809	894.573	+35.236	5,1	9,2	2,9	-0,1	2,4	3,7
Toscana	770.212	735.358	+34.854	802.510	735.814	+66.696	810.383	776.613	+33.770	14,7	18,7	4,2	0,1	1,0	5,5
Piemonte	640.550	610.376	+30.174	667.250	611.982	+55.268	667.216	638.565	+28.651	11,4	12,2	4,2	0,3	0,0	4,3
Calabria	347.649	341.756	+5.893	355.593	334.483	+21.110	355.502	346.915	+8.587	0,3	3,5	2,3	-2,1	0,0	3,7
Sardegna	331.775	323.693	+8.082	342.693	322.396	+20.297	348.115	338.061	+10.054	8,2	13,2	3,3	-0,4	1,6	4,9
Marche	294.859	284.481	+10.378	309.374	281.063	+28.311	316.285	306.542	+9.743	10,1	13,6	4,9	-1,2	2,2	9,1
Liguria	273.680	261.233	+12.447	284.630	262.100	+22.530	282.709	269.615	+13.094	13,8	18,2	4,0	0,3	-0,7	2,9
Abruzzo	254.876	246.956	+7.920	268.088	247.296	+20.792	274.206	264.100	+10.106	7,9	12,6	5,2	0,1	2,3	6,8
Friuli Venezia Giulia	220.162	213.729	+6.433	233.404	216.214	+17.190	240.641	231.562	+9.079	11,8	15,6	6,0	1,2	3,1	7,1
Bolzano	195.113	187.923	+7.190	202.056	191.700	+10.356	204.577	196.998	+7.579	8,4	23,0	3,6	2,0	1,2	2,8
Trento	170.478	164.848	+5.630	174.786	164.266	+10.520	175.910	169.493	+6.417	8,6	21,8	2,5	-0,4	0,6	3,2
Umbria	150.760	146.376	+4.384	156.365	142.599	+13.766	160.474	154.102	+6.372	9,0	13,5	3,7	-2,6	2,6	8,1
Basilicata	151.051	149.442	+1.609	152.913	147.829	+5.084	150.327	148.568	+1.759	4,8	6,6	1,2	-1,1	-1,7	0,5
Molise	48.770	47.703	+1.067	47.900	44.791	+3.109	49.797	47.442	+2.355	6,8	12,4	-1,8	-6,1	4,0	5,9
Valle d'Aosta	36.780	35.164	+1.616	38.599	35.146	+3.453	38.948	36.472	+2.476	6,2	31,0	4,9	-0,1	0,9	3,8
Totale (b)	12.647.878	12.167.584	+480.294	13.146.174	12.239.352	+906.822	13.198.245	12.706.076	+492.169	11,2	14,5	3,9	0,6	0,4	3,8

(a) Si intende la Regione/Provincia autonoma dove si svolge il rapporto di lavoro.

(b) Il Totale è comprensivo degli N.d.

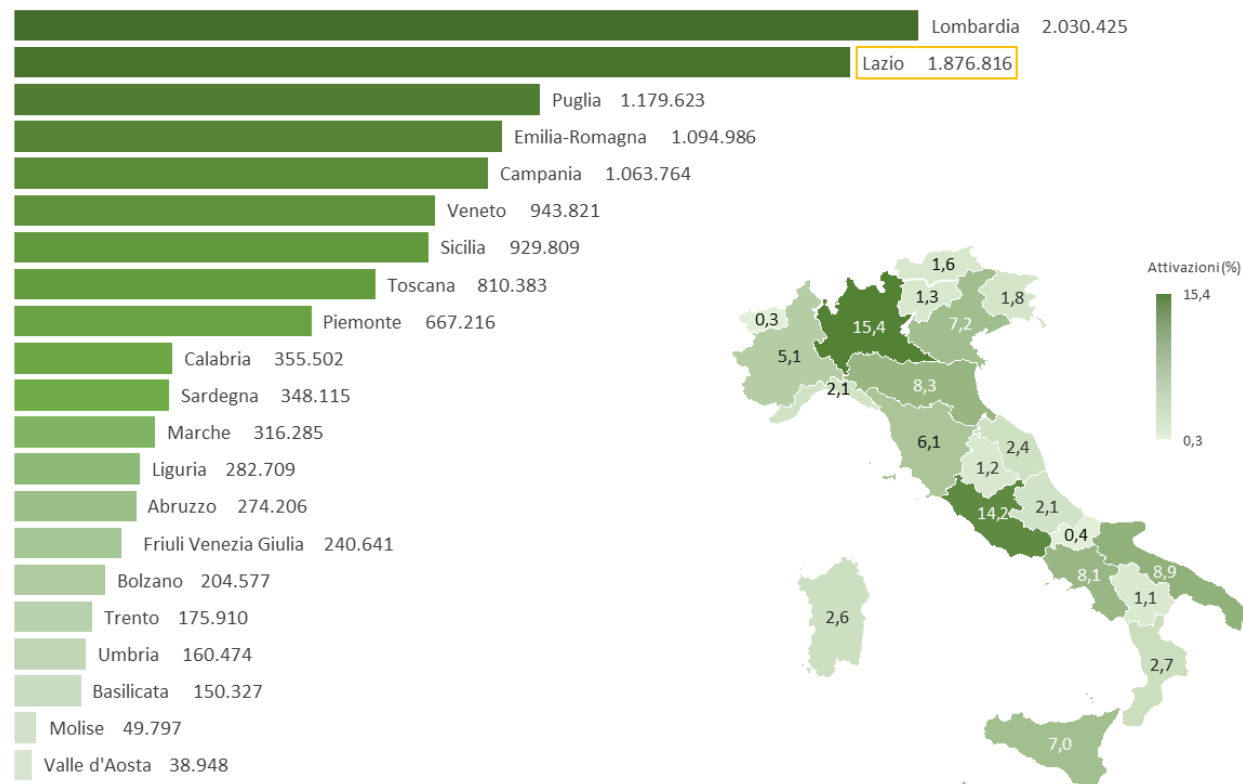
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SISCO

Rapporti di lavoro attivati nel 2024

Le Regioni che nel 2024 presentano il maggior numero di rapporti attivati sono la Lombardia (2,03 milioni pari al 15,4%), il Lazio (1,88 milioni pari al 14,2%) e la Puglia (1,18 milioni pari al 8,9% del totale nazionale).

Graf 2.1 - Rapporti di lavoro attivati per Regione

(Valori assoluti e composizione percentuale. Anno 2024)



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SISCO

La tabella seguente mostra le variazioni percentuali, rispetto al 2023, dei rapporti di lavoro attivati per Regione e settore di attività economica.

A livello regionale si nota la generale variazione positiva del numero di attivazioni nel settore *“Altri servizi pubblici, sociali e personali”* in tutte le Regioni, ad eccezione del Lazio dove il dato risulta in contrazione (-14,6%). Al contrario, a livello nazionale, il settore *“Industria in senso stretto”* registra nel 2024 un calo del numero di attivazioni (-6,2%), in particolare quasi tutte le Regioni del Centro-Nord, ad eccezione di Valle d’Aosta, Liguria e Lazio dove il dato resta sostanzialmente stabile o in leggero aumento.

A livello nazionale continua la crescita del numero di rapporti attivati nel settore *“Alberghi e ristoranti”* (+2,8%), soprattutto in Campania (+12,3%) e si nota, in generale, la ripresa nel settore *“Agricoltura”* (+3,9%).

In generale a livello nazionale il settore *“PA, istruzione e sanità”* registra una variazione tendenziale positiva, ad eccezione in particolare della Calabria, mentre i restanti settori mostrano in media una lieve contrazione a livello nazionale, con evidenze più o meno marcate in positivo/negativo a livello locale.

Tab 2.2 - Variazioni percentuali dei rapporti di lavoro attivati per Regione e settore di attività economica*(Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anno 2024)*

Regione (a)	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie etc.	P.A., istruzione e sanità	- di cui Istruzione	Attività svolte da famiglie e convivenze	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Piemonte	7,6	-14,5	-6,0	-2,5	2,1	-5,6	2,6	2,7	-2,5	12,1
Valle d'Aosta	-0,8	1,6	-4,5	-6,7	-1,5	-1,2	5,1	1,9	-5,2	18,1
Lombardia	4,3	-7,4	-0,7	-0,2	-1,3	-4,0	0,7	2,1	0,8	3,2
Bolzano	0,5	-13,2	1,7	1,9	2,6	3,1	-1,4	7,0	5,6	4,1
Trento	3,5	-7,8	-4,2	0,3	1,6	-3,9	-1,8	-2,1	7,3	6,9
Veneto	14,5	-10,9	3,9	-0,5	0,1	0,5	-0,5	-0,7	1,5	2,8
Friuli Venezia Giulia	6,3	-7,5	-4,9	-0,8	3,4	0,6	1,9	1,8	-1,2	14,4
Liguria	5,2	-0,1	1,4	-3,5	0,5	-6,5	-2,7	-0,3	-1,1	5,5
Emilia-Romagna	11,2	-10,7	-6,4	-1,7	2,9	-2,4	4,1	1,7	1,7	2,9
Toscana	12,2	-8,7	0,8	-3,6	-0,9	-1,0	5,1	5,1	-1,9	4,6
Umbria	5,9	-2,4	-3,6	0,7	-1,1	-2,7	11,0	5,8	1,2	5,2
Marche	3,8	-12,4	3,6	-0,8	6,4	-1,7	1,1	0,5	0,7	9,6
Lazio	12,1	2,4	-3,0	3,0	2,5	0,1	3,2	2,5	-1,9	-14,6
Abruzzo	6,5	-3,8	-1,9	1,7	5,5	-3,2	1,4	0,7	-2,6	9,6
Molise	8,9	-12,6	-0,6	-3,3	2,1	1,1	12,1	5,8	-11,5	12,4
Campania	4,4	2,6	5,6	7,6	12,3	1,8	1,3	0,2	2,7	10,9
Puglia	1,5	-1,5	-0,1	1,0	8,4	2,7	0,9	3,0	-1,4	0,5
Basilicata	-1,3	-1,2	-7,5	-5,9	-1,6	-4,8	0,5	0,5	-3,3	4,1
Calabria	-2,2	4,6	1,9	2,9	2,5	5,3	-5,4	-4,5	0,9	2,8
Sicilia	-2,8	5,2	1,2	1,2	-0,1	-0,5	7,2	4,6	-2,2	13,2
Sardegna	5,8	-1,9	3,6	0,5	2,3	-0,4	1,5	-0,9	-4,0	4,6
Totale (b)	3,9	-6,2	-0,2	0,5	2,8	-1,4	2,3	1,9	-0,5	-1,5

*(a) Si intende la Regione dove si svolge il rapporto di lavoro.**(b) Il Totale è comprensivo degli N.d.**Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SISCO*

Il grafico seguente mostra la composizione percentuale ed il volume dei rapporti di lavoro attivati per Regione e settore di attività economica nel 2024. In particolare, la mappa evidenzia il settore più rilevante per ciascuna Regione.

A fronte di una media nazionale del 11,6%, si nota in maniera evidente la predominanza del settore “Agricoltura” nel Mezzogiorno: Basilicata (40,2%), Puglia (33,6%), Calabria (29,5%), Sicilia (19,5%), mentre i valori percentuali più bassi si registrano in Lombardia (2,9%), Liguria (3,1%) e Lazio (4,3%).

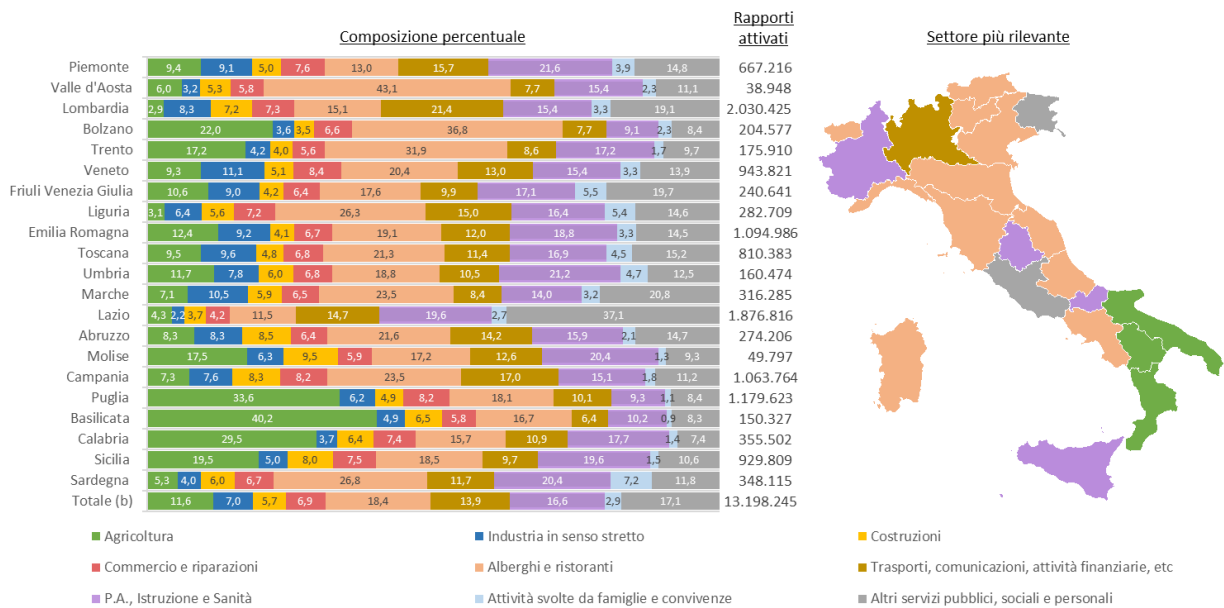
In termini percentuali viene confermata in larga parte anche nel 2024 la vocazione turistica di alcune Regioni, rappresentata in maniera più consistente dal settore “Alberghi e Ristoranti”: Valle d’Aosta (43,1%), Province autonome di Bolzano (36,8%) e Trento (31,9%), Sardegna (26,8%), Liguria (26,3%), Marche (23,5%), Campania (23,5%), Abruzzo (21,6%), Toscana (21,3%), Veneto (20,4%) e Emilia-Romagna (19,1%).

Il settore dei “Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie e altri servizi alle imprese” ha il primato in Lombardia, dove risulta il settore più rilevante con il 21,4%, seguita dalla Campania (17%), Piemonte (15,7%), Liguria (15%) e Lazio (14,7%).

Il settore “PA, istruzione, sanità...” risulta il più rilevante per le regioni Piemonte, Umbria, Molise, Sicilia e registra i valori percentuali più elevati in Piemonte (21,6%), Umbria (21,2%), Sardegna (20,4%), Molise (20,4%), quelli più bassi in Provincia autonoma di Bolzano (9,1%), Puglia (9,3%), Basilicata (10,2%) mentre il Lazio con il 19,6% risulta al di sopra della media nazionale (16,6%).

Il settore “Altri servizi pubblici, sociali e personali” risulta il più rilevante solo nel Lazio (37,1% di rapporti di lavoro attivati nella Regione) e nel Friuli Venezia Giulia (19,7%).

Graf 2.2 - Rapporti di lavoro attivati per Regione e settore di attività economica
(Composizione percentuale e valori assoluti. Anno 2024)

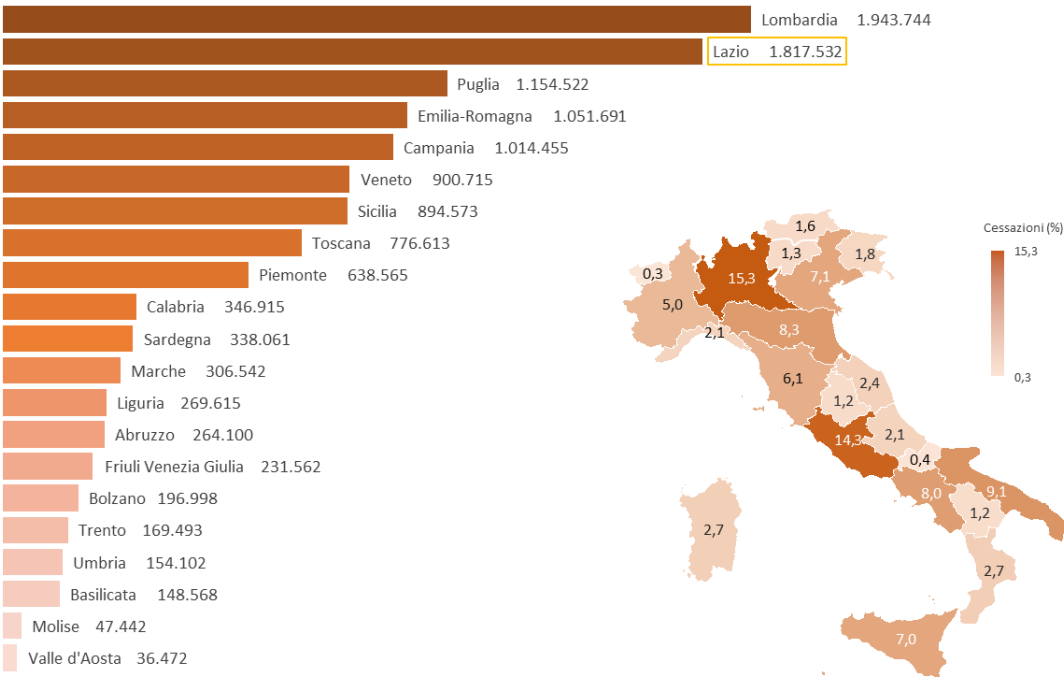


Fonte: Elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SISCO

Rapporti di lavoro cessati nel 2024

A livello nazionale, nel 2024, l' 81,9% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata effettiva fino ad un anno (49,5% fino a 90 giorni) dovuta principalmente alla natura a termine (contratto a "Tempo determinato") del 66,4% dei rapporti attivati. Queste considerazioni fanno intuire la forte correlazione, generalmente valida, tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, con una distribuzione pressoché simile, come evidenziato dal grafico seguente. Nel 2024 le cessazioni dei rapporti di lavoro presentano, infatti, dei volumi molto vicini a quanto visto per le attivazioni (Graf 2.1).

Graf 2.3 - Rapporti di lavoro cessati per Regione
(Valori assoluti e composizione percentuale. Anno 2024)



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SISCO

L'analisi dei rapporti di lavoro attivati necessita quindi, per una corretta interpretazione, dell'integrazione con le cessazioni. In particolare, illustreremo sinteticamente le classi di durata effettiva dei rapporti di lavoro e le cause di cessazione, aspetti ovviamente legati tra loro, dipendenti principalmente dalla tipologia contrattuale, dal settore di attività economica e dalla "volontà" di una delle due parti (datore/lavoratore).

Nel 2024 risulta evidente, in maniera più o meno marcata, la rilevanza della classe di durata effettiva *"91-365 giorni"* per tutte le Regioni, ad eccezione del Lazio, della Lombardia, della Puglia e della Campania dove incidono significativamente i contratti *"Fino a 30 giorni"*. In particolare, nel Lazio la classe di durata effettiva *"Fino a 30 giorni"* rappresenta il 56,3% delle cessazioni (contro una media nazionale del 32,9%), con particolare incidenza nella sottoclasse *"1 giorno"* (35,1% contro una media nazionale del 12,7%), legata soprattutto ai rapporti di lavoro nello spettacolo ed alle supplenze giornaliere nelle scuole. Seguono, a notevole distanza, nella sottoclasse *"1 giorno"*, la Campania (15,7%) e la Lombardia (13,4%).

Molte Regioni del Nord mostrano una realtà occupazionale di più lunga durata. Le Regioni con la quota più alta di rapporti cessati oltre l'anno sono Piemonte (25,8%), Lombardia (24,9%), Friuli Venezia Giulia (24,5%), Veneto (24,2%) mentre la quota più bassa si registra in Puglia (9,9%), Basilicata (10,6%), Calabria (12,1%).

Come facilmente prevedibile, la causa di cessazione *"al termine"* risulta la più consistente in ogni Regione, con quote più elevate nel Centro e nel Sud Italia, in particolare Lazio (79%), Calabria (73,8%), Abruzzo (72,6%), Sardegna (72,4%) e quote più basse al Nord, in particolare Lombardia (61,9%), Veneto (62,4%), Piemonte (62,7%), Friuli Venezia Giulia (66,2%), Liguria (66,4%) e Provincia Autonoma di Trento (66,5%).

La causa di cessazione *"volontaria"* del lavoratore ha una consistente incidenza nelle Regioni storicamente caratterizzate da una struttura produttiva e occupazionale più dinamica quali Veneto (25,9%), Lombardia (25,4%), Piemonte (23,7%), Friuli Venezia Giulia (22,3%) mentre i valori più bassi si registrano al Sud ed in particolare Puglia (8,8%), Basilicata (9,1%), Calabria (10,8%).

Le specificità delle C.O. nella Regione Lazio

L'obbligo d'inoltrare per via telematica delle CO, introdotto nel marzo 2008, ha offerto l'opportunità di utilizzare i relativi dati, precedentemente non adeguatamente valorizzati perché gestiti su base locale e raccolti secondo standard non omogenei, anche al fine di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro.

La Regione Lazio dispone di un importante strumento informatico, il *"Data Warehouse delle CO"* – realizzato nel 2015 dalla ex *Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro* con il supporto tecnico di *LazioCrea*, adottando gli standard di trattamento dei dati amministrativi a fini statistici stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che *"traduce"* il flusso di dati provenienti dalle CO in un insieme organizzato e aggiornato di informazioni facilmente consultabili.

Tali informazioni, che costituiscono una fonte d'analisi dei flussi del mercato del lavoro regionale, possono essere elaborate sia a fini di studio e ricerca sia a fini di supporto alla programmazione di interventi di politiche attive mirate a specifici territori e/o target di popolazione.

La *"materia prima"* disponibile grazie alle CO è costituita da tutti i movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, con riferimento sia al settore pubblico che al settore privato, con pochissime eccezioni. Possiamo pertanto ritenere che i dati CO consentano di effettuare un'indagine esaustiva delle dinamiche riferite all'area del lavoro dipendente, del lavoro parasubordinato (riconducibile essenzialmente ai contratti di collaborazione) e del lavoro autonomo nello spettacolo, tipologia particolarmente rilevante nella Regione Lazio.

La fonte dati è il Nodo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie. Tutte le elaborazioni dati a seguire sono state effettuate attraverso il Data Warehouse sopra citato.

Analisi Pluriennale 2014-2024

Nel Lazio vengono trasmesse ogni anno una media di quasi 3,7 milioni di comunicazioni obbligatorie che interessano circa 1,5 milioni di lavoratori: attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro costituiscono insieme più del 90% di tutte le azioni di comunicazione.

Nel periodo compreso tra il 2014 ed il 2024, l'andamento delle comunicazioni obbligatorie nel Lazio ha risentito sia di crisi globali e nazionali di carattere economico-finanziario (si guardi agli anni 2014 e 2016), sia della recessione mondiale innescata dalla pandemia da Covid-19 nel 2020: le più profonde ricadute del fenomeno pandemico sono state fortunatamente di breve durata e già dal 2021 tutta l'economia mondiale ha proseguito la fase di ripresa iniziata già a metà 2020.

Nel 2022 il mercato del lavoro raggiunge e supera gli equilibri pre-pandemia e, in corrispondenza della ripresa economica e del miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, il dato delle comunicazioni obbligatorie evidenzia una buona ripresa della domanda di lavoro.

Nel 2024 il complessivo flusso di attivazioni diminuisce, su base annuale, del 4,7% raggiungendo le 1.874mila unità mentre le cessazioni registrano un valore di circa 1.831mila unità, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. Rispetto all'anno precedente cresce nel 2024 il valore del saldo fra attivazioni e cessazioni raggiungendo il valore di +42.793.

Graf 2.4 - Rapporti di lavoro attivati e cessati

(Valori assoluti e saldi. Regione Lazio anni 2014-2024)



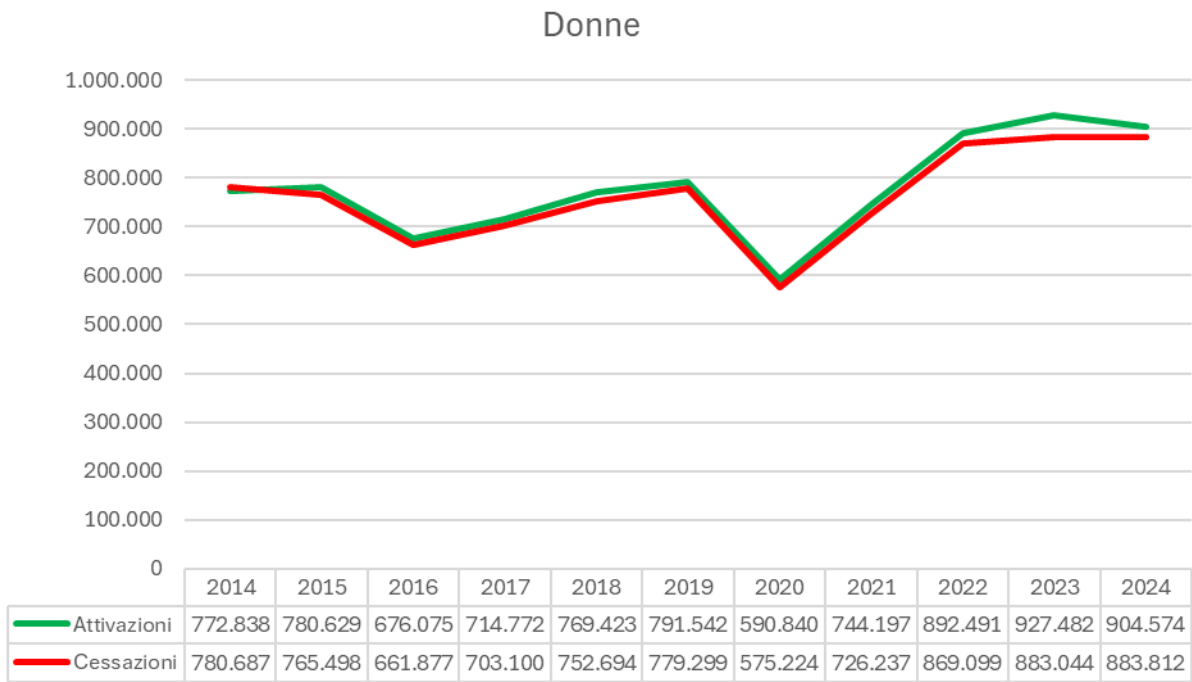
Passando al dettaglio per genere dei lavoratori le osservazioni sopra esposte continuano a rimanere generalmente valide. Il tasso di occupazione degli uomini è più alto di quello delle donne e questo determina una generale predominanza del genere maschile nel mercato del lavoro e nelle comunicazioni datoriali.

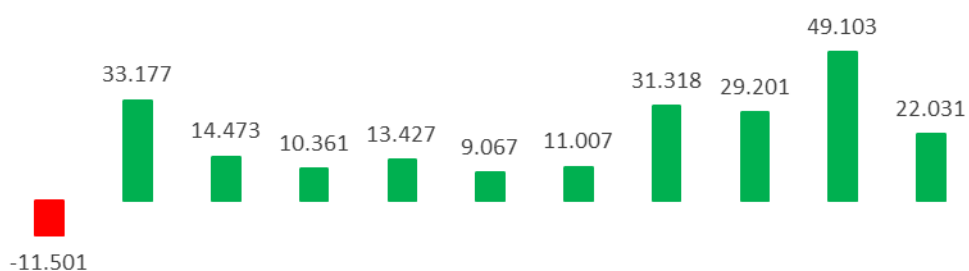
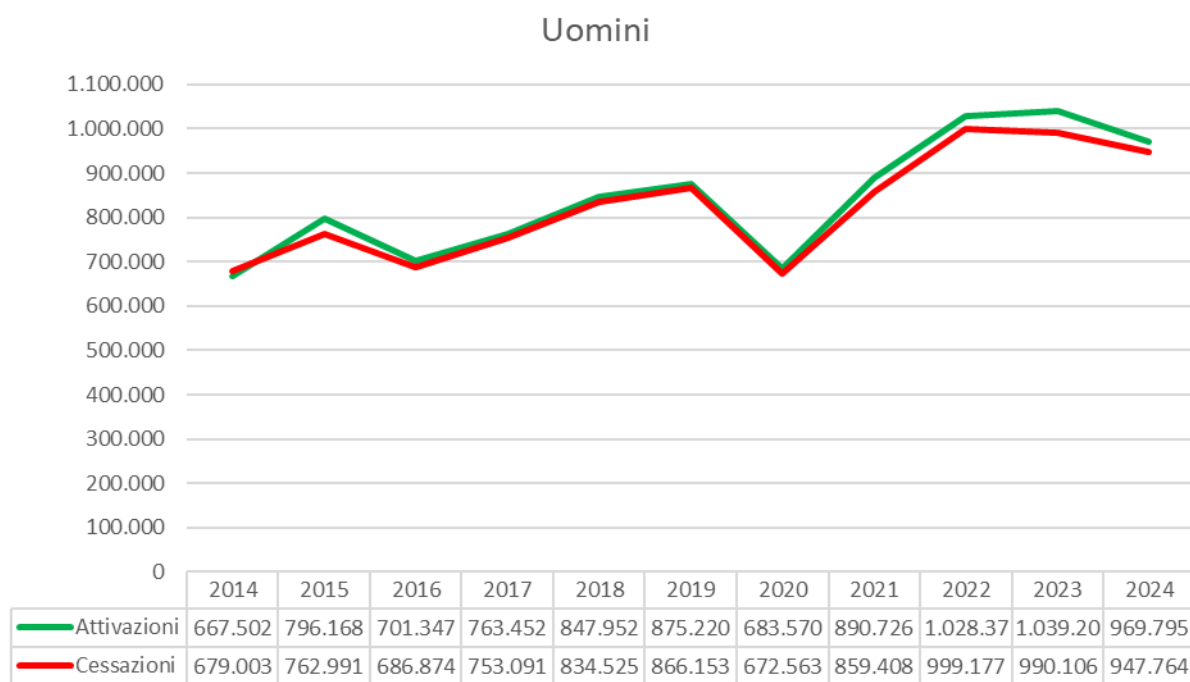
Gli andamenti per genere dei flussi in entrata e uscita dal mercato del lavoro mostrano negli anni una partecipazione più dinamica per la componente maschile della popolazione: nel 2024, tuttavia, attivazioni e cessazioni risultano su base annua maggiormente in diminuzione per gli uomini che per le donne (-6,7% contro -2,5% le prime, -4,3% contro +0,1% le seconde).

Il saldo delle posizioni lavorative registra negli ultimi dieci anni valori positivi per entrambi i generi: nel 2024, nonostante sia in diminuzione rispetto all'anno precedente, il valore di saldo per la compagine maschile riporta un dato migliore rispetto a quello femminile (+22.031 contro +20.762).

Graf 2.5 - Rapporti di lavoro attivati e cessati per genere

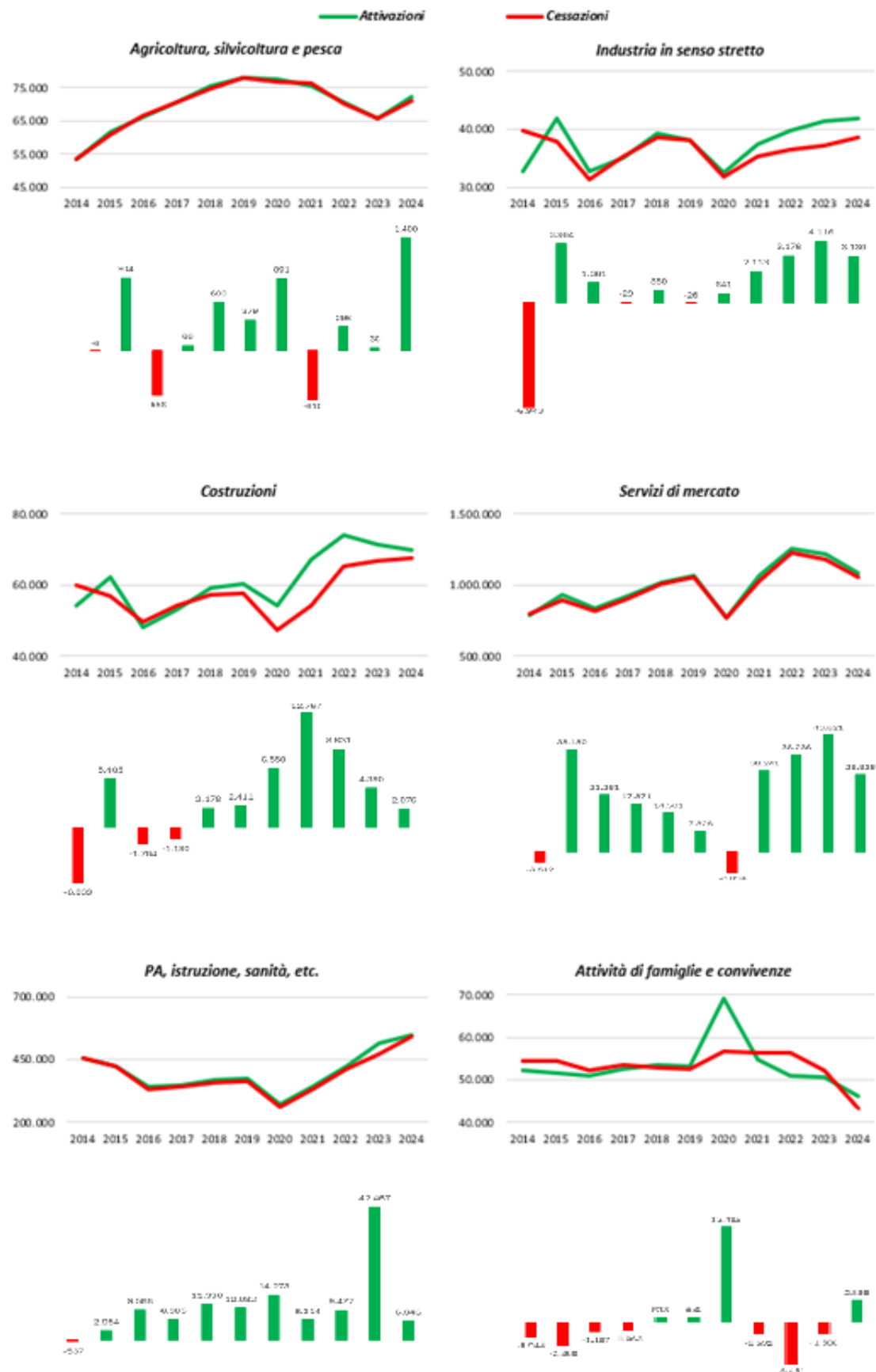
(Valori assoluti e saldi. Regione Lazio anni 2013–2023)





Esaminando l'insieme delle comunicazioni obbligatorie per settore di attività economica, è subito evidente come la maggior parte dei rapporti di lavoro attivati e cessati si concentri stabilmente negli anni nel settore dei "Servizi di mercato", che assorbe nel 2024 il 58% delle attivazioni totali seguito a lunga distanza il settore "PA, istruzione, sanità..." (29,1%) e da tutti gli altri settori che però si fermano ognuno sotto al 4,0% delle attivazioni totali.

Graf 2.6 - Rapporti di lavoro attivati e cessati per settore di attività economica
(Valori assoluti e saldi. Regione Lazio anni 2014–2024)



Nel 2024 la ripresa delle attivazioni (osservata anche nell'anno precedente) trova la sua conferma nei vari settori con le eccezioni nei settori "Servizi di mercato" (-10,8%) e "Attività di famiglie e convivenze" (-9%) e "Costruzioni" (-2,2%).

I settori "Industria in senso stretto", "PA, istruzione, sanità..." confermano nel 2024 il trend crescente di attivazioni avviatosi dal 2021; il settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" registra un trend di attivazioni positivo dopo quattro anni. Per il 2024 per quanto riguarda le cessazioni nei settori "Agricoltura, silvicoltura e pesca", "Industria in senso stretto", "Costruzioni" e "PA, istruzione, sanità..." si registra un aumento tendenziale mentre nei settori "Servizi di mercato" e "Attività di famiglie e convivenze" una diminuzione.

Nel 2024 si registra, in tutti i settori, un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni.

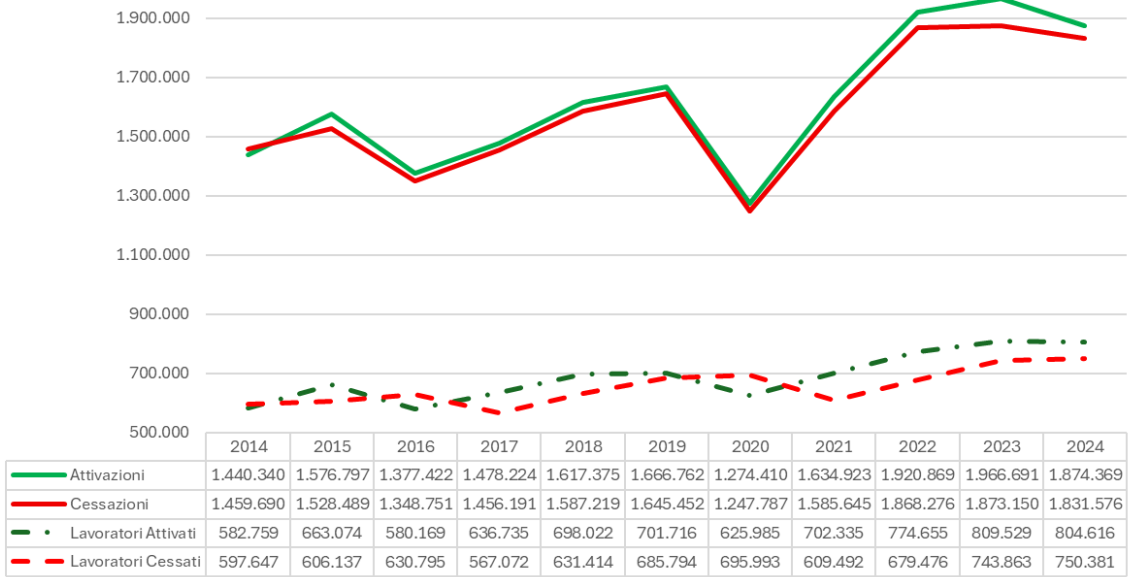
Le dinamiche relative al numero di lavoratori sono sostanzialmente analoghe a quelle già evidenziate con riferimento ai rapporti di lavoro.

Nel 2024 il numero di lavoratori attivati è in diminuzione rispetto all'anno precedente, quello di lavoratori cessati in aumento: il livello dei lavoratori interessati da un'attivazione di rapporti di lavoro, così come quello dei lavoratori interessati da una cessazione, supera i valori raggiunti nel 2019 prima della pandemia.

Il numero medio di attivazioni e cessazioni per lavoratore non ha fatto registrare nel tempo significative variazioni sebbene mostri nell'ultimo anno una leggera diminuzione.

Graf 2.7 - Rapporti di lavoro attivati e cessati e lavoratori con almeno un'attivazione o una cessazione

(Valori assoluti. Regione Lazio anni 2014-2024)



Andamenti trimestrali nel triennio 2022-2024¹

Rapporti di lavoro attivati e cessati

I dati di flusso relativi alle Comunicazioni Obbligatorie sono generalmente caratterizzati da forte stagionalità.

Solitamente si registrano picchi di assunzioni e cessazioni nel II e IV trimestre di ogni anno: tale tendenza è riscontrabile anche nei trimestri degli anni in esame.

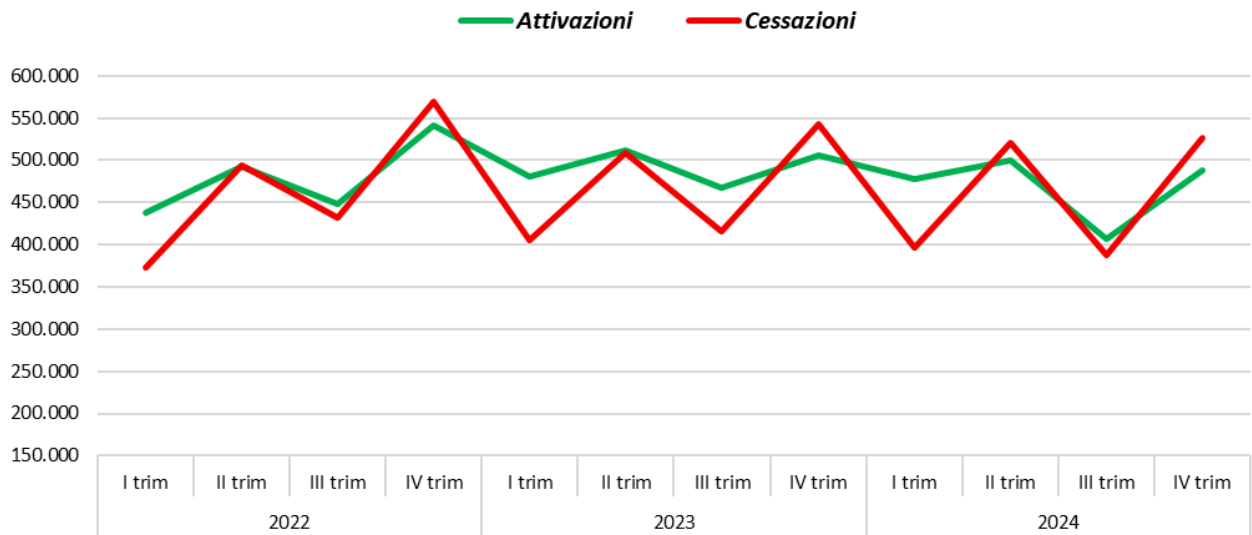
Nei trimestri del triennio analizzato troviamo il picco delle assunzioni nel IV trimestre del 2022 (541.862 attivazioni di rapporti di lavoro), mentre si riscontra il valore più basso nel III trimestre 2024 quando si fermano a 407.414 (nel 2024 le attivazioni di rapporti di lavoro sono rimaste in ogni trimestre sotto le 500.000 unità).

Dal IV trimestre del 2023 le attivazioni di rapporti di lavoro mostrano, nei vari trimestri, variazioni negative rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

¹ I dati inseriti in questo paragrafo sono stati scaricati dal nodo regionale in data 5 giugno 2025

Per quanto riguarda le cessazioni di rapporti di lavoro il massimo si riscontra (così come negli inizi) nel IV trimestre 2022 (pari a 569.572) mentre il minimo nel I trimestre 2022 (pari a 372.766). Dal II trimestre del 2023 le cessazioni di rapporti di lavoro si riscontrano, nei vari trimestri, variazioni negative rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (ad eccezione del II trimestre del 2024 dove aumentano del 2,3%).

Graf 2.8 - Rapporti di lavoro attivati e cessati
(Valori assoluti. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)



Tab 2.3 - Rapporti di lavoro attivati e cessati

(Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

Anno	Trim	Valori assoluti		Variazioni %	
		Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2022	I	438.111	372.766	23,1%	27,7%
	II	492.133	493.541	17,9%	15,0%
	III	448.759	432.215	10,8%	13,1%
	IV	541.862	569.752	18,7%	18,1%
2023	I	481.118	405.964	9,8%	8,9%
	II	512.177	509.166	4,1%	3,2%
	III	467.459	415.932	4,2%	-3,8%
	IV	505.917	542.105	-6,6%	-4,9%
2024	I	477.580	395.992	-0,7%	-2,5%
	II	499.493	520.652	-2,5%	2,3%
	III	407.414	387.179	-12,8%	-6,9%
	IV	488.417	526.911	-3,5%	-2,8%

Rapporti di lavoro attivati e cessati per genere.

La dinamica trimestrale delle attivazioni dei rapporti di lavoro nel periodo compreso tra il I trimestre del 2022 e il IV trimestre del 2024 non mostra complessivamente tendenze peculiari per genere.

Tra i rapporti attivati la quota di donne coinvolte è sempre minore di quella degli uomini: nel IV trimestre del 2023, nel I trimestre del 2024 e nel IV del 2024 la quota di donne e di uomini registrano le differenze minori (49,1% contro 50,9%, 49,2% contro 50,8% e 49,4% contro 50,6%).

Le differenze più elevate si riscontrano nel III trimestre del 2023 (44,3% contro 55,7%).

Le donne registrano variazioni tendenziali sempre maggiori rispetto a quelli degli uomini: in particolare nel I e II trimestre del 2024 le donne mostrano variazioni tendenziali positive mentre il livello generale è di tendenza opposta.

Tab 2.4 - Rapporti attivati per genere

(Valori assoluti, variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e composizione percentuale. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

Anno	Trim.	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %	
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
2022	I	206.699	231.412	438.111	25,1% ▲	21,4% ▲	23,1%	47,2%	52,8%
	II	222.879	269.254	492.133	20,4% ▲	15,9% ▲	17,9%	45,3%	54,7%
	III	201.030	247.729	448.759	11,3% ▲	10,3% ▲	10,7%	44,8%	55,2%
	IV	261.883	279.979	541.862	22,9% ▲	15,1% ▲	18,7%	48,3%	51,7%
2023	I	233.296	247.822	481.118	12,9% ▲	7,1% ▲	9,8%	48,5%	51,5%
	II	238.905	273.272	512.177	7,2% ▲	1,5% ▲	4,1%	46,6%	53,4%
	III	207.081	260.378	467.459	3,0% ▲	5,1% ▲	4,2%	44,3%	55,7%
	IV	248.187	257.730	505.917	-5,2% ▼	-7,9% ▼	-6,6%	49,1%	50,9%
2024	I	234.899	242.681	477.580	0,7% ▲	-2,1% ▼	-0,7%	49,2%	50,8%
	II	241.187	258.306	499.493	1,0% ▲	-5,5% ▼	-2,5%	48,3%	51,7%
	III	186.022	221.392	407.414	-10,2% ▼	-15,0% ▼	-12,8%	45,7%	54,3%
	IV	241.224	247.193	488.417	-2,8% ▼	-4,1% ▼	-3,5%	49,4%	50,6%

A differenza delle attivazioni, nei rapporti cessati, nel I e II trimestre del 2024, le cessazioni delle donne superano quelle degli uomini (50,6% contro 49,4% e 51% contro 49%).

Le differenze più elevate si registrano nel III trimestre 2022 (43,1% di donne e 56,9% uomini).

Anche l'andamento delle cessazioni nel periodo preso in esame non evidenzia chiare tendenze rispetto alle componenti di genere.

Anche nel caso delle cessazioni di rapporti di lavoro le donne registrano variazioni tendenziali più elevate degli uomini (ad eccezione del III trimestre del 2023, trimestri in cui le variazioni tendenziali sono negative, le donne registrano valori minori degli uomini).

Tab 2.5 - Rapporti cessati per genere

(Valori assoluti, variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e composizione percentuale. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

Anno	Trim.	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %	
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
2022	I	178.040	194.726	372.766	30,7% ▲	25,0% ▲	27,6%	47,8%	52,2%
	II	241.084	252.457	493.541	15,4% ▲	14,7% ▲	15,0%	48,8%	51,2%
	III	186.072	246.143	432.215	14,7% ▲	12,0% ▲	13,1%	43,1%	56,9%
	IV	263.903	305.849	569.752	20,6% ▲	16,0% ▲	18,1%	46,3%	53,7%
2023	I	199.541	206.423	405.964	12,1% ▲	6,0% ▲	8,9%	49,2%	50,8%
	II	252.488	256.678	509.166	4,7% ▲	1,7% ▲	3,2%	49,6%	50,4%
	III	177.812	238.120	415.932	-4,4% ▼	-3,3% ▼	-3,8%	42,8%	57,2%
	IV	253.212	288.893	542.105	-4,1% ▼	-5,5% ▼	-4,9%	46,7%	53,3%
2024	I	200.568	195.424	395.992	0,5% ▲	-5,3% ▼	-2,5%	50,6%	49,4%
	II	265.419	255.233	520.652	5,1% ▲	-0,6% ▼	2,3%	51,0%	49,0%
	III	169.297	217.882	387.179	-4,8% ▼	-8,5% ▼	-6,9%	43,7%	56,3%
	IV	247.746	279.165	526.911	-2,2% ▼	-3,4% ▼	-2,8%	47,0%	53,0%

Lavoratori con almeno un'attivazione o una cessazione per genere.

Prendendo in esame l'andamento trimestrale nel periodo 2022-2024 del numero dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione di rapporti di lavoro, è possibile osservare come questo sia sostanzialmente in crescita sia a livello totale che a livello di genere.

Le variazioni tendenziali sono positive in tutto il triennio ad eccezione del II trimestre del 2023 (-0,9%), del III trimestre 2024 (-8,7%) e del IV trimestre 2024 (-0,2%).

Le variazioni per genere seguono grossomodo l'andamento generale (ad eccezione del IV trimestre del 2024 dove, a fronte di una diminuzione dello 0,2% gli uomini coinvolti salgono dello 0,6%).

Il numero medio di attivazioni pro-capite mostra fra i trimestri una dinamica altalenante: nel III trimestre del 2024 si registra il valore più basso (1,53 attivazioni in media) mentre nel IV trimestre del 2022 il più elevato (2,16).

Tab 2.6 - Lavoratori con almeno un'attivazione per genere

(Valori assoluti, variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, numero medio di attivazioni per lavoratore e composizione percentuale. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

Anno	Trim.	Valori assoluti			Variazioni %			Numero medio attivazioni			Composizione %	
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
2022	I	113.235	134.735	247.970	17,4% ▲	21,2% ▲	19,4%	1,83	1,72	1,77	45,7%	54,3%
	II	116.268	143.589	259.857	18,1% ▲	17,8% ▲	17,9%	1,92	1,88	1,89	44,7%	55,3%
	III	125.515	131.941	257.456	5,6% ▲	3,5% ▲	4,5%	1,60	1,88	1,74	48,8%	51,2%
	IV	118.465	131.847	250.312	2,5% ▲	1,4% ▲	1,9%	2,21	2,12	2,16	47,3%	52,7%
2023	I	113.755	139.430	253.185	0,5% ▲	3,5% ▲	2,1%	2,05	1,78	1,90	44,9%	55,1%
	II	114.472	143.129	257.601	-1,5% ▼	-0,3% ▼	-0,9%	2,09	1,91	1,99	44,4%	55,6%
	III	137.397	153.244	290.641	9,5% ▲	16,1% ▲	12,3%	1,51	1,70	1,61	47,3%	52,7%
	IV	119.779	135.831	255.610	1,1% ▲	3,0% ▲	2,1%	2,07	1,90	1,98	46,9%	53,1%
2024	I	117.212	149.350	266.562	3,0% ▲	7,1% ▲	5,3%	2,00	1,62	1,79	44,0%	56,0%
	II	115.614	146.705	262.319	1,0% ▲	2,5% ▲	1,8%	2,09	1,76	1,90	44,1%	55,9%
	III	127.696	137.725	265.421	-7,1% ▼	-10,1% ▼	-8,7%	1,46	1,61	1,53	48,1%	51,9%
	IV	118.562	136.596	255.158	-1,0% ▼	0,6% ▲	-0,2%	2,03	1,81	1,91	46,5%	53,5%

Esaminando l'andamento relativo ai lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro per trimestre nel triennio 2022-2024, si può notare come il numero dei lavoratori cessati per trimestre segua a livello globale un andamento altalenante fra l'inizio e la fine del periodo di riferimento: registra il valore più alto nel I trimestre 2023 (2,12) e quello più basso nel III trimestre del 2024 (1,53).

Guardando alle variazioni percentuali del totale dei lavoratori cessati rispetto agli stessi trimestri nell'anno precedente, in tutti i trimestri del 2022 si registrano variazioni di segno positivo ma via via decrescenti: la tendenza si inverte dal I trimestre del 2022 fino al II trimestre e successivamente si registrano valori positivi.

Le variazioni per genere seguono più o meno lo stesso andamento: il numero di cessazioni tra le donne è in diminuzione nel IV trimestre del 2022 (in generale si registra un aumento del 1,5%) e nel III trimestre del 2023 (in generale si registra un aumento dello 0,1%).

Tab 2.7 - Lavoratori con almeno una cessazione per genere

(Valori assoluti, variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, numero medio di attivazioni per lavoratore e composizione percentuale. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

Anno	Trim.	Valori assoluti			Variazioni %			Numero medio cessazioni			Composizione %	
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
2022	I	91.693	105.620	197.313	28,0% ▲	28,3% ▲	28,2%	1,94	1,84	1,89	46,5%	53,5%
	II	129.624	129.002	258.626	10,0% ▲	16,7% ▲	13,2%	1,86	1,96	1,91	50,1%	49,9%
	III	115.593	134.497	250.090	9,7% ▲	6,9% ▲	8,2%	1,61	1,83	1,73	46,2%	53,8%
	IV	121.641	151.893	273.534	-1,3% ▼	3,9% ▲	1,5%	2,17	2,01	2,08	44,5%	55,5%
2023	I	86.436	105.138	191.574	-5,7% ▼	-0,5% ▼	-2,9%	2,31	1,96	2,12	45,1%	54,9%
	II	123.828	127.890	251.718	-4,5% ▼	-0,9% ▼	-2,7%	2,04	2,01	2,02	49,2%	50,8%
	III	114.057	136.314	250.371	-1,3% ▼	1,4% ▲	0,1%	1,56	1,75	1,66	45,6%	54,4%
	IV	125.427	162.017	287.444	3,1% ▲	6,7% ▲	5,1%	2,02	1,78	1,89	43,6%	56,4%
2024	I	87.429	107.668	195.097	1,1% ▲	2,4% ▲	1,8%	2,29	1,82	2,03	44,8%	55,2%
	II	134.695	143.267	277.962	8,8% ▲	12,0% ▲	10,4%	1,97	1,78	1,87	48,5%	51,5%
	III	114.845	137.446	252.291	0,7% ▲	0,8% ▲	0,8%	1,47	1,59	1,53	45,5%	54,5%
	IV	126.213	163.064	289.277	0,6% ▲	0,6% ▲	0,6%	1,96	1,71	1,82	43,6%	56,4%

Rapporti di lavoro attivati e cessati per settore di attività economica.

Nel I trimestre 2022 si nota come in tutti i settori di attività economica le attivazioni eccedono le cessazioni di rapporti di lavoro.

I settori “Agricoltura, silvicoltura e pesca”, “Industria in senso stretto” e “Costruzioni” registrano picchi di attivazione nel I trimestre di ogni anno e di cessazioni nel IV.

Il settore “Servizi di mercato” (settore che registra il numero più elevato di attivazioni e cessazioni nei vari trimestri) vede picchi di attivazioni nel II trimestre di ogni anno e di cessazioni nel IV.

Il settore “PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali” vede il livello massimo di attivazioni nel IV trimestre di ogni anno e di cessazioni nel II mentre “Attività di famiglie e convivenze” registra il massimo delle attivazioni solitamente nel IV trimestre (sia le attivazioni che le cessazioni sembrano mostrare un andamento tendenziale decrescente nel periodo analizzato).

Graf 2.9 - Rapporti di lavoro attivati e cessati per settore di attività economica

(Valori assoluti. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)



Guardando le variazioni percentuali dei valori di attivazioni e cessazioni rispetto agli stessi valori nei trimestri nell'anno precedente queste aiutano a chiarire l'andamento dei settori del mercato del lavoro regionale.

Nel settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca” le attivazioni sono in diminuzione per tutto il 2022 e 2023, mentre le cessazioni diminuiscono fino al II trimestre del 2024 per poi registrare variazioni positive.

Meno netto l'andamento delle attivazioni e cessazioni nel settore "Industria in senso stretto" dove ad aumenti si registrano in alcuni casi delle diminuzioni. Il settore "Costruzioni" inizia con cospicui aumenti di rapporti di lavoro attivati per poi registrare diminuzioni prima di entità elevata poi via via più basse (con un aumento nel IV trimestre 2023); allo stesso modo le cessazioni di livello elevato all'inizio del periodo di riferimento poi via via più basse.

In "Servizi di mercato" le attivazioni di rapporti di lavoro sono in aumento fino al II trimestre 2023 per poi registrare diminuzioni (stessa tendenza riscontrabile per le cessazioni).

Il settore "Pa, istruzione, sanità..." registra fino al II trimestre del 2024 aumenti elevati delle attivazioni e delle cessazioni per poi subire delle diminuzioni. Meno netto l'andamento delle attivazioni nel settore "Attività di famiglie e convivenze" dove a diminuzioni (nella maggior parte dei trimestri) si alternano periodi di aumenti; nelle cessazioni si assiste a variazioni negative in quasi tutti i trimestri (ad eccezione del I del 2022).

Tab 2.8 - Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

		Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di mercato	PA, istruzione, sanità, etc.	Attività di famiglie e convivenze
Anno	Trim.						
2022	I	-5,0% ▼	15,1% ▲	37,9% ▲	25,5% ▲	33,5% ▲	-16,9% ▼
	II	-3,2% ▼	7,2% ▲	20,8% ▲	17,9% ▲	24,2% ▲	0,7% ▲
	III	-6,7% ▼	3,9% ▲	-2,0% ▼	14,3% ▲	6,9% ▲	-0,4% ▼
	IV	-11,6% ▼	-1,2% ▼	-10,2% ▼	18,6% ▲	35,0% ▲	-5,4% ▼
2023	I	-4,9% ▼	3,5% ▲	-9,4% ▼	7,3% ▲	25,0% ▲	4,8% ▲
	II	-10,3% ▼	9,1% ▲	-6,7% ▼	1,5% ▲	16,3% ▲	0,7% ▲
	III	-8,1% ▼	4,5% ▲	0,0% ▲	-6,6% ▼	42,2% ▲	-6,0% ▼
	IV	-5,7% ▼	0,6% ▲	4,3% ▲	-12,6% ▼	6,3% ▲	-3,9% ▼
2024	I	1,3% ▲	2,9% ▲	-0,6% ▼	-10,0% ▼	19,6% ▲	-2,3% ▼
	II	2,9% ▲	-2,3% ▼	-1,0% ▼	-11,5% ▼	24,2% ▲	-5,0% ▼
	III	22,3% ▲	0,5% ▲	-4,4% ▼	-15,7% ▼	-13,8% ▼	-3,6% ▼
	IV	18,4% ▲	2,7% ▲	-3,1% ▼	-6,3% ▼	-0,8% ▼	-23,5% ▼

Tab 2.9 - Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

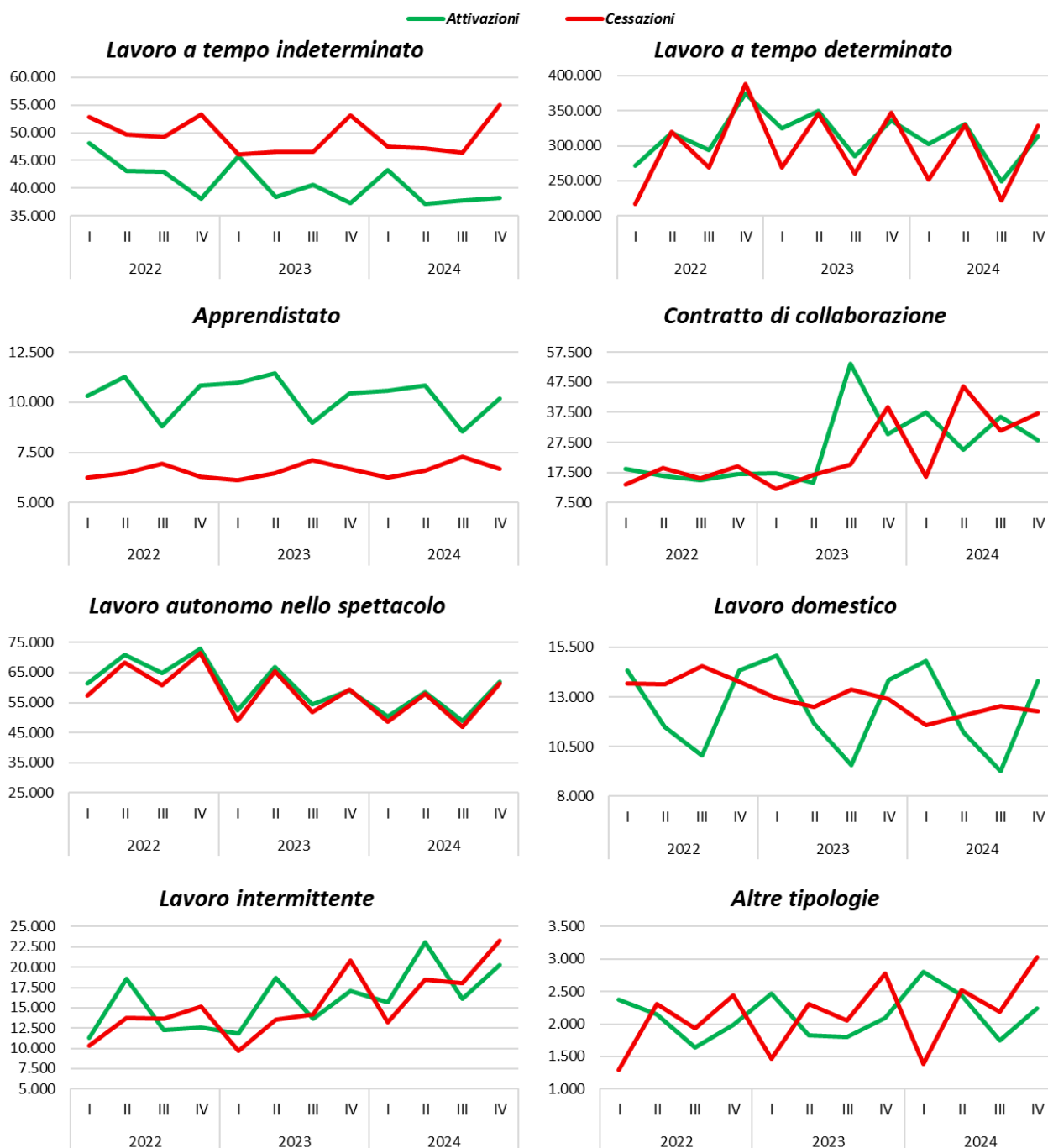
		Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di mercato	PA, istruzione, sanità, etc.	Attività di famiglie e convivenze
Anno	Trim.						
2022	I	-1,1% ▼	27,8% ▲	42,8% ▲	26,4% ▲	35,3% ▲	15,1% ▲
	II	-6,0% ▼	6,9% ▲	30,6% ▲	17,0% ▲	14,0% ▲	-0,3% ▼
	III	-12,7% ▼	-2,4% ▼	8,0% ▲	15,3% ▲	16,6% ▲	-3,1% ▼
	IV	-8,0% ▼	-7,9% ▼	9,7% ▲	18,3% ▲	35,3% ▲	-7,6% ▼
2023	I	-13,3% ▼	-7,0% ▼	6,7% ▲	4,3% ▲	28,4% ▲	-5,8% ▼
	II	-8,1% ▼	5,0% ▲	-1,2% ▼	1,4% ▲	9,7% ▲	-9,0% ▼
	III	-3,5% ▼	2,1% ▲	0,4% ▲	-5,5% ▼	2,1% ▲	-8,8% ▼
	IV	-5,1% ▼	7,0% ▲	4,9% ▲	-12,3% ▼	13,5% ▲	-6,7% ▼
2024	I	-1,0% ▼	9,0% ▲	7,6% ▲	-8,6% ▼	10,0% ▲	-10,7% ▼
	II	-5,5% ▼	-0,8% ▼	2,9% ▲	-11,2% ▼	32,4% ▲	-4,0% ▼
	III	16,8% ▲	3,1% ▲	0,5% ▲	-14,7% ▼	16,3% ▲	-7,3% ▼
	IV	12,3% ▲	4,3% ▲	-5,2% ▼	-5,5% ▼	-0,6% ▼	-47,4% ▼

Rapporti di lavoro attivati e cessati per tipologia contrattuale

Quasi tutte le tipologie non registrano un trend ben delineato sia delle attivazioni che delle cessazioni: fa eccezione nelle cessazioni la tipologia contrattuale “Lavoro domestico”. Da segnalare il caso della tipologia “Contratti di Collaborazione” che nel III trimestre del 2023 raggiunge un picco di attivazioni (più che triplicando il dato rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente).

Graf 2.10 - Rapporti di lavoro attivati e cessati per tipologia contrattuale

(Valori assoluti. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)



Riguardo le variazioni percentuali delle attivazioni per tipologia di contratto si notano andamenti tendenziali altalenanti nei vari trimestri considerati e lo stesso si può dire per le cessazioni.

Le attivazioni della tipologia contrattuale “Lavoro a tempo determinato” sono in aumento tendenziale fino al II trimestre 2023, poi registrano andamenti negativi; simile l’andamento di “Apprendistato”.

La tipologia “Lavoro autonomo nello spettacolo” registra aumenti tendenziali nel 2022 per poi registrare delle diminuzioni (sia per le attivazioni che per le cessazioni).

La tipologia “Lavoro Intermittente” registra andamenti tendenziali positivi sia delle attivazioni che delle cessazioni.

La tipologia “Contratto di Collaborazione” subisce variazioni tendenziali in cui si alternano valori positivi e negativi, così come “Lavoro Domestico” (le cui cessazioni sono, però, in diminuzione tendenziale a partire dal II trimestre del 2022) e “Altre Tipologie” (le cui cessazioni subiscono variazioni tendenziali positive nella maggior parte dei trimestri).

Le attivazioni della tipologia “Lavoro a tempo indeterminato” subiscono un aumento tendenziale positivo elevato nei primi tre trimestri del 2022, per poi mostrare delle diminuzioni (andamento simile hanno le cessazioni che, dopo un aumento nei primi tre trimestri del 2022, vedono degli andamenti altalenanti).

Tab 2.10 - Rapporti di lavoro attivati per tipologia contrattuale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

		Lavoro a tempo indeterminato	Lavoro a tempo determinato	Apprendistato	Contratto di collaborazione	Lavoro autonomo nello spettacolo	Lavoro domestico	Lavoro intermittente	Altre tipologie
Anno	Trim.								
2022	I	47,3% ▲	18,9% ▲	46,9% ▲	13,0% ▲	38,2% ▲	-17,1% ▼	58,9% ▲	-1,1% ▼
	II	40,4% ▲	13,1% ▲	27,3% ▲	4,7% ▲	29,7% ▲	0,8% ▲	43,6% ▲	9,4% ▲
	III	18,2% ▲	10,5% ▲	2,7% ▲	-2,6% ▼	18,3% ▲	0,9% ▲	-7,0% ▼	-1,6% ▼
	IV	-3,2% ▼	26,6% ▲	1,9% ▲	3,4% ▲	15,6% ▲	-5,0% ▼	-11,9% ▼	6,7% ▲
2023	I	-4,8% ▼	19,7% ▲	6,1% ▲	-6,7% ▼	-14,5% ▼	5,4% ▲	4,7% ▲	3,8% ▲
	II	-10,9% ▼	9,7% ▲	1,3% ▲	-13,5% ▼	-5,7% ▼	1,7% ▲	0,6% ▲	-15,2% ▼
	III	-5,7% ▼	-2,9% ▼	1,6% ▲	262,7% ▲	-16,3% ▼	-4,9% ▼	11,7% ▲	10,0% ▲
	IV	-1,8% ▼	-10,2% ▼	-3,7% ▼	77,3% ▲	-18,9% ▼	-3,5% ▼	35,5% ▲	5,8% ▲
2024	I	-5,7% ▼	-7,0% ▼	-3,7% ▼	116,2% ▲	-3,9% ▼	-1,8% ▼	33,1% ▲	13,5% ▲
	II	-3,6% ▼	-5,1% ▼	-5,2% ▼	76,7% ▲	-12,6% ▼	-3,9% ▼	23,3% ▲	34,0% ▲
	III	-6,9% ▼	-12,6% ▼	-4,8% ▼	-32,9% ▼	-9,8% ▼	-2,9% ▼	17,3% ▲	-2,8% ▼
	IV	2,4% ▲	-6,7% ▼	-2,6% ▼	-6,5% ▼	4,9% ▲	-0,0% ▼	18,6% ▲	6,7% ▲

Tab 2.11 - Rapporti di lavoro cessati per tipologia contrattuale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Regione Lazio I trim. 2022-IV trim. 2024)

		Lavoro a tempo indeterminato	Lavoro a tempo determinato	Apprendistato	Contratto di collaborazione	Lavoro autonomo nello spettacolo	Lavoro domestico	Lavoro intermittente	Altre tipologie
Anno	Trim.								
2022	I	49,5% ▲	21,3% ▲	69,9% ▲	8,3% ▲	34,4% ▲	15,2% ▲	89,7% ▲	8,7% ▲
	II	25,5% ▲	10,8% ▲	29,2% ▲	9,3% ▲	28,3% ▲	-0,2% ▼	57,6% ▲	5,0% ▲
	III	5,2% ▲	15,7% ▲	8,6% ▲	2,1% ▲	17,6% ▲	-2,2% ▼	11,8% ▲	-1,2% ▼
	IV	-11,3% ▼	29,0% ▲	-1,7% ▼	1,3% ▲	14,7% ▲	-7,1% ▼	-8,8% ▼	8,3% ▲
2023	I	-12,7% ▼	23,5% ▲	-2,2% ▼	-11,5% ▼	-14,5% ▼	-5,3% ▼	-5,7% ▼	13,3% ▲
	II	-6,4% ▼	7,9% ▲	-0,2% ▼	-12,4% ▼	-4,2% ▼	-8,5% ▼	-1,6% ▼	0,3% ▲
	III	-5,4% ▼	-3,3% ▼	2,9% ▲	30,7% ▲	-15,0% ▼	-8,0% ▼	3,6% ▲	6,0% ▲
	IV	-0,3% ▼	-10,5% ▼	6,6% ▲	100,9% ▲	-17,0% ▼	-6,3% ▼	38,2% ▲	13,8% ▲
2024	I	3,0% ▲	-6,4% ▼	2,1% ▲	33,7% ▲	-0,7% ▼	-10,5% ▼	36,6% ▲	-5,8% ▼
	II	1,2% ▲	-4,7% ▼	2,1% ▲	178,7% ▲	-11,3% ▼	-3,5% ▼	36,3% ▲	9,4% ▲
	III	-0,6% ▼	-14,7% ▼	2,2% ▲	56,6% ▲	-9,3% ▼	-6,1% ▼	27,2% ▲	6,5% ▲
	IV	3,5% ▲	-5,4% ▼	-0,1% ▼	-5,6% ▼	3,2% ▲	-4,8% ▼	11,8% ▲	8,9% ▲

Attivazioni per settore di attività economica

L’analisi dei rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica conferma come settore più consistente (seppur in diminuzione del 10,8%) quello dei “Servizi di mercato” che nell’anno 2024 conta circa 1,09 milioni di attivazioni pari al 58,4% delle attivazioni totali (in diminuzione di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2023).

Dopo la netta ripresa registrata nel corso del 2022, in cui sono stati superati i livelli di attivazioni pre-pandemia per tutti i settori di attività economica, ad eccezione del settore “Attività di famiglie e convivenze” (a seguito del boom registrato nel 2020), si nota la flessione delle attivazioni riguardanti il settore “Servizi di mercato” e l’aumento continuo e consistente nel settore “PA, istruzione, sanità etc..”.

In termini di composizione percentuale, si nota pertanto la diminuzione della quota percentuale relativa ai “Servizi di Mercato” (scesa al 58,4% nel 2024) e l’aumento di quella relativa a “Pa, istruzione, sanità etc...” (salita al 29,3%).

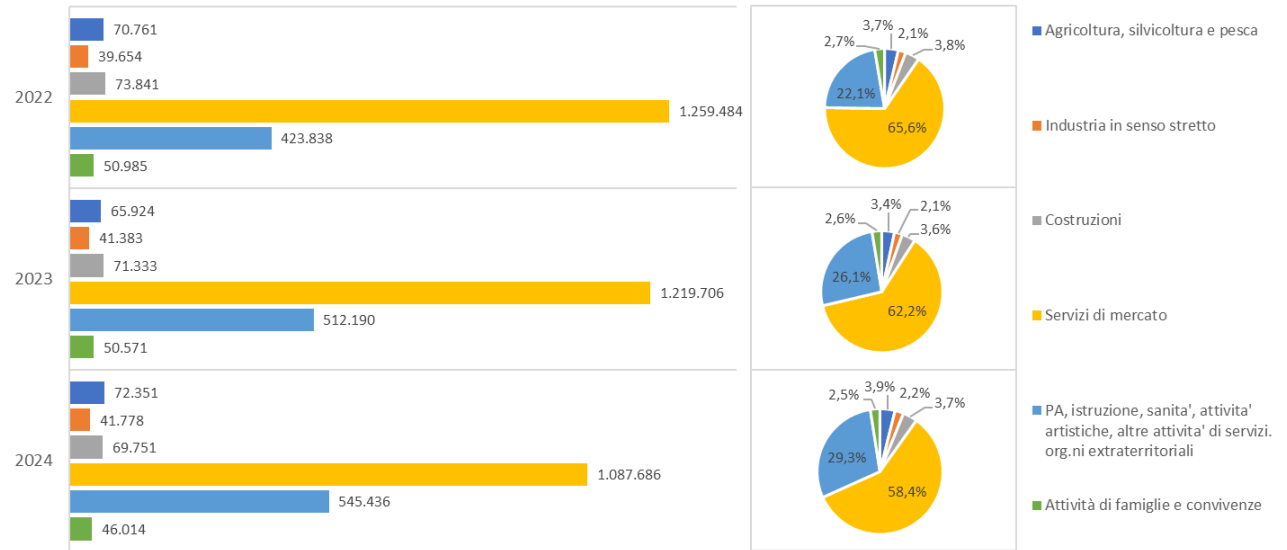
Tab 2.12 - Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Settore di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70.761	65.924	72.351	-6,5%	-6,8%	9,7%	3,7%	3,4%	3,9%
Industria in senso stretto	39.654	41.383	41.778	6,2%	4,4%	1,0%	2,1%	2,1%	2,2%
Costruzioni	73.841	71.333	69.751	10,1%	-3,4%	-2,2%	3,8%	3,6%	3,7%
Servizi di mercato	1.259.484	1.219.706	1.087.686	18,7%	-3,2%	-10,8%	65,6%	62,2%	58,4%
PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali	423.838	512.190	545.436	25,0%	20,8%	6,5%	22,1%	26,1%	29,3%
Attività di famiglie e convivenze	50.985	50.571	46.014	-6,8%	-0,8%	-9,0%	2,7%	2,6%	2,5%
Totale	1.918.563	1.961.107	1.863.016	17,4%	2,2%	-5,0%	100%	100%	100%

Graf 2.11 - Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



Differenziando per genere dei lavoratori si rilevano le stesse evidenze generali riportate sopra sia in merito al settore più consistente in termini di attivazioni, sia rispetto alle variazioni percentuali registrate nell'anno 2024.

In generale spicca la componente maschile ma si nota la predominanza, per tutto il triennio, della componente femminile nei settori “Pa, istruzione, sanità etc...” e “Attività di famiglie e convivenze” rispettivamente in media pari al 72% e all’84%.

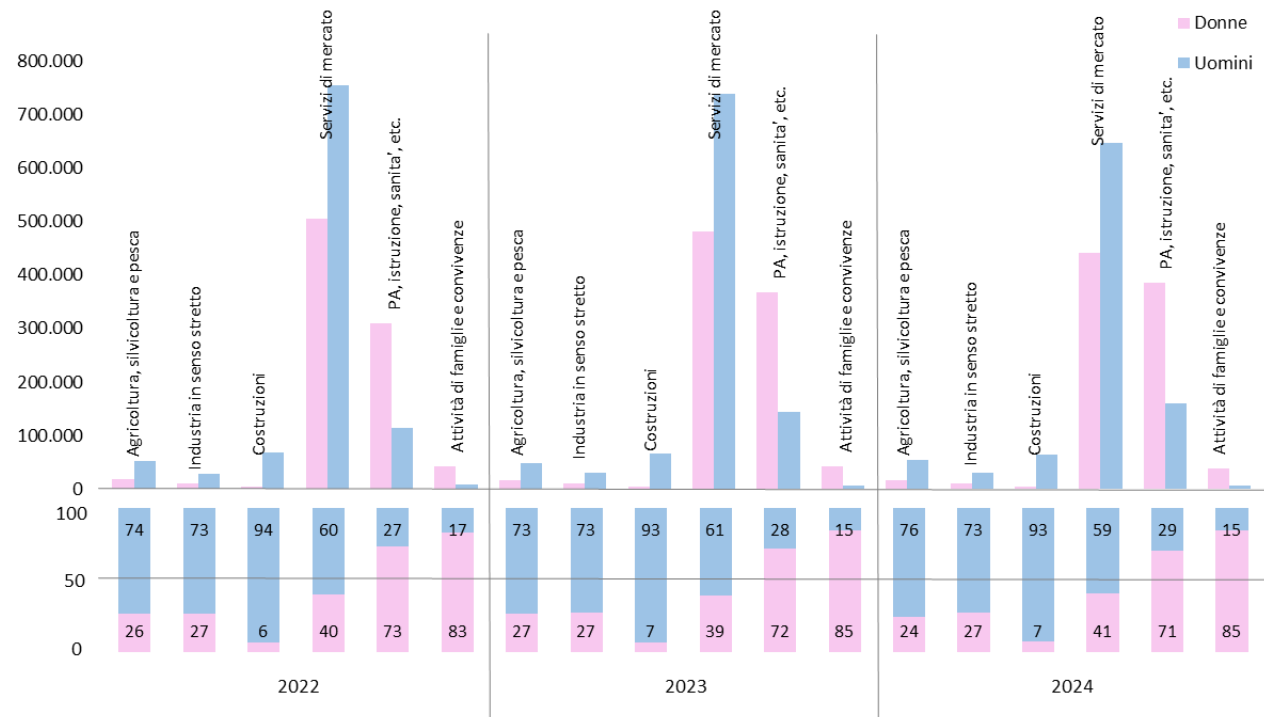
Tab 2.13 - Rapporti di lavoro attivati per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

	Settore di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.718	17.482	17.559	-7,5%	-6,6%	0,4%	2,1%	1,9%	2,0%
	Industria in senso stretto	10.575	11.357	11.248	8,6%	7,4%	-1,0%	1,2%	1,2%	1,3%
	Costruzioni	4.624	4.667	4.909	13,2%	0,9%	5,2%	0,5%	0,5%	0,5%
	Servizi di mercato	505.485	481.717	441.078	21,2%	-4,7%	-8,4%	56,7%	52,0%	49,0%
	PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi.org.ni extraterritoriali	309.965	367.564	385.601	24,9%	18,6%	4,9%	34,8%	39,7%	42,9%
	Attività di famiglie e convivenze	42.436	42.914	38.915	-5,1%	1,1%	-9,3%	4,8%	4,6%	4,3%
	Totale	891.803	925.701	899.310	19,9%	3,8%	-2,9%	100%	100%	100%
Uomini	Agricoltura, silvicoltura e pesca	52.043	48.442	54.792	-6,1%	-6,9%	13,1%	5,1%	4,7%	5,7%
	Industria in senso stretto	29.079	30.026	30.530	5,3%	3,3%	1,7%	2,8%	2,9%	3,2%
	Costruzioni	69.217	66.666	64.842	10,0%	-3,7%	-2,7%	6,7%	6,4%	6,7%
	Servizi di mercato	753.999	737.989	646.608	17,2%	-2,1%	-12,4%	73,4%	71,3%	67,1%
	PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi.org.ni extraterritoriali	113.873	144.626	159.835	25,3%	27,0%	10,5%	11,1%	14,0%	16,6%
	Attività di famiglie e convivenze	8.549	7.657	7.099	-14,6%	-10,4%	-7,3%	0,8%	0,7%	0,7%
	Totale	1.026.760	1.035.406	963.706	15,3%	0,8%	-6,9%	100%	100%	100%

Graf 2.12 - Rapporti di lavoro attivati per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti e percentuali. Regione Lazio anni 2022–2024)



Attivazioni per qualifica professionale

Le qualifiche professionali con il maggior numero di attivazioni di rapporti di lavoro nel corso del 2024 sono “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (653.599 attivazioni), “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (416.924) e “*Professioni non qualificate*” (311.068), le quali registrano insieme il 73,8% delle attivazioni totali. Dopo la netta ripresa dei due anni precedenti, nel 2024 si notano variazioni tendenziali di segno negativo per tutte le qualifiche professionali, ad eccezione in particolare di “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (+4,9%) e “*Professioni non qualificate*” (+2,8%).

In termini di composizione percentuale, nel triennio esaminato si nota la costante crescita della quota relativa a “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (passando dal 16,6% del 2022 al 22,3% del 2024) e la costante diminuzione relativa a “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (-4,3 punti percentuali dal 2022 al 2024).

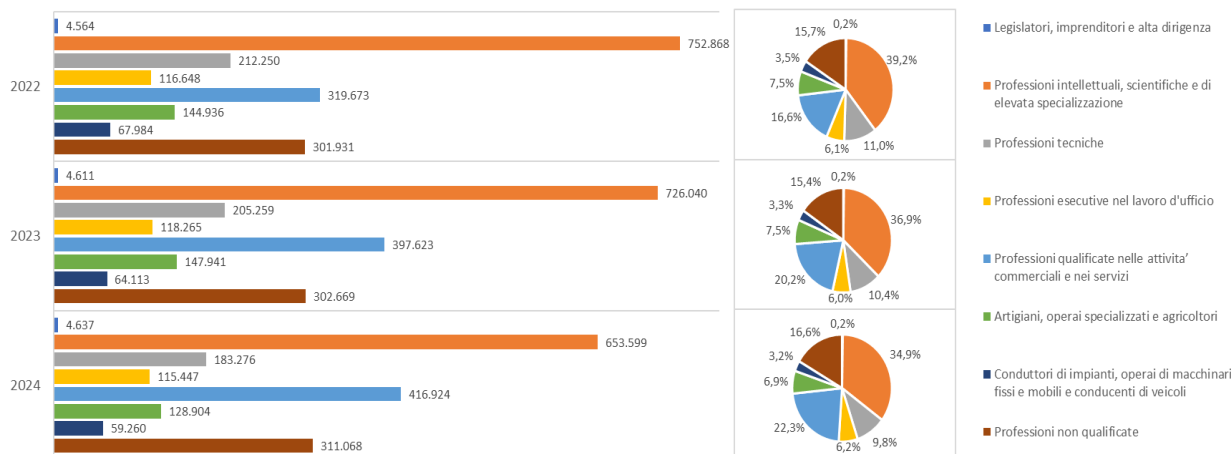
Tab 2.14 - Rapporti di lavoro attivati per qualifica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.564	4.611	4.637	8,3%		1,0%	0,2%	0,2%	0,2%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	752.868	726.040	653.599	20,1%	-3,6%	-10,0%	39,2%	36,9%	34,9%
Professioni tecniche	212.250	205.259	183.276	15,6%	-3,3%	-10,7%	11,0%	10,4%	9,8%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	116.648	118.265	115.447	19,9%	1,4%	-2,4%	6,1%	6,0%	6,2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	319.673	397.623	416.924	24,7%	24,4%	4,9%	16,6%	20,2%	22,3%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	144.936	147.941	128.904	10,8%	2,1%	-12,9%	7,5%	7,5%	6,9%
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	67.984	64.113	59.260	6,9%	-5,7%	-7,6%	3,5%	3,3%	3,2%
Professioni non qualificate	301.931	302.669	311.068	10,9%	0,2%	2,8%	15,7%	15,4%	16,6%
Totale	1.920.854	1.966.521	1.873.115	17,5%	2,4%	-4,7%	100%	100%	100%

Graf 2.13 - Rapporti di lavoro attivati per qualifica

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



L'analisi per genere mostra una maggior concentrazione di donne per le qualifiche che tendenzialmente richiedono un grado di scolarizzazione alto o medio-alto. Nel dettaglio, per entrambi i generi, la qualifica con il maggior numero di attivazioni nel 2024 è “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” che conta il 44,1% delle attivazioni totali delle donne mentre per gli uomini il 26,3%; seguono le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” e le “*Professioni non qualificate*”.

Per le variazioni e per la composizione percentuale restano sostanzialmente valide le considerazioni già evidenziate a livello generale.

Tab 2.15 - Rapporti di lavoro attivati per genere e qualifica
(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

	Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.492	1.453	1.456	6,8%	-2,6%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	415.000	418.623	398.957	22,9%	0,9%	-4,7%	46,5%	45,1%	44,1%
	Professioni tecniche	81.596	77.001	69.524	16,5%	-5,6%	-9,7%	9,1%	8,3%	7,7%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	68.520	69.529	69.242	20,9%	1,5%	-0,4%	7,7%	7,5%	7,7%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	179.976	211.556	217.793	23,6%	17,5%	2,9%	20,2%	22,8%	24,1%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22.154	22.635	20.322	20,8%	2,2%	-10,2%	2,5%	2,4%	2,2%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.008	3.493	3.445	15,4%	-12,8%	-1,4%	0,4%	0,4%	0,4%
	Professioni non qualificate	119.739	123.123	123.163	7,9%	2,8%	0,0%	13,4%	13,3%	13,6%
Totale		892.485	927.413	903.902	19,9%	3,9%	-2,5%	100%	100%	100%
Uomini	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.072	3.158	3.181	9,0%	2,8%	0,7%	0,3%	0,3%	0,3%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	337.868	307.417	254.642	16,9%	-9,0%	-17,2%	32,9%	29,6%	26,3%
	Professioni tecniche	130.654	128.258	113.752	15,0%	-1,8%	-11,3%	12,7%	12,3%	11,7%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	48.128	48.736	46.205	18,5%	1,3%	-5,2%	4,7%	4,7%	4,8%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	139.697	186.067	199.131	26,0%	33,2%	7,0%	13,6%	17,9%	20,5%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	122.782	125.306	108.582	9,2%	2,1%	-13,3%	11,9%	12,1%	11,2%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	63.976	60.620	55.815	6,4%	-5,2%	-7,9%	6,2%	5,8%	5,8%
	Professioni non qualificate	182.192	179.546	187.905	13,0%	-1,5%	4,7%	17,7%	17,3%	19,4%
Totale		1.028.369	1.039.108	969.213	15,5%	1,0%	-6,7%	100%	100%	100%

Graf 2.14 - Rapporti di lavoro attivati per genere e qualifica
(Valori assoluti e percentuali. Regione Lazio anni 2022–2024)



Attivazioni per tipologia di contratto

Nel 2024 la tipologia contrattuale *“Lavoro a tempo determinato”* continua ad essere la più utilizzata dai datori di lavoro per avviare un rapporto lavorativo (circa 64% del totale). Seguono, a lunga distanza, le attivazioni delle tipologie *“Lavoro autonomo nello spettacolo”* (11,7%) e *“Lavoro a tempo Indeterminato”* (8,3%).

A livello di variazioni percentuali, nel 2024 tutte le principali tipologie contrattuali risultano in contrazione rispetto al 2023 ma si nota l'aumento del *“Lavoro intermittente”* (+22,5%) e del *“Contratto di Collaborazione”* (+10%), tipologie contrattuali principalmente utilizzate nelle attività connesse allo sport, al commercio ed al turismo, settori in ripresa dal 2021.

La composizione percentuale mostra nel 2024 un leggero aumento della quota relativa al *“Contratto di Collaborazione”* e una diminuzione della quota relativa al *“Lavoro a tempo determinato”* (quasi -2 punti percentuali).

Considerando il dettaglio di genere dei lavoratori coinvolti, tutte le principali tendenze appena evidenziate restano confermate. Nel 2024 l'incremento del numero di attivazioni con *“Contratto di Collaborazione”* ha riguardato principalmente gli uomini, superando in valore assoluto il numero di attivazioni delle donne.

In generale, per tutte le tipologie contrattuali, la maggioranza delle attivazioni riguarda gli uomini, ad eccezione del *“Lavoro domestico”* dove prevalgono le donne in misura consistente (85%).

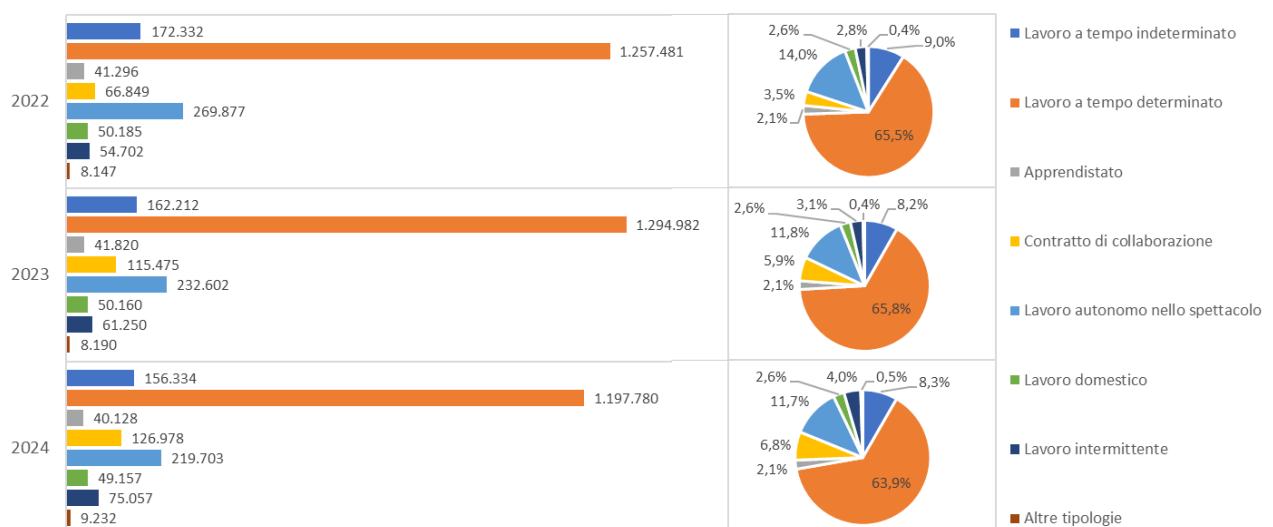
Tab 2.16 - Rapporti di lavoro attivati per tipologia contratto

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Tipologia di contratto	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Lavoro a tempo indeterminato	172.332	162.212	156.334	23,9%	-5,9%	-3,6%	9,0%	8,2%	8,3%
Lavoro a tempo determinato	1.257.481	1.294.982	1.197.780	17,4%	3,0%	-7,5%	65,5%	65,8%	63,9%
Apprendistato	41.296	41.820	40.128	17,5%	1,3%	-4,0%	2,1%	2,1%	2,1%
Contratto di collaborazione	66.849	115.475	126.978	4,8%	72,7%	10,0%	3,5%	5,9%	6,8%
Lavoro autonomo nello spettacolo	269.877	232.602	219.703	24,4%	-13,8%	-5,5%	14,0%	11,8%	11,7%
Lavoro domestico	50.185	50.160	49.157	-6,6%	0,0%	-2,0%	2,6%	2,6%	2,6%
Lavoro intermittente	54.702	61.250	75.057	15,2%	12,0%	22,5%	2,8%	3,1%	4,0%
Altre tipologie	8.147	8.190	9.232	3,2%	0,5%	12,7%	0,4%	0,4%	0,5%
Totale	1.920.869	1.966.691	1.874.369	17,5%	2,4%	-4,7%	100%	100%	100%

Graf 2.15 - Rapporti di lavoro attivati per tipologia contratto

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



Attivazioni per durata prevista dei rapporti di lavoro

L'85,9% dei contratti attivati nel 2024 presenta una durata prevista fino ad 1 anno, in leggero rialzo rispetto al 2023.

Circa il 54,4% dei contratti attivati ha una durata prevista fino a 30 giorni, in diminuzione rispetto al 57% del 2023.

Il contratto giornaliero "1 Giorno", legato soprattutto al mondo dello spettacolo e alle supplenze nelle scuole, conferma il suo primato, seppur in diminuzione, con una quota del 34,6%. Seguono, a lunga distanza, i contratti con durata prevista "4-12 Mesi" con una quota del 20,1%, i contratti senza scadenza di tipo "Indeterminato" (12,6%), i contratti giornalieri da "4-30 Giorni" (12,5%).

Nel 2024 si nota la variazione tendenziale negativa del contratto con durata prevista "superiore ad 1 anno" (-32,6%), dopo il netto incremento registrato nel 2023 (+206,8%), confermandosi come tipologia contrattuale di scarsa entità (1,5% del totale attivazioni). In particolare, continuano a crescere le attivazioni dei contratti "4-12 Mesi" (+7,6%) e dei contratti giornalieri da "2-3 Giorni" (+2,9%), mentre risultano in diminuzione i contratti giornalieri da "1 Giorno" (-13,1%) e "4-30 Giorni" (-3,2%) e i contratti senza scadenza di tipo "Indeterminato" (-3,8%).

Guardando ai dati disaggregati per genere restano valide le osservazioni appena discusse a livello generale e non si rilevano particolari evidenze.

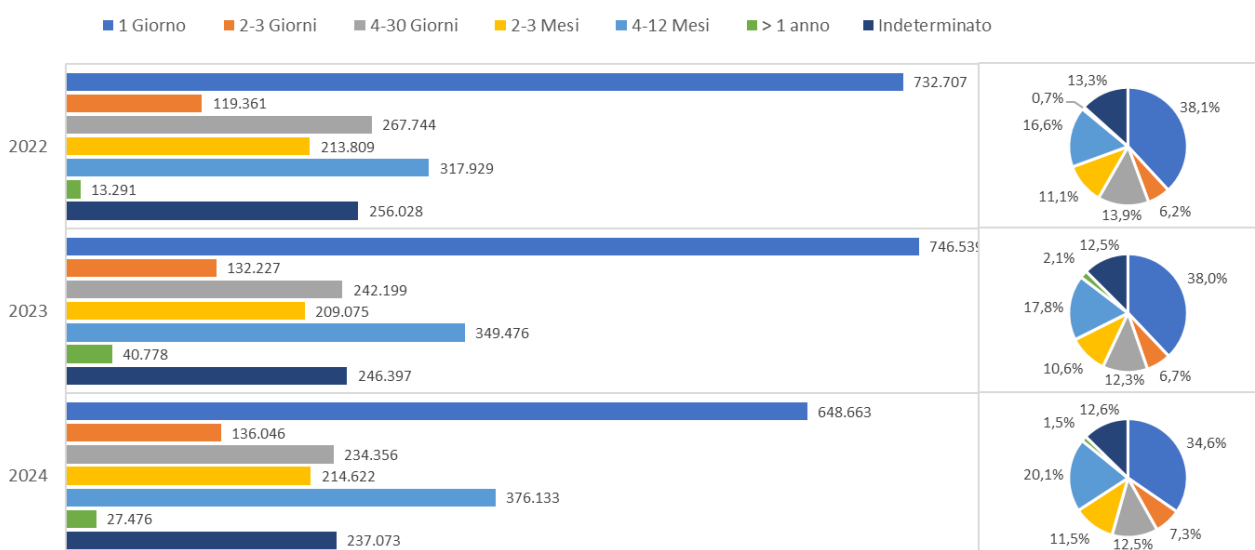
Tab 2.17 - Rapporti di lavoro attivati per durata prevista

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)

Durata prevista	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1 Giorno	732.707	746.539	648.663	25,2%	1,9%	-13,1%	38,1%	38,0%	34,6%
2-3 Giorni	119.361	132.227	136.046	27,2%	10,8%	2,9%	6,2%	6,7%	7,3%
4-30 Giorni	267.744	242.199	234.356	14,3%	-9,5%	-3,2%	13,9%	12,3%	12,5%
2-3 Mesi	213.809	209.075	214.622	4,0%	-2,2%	2,7%	11,1%	10,6%	11,5%
4-12 Mesi	317.929	349.476	376.133	10,9%	9,9%	7,6%	16,6%	17,8%	20,1%
> 1 anno	13.291	40.778	27.476	21,6%	206,8%	-32,6%	0,7%	2,1%	1,5%
Indeterminato	256.028	246.397	237.073	17,3%	-3,8%	-3,8%	13,3%	12,5%	12,6%
Totale	1.920.869	1.966.691	1.874.369	17,5%	2,4%	-4,7%	100%	100%	100%

Graf 2.16 - Rapporti di lavoro attivati per durata prevista

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)



Attivazioni per classi d'età

Nel triennio 2022-2024 le attivazioni per classi d'età presentano la classica struttura piramidale con valori di incidenza più alti all'interno delle classi centrali "25-34" e "35-44" (che assorbono rispettivamente in media circa il 26% e il 22% delle attivazioni totali) e valori decrescenti verso le classi più estreme "<15" (intorno all'1%) e ">64" (circa il 3%).

Nel 2024 tutte le classi d'età registrano una variazione tendenziale negativa.

Declinando il tema delle attivazioni secondo il genere dei lavoratori coinvolti restano valide le considerazioni appena esposte e non si rilevano particolari evidenze, ad eccezione della prevalenza di uomini nella classe d'età ">64" (circa il doppio delle donne).

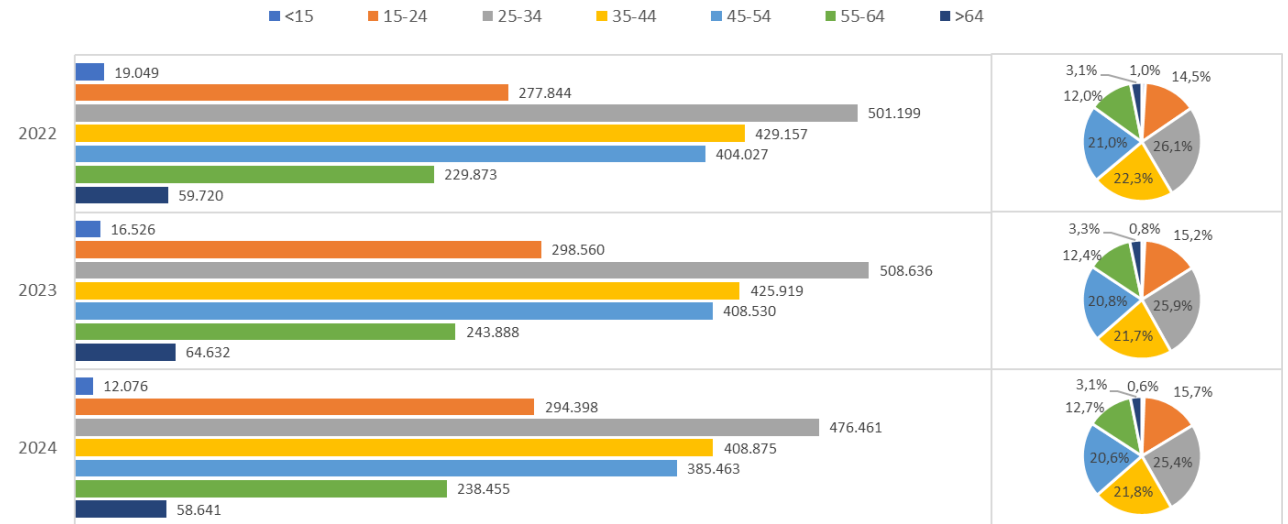
Tab 2.18 - Rapporti di lavoro attivati per classi d'età

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)

Classi d'età	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
<15	19.049	16.526	12.076	11,0%	-13,2%	-26,9%	1,0%	0,8%	0,6%
15-24	277.844	298.560	294.398	20,1%	7,5%	-1,4%	14,5%	15,2%	15,7%
25-34	501.199	508.636	476.461	18,3%	1,5%	-6,3%	26,1%	25,9%	25,4%
35-44	429.157	425.919	408.875	13,7%	-0,8%	-4,0%	22,3%	21,7%	21,8%
45-54	404.027	408.530	385.463	15,9%	1,1%	-5,6%	21,0%	20,8%	20,6%
55-64	229.873	243.888	238.455	21,0%	6,1%	-2,2%	12,0%	12,4%	12,7%
>64	59.720	64.632	58.641	27,6%	8,2%	-9,3%	3,1%	3,3%	3,1%
Totale	1.920.869	1.966.691	1.874.369	17,5%	2,4%	-4,7%	100%	100%	100%

Graf 2.17 - Rapporti di lavoro attivati per classi d'età

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)



Rapporti di lavoro cessati nel triennio 2022-2024

Dato il prevalente ricorso alle attivazioni con contratto “a termine” soprattutto di breve/media durata, si evidenzia la forte correlazione tra il volume di attivazioni e cessazioni per ogni aspetto considerato.

Cessazioni per causa

Storicamente la causa di cessazione prevalente è rappresentata dalla scadenza naturale del contratto di assunzione (nel triennio, in media, circa il 78,3% delle cessazioni totali). La causa di cessazione prevalente nel 2024 è rappresentata infatti dalla scadenza naturale “Al termine” con 1.429.482 rapporti interessati pari al 78% del totale, seguono, con una quota nettamente inferiore, le cessazioni per causa “Volontaria” (225.430 rapporti pari al 12,3%) e quelle per causa “Involontaria” (114.727 pari al 6,3%). Rispetto al 2023 tutte le cause di cessazione risultano in leggero aumento ad eccezione della leggera diminuzione della causa “Al termine”.

Considerando la composizione percentuale non si notano sostanziali differenze rispetto al 2023.

Confermate a livello di genere le principali tendenze già descritte senza evidenze di rilievo.

Tab 2.19 - Rapporti di lavoro cessati per causa

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Causa cessazione	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Al termine ^{a)}	1.456.786	1.476.858	1.429.482	18,9%	1,4%	-3,2%	78,0%	78,8%	78,0%
Volontaria ^{b)}	223.409	223.151	225.430	13,4%	-0,1%	1,0%	12,0%	11,9%	12,3%
Involontaria ^{c)}	122.991	114.351	114.727	28,1%	-7,0%	0,3%	6,6%	6,1%	6,3%
Demografiche ^{d)}	9.702	9.249	9.498	-13,1%	-4,7%	2,7%	0,5%	0,5%	0,5%
Altre cause ^{e)}	55.387	49.541	52.434	-1,7%	-10,6%	5,8%	3,0%	2,6%	2,9%
Totale	1.868.275	1.873.150	1.831.571	17,8%	0,3%	-2,2%	100%	100%	100%

a) il termine è indicato nella comunicazione di assunzione

b) comprende: dimissioni; dimissioni lavoratrice madre in periodo protetto; dimissioni durante il periodo di prova; risoluzione consensuale; risoluzione consensuale ex art. 14, c. 3 dl 104/2020

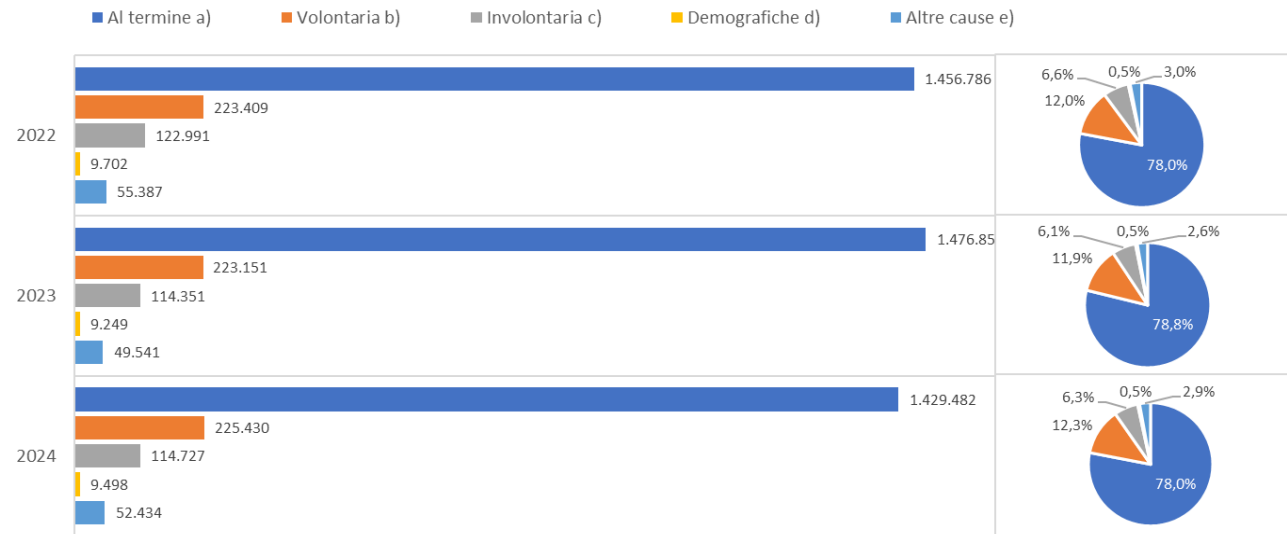
c) comprende: i licenziamenti collettivo, per giusta causa, per giustificato motivo oggettivo e soggettivo; cessazione attività; dimissioni per giusta causa; recesso con preavviso al termine del periodo formativo; mancato superamento del periodo di prova

d) comprende: pensionamento; recesso con lavoratore in possesso dei requisiti pensionistici di vecchiaia; decesso

e) comprende: decadenza dal servizio; modifica del termine inizialmente fissato; altro

Graf 2.18 - Rapporti di lavoro cessati per causa

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



Cessazioni per durata effettiva dei rapporti di lavoro

Nel 2024 l'87,6% dei contratti cessati presenta una durata effettiva fino ad 1 anno, in leggera diminuzione rispetto al 2023. Circa il 57,4% dei contratti cessati ha una durata effettiva fino a 30 giorni, in diminuzione rispetto al 2023.

Il contratto giornaliero ("1 Giorno"), legato, come già accennato, soprattutto al mondo dello spettacolo e alle supplenze nelle scuole, conferma, anche se in diminuzione, il suo primato con una quota del 35,2% delle cessazioni totali. Seguono, a lunga distanza, i contratti con durata effettiva "4-12 Mesi" con il 18,8% e i contratti "4-30 Giorni" con il 14,5%.

In correlazione alle attivazioni, continuano a crescere le cessazioni dei contratti "4-12 Mesi" (+7,4%) e dei contratti giornalieri "2-3 Giorni" (+3,2%), mentre risultano ovviamente in diminuzione le cessazioni giornaliere "1 Giorno".

Si nota, in particolare, l'aumento (+12,8%) delle cessazioni dei contratti più lunghi (">1 anno").

Guardando ai dati disaggregati per genere restano valide le osservazioni appena discusse a livello generale e non si rilevano particolari evidenze.

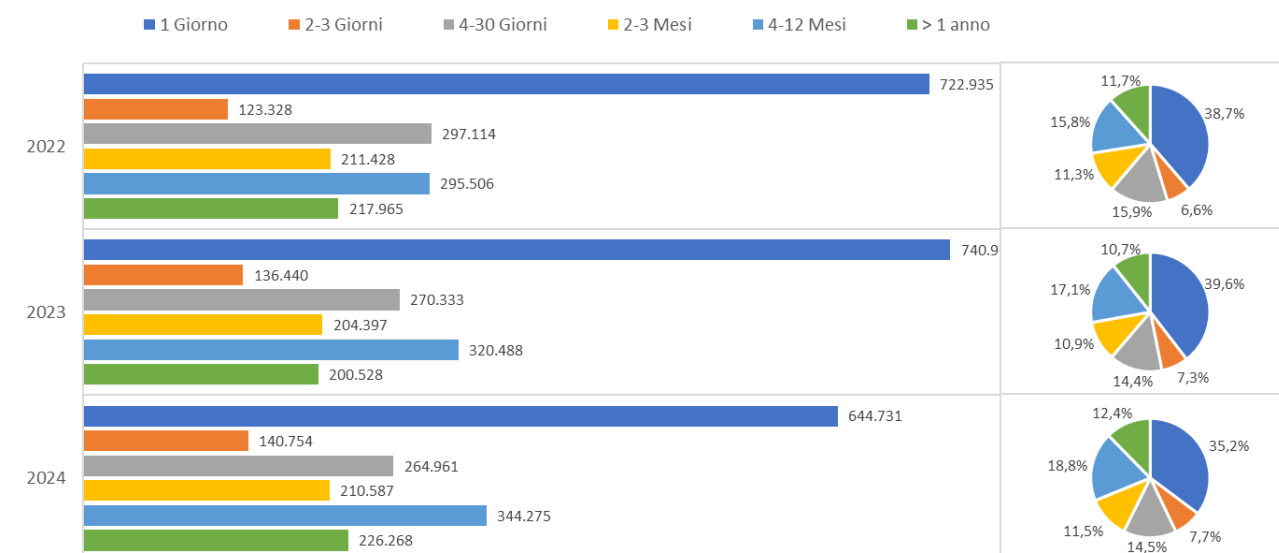
Tab 2.20 - Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)

Durata effettiva	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1 Giorno	722.935	740.964	644.731	24,7%	2,5%	-13,0%	38,7%	39,6%	35,2%
2-3 Giorni	123.328	136.440	140.754	27,1%	10,6%	3,2%	6,6%	7,3%	7,7%
4-30 Giorni	297.114	270.333	264.961	16,3%	-9,0%	-2,0%	15,9%	14,4%	14,5%
2-3 Mesi	211.428	204.397	210.587	12,3%	-3,3%	3,0%	11,3%	10,9%	11,5%
4-12 Mesi	295.506	320.488	344.275	14,3%	8,5%	7,4%	15,8%	17,1%	18,8%
> 1 anno	217.965	200.528	226.268	5,6%	-8,0%	12,8%	11,7%	10,7%	12,4%
Totale	1.868.276	1.873.150	1.831.576	17,8%	0,3%	-2,2%	100%	100%	100%

Graf 2.19 - Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)



Cessazioni per settore di attività economica

Come già evidenziato per le attivazioni, anche per i rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica risulta molto consistente il settore dei “*Servizi di mercato*” che nell’anno 2024 conta circa 1,06 milioni di cessazioni pari al 58,2% delle cessazioni totali, seguito a lunga distanza da “*Pa, istruzione, sanità etc...*” con il 29,7%.

Dato il prevalente ricorso alle attivazioni con contratto “a termine” soprattutto di breve/media durata, si nota la forte correlazione tra il volume di attivazioni e cessazioni per ogni “macro-settore” di attività economica in tutto il triennio. In termini di composizione percentuale, si nota la diminuzione della quota percentuale relativa ai “*Servizi di Mercato*” (circa -5 punti percentuali) e l’aumento di quella relativa a “*Pa, istruzione, sanità etc...*” (circa +4,6 punti percentuali).

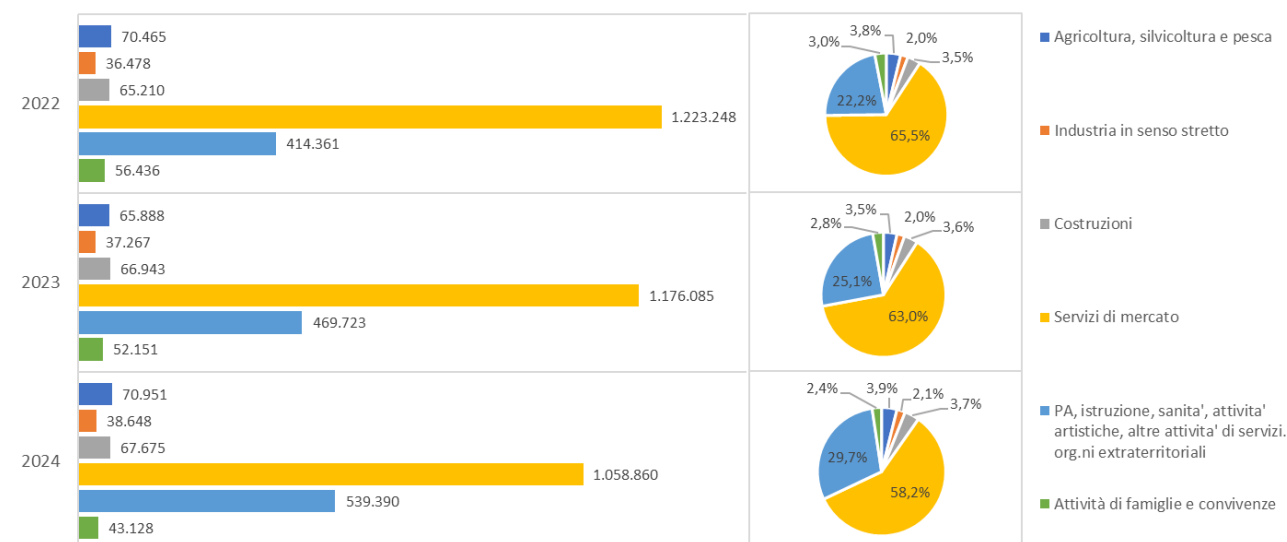
Tab 2.21 - Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Settore di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70.465	65.888	70.951	-7,6%	-6,5%	7,7%	3,8%	3,5%	3,9%
Industria in senso stretto	36.478	37.267	38.648	3,5%	2,2%	3,7%	2,0%	2,0%	2,1%
Costruzioni	65.210	66.943	67.675	20,2%	2,7%	1,1%	3,5%	3,6%	3,7%
Servizi di mercato	1.223.248	1.176.085	1.058.860	18,7%	-3,9%	-10,0%	65,5%	63,0%	58,2%
PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali	414.361	469.723	539.390	24,5%	13,4%	14,8%	22,2%	25,1%	29,7%
Attività di famiglie e convivenze	56.436	52.151	43.128	0,3%	-7,6%	-17,3%	3,0%	2,8%	2,4%
Totale	1.866.198	1.868.057	1.818.652	17,7%	0,1%	-2,6%	100%	100%	100%

Graf 2.20 - Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



Al netto dell’evidenza già nota di settori caratterizzati strutturalmente da una maggiore partecipazione maschile (“*Agricoltura, silvicoltura e pesca*”, “*Industria in senso stretto*” e “*Costruzioni*”) e altri da una maggiore partecipazione femminile (“*PA, istruzione, sanità,...*” e “*Attività di famiglie e convivenze*”), si intendono confermate a livello di genere le principali tendenze appena descritte e si sottolinea la perfetta analogia con quanto già discusso a proposito delle attivazioni.

Tab 2.22 - Rapporti di lavoro cessati per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

		Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
Settore di attività economica		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.799	17.412	17.540	-6,3%	-7,4%	0,7%	2,2%	2,0%	2,0%
	Industria in senso stretto	9.590	9.507	10.057	4,8%	-0,9%	5,8%	1,1%	1,1%	1,1%
	Costruzioni	3.408	3.639	3.921	23,7%	6,8%	7,7%	0,4%	0,4%	0,4%
	Servizi di mercato	487.314	461.425	428.845	20,3%	-5,3%	-7,1%	56,1%	52,3%	48,9%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre attività' di servizi. org.ni extraterritoriali	303.294	346.208	379.934	24,9%	14,1%	9,7%	34,9%	39,3%	43,3%
	Attività di famiglie e convivenze	46.061	43.330	36.482	-0,7%	-5,9%	-15,8%	5,3%	4,9%	4,2%
Totale		868.466	881.521	876.779	19,6%	1,5%	-0,5%	100%	100%	100%
Uomini	Agricoltura, silvicoltura e pesca	51.666	48.476	53.411	-8,1%	-6,2%	10,2%	5,2%	4,9%	5,7%
	Industria in senso stretto	26.888	27.760	28.591	3,0%	3,2%	3,0%	2,7%	2,8%	3,0%
	Costruzioni	61.802	63.304	63.754	20,0%	2,4%	0,7%	6,2%	6,4%	6,8%
	Servizi di mercato	735.934	714.660	630.015	17,7%	-2,9%	-11,8%	73,8%	72,4%	66,9%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre attività' di servizi. org.ni extraterritoriali	111.067	123.515	159.456	23,4%	11,2%	29,1%	11,1%	12,5%	16,9%
	Attività di famiglie e convivenze	10.375	8.821	6.646	4,7%	-15,0%	-24,7%	1,0%	0,9%	0,7%
Totale		997.732	986.536	941.873	16,1%	-1,1%	-4,5%	100%	100%	100%

Graf 2.21 - Rapporti di lavoro cessati per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti e percentuali. Regione Lazio anni 2022–2024)



Cessazioni per qualifica professionale

In correlazione alle attivazioni, le qualifiche professionali con il maggior numero di cessazioni di rapporti di lavoro nel corso del 2024 sono le “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (638.249 cessazioni), “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (409.639) e “*Professioni non qualificate*” (305.153), le quali registrano insieme circa il 74% delle cessazioni totali.

Nel 2024 si notano variazioni tendenziali di segno negativo per tutte le qualifiche professionali, ad eccezione in particolare di “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (+15,6%) e “*Professioni non qualificate*” (+3,4%). Come osservato per le attivazioni, in termini di composizione percentuale, nel triennio esaminato si nota la costante crescita della quota delle cessazioni relativa a “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (passando dal 16,6% del 2022 al 22,4% del 2024) e la costante diminuzione relativa a “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (-4 punti percentuali dal 2022 al 2024).

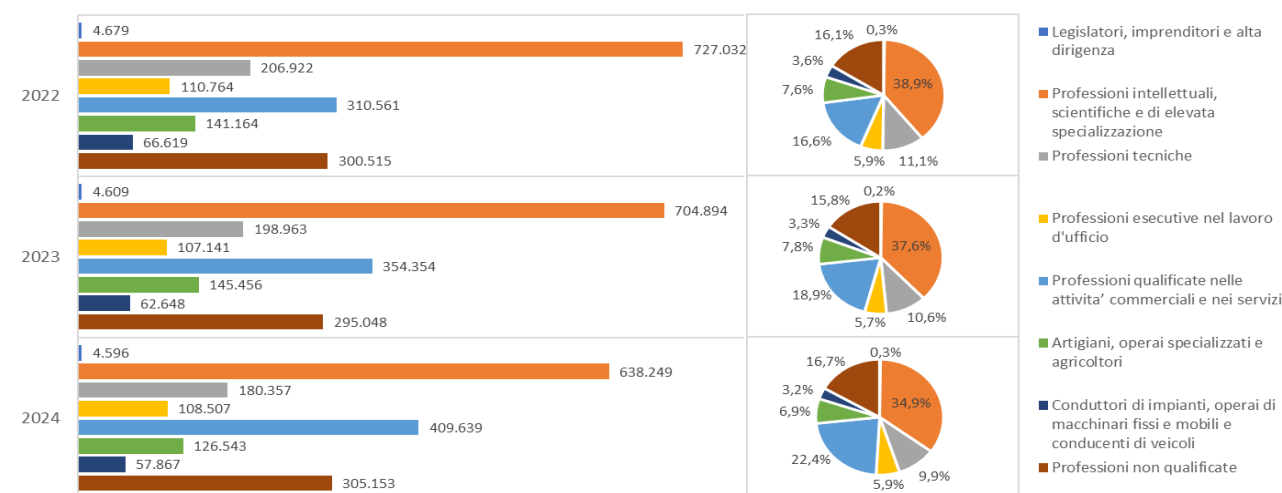
Tab 2.23 - Rapporti di lavoro cessati per qualifica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.679	4.609	4.596	6,3%	-1,5%	-0,3%	0,3%	0,2%	0,3%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	727.032	704.894	638.249	18,7%	-3,0%	-9,5%	38,9%	37,6%	34,9%
Professioni tecniche	206.922	198.963	180.357	14,4%	-3,8%	-9,4%	11,1%	10,6%	9,9%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	110.764	107.141	108.507	25,0%	-3,3%	1,3%	5,9%	5,7%	5,9%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	310.561	354.354	409.639	26,1%	14,1%	15,6%	16,6%	18,9%	22,4%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	141.164	145.456	126.543	13,3%	3,0%	-13,0%	7,6%	7,8%	6,9%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	66.619	62.648	57.867	6,4%	-6,0%	-7,6%	3,6%	3,3%	3,2%
Professioni non qualificate	300.515	295.048	305.153	13,0%	-1,8%	3,4%	16,1%	15,8%	16,7%
Totale	1.868.256	1.873.113	1.830.911	17,8%	0,3%	-2,3%	100%	100%	100%

Graf 2.22 - Rapporti di lavoro cessati per qualifica

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



L'analisi per genere mostra una maggior concentrazione di donne per le qualifiche che tendenzialmente richiedono un grado di scolarizzazione alto o medio-alto. Nel dettaglio di genere, per entrambi la qualifica con il maggior numero di cessazioni nel 2024 è “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” che conta il 44,1% delle cessazioni totali delle donne, mentre per gli uomini il 26,2%; seguono per le donne le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” e le “*Professioni non qualificate*” (rispettivamente 24,2% e 13,8% delle cessazioni totali delle donne), per gli uomini le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (20,7% delle cessazioni totali degli uomini) e le “*Professioni non qualificate*” (19,3%). Per le variazioni e per la composizione percentuale restano sostanzialmente valide le considerazioni già evidenziate a livello generale.

Tab 2.24 - Rapporti di lavoro cessati per genere e qualifica
(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

		Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
Qualifica		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.450	1.427	1.441	3,2%	-1,6%	1,0%	0,2%	0,2%	0,2%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	401.174	406.945	389.893	21,5%	1,4%	-4,2%	46,2%	46,1%	44,1%
	Professioni tecniche	79.149	73.903	68.166	15,6%	-6,6%	-7,8%	9,1%	8,4%	7,7%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	64.361	62.025	64.698	26,0%	-3,6%	4,3%	7,4%	7,0%	7,3%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	174.377	191.935	213.761	22,8%	10,1%	11,4%	20,1%	21,7%	24,2%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	21.831	22.198	19.951	22,2%	1,7%	-10,1%	2,5%	2,5%	2,3%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	3.619	3.313	3.356	9,6%	-8,5%	1,3%	0,4%	0,4%	0,4%
	Professioni non qualificate	123.128	121.290	122.147	9,9%	-1,5%	0,7%	14,2%	13,7%	13,8%
Totale	869.089	883.036	883.413	19,7%	1,6%	0,0%	100%	100%	100%	
Uomini	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.229	3.182	3.155	7,8%	-1,5%	-0,8%	0,3%	0,3%	0,3%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	325.858	297.949	248.356	15,5%	-8,6%	-16,6%	32,6%	30,1%	26,2%
	Professioni tecniche	127.773	125.060	112.191	13,7%	-2,1%	-10,3%	12,8%	12,6%	11,8%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	46.403	45.116	43.809	23,8%	-2,8%	-2,9%	4,6%	4,6%	4,6%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	136.184	162.419	195.878	30,6%	19,3%	20,6%	13,6%	16,4%	20,7%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	119.333	123.258	106.592	11,8%	3,3%	-13,5%	11,9%	12,4%	11,2%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	63.000	59.335	54.511	6,2%	-5,8%	-8,1%	6,3%	6,0%	5,8%
	Professioni non qualificate	177.387	173.758	183.006	15,2%	-2,0%	5,3%	17,8%	17,5%	19,3%
Totale	999.167	990.077	947.498	16,3%	-0,9%	-4,3%	100%	100%	100%	

Graf 2.23 - Rapporti di lavoro cessati per genere e qualifica
(Valori assoluti e percentuali. Regione Lazio anni 2022–2024)



Cessazioni per tipologia di contratto

Il contratto “*Lavoro a tempo determinato*” si conferma, in tutto il triennio, come tipologia predominante, oggetto quindi di più frequenti cessazioni, che nel 2024 ammontano a oltre 1,13 milioni (61,8% del totale). Seguono, a lunga distanza, le cessazioni dei contratti “*Lavoro autonomo nello spettacolo*” (11,7%) e del “*Lavoro a tempo indeterminato*” (10,7%). In correlazione alle attivazioni, a livello di variazioni percentuali, nel 2024 si nota il continuo e netto aumento delle cessazioni relative al “*Contratto di Collaborazione*” (+48,8%) e al “*Lavoro intermittente*” (+25,3%) mentre risultano in diminuzione soprattutto le cessazioni relative al “*Lavoro a tempo determinato*” (-7,4%), al “*Lavoro domestico*” (-6,2%) e al “*Lavoro autonomo nello spettacolo*” (-4,7%).

La composizione percentuale mostra nel 2024 un leggero aumento della quota relativa al “*Contratto di Collaborazione*” e una diminuzione della quota relativa al “*Lavoro a tempo determinato*” (-3,4 punti percentuali).

Considerando il dettaglio di genere dei lavoratori coinvolti, tutte le principali tendenze appena evidenziate restano confermate. In generale, per tutte le tipologie contrattuali, la maggioranza delle cessazioni riguarda gli uomini, ad eccezione del “*Lavoro domestico*” dove prevalgono le donne in misura consistente (85%).

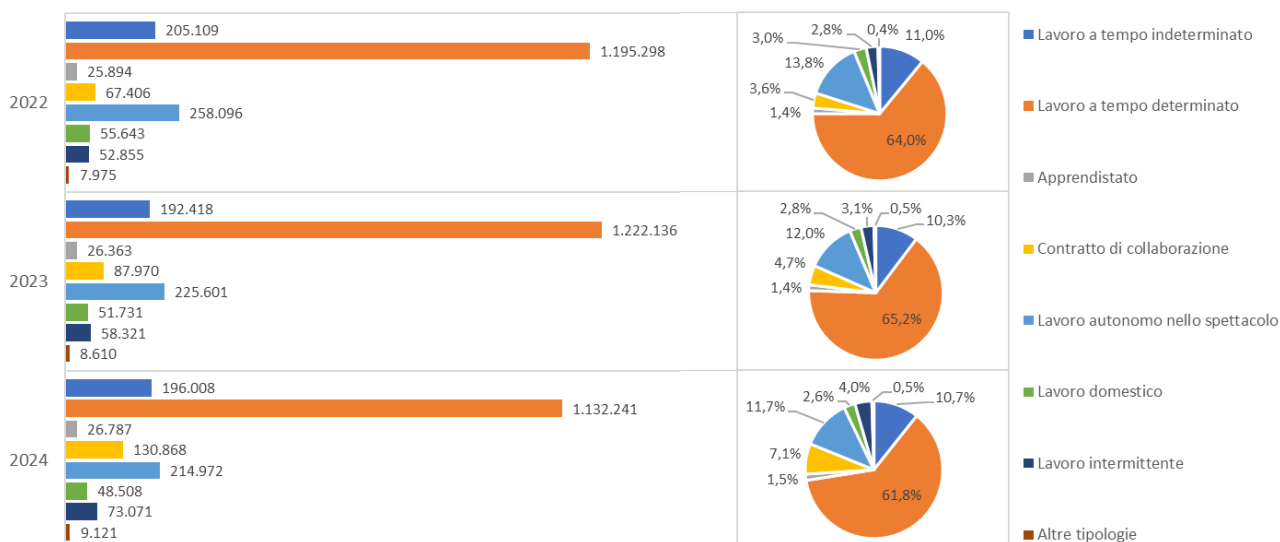
Tab 2.25 - Rapporti di lavoro cessati per tipologia contratto

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Tipologia di contratto	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Lavoro a tempo indeterminato	205.109	192.418	196.008	12,7%	-6,2%	1,9%	11,0%	10,3%	10,7%
Lavoro a tempo determinato	1.195.298	1.222.136	1.132.241	19,3%	2,2%	-7,4%	64,0%	65,2%	61,8%
Apprendistato	25.894	26.363	26.787	20,8%	1,8%	1,6%	1,4%	1,4%	1,5%
Contratto di collaborazione	67.406	87.970	130.868	5,0%	30,5%	48,8%	3,6%	4,7%	7,1%
Lavoro autonomo nello spettacolo	258.096	225.601	214.972	22,9%	-12,6%	-4,7%	13,8%	12,0%	11,7%
Lavoro domestico	55.643	51.731	48.508	0,6%	-7,0%	-6,2%	3,0%	2,8%	2,6%
Lavoro intermittente	52.855	58.321	73.071	23,0%	10,3%	25,3%	2,8%	3,1%	4,0%
Altre tipologie	7.975	8.610	9.121	5,0%	8,0%	5,9%	0,4%	0,5%	0,5%
Totale	1.868.276	1.873.150	1.831.576	17,8%	0,3%	-2,2%	100%	100%	100%

Graf 2.24 - Rapporti di lavoro cessati per tipologia contratto

(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)



Cessazioni per classi d'età

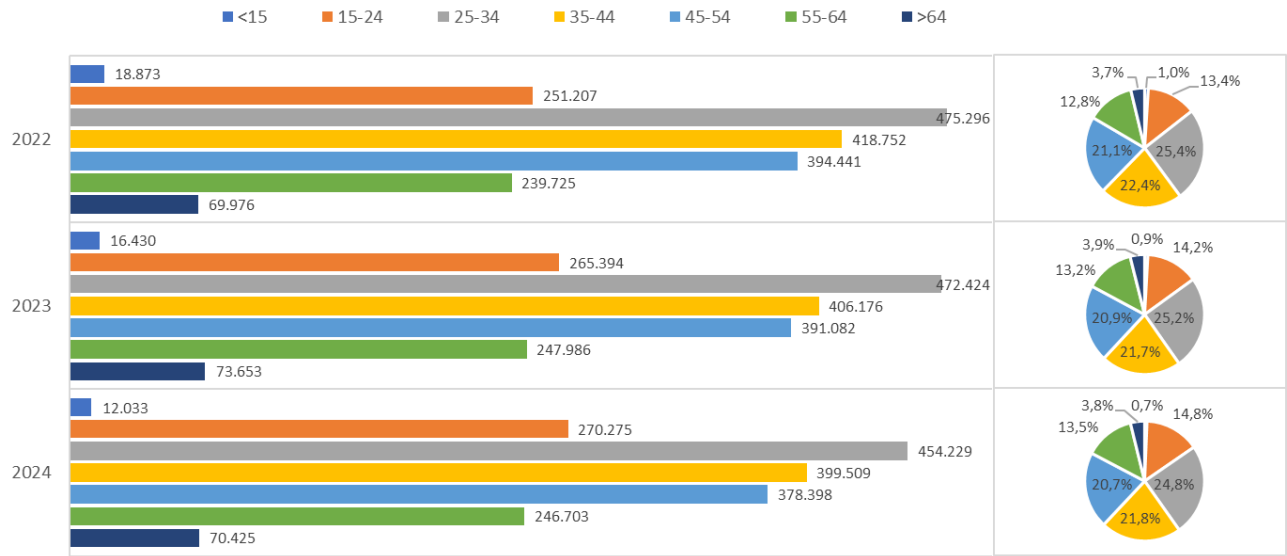
Nel triennio 2022-2024 le cessazioni per classi d'età presentano la classica struttura piramidale, come già evidenziato per le attivazioni, con valori di incidenza più alti all'interno delle classi centrali "25-34" e "35-44" (che assorbono rispettivamente in media il 25,2% e il 22% delle cessazioni totali) e valori decrescenti verso le classi più estreme "<15" (in media intorno allo 0,8%) e ">64" (circa il 3,8%).

In termini di variazioni percentuali, nel 2024 non si notano variazioni consistenti, ad eccezione della classe d'età "<15". Declinando il tema delle attivazioni secondo il genere dei lavoratori coinvolti restano valide le considerazioni appena esposte.

Tab 2.26 - Rapporti di lavoro cessati per classi d'età
(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)

Classi d'età	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
<15	18.873	16.430	12.033	11,1%	-12,9%	-26,8%	1,0%	0,9%	0,7%
15-24	251.207	265.394	270.275	22,6%	5,6%	1,8%	13,4%	14,2%	14,8%
25-34	475.296	472.424	454.229	20,1%	-0,6%	-3,9%	25,4%	25,2%	24,8%
35-44	418.752	406.176	399.509	14,5%	-3,0%	-1,6%	22,4%	21,7%	21,8%
45-54	394.441	391.082	378.398	15,7%	-0,9%	-3,2%	21,1%	20,9%	20,7%
55-64	239.725	247.986	246.703	17,3%	3,4%	-0,5%	12,8%	13,2%	13,5%
>64	69.976	73.653	70.425	22,4%	5,3%	-4,4%	3,7%	3,9%	3,8%
Totale	1.868.270	1.873.145	1.831.572	17,8%	0,3%	-2,2%	100%	100%	100%

Graf 2.25 - Rapporti di lavoro cessati per classi d'età
(Valori assoluti e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022-2024)



Lavoratori con almeno un'attivazione o una cessazione nel triennio 2022-2024

Lavoratori attivati per settore di attività economica

In correlazione ai rapporti di lavoro attivati, la maggioranza dei lavoratori coinvolti si concentra nel settore dei “Servizi di mercato” per tutto il triennio. Nel 2024 risultano in calo sia i rapporti attivati sia i lavoratori coinvolti nei settori “Costruzioni”, “Servizi di mercato” e “Attività di famiglie e convivenze” mentre risultano in aumento rapporti e lavoratori attivati nei settori “Agricoltura, silvicoltura e pesca”, “Industria in senso stretto” e “Pa, istruzione, sanità, etc...”.

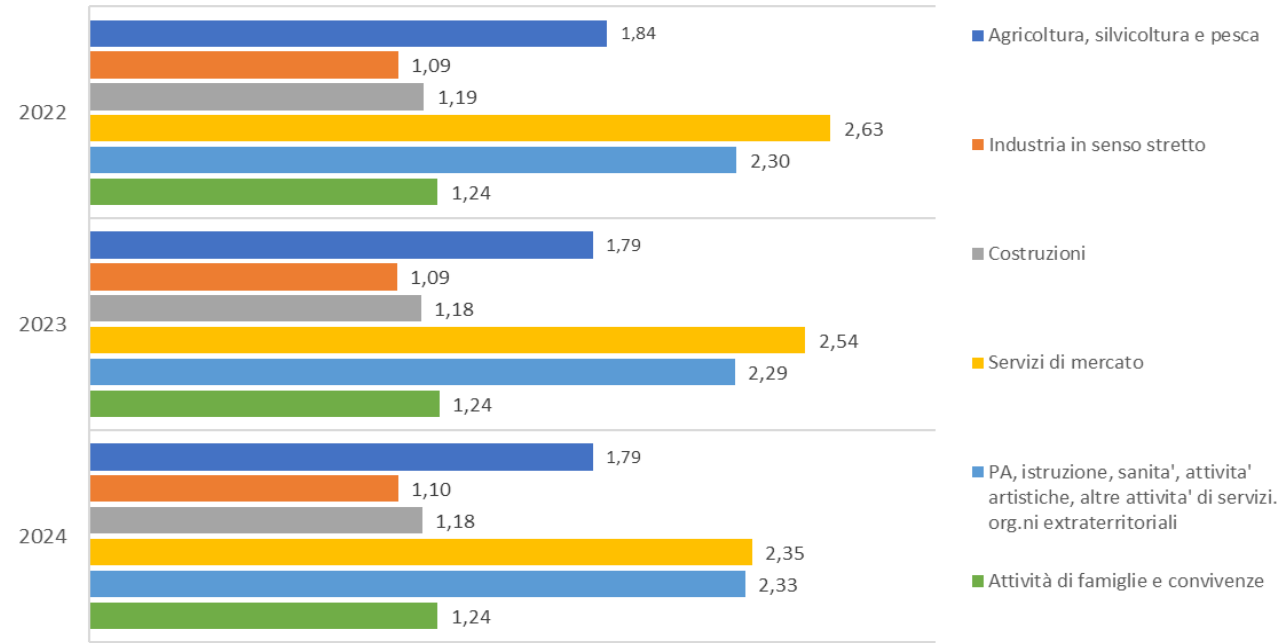
Tab 2.27 - Lavoratori con almeno un'attivazione per settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Settore di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38.524	36.890	40.497	-3,5%	-4,2%	9,8%	4,6%	4,2%	4,6%
Industria in senso stretto	36.215	37.938	38.072	7,3%	4,8%	0,4%	4,3%	4,3%	4,4%
Costruzioni	62.158	60.636	58.940	10,3%	-2,4%	-2,8%	7,4%	6,9%	6,8%
Servizi di mercato	479.201	480.410	462.968	15,0%	0,3%	-3,6%	56,9%	54,6%	53,1%
PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali	184.614	223.828	234.317	10,4%	21,2%	4,7%	21,9%	25,4%	26,9%
Attività di famiglie e convivenze	41.237	40.728	37.203	-7,7%	-1,2%	-8,7%	4,9%	4,6%	4,3%
Totale	841.949	880.430	871.997	11,0%	4,6%	-1,0%	100%	100%	100%

Graf 2.26 - Numero medio di attivazioni per settore di attività economica

(Numero medio di attivazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



Come già osservato per i rapporti di lavoro, in generale spicca la componente maschile ma notevole è la predominanza, per tutto il triennio, della componente femminile su quella maschile nei settori “Pa, istruzione, sanità, etc...” e “Attività di famiglie e convivenze”.

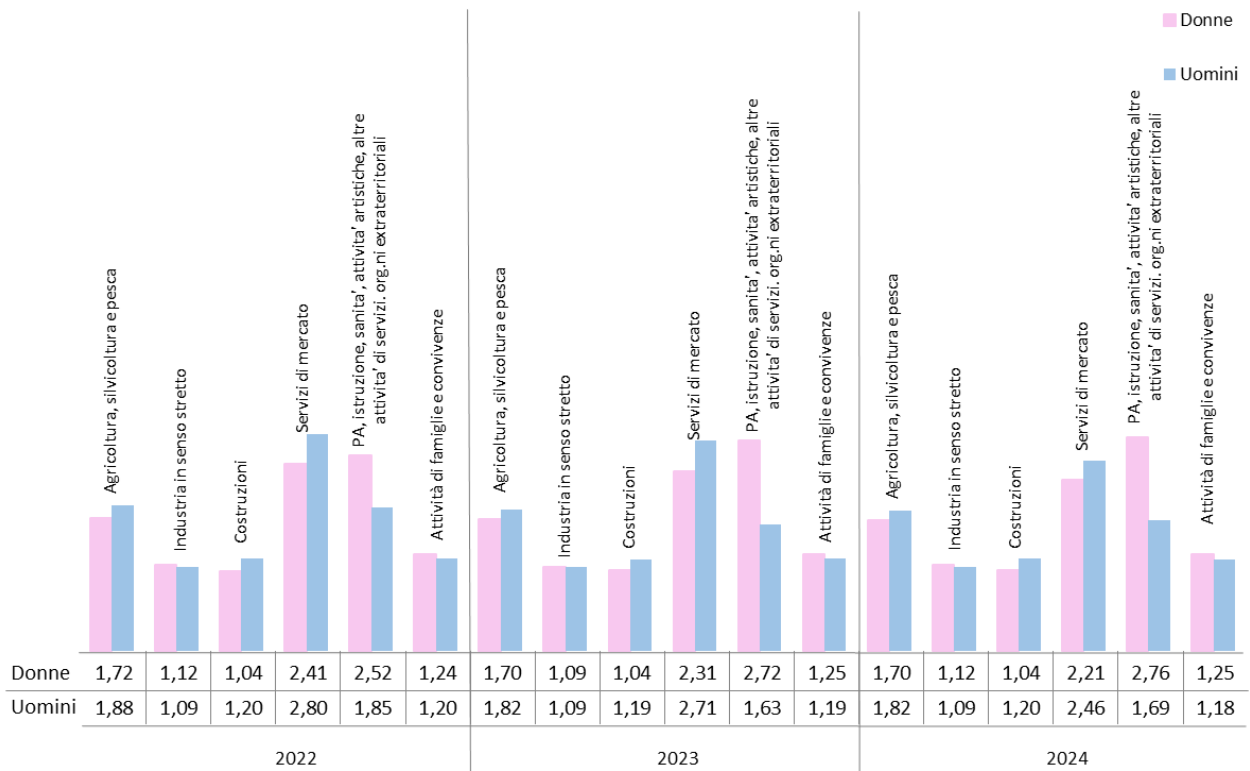
Tab 2.28 - Lavoratori con almeno un'attivazione per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

		Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
Settore di attività economica		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.900	10.278	10.355	-3,4%	-5,7%	0,7%	2,8%	2,6%	2,6%
	Industria in senso stretto	9.474	10.399	10.058	10,0%	9,8%	-3,3%	2,4%	2,6%	2,5%
	Costruzioni	4.458	4.477	4.719	13,3%	0,4%	5,4%	1,1%	1,1%	1,2%
	Servizi di mercato	209.634	208.226	199.989	17,1%	-0,7%	-4,0%	53,5%	51,7%	50,5%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre attività' di servizi. org.ni extraterritoriali	123.049	135.255	139.667	8,7%	9,9%	3,3%	31,4%	33,6%	35,3%
	Attività di famiglie e convivenze	34.108	34.286	31.200	-5,7%	0,5%	-9,0%	8,7%	8,5%	7,9%
	Totale	391.623	402.921	395.988	11,2%	2,9%	-1,7%	100%	100%	100%
Uomini	Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.624	26.612	30.142	-3,5%	-3,7%	13,3%	6,1%	5,6%	6,3%
	Industria in senso stretto	26.741	27.539	28.014	6,4%	3,0%	1,7%	5,9%	5,8%	5,9%
	Costruzioni	57.700	56.159	54.221	10,1%	-2,7%	-3,5%	12,8%	11,8%	11,4%
	Servizi di mercato	269.567	272.184	262.979	13,4%	1,0%	-3,4%	59,9%	57,0%	55,2%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre attività' di servizi. org.ni extraterritoriali	61.565	88.573	94.650	14,1%	43,9%	6,9%	13,7%	18,5%	19,9%
	Attività di famiglie e convivenze	7.129	6.442	6.003	-16,0%	-9,6%	-6,8%	1,6%	1,3%	1,3%
	Totale	450.326	477.509	476.009	10,8%	6,0%	-0,3%	100%	100%	100%

Graf 2.27 - Numero medio di attivazioni per genere e settore di attività economica

(Numero medio di attivazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



Lavoratori cessati per settore di attività economica

Dato il prevalente ricorso alle attivazioni “a termine” soprattutto di natura giornaliera fino a 30 giorni, si nota la forte correlazione tra lavoratori attivati e cessati per ogni “macro-settore” di attività economica in tutto il triennio.

La maggioranza dei lavoratori cessati si concentra, specularmente alle attivazioni, nel settore dei “Servizi di mercato”. Tutti i settori registrano nel 2024 un aumento del numero di lavoratori cessati, ad eccezione di “Attività di famiglie e convivenze” (-16,2%) e “Servizi di mercato” (-1,6%).

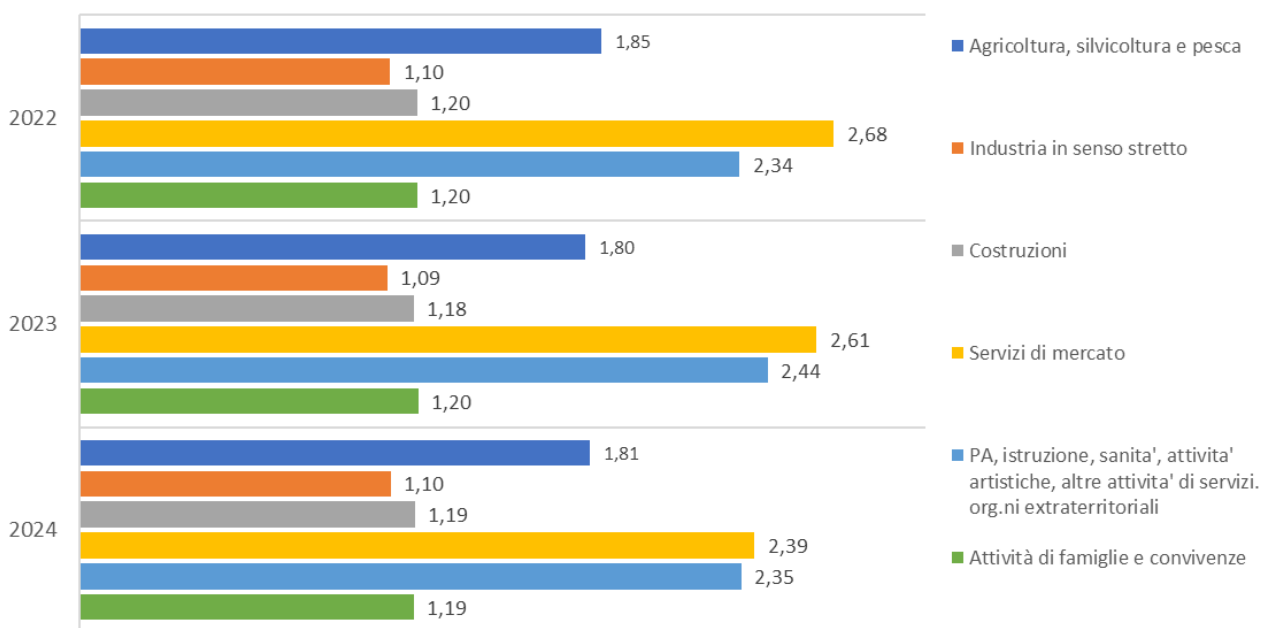
Tab 2.29 - Lavoratori con almeno una cessazione per settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Settore di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38.036	36.704	39.183	-5,7%	-3,5%	6,8%	4,7%	4,5%	4,7%
Industria in senso stretto	33.119	34.103	35.003	3,8%	3,0%	2,6%	4,1%	4,2%	4,2%
Costruzioni	54.473	56.499	56.871	19,1%	3,7%	0,7%	6,7%	6,9%	6,8%
Servizi di mercato	457.248	449.881	442.598	14,2%	-1,6%	-1,6%	56,7%	55,3%	52,7%
PA, istruzione, sanità, attività artistiche, altre attività di servizi. org.ni extraterritoriali	177.127	192.508	229.859	7,8%	8,7%	19,4%	21,9%	23,7%	27,4%
Attività di famiglie e convivenze	47.122	43.400	36.361	-0,6%	-7,9%	-16,2%	5,8%	5,3%	4,3%
Totale	807.125	813.095	839.875	10,6%	0,7%	3,3%	100%	100%	100%

Graf 2.28 - Numero medio di cessazioni per settore di attività economica

(Numero medio di cessazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



Come già osservato, alcuni settori sono caratterizzati strutturalmente da una maggiore partecipazione maschile (“Agricoltura, silvicoltura e pesca”, “Industria in senso stretto” e “Costruzioni”) mentre altri da una maggiore partecipazione femminile (“PA, istruzione, sanità, etc...” e “Attività di famiglie e convivenze”) e tale evidenza si rispecchia anche sui lavoratori cessati per settore.

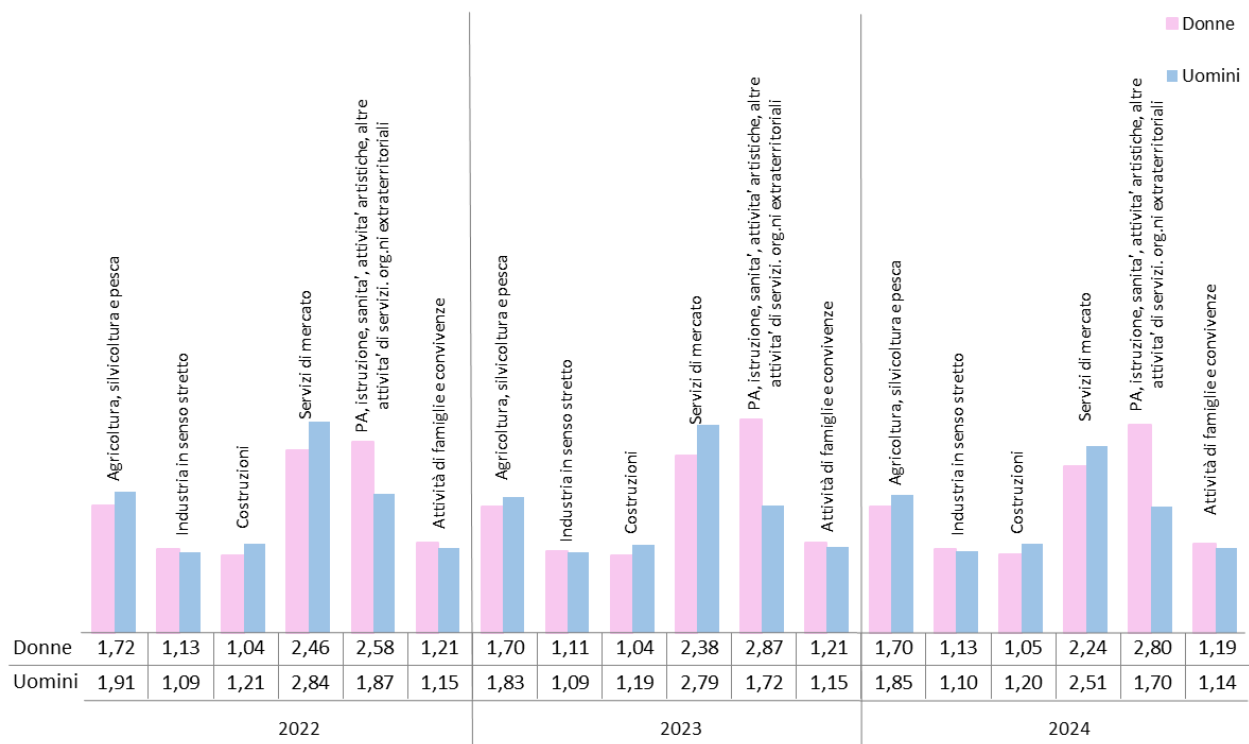
Tab 2.30 - Lavoratori con almeno una cessazione per genere e settore di attività economica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

		Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
Settore di attività economica		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.922	10.260	10.307	-1,9%	-6,1%	0,5%	2,9%	2,8%	2,7%
	Industria in senso stretto	8.477	8.581	8.924	5,8%	1,2%	4,0%	2,2%	2,3%	2,3%
	Costruzioni	3.264	3.488	3.726	23,2%	6,9%	6,8%	0,9%	0,9%	1,0%
	Servizi di mercato	198.369	193.777	191.463	14,6%	-2,3%	-1,2%	52,6%	52,0%	50,3%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre a	117.771	120.716	135.887	6,6%	2,5%	12,6%	31,3%	32,4%	35,7%
	Attività di famiglie e convivenze	38.061	35.756	30.532	-1,7%	-6,1%	-14,6%	10,1%	9,6%	8,0%
	Totale	376.864	372.578	380.839	9,5%	-1,1%	2,2%	100%	100%	100%
Uomini	Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.114	26.444	28.876	-7,1%	-2,5%	9,2%	6,3%	6,0%	6,3%
	Industria in senso stretto	24.642	25.522	26.079	3,2%	3,6%	2,2%	5,7%	5,8%	5,7%
	Costruzioni	51.209	53.011	53.145	18,8%	3,5%	0,3%	11,9%	12,0%	11,6%
	Servizi di mercato	258.879	256.104	251.135	14,0%	-1,1%	-1,9%	60,2%	58,1%	54,7%
	PA, istruzione, sanità', attività' artistiche, altre a	59.356	71.792	93.972	10,4%	21,0%	30,9%	13,8%	16,3%	20,5%
	Attività di famiglie e convivenze	9.061	7.644	5.829	4,3%	-15,6%	-23,7%	2,1%	1,7%	1,3%
	Totale	430.261	440.517	459.036	11,5%	2,4%	4,2%	100%	100%	100%

Graf 2.29 - Numero medio di cessazioni per genere e settore di attività economica

(Numero medio di cessazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



Lavoratori attivati per qualifica professionale

Le qualifiche professionali con il maggior numero di lavoratori attivati nel corso del 2024 sono “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (255.177), “*Professioni non qualificate*” (185.722) e “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (158.212), le quali coinvolgono complessivamente circa il 69% dei lavoratori totali. Nel 2024 non si notano variazioni significative, ad eccezione soprattutto della diminuzione registrata per “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (-8,2%) e “*Professioni tecniche*” (-6%).

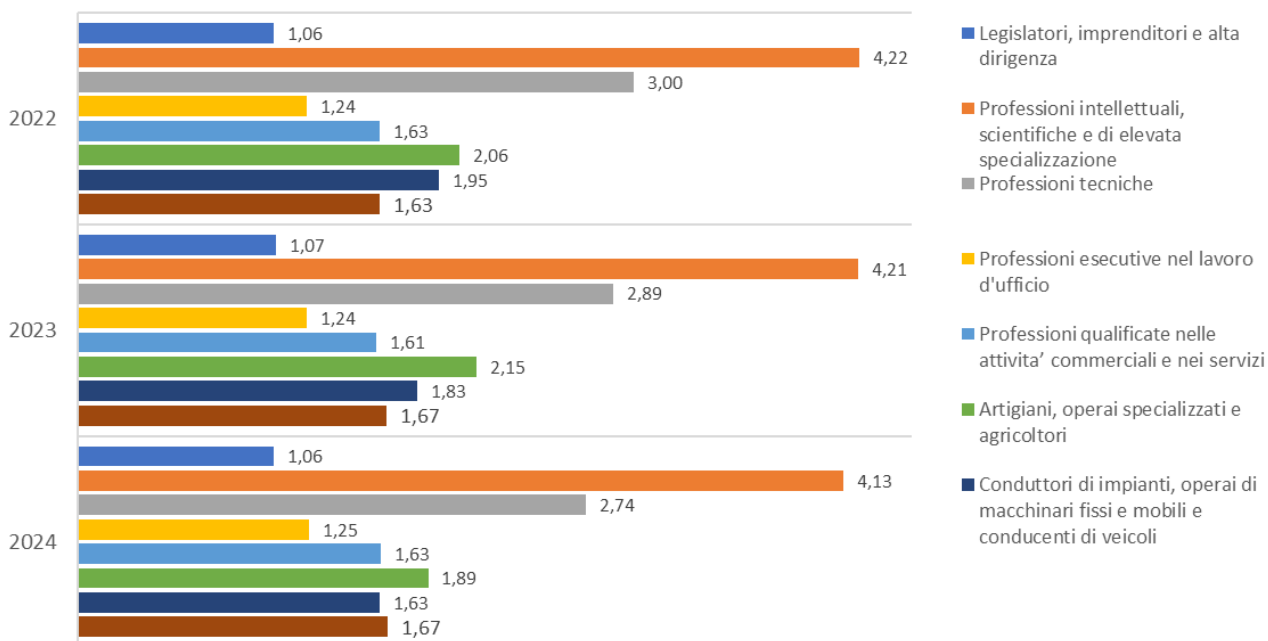
Tab 2.31 - Lavoratori con almeno un'attivazione per qualifica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.314	4.308	4.391	6,6%	-0,1%	1,9%	0,5%	0,5%	0,5%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	178.497	172.377	158.212	9,5%	-3,4%	-8,2%	21,4%	19,7%	18,2%
Professioni tecniche	70.769	71.080	66.790	16,2%	0,4%	-6,0%	8,5%	8,1%	7,7%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	94.426	95.547	92.397	19,1%	1,2%	-3,3%	11,3%	10,9%	10,7%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	196.302	246.821	255.177	15,8%	25,7%	3,4%	23,5%	28,2%	29,4%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	70.347	68.738	68.163	8,5%	-2,3%	-0,8%	8,4%	7,9%	7,9%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	34.916	34.973	36.335	3,5%	0,2%	3,9%	4,2%	4,0%	4,2%
Professioni non qualificate	185.378	181.525	185.722	4,8%	-2,1%	2,3%	22,2%	20,7%	21,4%
Totale	834.949	875.369	867.187	11,0%	4,8%	-0,9%	100%	100%	100%

Graf 2.30 - Numero medio di attivazioni per qualifica

(Numero medio di attivazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



L'analisi per genere mostra, come già visto per i rapporti attivati, una maggiore concentrazione di donne per le qualifiche che tendenzialmente richiedono un grado di scolarizzazione alto o medio-alto. Nel dettaglio di genere, per le donne le qualifiche con il maggior numero di lavoratrici coinvolte nel 2024 sono le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” e le “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” mentre per gli uomini sono, in misura quasi uguale, le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” e le “*Professioni non qualificate*”.

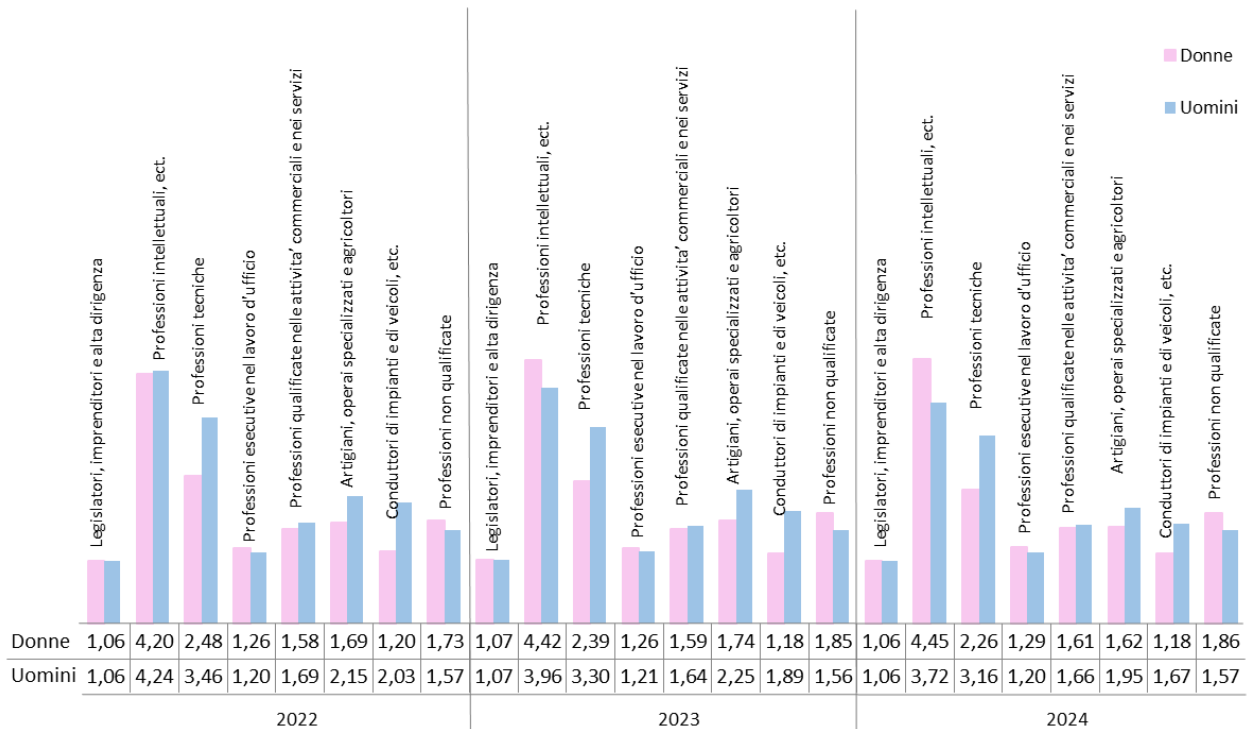
Tab 2.32 - Lavoratori con almeno un'attivazione per genere e qualifica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

	Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.409	1.362	1.379	4,0%	-3,3%	1,2%	0,4%	0,3%	0,4%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	98.862	94.705	89.696	7,2%	-4,2%	-5,3%	25,5%	23,7%	22,8%
	Professioni tecniche	32.962	32.266	30.830	16,2%	-2,1%	-4,5%	8,5%	8,1%	7,8%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	54.350	55.136	53.748	20,8%	1,4%	-2,5%	14,0%	13,8%	13,7%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	113.787	133.182	135.400	16,5%	17,0%	1,7%	29,4%	33,4%	34,5%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.114	13.029	12.545	11,1%	-0,6%	-3,7%	3,4%	3,3%	3,2%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	3.330	2.965	2.909	23,1%	-11,0%	-1,9%	0,9%	0,7%	0,7%
	Professioni non qualificate	69.124	66.559	66.336	-0,1%	-3,7%	-0,3%	17,9%	16,7%	16,9%
	Totale	386.938	399.204	392.843	11,1%	3,2%	-1,6%	100%	100%	100%
Uomini	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.905	2.946	3.012	8,0%	1,4%	2,2%	0,6%	0,6%	0,6%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	79.635	77.672	68.516	12,5%	-2,5%	-11,8%	17,8%	16,3%	14,4%
	Professioni tecniche	37.807	38.814	35.960	16,3%	2,7%	-7,4%	8,4%	8,2%	7,6%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	40.076	40.411	38.649	16,9%	0,8%	-4,4%	8,9%	8,5%	8,1%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	82.515	113.639	119.777	14,8%	37,7%	5,4%	18,4%	23,9%	25,3%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	57.233	55.709	55.618	8,0%	-2,7%	-0,2%	12,8%	11,7%	11,7%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	31.586	32.008	33.426	1,7%	1,3%	4,4%	7,1%	6,7%	7,0%
	Professioni non qualificate	116.254	114.966	119.386	8,0%	-1,1%	3,8%	25,9%	24,1%	25,2%
	Totale	448.011	476.165	474.344	10,9%	6,3%	-0,4%	100%	100%	100%

Graf 2.31 - Numero medio di attivazioni per genere e qualifica

(Numero medio di attivazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



Lavoratori cessati per qualifica professionale

In correlazione alle attivazioni, le qualifiche professionali con il maggior numero di lavoratori cessati nel corso del 2024 sono le “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*” (249.739, in aumento del +16,7%), le “*Professioni non qualificate*” (182.041, in aumento del +2,8%) e le “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*” (148.920 lavoratori cessati, in diminuzione del -7,7%), le quali coinvolgono insieme oltre il 69% dei lavoratori cessati.

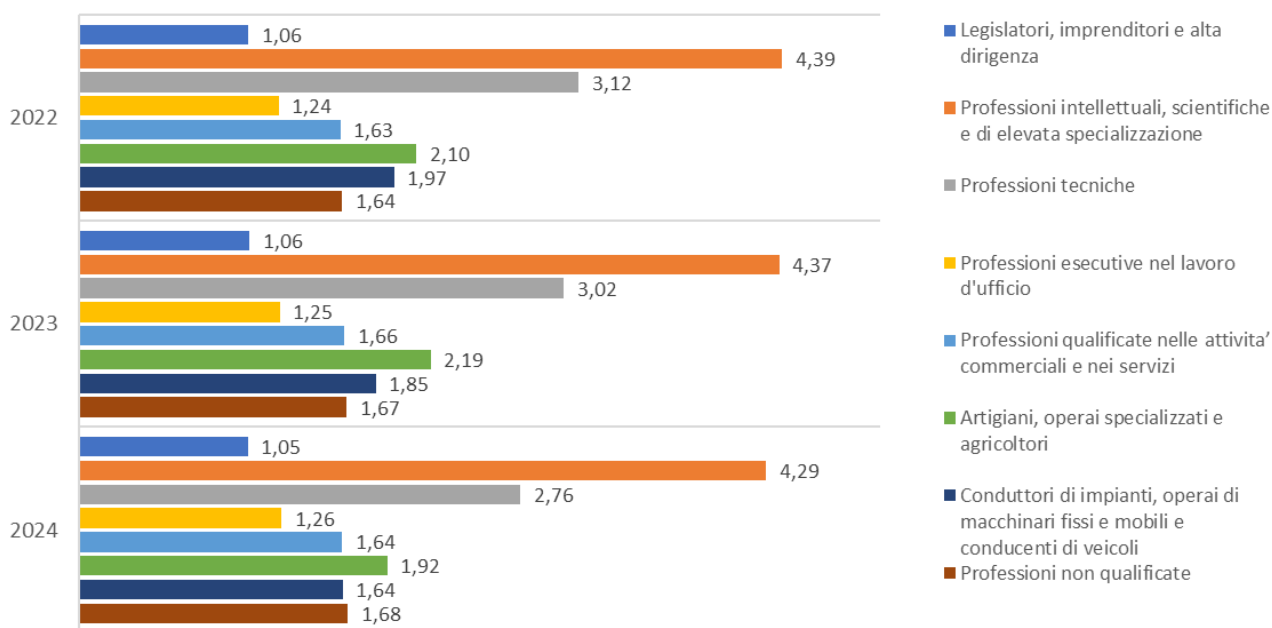
Tab 2.33 - Lavoratori con almeno una cessazione per qualifica

(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

Qualifica	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.429	4.333	4.371	5,8%	-2,2%	0,9%	0,6%	0,5%	0,5%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	165.586	161.266	148.920	4,8%	-2,6%	-7,7%	20,7%	20,0%	17,8%
Professioni tecniche	66.385	65.788	65.439	11,9%	-0,9%	-0,5%	8,3%	8,1%	7,8%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	89.034	85.628	85.818	24,2%	-3,8%	0,2%	11,1%	10,6%	10,2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	190.499	214.014	249.739	15,6%	12,3%	16,7%	23,8%	26,5%	29,8%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	67.160	66.332	65.852	12,4%	-1,2%	-0,7%	8,4%	8,2%	7,9%
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	33.890	33.844	35.210	1,8%	-0,1%	4,0%	4,2%	4,2%	4,2%
Professioni non qualificate	183.269	177.009	182.041	5,7%	-3,4%	2,8%	22,9%	21,9%	21,7%
Totale	800.252	808.214	837.390	10,5%	1,0%	3,6%	100%	100%	100%

Graf 2.32 - Numero medio di cessazioni per qualifica

(Numero medio di cessazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)

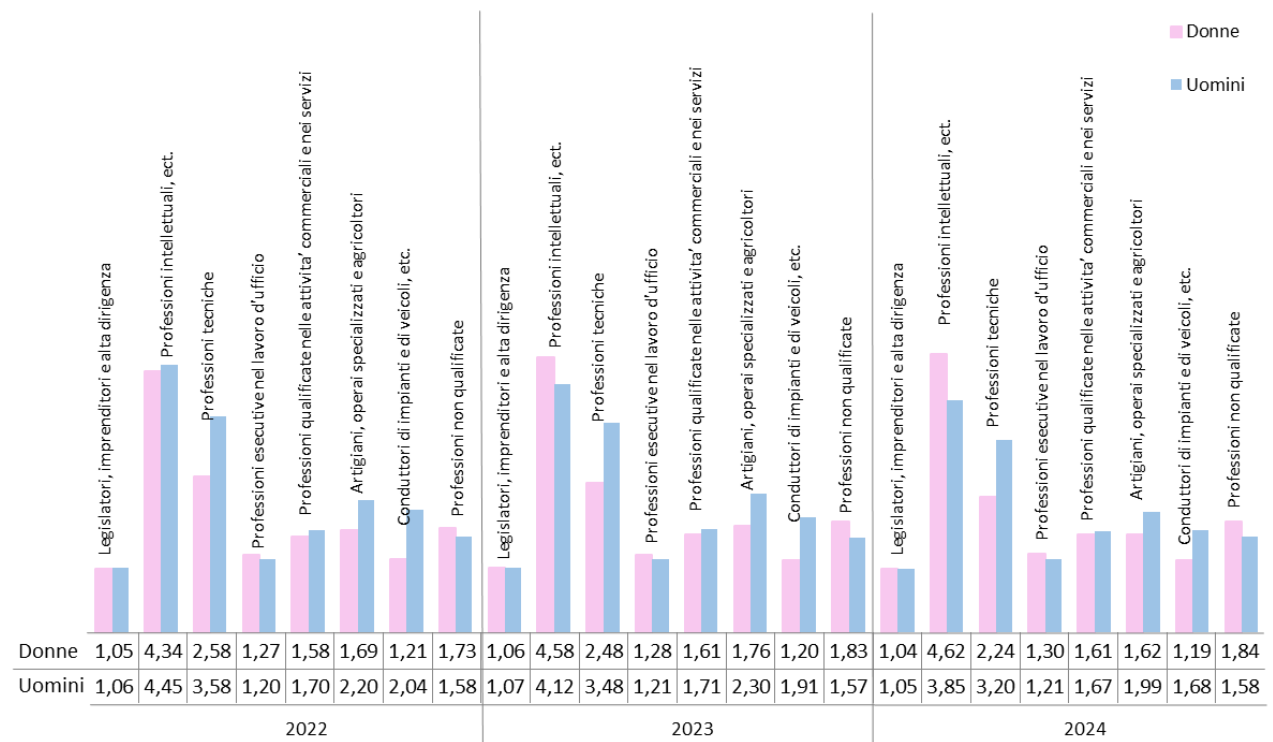


In correlazione con i lavoratori attivati, si rimarca la rilevanza, per tutto il triennio, della componente femminile su quella maschile per le qualifiche legate ad un medio/alto grado di scolarizzazione, quali “*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*”, “*Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*” e “*Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*”.

Tab 2.34 - Lavoratori con almeno una cessazione per genere e qualifica
(Valori assoluti, variazioni percentuali annue e composizione percentuale annua. Regione Lazio anni 2022–2024)

		Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
Qualifica		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Donne	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.380	1.350	1.380	1,7%	-2,2%	2,2%	0,4%	0,4%	0,4%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	92.440	88.903	84.395	2,7%	-3,8%	-5,1%	24,8%	24,1%	22,2%
	Professioni tecniche	30.698	29.834	30.413	12,0%	-2,8%	1,9%	8,2%	8,1%	8,0%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	50.511	48.423	49.640	25,8%	-4,1%	2,5%	13,6%	13,1%	13,1%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	110.302	119.026	132.462	13,6%	7,9%	11,3%	29,6%	32,2%	34,9%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.901	12.639	12.283	12,9%	-2,0%	-2,8%	3,5%	3,4%	3,2%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	2.988	2.763	2.826	16,4%	-7,5%	2,3%	0,8%	0,7%	0,7%
	Professioni non qualificate	71.109	66.205	66.314	0,3%	-6,9%	0,2%	19,1%	17,9%	17,5%
Totale		372.329	369.143	379.713	9,2%	-0,9%	2,9%	100%	100%	100%
Uomini	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.049	2.983	2.991	7,7%	-2,2%	0,3%	0,7%	0,7%	0,7%
	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	73.146	72.363	64.525	7,6%	-1,1%	-10,8%	17,1%	16,5%	14,1%
	Professioni tecniche	35.687	35.954	35.026	11,9%	0,7%	-2,6%	8,3%	8,2%	7,7%
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	38.523	37.205	36.178	22,1%	-3,4%	-2,8%	9,0%	8,5%	7,9%
	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	80.197	94.988	117.277	18,4%	18,4%	23,5%	18,7%	21,6%	25,6%
	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	54.259	53.693	53.569	12,3%	-1,0%	-0,2%	12,7%	12,2%	11,7%
	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	30.902	31.081	32.384	0,6%	0,6%	4,2%	7,2%	7,1%	7,1%
	Professioni non qualificate	112.160	110.804	115.727	9,4%	-1,2%	4,4%	26,2%	25,2%	25,3%
Totale		427.923	439.071	457.677	11,6%	2,6%	4,2%	100%	100%	100%

Graf 2.33 - Numero medio di cessazioni per genere e qualifica
(Numero medio di cessazioni per lavoratore. Regione Lazio anni 2022–2024)



3. Una geografia del mercato del lavoro locale

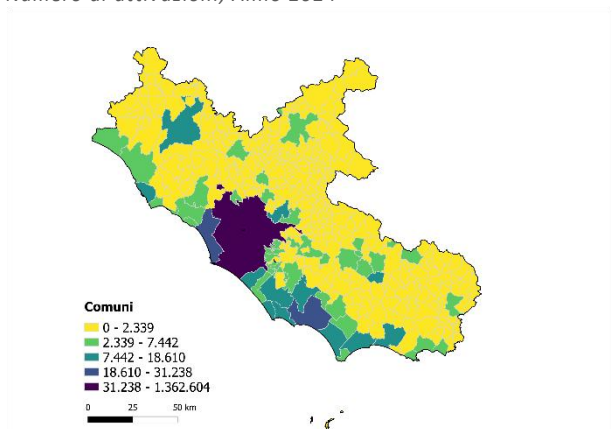
I divari tra polo romano e nodi provinciali

Analizzando la distribuzione territoriale delle statistiche sulle Comunicazioni Obbligatorie registrate nel 2024, si possono approfondire ulteriormente le caratteristiche proprie delle dinamiche locali nel mercato del lavoro regionale del Lazio. Le rappresentazioni cartografiche a livello comunale mostrano il numero di rapporti di lavoro attivati (Fig. 3.1) e cessati (Fig. 3.2) che, rispetto al 2024, testimoniano una complessiva diminuzione del numero di cessazioni, ma ancor di più delle nuove attivazioni. Tuttavia, la variazione aggregata provinciale del numero di rapporti, tanto i nuovi attivati quanto i cessati, è risultata negativa rispetto al 2024 solo nel caso di Roma (di circa il 6% per i primi e 4% per i secondi).

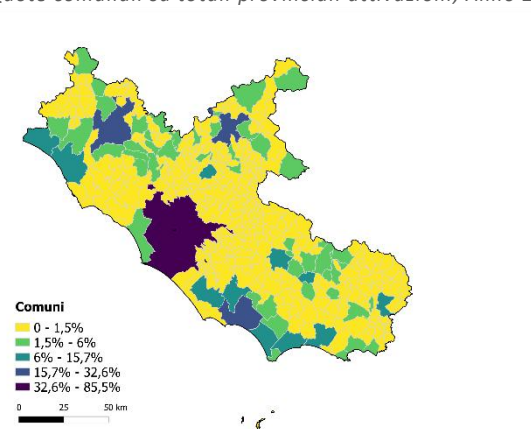
Si osserva inoltre una sostanziale stabilità delle quote comunali sui rispettivi totali provinciali. In tutte le province, sono sempre i comuni capoluogo a registrare i flussi lavorativi più consistenti, ma è nel territorio di Roma che si riscontra in maniera più netta uno squilibrio in favore della Capitale, con soli altri due comuni su 121 che mostrano quote superiori (seppur di pochissimo) all'1% del totale provinciale (Fiumicino e Pomezia, sia nelle attivazioni che nelle cessazioni).

Fig. 3.1. Rapporti attivati su base comunale

Numero di attivazioni, Anno 2024



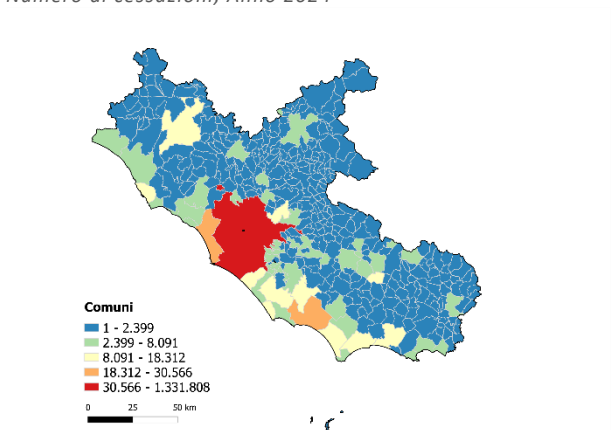
Quote comunali su totali provinciali attivazioni, Anno 2024



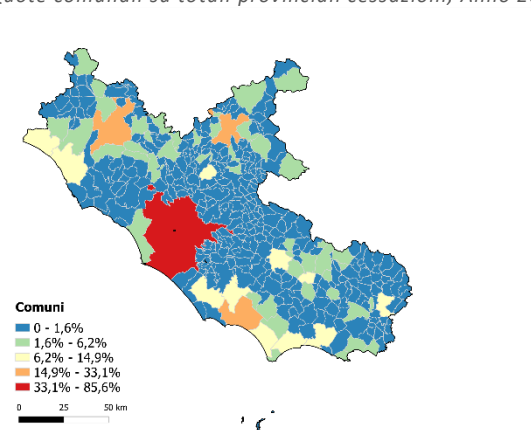
Frosinone risulta invece la provincia in cui il capoluogo pesa relativamente di meno (circa un sesto sia delle attivazioni che delle cessazioni), mentre Latina e Viterbo quelle in cui la dislocazione dei lavoratori sul territorio appare più omogenea.

Fig. 3.2. Rapporti cessati su base comunale

Numero di cessazioni, Anno 2024



Quote comunali su totali provinciali cessazioni, Anno 2024



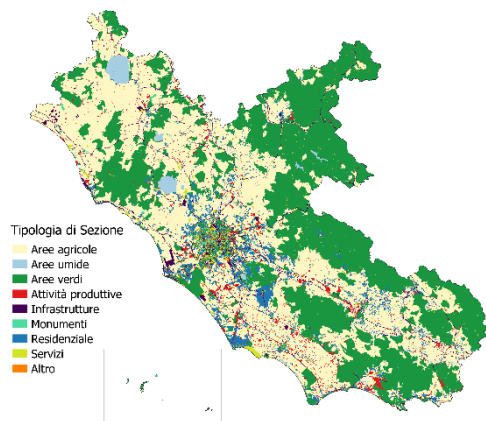
Guardando alla distribuzione regionale del numero di comunicazioni registrate (Fig. 3.1 e 3.2), inoltre, si osserva una loro

maggiore concentrazione nei territori litoranei: la presenza di flussi significativi di attivazioni e cessazioni rispecchia infatti anche le caratteristiche geografiche del territorio e l'accessibilità infrastrutturale dei comuni.

Caratteristiche geografiche dei comuni del Lazio e distribuzione territoriale delle aree interne

Fig. R.1. Macrocategoria territoriale

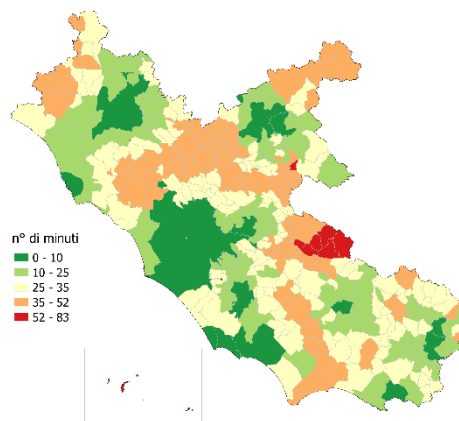
Tipologia prevalente di Sezione di Censimento, 2021



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. R.2. Tempi di percorrenza intercomunali

Distanza media dal polo di servizio più vicino, CIPESS 2022

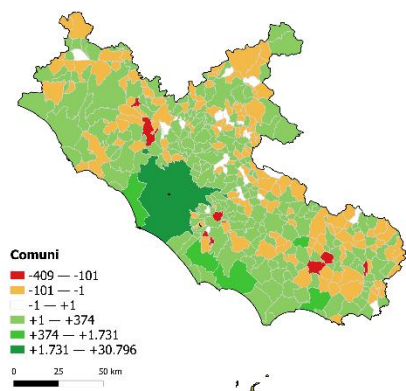


Le nuove Basi Territoriali 2021 (Istat 2024) permettono di analizzare alcune caratteristiche del territorio interno ai confini regionali (Fig.R1). Considerando la tipologia di sezione di censimento, si osserva una predominanza della superficie interessata da aree verdi e boschive (40%) o dedite all'agricoltura (46%). Seguono le sezioni residenziali, circa la metà del totale ma estese solo sull'8% del territorio, ed infine le attività produttive a cui è destinato solo l'1% del Lazio. Considerando la distribuzione delle infrastrutture di trasporto e la mappatura dei tempi medi di percorrenza (Fig. R2), emerge anche che oltre il 70% dei comuni si trova a più di 30 minuti dal polo più prossimo.

Nella fascia litoranea, appaiono anche meno frequenti saldi negativi tra i nuovi rapporti attivati nel corso del 2024 e quelli cessati (Fig. 3.3), mentre i comuni delle aree interne, soprattutto in provincia di Viterbo e Frosinone, ne mostrano più diffusamente valori negativi. La rappresentazione cartografica al livello di dettaglio comunale mette in risalto la netta discontinuità tra l'ordine di valori di Roma e gli altri comuni, compresi gli altri quattro capoluoghi di provincia che pure presentano tutti dei saldi positivi (Fondi, Latina, Frosinone e Aprilia i migliori della Regione, dopo Fiumicino).

Fig. 3.3. Saldo tra rapporti di lavoro attivati e cessati

Valori comunali, Anno 2024



Il valore complessivo dei nuovi rapporti di lavoro attivati nell'ambito territoriale della Regione Lazio nel 2024, al netto di quelli cessati durante lo stesso anno, rimane positivo anche se più basso di quello registrato nel corso dell'anno precedente (circa 40.000 rapporti in meno). I saldi provinciali risultano tutti positivi e sono 149 (quasi il 40% del totale regionale) i comuni in cui si sono registrati più cessazioni che attivazioni. Tuttavia, di questi, solo 73 comuni mostrano un saldo inferiore a -10, e soltanto in sette casi si supera una differenza di 100 comunicazioni tra quelle di cessazione e quelle di nuova attivazione. Le differenziazioni territoriali qui rappresentate sinteticamente rispecchiano caratteristiche strutturali proprie dei mercati del lavoro locali, anche in termini di specializzazione, tanto settoriale quanto professionale (§ Le specializzazioni produttive e le caratteristiche della domanda di lavoro). I paragrafi successivi approfondiscono pertanto le specifiche di questi livelli di dettaglio nei rapporti di lavoro attivati e cessati nelle province della Regione Lazio, durante il triennio 2022-2024.

Differenze settoriali

Attivazioni

Nell'annualità 2024, l'unico aggregato produttivo per il quale si registrano aumenti delle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro in tutte le province è quello dei *servizi pubblici ed altre attività dei servizi* (Tab. 3.1). Bene anche il comparto dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca*, con la sola eccezione della provincia di Frosinone dove, tuttavia, la quota di queste attività produttive è ridotta (2% sul totale delle attivazioni, contro ad esempio il 33% di Latina) e sono altre specializzazioni a sostenere la dinamica occupazionale rispetto al 2023.

Tutte negative invece le variazioni provinciali del 2024 rispetto all'anno precedente nel caso delle *attività di famiglie e convivenze*. Il calo più rilevante si riscontra nel territorio di Roma, insieme ad una riduzione significativa dei nuovi contratti di lavoro che interessano i *servizi di mercato*, la cui quota complessiva è pari a quasi il 60% sul totale provinciale delle attivazioni. In particolare, si distinguono i *servizi di informazione e di comunicazione*, con circa un -20% rispetto al 2023, che rappresentano la quota principale delle attivazioni regionali, sia di comparto che sul totale. Tuttavia, tale presenza settoriale è fortemente concentrata nella sola provincia di Roma (99% del totale Lazio per la Divisione J nella classificazione Ateco), mentre le attività connesse ai *servizi di alloggio e ristorazione* risultano omogeneamente rilevanti sul territorio, con circa un sesto dei nuovi rapporti di lavoro nel 2024.

Tab 3.1 Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e numero medio di attivazioni per lavoratore – Anno 2024*

Settori / Province	Rapporti attivati					Variazione su anno precedente					Numero medio di attivazioni per lavoratore				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.545	48.108	1.707	10.572	10.419	-0,5%	11,0%	8,6%	9,7%	6,1%	1,2	1,8	1,2	1,3	1,1
Industria in senso stretto	6.257	8.090	876	23.864	2.691	6,4%	5,3%	-0,5%	-1,7%	0,9%	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Costruzioni	8.603	7.455	2.050	48.718	2.925	-3,2%	-4,1%	3,4%	-2,3%	3,1%	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Servizi di mercato	22.476	41.374	5.801	1.001.773	16.262	-5,5%	5,3%	-2,5%	-11,7%	0,2%	1,1	1,2	1,2	2,5	1,1
Servizi pubblici e altre attività dei servizi ¹	23.907	36.235	7.100	462.010	16.184	8,7%	0,5%	5,0%	7,0%	4,2%	1,7	1,7	1,4	2,3	1,3
Attività di famiglie e convivenze	911	1.705	640	41.356	1.402	-8,4%	-6,6%	-8,2%	-9,2%	-5,8%	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1
Totale	63.699	142.967	18.174	1.588.293	49.883	1,0%	5,3%	1,8%	-6,3%	2,7%	1,3	1,5	1,2	2,2	1,2

¹ PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 17 in Allegato Statistico CO.

La prima voce di attivazione tra i *servizi pubblici* si conferma il settore dell'istruzione, con una quota provinciale mediamente pari, anche in questo caso, ad un sesto del totale (da minimo del 12% per Roma, ad un massimo del 23% per Frosinone); tra gli *altri servizi*, la voce prevalente di attivazione nel 2024 si conferma quella delle attività sportive e di intrattenimento, con una quota settoriale pari in media al 5%.

Nel caso del comparto industriale, invece, il cui peso sulle attivazioni regionali è in media esiguo (2% del totale nel 2024) rappresenta una quota settoriale significativa in provincia di Frosinone (10% delle attivazioni provinciali, con una prevalenza nella *fabbricazione di prodotti in metallo*) ed è questa la provincia in cui più elevata la variazione (positiva) rispetto al 2023. Frosinone è anche la prima provincia per quota di nuovi rapporti di lavoro attivati nel settore delle *costruzioni*, ma in questo caso la tendenza generale si conferma in calo in continuità con l'anno precedente, tranne che nel caso di Rieti in cui la variazione positiva del 3% si accompagna ad una quota settoriale significativa (11%).

Per quanto riguarda i lavoratori coinvolti in almeno una delle comunicazioni di nuova attivazione lavorativa registrate, nel 2024 il loro numero complessivo è, in media, leggermente diminuito rispetto all'anno precedente. Gli andamenti seguono la distribuzione già vista nel caso delle attivazioni dei nuovi rapporti, tranne che per *agricoltura, silvicoltura e pesca* in provincia di Frosinone ed i *servizi di mercato* nella provincia di Rieti (Tab. 3.2). In questi casi, infatti, a fronte di una riduzione dei nuovi contratti lavorativi nel comparto (rispettivamente -0,5% e -2,5%), il numero dei lavoratori coinvolti è cresciuto (rispettivamente +0,6 e +2,8%), con una conseguente lieve diminuzione del numero

medio di attivazioni per lavoratore. Lo stesso risultato si è verificato nei casi in cui, seppure entrambe le tipologie di comunicazione abbiano registrato un trend negativo, quello dei lavoratori sia stato più esiguo delle relative attivazioni (ad esempio i *servizi di mercato* in provincia di Roma, con -4,2% di lavoratori attivati ma -11,7% di attivazioni).

Infine, seppure sempre ampiamente predominante sul territorio regionale (come rappresentato in Fig. 3.1), si è ridotta leggermente la quota di lavoratori coinvolti dai flussi lavorativi che si concentra nella provincia di Roma, ed in particolar modo nell’ambito del Comune di Roma Capitale, nel 2024 (78% del totale nel Lazio).

Tab 3.2 Lavoratori con almeno un'attivazione per settore di attività economica e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e composizione territoriale - Anno 2024*

Settori / Province	Lavoratori con almeno un'attivazione					Variazione su anno precedente					Peso su totale regionale				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.257	26.288	1.474	8.453	9.084	0,6%	11,4%	3,4%	11,4%	6,8%	2,7%	56,5%	3,2%	18,2%	19,5%
Industria in senso stretto	5.732	7.171	831	22.541	2.499	5,6%	3,0%	-1,5%	-1,6%	-0,1%	14,8%	18,5%	2,1%	58,1%	6,4%
Costruzioni	7.786	6.664	1.871	44.661	2.739	-4,9%	-5,4%	1,2%	-2,1%	3,0%	12,2%	10,5%	2,9%	70,1%	4,3%
Servizi di mercato	19.588	33.962	4.685	407.951	14.367	-3,0%	2,7%	2,8%	-4,2%	0,4%	4,1%	7,1%	1,0%	84,9%	3,0%
Servizi pubblici e altre attività dei servizi ¹	14.136	21.819	5.105	201.496	12.112	6,7%	5,0%	5,4%	4,9%	1,2%	5,6%	8,6%	2,0%	79,1%	4,8%
Attività di famiglie e convivenze	845	1.562	605	33.550	1.275	-9,0%	-6,0%	-4,0%	-9,2%	-5,1%	2,2%	4,1%	1,6%	88,7%	3,4%
Totale	49.344	97.466	14.571	718.652	42.076	0,2%	4,7%	3,0%	-1,7%	1,9%	5,4%	10,6%	1,6%	77,9%	4,6%

¹ PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 12 in Allegato Statistico CO.

Cessazioni

Guardando ai flussi di cessazione dei rapporti di lavoro che emergono dalle C.O., nel 2024 si osserva una tendenza aggregata in diminuzione. Soltanto nella provincia di Roma tuttavia tale calo è significativo, e riguarda in particolare il comparto dei *servizi di mercato* e quello delle *attività di famiglie e convivenze* (Tab. 3.3). Queste ultime appaiono in diffuso calo per tutte le province, nonostante la loro quota sul totale dei settori sia trascurabile (da un minimo dell’1% in provincia di Latina ad un massimo del 4% in quella di Rieti).

Più consistenti sono invece le riduzioni del numero di cessazioni nel caso dei *servizi di mercato* in provincia di Frosinone e di Rieti, dove pesano circa un terzo del totale provinciale dei rapporti di lavoro cessati. Come voci settoriali di dettaglio, si segnalano i servizi di commercio al dettaglio e di trasporto terrestre (con un peso rispettivamente del 7% e 11% sul totale regionale di riferimento) nel primo caso, e dei servizi di ristorazione nel secondo (il 14% del totale del Lazio).

Tab 3.3 Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e numero medio di attivazioni per lavoratore – Anno 2024*

Settori / Province	Rapporti cessati					Variazione su anno precedente					Numero medio di cessazioni per lavoratore				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.561	47.017	1.711	10.228	10.434	3,2%	8,4%	3,9%	8,0%	5,8%	1,2	1,9	1,2	1,3	1,2
Industria in senso stretto	6.308	7.381	796	21.466	2.697	6,5%	6,3%	-5,0%	1,8%	9,4%	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Costruzioni	8.537	7.315	2.004	46.995	2.824	6,6%	-1,6%	14,5%	-0,4%	9,7%	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Servizi di mercato	21.700	40.107	5.602	975.462	15.989	-4,2%	6,7%	-1,5%	-10,9%	7,2%	1,1	1,2	1,2	2,5	1,1
Servizi pubblici e altre attività dei servizi ¹	24.079	36.386	7.085	455.424	16.416	12,8%	10,9%	21,0%	14,7%	20,0%	1,7	1,7	1,4	2,3	1,4
Attività di famiglie e convivenze	953	1.556	625	38.650	1.344	-7,8%	-19,8%	-19,6%	-17,5%	-14,1%	1,1	1,1	1,0	1,2	1,1
Totale	63.138	139.762	17.823	1.548.225	49.704	6,0%	7,4%	7,7%	-4,2%	10,3%	1,3	1,5	1,3	2,2	1,2

¹ PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 29 in Allegato Statistico CO.

Per il numero di lavori interessati da almeno una comunicazione di cessazione, invece, i totali provinciali risultano tutti in positivo se confrontati con i livelli del 2023. Nonostante il calo diffuso per chi è coinvolto in *attività di famiglie e convivenze*, nel 2024 le casistiche in cui si registrano variazioni negative delle cessazioni sono meno intense

dal lato dei lavoratori cui le C.O. si riferiscono. Ne segue una generale (seppur lieve) riduzione del numero medio di cessazioni per lavoratore, tranne che nel caso del comparto primario in provincia di Latina e di Rieti (Tab. 3.3).

Tab 3.4 Lavoratori con almeno una cessazione per settore di attività economica e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e composizione territoriale - Anno 2024*

Settori / Province	Lavoratori con almeno una cessazione					Variazione su anno precedente					Peso su totale regionale				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.252	25.275	1.485	8.132	9.049	2,8%	7,1%	1,9%	8,6%	6,3%	2,8%	55,9%	3,3%	18,0%	20,0%
Industria in senso stretto	5.757	6.599	751	20.119	2.513	5,1%	5,4%	-6,5%	1,2%	8,2%	16,1%	18,5%	2,1%	56,3%	7,0%
Costruzioni	7.725	6.528	1.840	43.001	2.635	5,7%	-3,1%	12,5%	-0,4%	9,3%	12,5%	10,6%	3,0%	69,7%	4,3%
Servizi di mercato	18.942	32.774	4.528	389.289	14.170	1,6%	3,2%	4,9%	-2,3%	7,5%	4,1%	7,1%	1,0%	84,7%	3,1%
Servizi pubblici e altre attività dei servizi ¹	13.860	21.561	5.028	196.118	11.989	20,5%	21,8%	23,9%	19,1%	18,0%	5,6%	8,7%	2,0%	78,9%	4,8%
Attività di famiglie e convivenze	894	1.479	597	32.809	1.253	-3,1%	-17,5%	-13,7%	-16,5%	-12,6%	2,4%	4,0%	1,6%	88,6%	3,4%
Totale	48.430	94.216	14.229	689.468	41.609	5,9%	7,3%	9,4%	2,4%	9,5%	5,5%	10,6%	1,6%	77,6%	4,7%

¹ PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 23 in Allegato Statistico CO.

La distribuzione territoriale dei lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro nel 2024, non si discosta significativamente dalla composizione provinciale già evidenziata per i rapporti attivati e rispecchia il dinamismo dei settori di specializzazione produttiva locale. La preponderanza dell'ambito provinciale di Roma rimane netta, anche se lievemente in calo rispetto al 2023 (Tab. 3.4). Il valore medio totale per territorio cela i soli due dettagli di comparto in cui rispettivamente o prevalgono province diverse da Roma (Latina e Viterbo, nel settore primario), o comunque la provincia della Capitale non supera di molto la metà del totale regionale (nell'industria in senso stretto).

Differenze professionali

Attivazioni

Guardando alle qualifiche professionali dei nuovi rapporti di lavoro attivati, nel 2024 l'unico gruppo che ha registrato una variazione positiva in tutti i territori, a differenza dell'anno precedente, è quello delle *professioni non qualificate*; tutte in diminuzione invece rispetto al 2023 le *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*. Rimane in aumento (ad eccezione della provincia di Rieti) la domanda di lavoratori qualificati nel commercio e nei servizi, ed appare in ripresa (tranne che nel caso di Roma, dove tuttavia rappresenta una quota poco significativa dei nuovi rapporti attivati) quella dei conduttori di impianti e di veicoli (Tab. 3.5).

I profili per i quali il numero medio di attivazioni per lavoratore si registra diffusamente più elevato sono quelli *intellettuali, scientifici e di elevata specializzazione*, che pesano poco più di un terzo di tutti i rapporti attivati nel Lazio.

Tab 3.5: Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e numero medio di attivazioni per lavoratore - Anno 2024*

Qualifiche / Province	Rapporti attivati					Variazione su anno precedente					Numero medio di attivazioni per lavoratore				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	149	225	38	4.154	71	-10,2%	0,0%	15,2%	1,2%	-14,5%	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	12.574	17.780	3.854	612.188	7.203	0,9%	-4,0%	8,9%	-10,6%	6,4%	1,8	2,0	1,5	4,2	1,5
Professioni tecniche	4.305	4.180	944	171.705	2.142	2,8%	4,0%	-8,5%	-1,4%	0,1%	1,3	1,1	1,2	2,9	1,1
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5.045	7.192	1.196	99.177	2.837	-4,2%	-0,9%	-1,2%	-2,2%	-9,4%	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	15.292	31.211	4.758	351.565	14.098	2,0%	9,1%	-5,1%	4,8%	3,1%	1,2	1,3	1,2	1,6	1,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.603	11.242	1.337	105.908	3.814	3,0%	9,5%	-5,8%	-15,7%	0,8%	1,1	1,2	1,1	2,1	1,1
Conduttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili	4.641	5.925	777	45.634	2.283	6,0%	8,5%	2,6%	-11,8%	27,6%	1,1	1,3	1,1	1,7	1,1
Professioni non qualificate	15.189	69.846	5.330	203.107	17.596	1,4%	9,4%	9,6%	0,7%	1,8%	1,3	1,7	1,2	1,6	1,2
Totale	63.798	147.601	18.234	1.593.438	50.044	0,9%	6,8%	2,1%	-5,2%	2,8%	1,3	1,5	1,2	2,2	1,2

*per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 15 in Allegato Statistico CO.

Distinguendo questo indicatore a livello di dettaglio professionale (Tab. 3.5), invece che settoriale (Tab. 3.1) si osserva inoltre in maniera più netta la predominanza dei lavoratori nella provincia di Roma che registrano mediamente più C.O. nel corso dello stesso anno rispetto a quelli localizzati nelle altre quattro province. Oltre alle figure altamente specializzate del secondo gruppo professionale, lo scarto territoriale è significativo anche nel caso di quelle tecniche e specializzate nell'artigianato. Fanno eccezione le *professioni non qualificate*, per cui prevale (di poco) la provincia di Latina che, anche in ragione delle specializzazioni produttive locali, concentra il 21% dei lavoratori con questo profilo.

Tab 3.6 Lavoratori con almeno un'attivazione per qualifica professionale e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e composizione territoriale - Anno 2024*

Qualifiche / Province	Lavoratori con almeno un'attivazione					Variazione su anno precedente					Peso su totale regionale				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	149	221	37	3.935	68	-7,5%	0,5%	12,1%	1,6%	-15,0%	3,4%	5,0%	0,8%	89,2%	1,5%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	6.956	9.068	2.516	147.345	4.778	-2,7%	3,0%	7,7%	-3,7%	0,8%	4,1%	5,3%	1,5%	86,3%	2,8%
Professioni tecniche	3.196	3.713	775	58.542	1.983	0,7%	3,1%	-1,0%	1,0%	0,2%	4,7%	5,4%	1,1%	85,8%	2,9%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.571	6.351	1.121	79.441	2.557	-4,3%	0,2%	1,4%	-3,4%	-3,4%	4,9%	6,8%	1,2%	84,5%	2,7%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.336	24.736	3.893	213.348	11.983	2,0%	4,4%	1,8%	3,6%	2,3%	4,6%	9,3%	1,5%	80,1%	4,5%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.014	9.255	1.243	50.478	3.502	-3,7%	7,2%	5,0%	-1,6%	-0,5%	8,5%	13,1%	1,8%	71,6%	5,0%
Conduttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili	4.271	4.699	705	27.122	2.130	6,6%	7,8%	0,6%	1,5%	27,9%	11,0%	12,1%	1,8%	69,7%	5,5%
Professioni non qualificate	11.927	41.610	4.354	129.639	14.868	1,7%	3,4%	6,9%	1,1%	1,4%	5,9%	20,6%	2,2%	64,1%	7,3%
Totale	49.420	99.653	14.644	709.850	41.869	0,2%	6,0%	3,4%	-1,8%	1,7%	5,4%	10,9%	1,6%	77,5%	4,6%

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 10 in Allegato Statistico CO.

Infine, nel sottolineare nuovamente il peso di Roma sui valori totali regionali, vale la pena notare anche come tale quota risulti direttamente proporzionale al profilo ed al livello di qualifica professionale: più ampia nelle professioni apicali (poco più dell'89%), fino a quelle non qualificate (64%). In questo senso, si apprezza una certa eterogeneità territoriale.

Cessazioni

Dal lato delle cessazioni di rapporti di lavoro, invece, le variazioni dei valori provinciali registrati nel 2024 rispetto a quelli dell'anno precedente risultano mediamente aumentate tranne che nel caso di Roma (Tab. 3.7). Esaminandone il dettaglio delle qualifiche professionale interessate, se ne riscontra un significativo calo anche in termini di quota del totale provinciale- solo nel caso delle *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* in particolare a Roma ma anche a Latina. Contrariamente a quanto evidenziato nel 2023, il peso provinciale delle cessazioni per i profili qualificati nei servizi mostra invece un aumento per tutte le province tranne Rieti. Queste professioni risultano infatti quelle in cui si apprezza l'aumento più rilevante del numero di contratti terminati, trasversalmente a tutte le province.

Tab 3.7: Rapporti di lavoro cessati per qualifica professionale e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e numero medio di attivazioni per lavoratore - Anno 2024*

Qualifiche / Province	Rapporti cessati					Variazione su anno precedente					Numero medio di cessazioni per lavoratore				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	159	279	31	4.034	93	0,6%	15,8%	0,0%	-1,5%	14,8%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	12.448	17.736	3.784	597.060	7.221	1,3%	-0,5%	10,9%	-10,2%	8,9%	1,9	2,0	1,6	4,3	1,6
Professioni tecniche	4.361	3.976	925	168.903	2.192	14,9%	16,0%	2,4%	-10,6%	11,4%	1,4	1,1	1,2	3,0	1,1
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.802	6.729	1.072	93.040	2.864	1,4%	2,7%	-1,5%	1,1%	7,6%	1,1	1,1	1,1	1,3	1,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	15.144	30.380	4.750	345.277	14.088	12,5%	13,2%	6,6%	15,5%	20,4%	1,2	1,3	1,2	1,7	1,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.690	10.640	1.386	104.041	3.786	4,3%	6,2%	-0,6%	-16,0%	1,6%	1,1	1,2	1,1	2,1	1,1
Conduttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili	4.687	5.879	777	44.433	2.091	3,1%	10,9%	7,0%	-11,8%	24,5%	1,1	1,3	1,1	1,7	1,1
Professioni non qualificate	15.008	68.325	5.196	199.003	17.621	5,1%	7,8%	14,7%	1,4%	5,6%	1,3	1,7	1,2	1,6	1,2
Totale	63.299	143.944	17.921	1.555.791	49.956	6,1%	8,7%	8,1%	-1,9%	10,7%	1,3	1,5	1,3	2,3	1,2

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 27 in Allegato Statistico CO.

Questi gruppi professionali sono anche i due in cui il numero dei lavoratori interessati da almeno una terminazione di rapporto di lavoro risulta mediamente più elevato, stando ad indicare un mercato del lavoro maggiormente dinamico e flessibile. Inoltre, se pure con qualche minima variazione rispetto al 2023, le professioni più specializzate si confermano quelle per le quali si registra un numero medio di comunicazioni per lavoratore più elevate, in particolare nella provincia di Roma. Guardando infatti al dettaglio dei lavoratori interessati dalla cessazione di almeno

Tab 3.8 Lavoratori con almeno una cessazione per qualifica professionale e provincia

Valori assoluti, variazioni percentuali e composizione territoriale - Anno 2024*

Qualifiche / Province	Lavoratori con almeno una cessazione					Variazione su anno precedente					Peso su totale regionale				
	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	159	274	31	3.842	89	0,0%	15,1%	0,0%	0,4%	12,7%	3,6%	6,2%	0,7%	87,4%	2,0%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	6.560	8.737	2.399	137.849	4.563	-2,6%	10,2%	6,4%	8,3%	1,3%	4,1%	5,5%	1,5%	86,1%	2,8%
Professioni tecniche	3.208	3.610	753	57.102	2.033	13,1%	18,1%	15,7%	2,5%	11,4%	4,8%	5,4%	1,1%	85,6%	3,0%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.244	5.870	992	73.764	2.560	0,2%	4,2%	2,6%	0,3%	8,4%	4,9%	6,7%	1,1%	84,4%	2,9%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.232	24.050	3.870	208.564	11.959	14,7%	13,7%	15,5%	17,5%	20,4%	4,7%	9,2%	1,5%	80,0%	4,6%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.095	8.632	1.281	48.774	3.472	4,1%	2,8%	0,6%	1,8%	0,0%	8,9%	12,6%	1,9%	71,5%	5,1%
Conduuttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili	4.348	4.647	693	26.077	1.937	3,5%	11,1%	2,7%	2,1%	25,2%	11,5%	12,3%	1,8%	69,2%	5,1%
Professioni non qualificate	11.682	40.284	4.253	127.188	14.815	6,0%	6,0%	13,6%	1,7%	5,1%	5,9%	20,3%	2,1%	64,2%	7,5%
Totale	48.528	96.104	14.272	683.160	41.428	6,2%	8,5%	9,7%	2,8%	9,5%	5,5%	10,9%	1,6%	77,3%	4,7%

* per un maggiore dettaglio su distribuzione di genere ed anni precedenti al 2024, si veda la Tab. 21 in Allegato Statistico CO.

un rapporto di lavoro nel corso del 2024 (Tab. 3.8), qui se ne osserva una dinamica più eterogenea rispetto a quella delle comunicazioni di cessazione. Per gli altri gruppi professionali, la variazione rispetto all'anno precedente appare in linea con quanto evidenziato per i rapporti cessati nel 2024, seppure mediamente più contenuta per le differenze negative e più marcata per quelle in positivo. Considerando la distribuzione territoriale dei diversi livelli di specializzazione della qualifica professionale, quella delle cessazioni si osserva in linea con quella delle attivazioni e come questa rispecchia la struttura occupazionale dei territori. La quota di lavoratori tende ad essere inversamente proporzionale al livello di qualifica, tranne che in casi di specifiche vocazioni produttive locali come nella provincia di Frosinone dove prevalgono i *conduttori di impianti e veicoli*, e *operai di macchinari fissi e mobili*. Fa poi eccezione, nuovamente, il caso di Roma in cui la proporzione è diretta e quindi anche le cessazioni interessano maggiormente gli occupati più specializzati.

In definitiva considerando i totali provinciali, nel 2024 la variazione aggregata sull'anno precedente del numero di lavoratori che hanno terminato un rapporto di lavoro appare positiva in tutti i territori (Tab. 3.8).

La distribuzione territoriale, in termini di composizione provinciale, tanto del numero di lavoratori interessati dalle cessazioni, quanto del numero medio di comunicazioni per lavoratore, rispecchia invece la fotografia vista dal lato delle attivazioni. Si osserva una consistente concentrazione dei valori nella provincia di Roma, con un peso medio sul totale regionale pari al 77% (tra un minimo del 64% per le professioni non qualificate, ad un massimo di 87% per i ruoli di livello dirigenziale). Il rimanente 23% interessa prima di tutto la provincia di Latina, ma con la differenza che la quota parte regionale in questo caso appare inversamente proporzionale al livello di specializzazione delle figure professionali interessate dalle cessazioni lavorative. Seguono Frosinone, la cui quota relativa più elevata riguarda i conduuttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili con circa il 12% del totale regionale, e Viterbo, la cui quota relativa più significativa interessa le professioni non qualificate (Tab. 3.8).

Una analisi per SLL attraverso la distribuzione spaziale delle CO

Andando oltre la partizione amministrativa provinciale, è possibile approfondire il dettaglio dei mercati del lavoro locali tramite interrogazioni a livello comunale del datawarehouse regionale sulle Comunicazioni Obbligatorie. Per una fotografia più rappresentativa delle dinamiche sub-regionali, in questo paragrafo viene utilizzata l'unità statistica dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) per presentare alcune caratteristiche del mercato del lavoro nel Lazio.



I confini dei SLL sono definiti da Istat, in simultanea su tutto il territorio nazionale, utilizzando i flussi di pendolarismo, ossia degli spostamenti giornalieri casa-lavoro rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. Rappresentano pertanto dei luoghi in cui la popolazione risiede e lavora, esercitando la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche sul territorio (Istat, 2014)².

Dei 378 comuni localizzati nella Regione Lazio,³ 362 afferiscono ai 18 Sistemi del Lavoro Locali identificati dall'Istat nello stesso ambito regionale.⁴ I rimanenti 16 fanno invece capo a sistemi prevalentemente localizzati nelle confinanti Umbria e Abruzzo: un comune al SLL di Cascia, uno a quello di Terni, tre a quello di Orvieto, ed undici a quello di Avezzano.

Da notare come simili dinamiche di riferimento a territori extra-regione siano assenti nelle province di Latina e Frosinone, e costituiscano una realtà delle aree più remote delle province di Roma, Viterbo e Rieti. Similmente, poiché gli SLL rappresentano delle partizioni statistiche volte a identificare i bacini di riferimento dei mercati del lavoro locali sulla base delle matrici di pendolarità, la classificazione Istat include nei sistemi regionali sette comuni che sono localizzati amministrativamente al di fuori dal territorio del Lazio⁵. Ai fini di questa analisi, focalizzata sulle Comunicazioni Obbligatorie registrate nei territori di competenza dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio, tuttavia, gli altri comuni extra-regione incidenti su SLL prevalentemente laziali sono stati considerati non significativi e dunque esclusi dalle elaborazioni.

Tutti i comuni del Lazio hanno registrato almeno un'attivazione o una cessazione lavorativa durante il 2024, ma sono in totale 25 quelli in cui il numero delle attivazioni non ha superato la media di uno al mese (ossia almeno 12 registrate in totale durante l'anno) e 24 quelli in cui vale lo stesso per il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro.

Guardando alla composizione territoriale delle attivazioni per SLL, si evidenzia prima di tutto come la forza attrattiva di Roma appaia leggermente ridimensionata rispetto alla visualizzazione per province: il peso delle nuove

² Poiché l'ultimo aggiornamento Istat della metodologia di identificazione della griglia dei SLL, su base dati censuari 2021, è stato rilasciato ad ottobre 2025, le elaborazioni realizzate per questo rapporto nei mesi compresi tra giugno 2025 ed ottobre 2025 fanno ancora riferimento alla precedente classificazione rilasciata nel 2014. Nell'ambito di quest'ultima, il sistema locale più esteso come superficie era quello di Roma (sviluppato per oltre 3.800 km²), mentre il più popoloso risultava quello di Milano (con più di 3,9 milioni di residenti in 174 comuni dislocati tra 7 province).

³ Come da "Elenco codici statistici e denominazioni delle unità territoriali" Istat aggiornato al luglio 2025.

⁴ Come da aggiornamento della partizione rilasciato a gennaio 2023.

⁵ Si tratta di: Attigliano (TR) per il SLL di Viterbo; Galluccio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro e San Pietro (tutti nella provincia di Caserta) per il sistema locale di Cassino; Balsorano (AQ) e San Vincenzo Valle Roveto (AQ) per il SLL di Sora.

attivazioni per i territori che gravitano intorno al polo della Capitale passa dall'85% provinciale all'80% sui SLL nel 2024 (in lieve calo rispetto all'anno precedente, così come la quota comunale di Roma Capitale che dal 75% del 2023 è scesa al 72%). Oltre agli altri quattro capoluoghi di provincia, emergono anche dei nodi produttivi più significativi per gli altri territori, localizzati soprattutto entro i confini di Latina (che da sola rappresenta il 2,8% dei nuovi rapporti di lavoro): i sistemi locali di Pomezia (4,2% del totale delle attivazioni regionali nel 2024), Terracina e Sabaudia (con una quota regionale delle attivazioni pari rispettivamente a 1,2% e 1,3%).

Attivazioni per genere

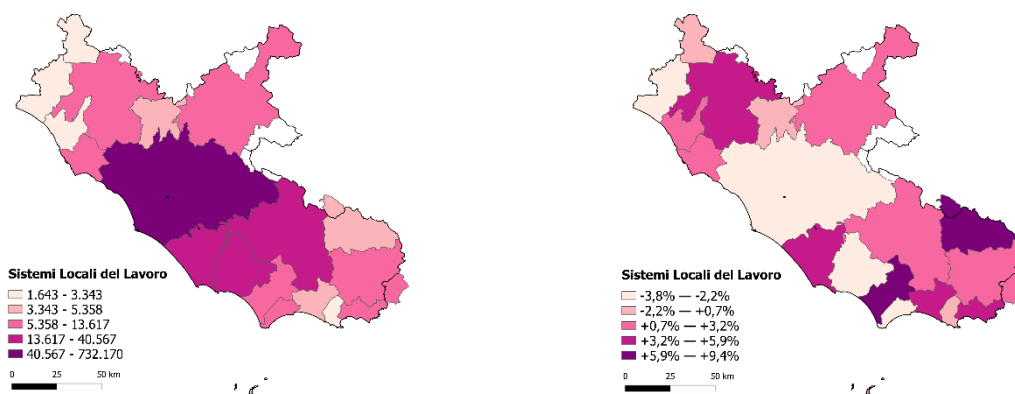
Considerando la composizione di genere dei nuovi rapporti di lavoro registrati sul territorio della Regione Lazio, nel 2024 la quota femminile sul totale delle attivazioni risulta pari in media al 47%, stabile rispetto all'anno precedente e con una dinamica migliore rispetto alla componente maschile. La variazione del numero di nuove attivazioni rispetto al 2023 è stata infatti del -2,5% per le occupate donne, contro un calo del 6,7% per gli occupati uomini.

La Fig. 3.4 rappresenta cartograficamente questa distribuzione sul territorio, mostrando il numero di attivazioni registrate nel 2024 e la relativa variazione sull'anno precedente. Si nota come gli SLL più significativamente sopra la media siano quelli di Sabaudia e Sora (+9,4% e +6% sul 2023). Si distinguono poi in positivo, nel confronto con i valori del 2023, i territori di Formia e Fondi (+4,7%) Viterbo (+4,5%) e Pomezia (+4%).

Fig. 3.4 Occupazione femminile nei Sistemi Locali del Lavoro

Numero attivazioni donne, Anno 2024

Variazione percentuale su anno precedente



**per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 40 in Allegato Statistico CO.*

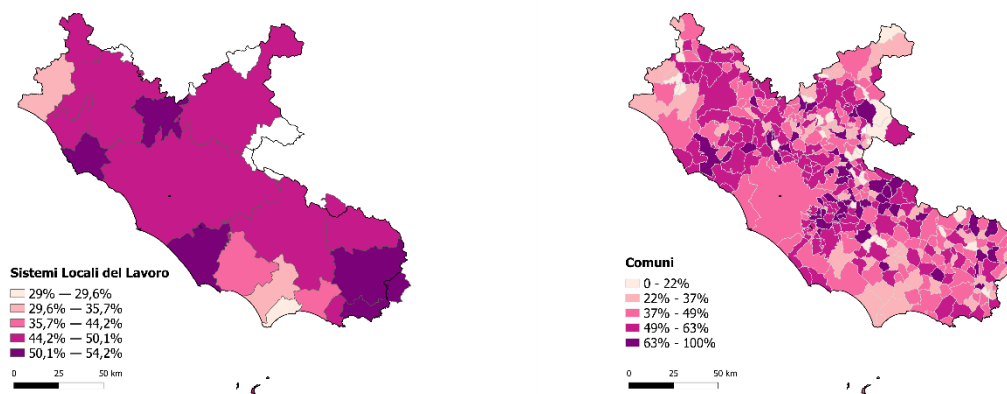
Gli SLL in cui nel 2024 la componente femminile pesa più della metà sul totale dei nuovi rapporti attivati risultano Civitavecchia (54%), Civita Castellana e Formia (53%), Cassino e Pomezia (52%). Per visualizzare un quadro più completo della situazione di genere, infatti, anche la quota che le nuove attivazioni registrate da lavoratrici femminili costituiscono sul totale delle attivazioni di ciascun SLL rappresenta un'informazione rilevante (Fig. 3.5). Nel 2024 si rileva una sostanziale stabilità per l'aggregato di questo indicatore rispetto al 2023, mentre guardando al dettaglio territoriale sono diversi quelli in cui la quota femminile si è leggermente ridotta. In particolare, se ne osserva un calo del 3% nei casi di Montalto di Castro e Terracina (in cui comunque essa non raggiunge il 40% ed il cui peso sul totale regionale dei nuovi contratti attivati è esiguo, pari al massimo all'1%), Latina, ma anche nelle realtà già citate in positivo di Fondi e Formia.

Scendendo ad un livello comunale di dettaglio, tuttavia, emerge una maggiore eterogeneità territoriale e sono soprattutto alcune zone dell'entroterra ad attestarsi al di sotto della media regionale. Sono circa l'11% del totale regionale i comuni in cui tra i nuovi rapporti di lavoro registrati se ne conta al massimo uno su quattro destinato ad occupate donne, e questi si trovano localizzati per lo più nelle aree di confine interregionale dei SLL di Rieti, Sora e Cassino, oltre ad interessare una porzione dell'Alta Tuscia e cinque comuni afferenti a SLL localizzati fuori regione.

Fig. 3.5 Occupazione femminile nei comuni dei Sistemi Locali del Lavoro

Quota femminile del totale attivazioni, SLL 2024

Quota femminile del totale attivazioni, comuni 2024



*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 41 in Allegato Statistico CO.

Sono poi 27 i comuni in cui le quote femminili superano il 70% del totale delle attivazioni di nuovi rapporti, e altri 49 quelli in cui si osserva una netta predominanza delle attivazioni femminili, con quote sul totale complessivo comprese tra il 60 e il 70%. La maggioranza di questi comuni si trova nell'ambito territoriale del SLL di Roma (Fig. 3.5).

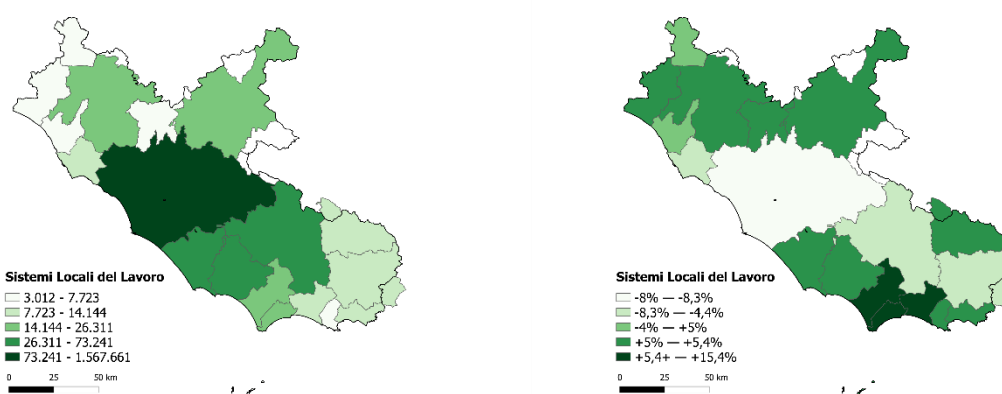
Attivazioni per età

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione interessata da almeno un nuovo contratto di lavoro nel 2024, la composizione territoriale appare abbastanza omogenea tra i SLL, con una diffusa prevalenza di occupati attivati tra i 35 e i 54 anni d'età, seguiti dai giovani (prima 25-34 e poi 15-24, ad eccezione di Tarquinia e Gaeta) e infine dagli adulti tra i 55 e i 64 anni. Rispetto ai due estremi della distribuzione (*under 15* e *over 64*) si distinguono poche eccezioni: una quota di occupati con oltre 64 anni d'età che va oltre il 3% del totale delle nuove attivazioni lavorative solo negli SLL di Roma ed Acquapendente; ed una che arriva quasi all'1% per i minori di 15 anni solo nel caso di Roma.

Fig. 3.6 Occupazione giovanile nei Sistemi Locali del Lavoro

Numero attivazioni 25-34 anni, Anno 2024

Variazione percentuale su anno precedente



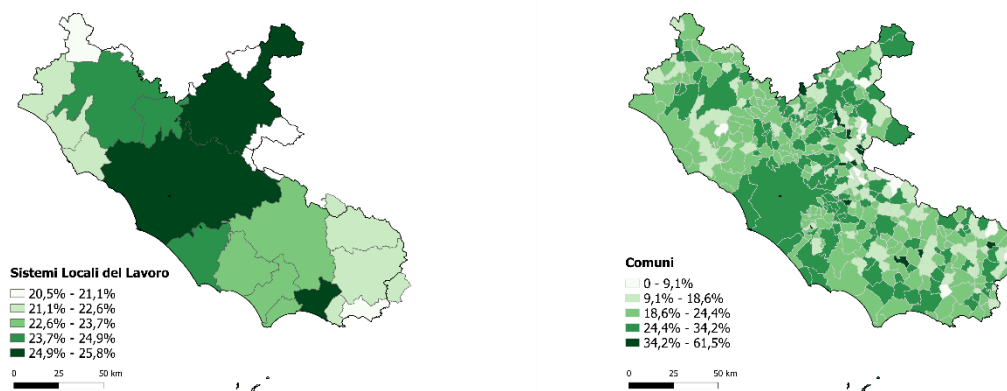
*per un maggiore dettaglio, si vedano le Tab. 42-44 in Allegato Statistico CO.

Guardando ai soli lavoratori di età compresa tra i 25 ed i 34 anni, nel 2024 la distribuzione territoriale delle relative attivazioni appare più numerosa nei SLL di Roma, Pomezia, Latina e Frosinone (Fig. 3.6). La migliore variazione percentuale rispetto ai valori registrati nel 2023, invece, si sono verificate invece nei SLL di Sabaudia (+15,4%), Fondi (+14,5%) e Terracina (+11,6%). Confrontando le due cartografie in Fig. 3.6, si osserva una certa eterogeneità nelle dinamiche registrate, con variazioni negative rispetto al 2023 nei territori della dorsale centrale che va da Civitavecchia a Cassino, con conseguenti lievi riduzioni nei livelli di quota per le assunzioni giovanili, solo in questa fascia d'età.

Fig. 3.7 Occupazione giovanile nei comuni dei Sistemi Locali del Lavoro

Quota 25-34 anni sul totale SLL delle attivazioni, Anno 2024

Quota 25-34 anni sul totale comunale delle attivazioni, Anno 2024



*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 45 in Allegato Statistico CO.

Considerando più nel dettaglio la quota sul totale delle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro registrate da lavoratori in questa fascia d'età (Fig. 3.7), nel 2024 se ne osserva un valore medio per SLL compreso tra il 20% ed il 26% (i più elevati si registrano per Roma e Civita Castellana), attestandosi su una media regionale del 25%. Sono solo 11 i comuni la cui quota di attivazioni giovanili supera il 35% del totale, e si sostanziano di una numerosità trascurabile tranne che in due casi localizzati in provincia di Rieti (Configni e Torricella in Sabina, rispettivamente con 155 e 151 comunicazioni).

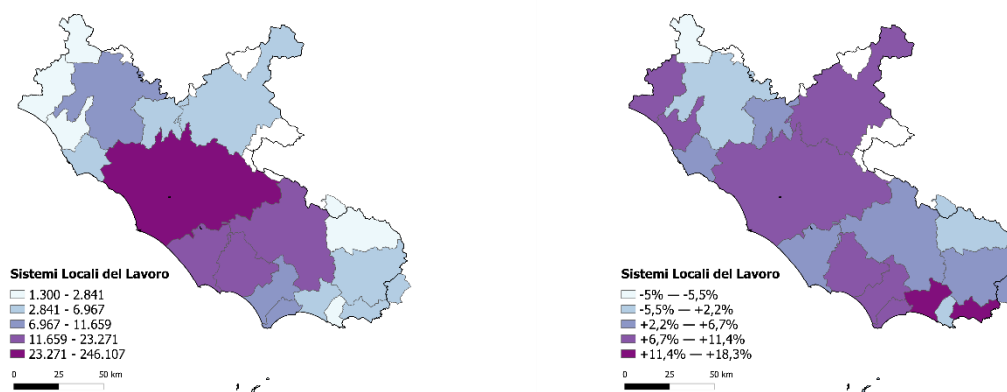
Attivazioni per durata prevista

Prendendo in esame la durata prevista dei nuovi rapporti di lavoro come riportata nelle C.O. di attivazione, si evidenzia come nel 2024 i contratti a tempo determinato restino predominanti: rappresentano infatti mediamente tra l'80% e il 96% del totale per SLL. Tuttavia, tra i rapporti a tempo determinato prevalgono quelli di durata inferiore ad un anno e, in (pochi) casi specifici, una quota considerevole di questi ultimi sono rappresentati da contratti fino a 30 giorni.

Fig. 3.8 Occupazione a termine (durata prevista sulla C.O.)

Numero attivazioni 4-12 mesi, Anno 2024

Variazione percentuale su anno precedente

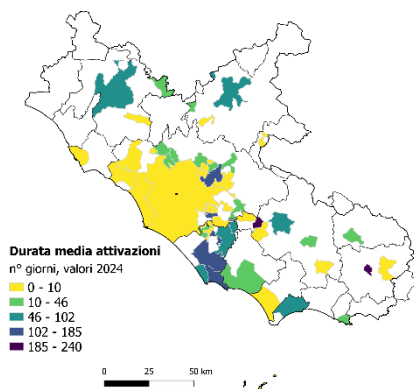


*per un maggiore dettaglio, si vedano le Tab. 46-48 in Allegato Statistico CO.

In media, il SLL di Terracina è quello con la maggiore incidenza di contratti a termine (96% sul totale, di cui 49% di durata compresa tra i 4 e i 12 mesi), mentre quelli di Viterbo e Civita Castellana mostrano la più elevata frequenza di contratti a tempo determinato di più lungo periodo (3% oltre un anno). Roma, invece, detiene il primato dei rapporti determinati di durata giornaliera, con una quota del 41% sul totale di SLL (3 punti percentuali in meno rispetto al 2023): è l'unico territorio, insieme a Sora (stabile al 21%), in cui nel 2024 questa durata prevista interessa più del 20% delle attivazioni registrate. Su tali andamenti incidono anche le specializzazioni produttive locali, e nel caso di Roma sono in gran parte determinati dalle caratteristiche della domanda di lavoro proprie del settore cinematografico di cui è un nodo centrale.

Fig. R.3. Attivazioni a termine (durata prevista da C.O.)

Valori comunali, 2024



I nuovi contratti di lavoro registrati nel settore del *cinema e dell'audiovisivo* del Lazio (identificato dai codici Ateco 59.1 e 60.2) nel 2024 sono stati per il 99,8% a tempo determinato. La rappresentazione cartografica in Fig. R.3 ne mostra la distribuzione territoriale per numero di giorni previsti mediamente in ogni comune della regione. Osservando innanzi tutto che la domanda di lavoro nel comparto interessa soltanto 63 comuni su 378, si evidenzia come la maggior parte delle nuove attivazioni riguardi durate previste inferiori a 3 giorni ed in particolare a Roma (che concentra il 99% del totale regionale, ed oltre il 10% di quello nazionale) mediamente più brevi di 10.

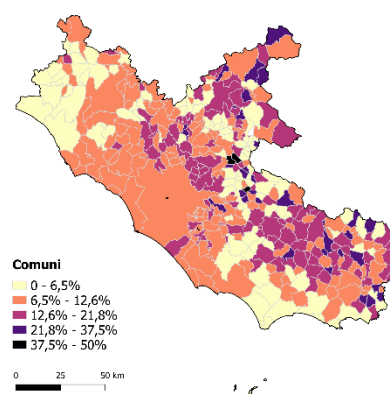
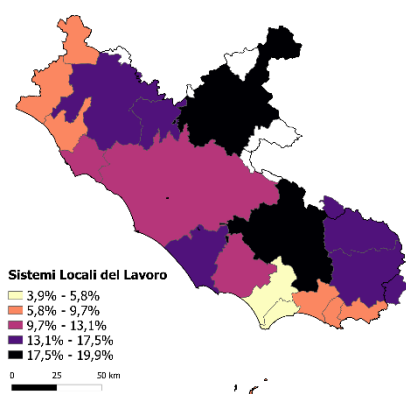
Ad ogni modo, nel 2024 la durata media dei contratti a tempo determinato in questo settore raramente supera i 90 giorni (in soli 22 comuni) e comunque non va mai oltre gli otto mesi complessivi.

Allo stesso tempo, nel SLL di Roma la quota dei contratti a tempo indeterminato è rimasta stabile (così come a Montalto di Castro e Tarquinia), mentre nella maggior parte dei casi è lievemente diminuita e nel 2024 risulta aumentata soltanto per Acquapendente (9% del totale delle attivazioni, con un punto percentuale in più rispetto al 2023). In generale, si osserva come, in nessuno dei 18 SLL del Lazio, il loro peso superi un quinto del totale di quelli attivati, con una presenza più consistente negli ambiti territoriali di Rieti e Frosinone (Fig. 3.9). Rispetto all'anno precedente, nel 2024 si registra anzi mediamente un calo del numero di assunzioni a tempo determinato (il peggiore interessa l'aggregato di Gaeta, con -22%) e soltanto in sei SLL si registra una variazione positiva (la migliore ad Acquapendente, pari al +15%).

Fig. 3.9 Occupazione a tempo indeterminato (durata prevista da C.O.)

Quota su totale attivazioni, Anno 2024

Quota sul totale attivazioni comunali, Anno 2024



*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 49 in Allegato Statistico CO.

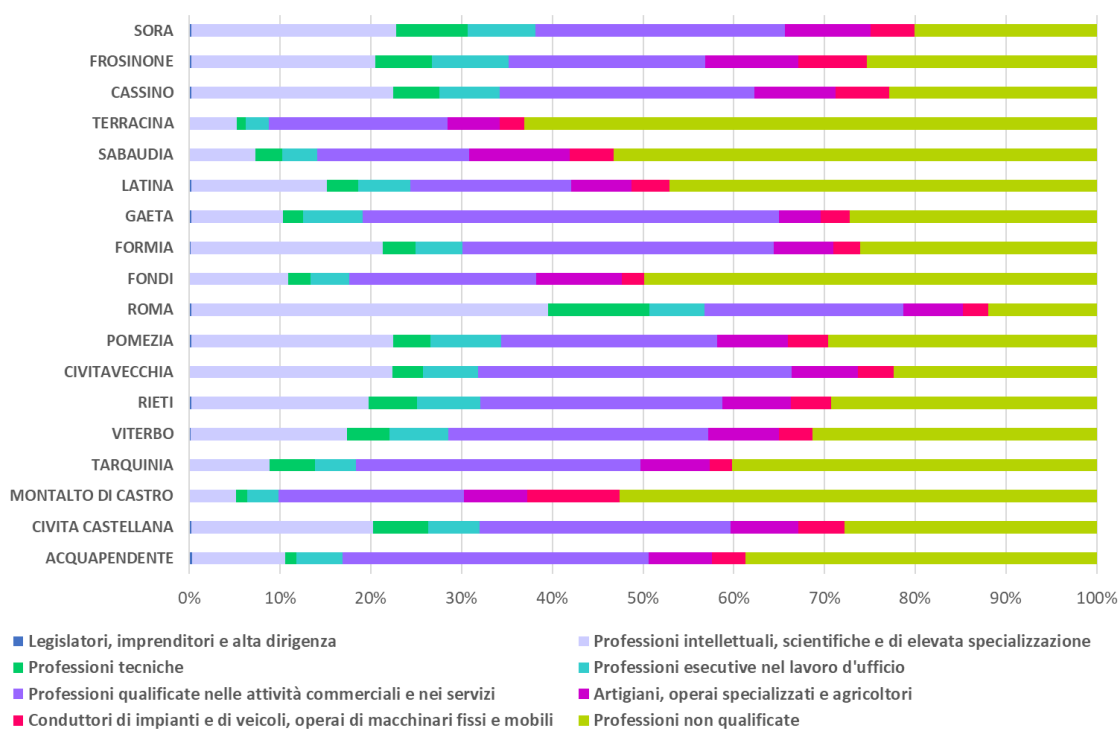
Scendendo al dettaglio di rappresentazione comunale, si può apprezzare una certa misura di variabilità nella distribuzione territoriale e riconoscere una rilevanza delle caratteristiche geografiche e produttive dei comuni. Quelli localizzati nelle zone costiere o pianeggianti, vocate ad attività stagionali come il turismo o l'agricoltura, sono più facilmente caratterizzati da contratti di lavoro di breve o brevissima durata, mentre nelle aree più interne e montuose si trovano le poche realtà in cui quasi la metà delle C.O. di attivazione riguardano contratti a tempo indeterminato. Si tratta di soli 15 comuni, localizzati nei SLL di Roma, Rieti e Frosinone (con una quota maggiore del 45%).

Attivazioni per qualifica

Considerando i profili professionali riportati sulle C.O. di attivazione, quelli che nel 2024 risultano aver registrato la dinamica migliore rispetto all'anno precedente, in continuità con il 2023, sono le *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (in particolare nei SLL di Sabaudia, Formia e Terracina). Tuttavia, il loro peso è anche preponderante sul totale dei nuovi rapporti di lavoro attivati solo nel caso di Formia, insieme a Gaeta, Cassino e Sora.

Graf 3.1 Rapporti di lavoro attivati per SLL e qualifica

Composizioni percentuali - Anno 2024*



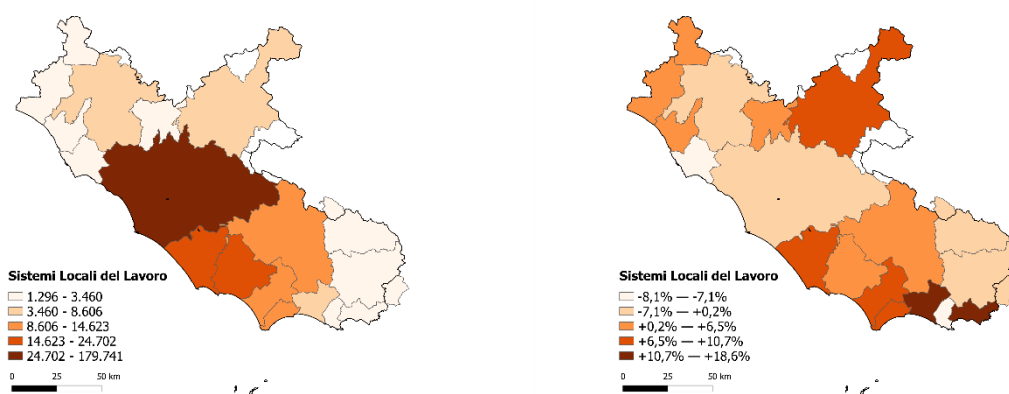
*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 50 in Allegato Statistico CO.

Nella maggior parte dei territori, ed in particolare nei SLL dove la durata prevista dai contratti è più spesso a breve termine, sono infatti le *professioni non qualificate* a prevalere (Graf. 3.1 e Fig. 3.11). Roma invece è l'unico caso che si caratterizza per una incidenza nettamente più elevata di profili *intellettuali, scientifici e di elevata specializzazione*, seppure in calo rispetto al 2023 (-11% nei valori, e 2 punti percentuali in meno di quota con il 39% sul totale di SLL).

Fig. 3.10 Professioni non qualificate nei Sistemi Locali del Lavoro

Numero attivazioni, Anno 2024

Variazione percentuale su anno precedente



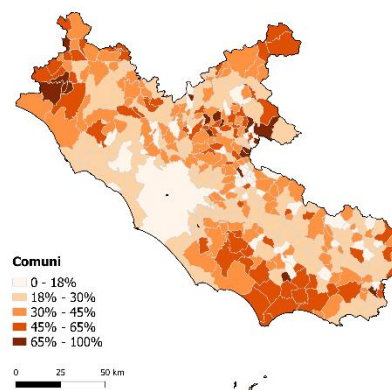
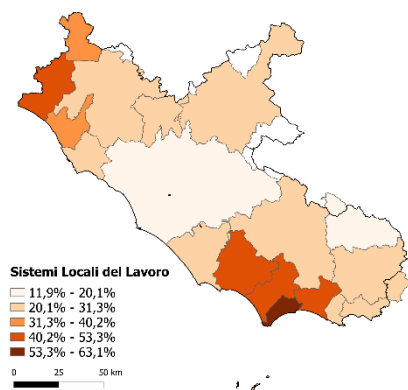
*per un maggiore dettaglio, si vedano le Tab. 50-52 in Allegato Statistico CO.

Quello della Capitale è allo stesso tempo il SLL in cui le professioni non qualificate pesano meno (12% nel 2024) ed anche a livello comunale Roma si attesta al di sotto della media regionale (11%, contro il 17% del Lazio) insieme a soli altri 34 comuni (Fig. 3.11). Quote maggiori o uguali alla metà delle attivazioni totali si riscontrano invece nel 17% dei comuni.

Fig. 3.11 Professioni non qualificate nei comuni dei Sistemi Locali del Lavoro

Quota sul totale SLL delle attivazioni, Anno 2024

Quota sul totale comunale delle attivazioni, Anno 2024



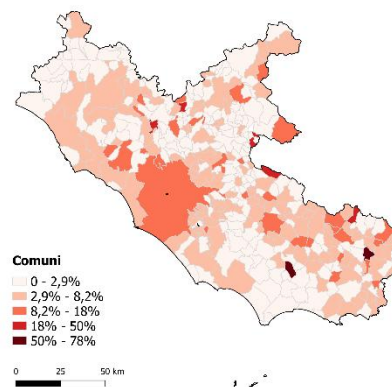
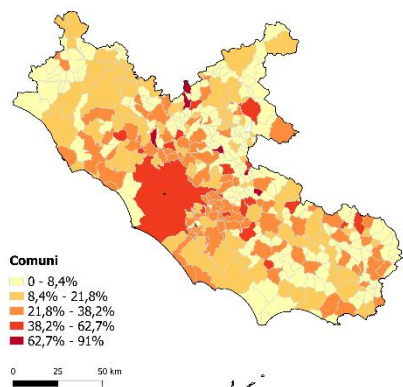
*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 53 in Allegato Statistico CO.

In provincia di Rieti, il cui SLL attiva professioni non qualificate per quasi il 30% del totale, si trovano diversi comuni che invece alzano la media locale del peso di questo gruppo professionale nel 2024 e diversi tra questi afferiscono a SLL fuori regione. Valori molto elevati si riscontrano anche nei territori dell'Alta Tuscia, in particolare SLL di Montalto di Castro, e nelle piane del basso Lazio, soprattutto Terracina (con quote comunali di attivazione delle figure professionali non qualificate che in media superano il 60% del totale delle nuove C.O. registrate).

Fig. 3.12 Il peso delle professioni specializzate sul totale delle attivazioni comunali

Quota delle prof.ni intellettuali e scientifiche, Anno 2024

Quota delle prof.ni qualificate nei servizi, Anno 2024



*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 53 in Allegato Statistico CO.

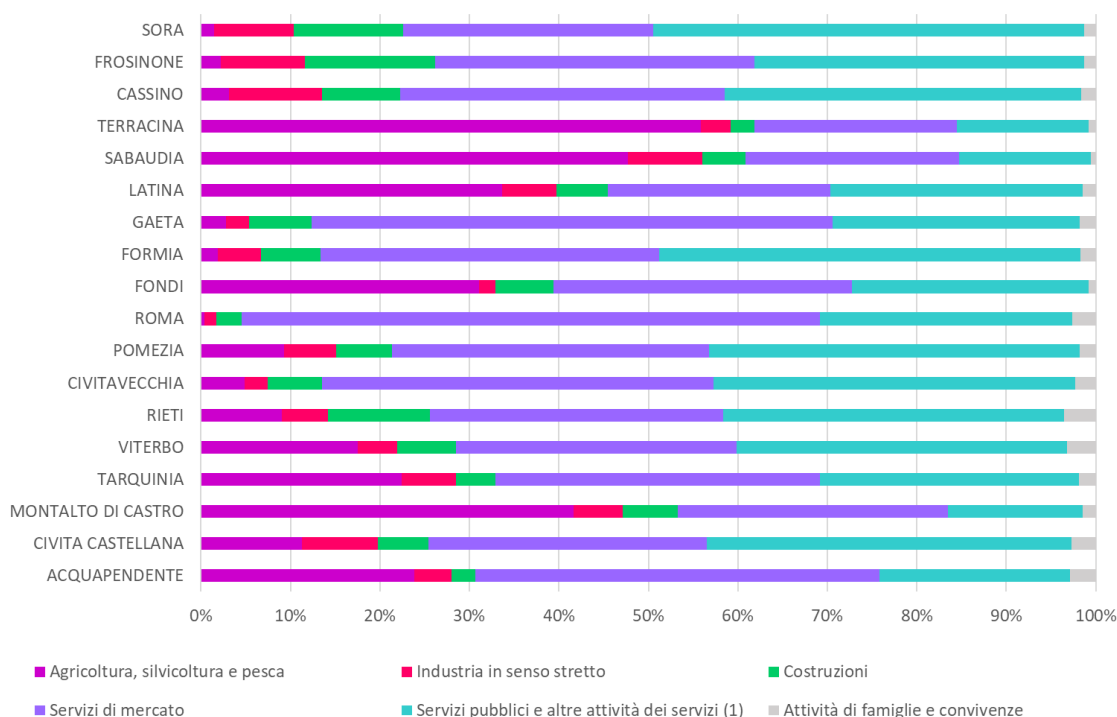
Mantenendo un dettaglio di visualizzazione comunale, il peso dei nuovi rapporti di lavoro associati a professioni più specializzate sul totale delle attivazioni per ogni comune nel 2024 è rappresentato nelle Fig. 3.12. Da una parte, si osserva la concentrazione di quelle intellettuali e scientifiche nel Comune di Roma Capitale, ed in alcuni limitrofi afferenti allo stesso SLL. Dall'altra, quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi evidenziano invece un peso relativo minore ed una distribuzione spaziale maggiormente influenzata dalle caratteristiche fisiche dei territori, più concentrata nelle aree vocate ad esempio al turismo, e meno predominante in quelle del centro-sud in cui predominano le produzioni agricole. Nel complesso, la somma di questi due gruppi professionali rappresenta in media più della metà di tutte le attivazioni, sia a livello regionale, che per SLL che scendendo al dettaglio dei singoli comuni (57%).

Attivazioni per settore

Guardando ai settori di attività economica, nel 2024 si apprezza una certa stabilità nella composizione settoriale delle attivazioni per l'aggregato totale dei nuovi rapporti di lavoro registrati nel Lazio. Rispetto all'anno precedente, infatti, la variazione del peso relativo dei comparti produttivi considerati oscilla tra i +0,5 punti percentuali del settore primario e i -0,7 punti percentuali del totale complessivo di quello terziario. La differenza più significativa si è verificata all'interno di quest'ultimo: si sono infatti ridotte le quote dei servizi di mercato (-3,8 p.p.) in favore di quelle dei servizi pubblici e di altre attività dei servizi (+3,2 p.p.), in continuità con quanto registrato già nel 2023. Tale dinamica nel terziario è stata trainata prevalentemente dal SLL di Roma, ma si ritrova anche negli altri SLL ad eccezione di Acquapendente, Civita Castellana e, soprattutto, dei territori in provincia di Latina, dove le variazioni dei due sottosettori sono dello stesso segno oppure in favore dei servizi di mercato (nei casi in cui la specializzazione locale prevalente sia proprio nel terziario e non nell'agricoltura, come nei SLL di Gaeta e Formia).

Graf 3.2 Rapporti di lavoro attivati per SLL e settore

Composizioni percentuali - Anno 2024*



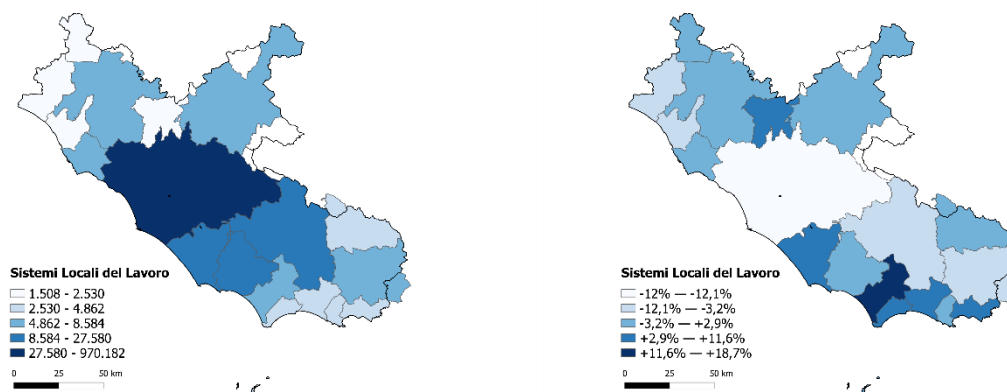
(1) PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.
*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 54 in Allegato Statistico CO.

Si confermano dunque le specializzazioni produttive locali, con una vocazione agricola prevalente in alcuni SLL della Tuscia (tra Montalto di Castro e Acquapendente) e del basso Lazio (Terracina, Sabaudia, Fondi), ed una più generale e diffusa predominanza delle attività del terziario (Graf. 3.2). Nel complesso, infatti, il peso cumulato delle attivazioni nei servizi di mercato e di quelli riconducibili alla PA ed altre attività dei servizi rimane l'88% del totale regionale nel 2024. In 10 SLL su 18, la loro quota supera il 70% del totale dei nuovi rapporti attivati nel corso dell'anno, ma si segnala come anche nei rimanenti otto non scenda mai al di sotto del 37%. Il primato rimane anche in questo caso a Roma, nel cui SLL il 93% dei nuovi contratti di lavoro registrati nel 2024 hanno interessato attività dei servizi, nonostante in calo rispetto all'anno precedente (-12% per quelli di mercato e +7% per la PA ed altri servizi). Anche se in misura minore, si riscontrano diminuzioni nell'aggregato del terziario anche per i SLL di Acquapendente (-3%), Tarquinia e Latina (-2%) e Montalto di Castro (-1%).

Fig. 3.13 Servizi di mercato

Numero attivazioni, Anno 2024

Variazione percentuale su anno precedente

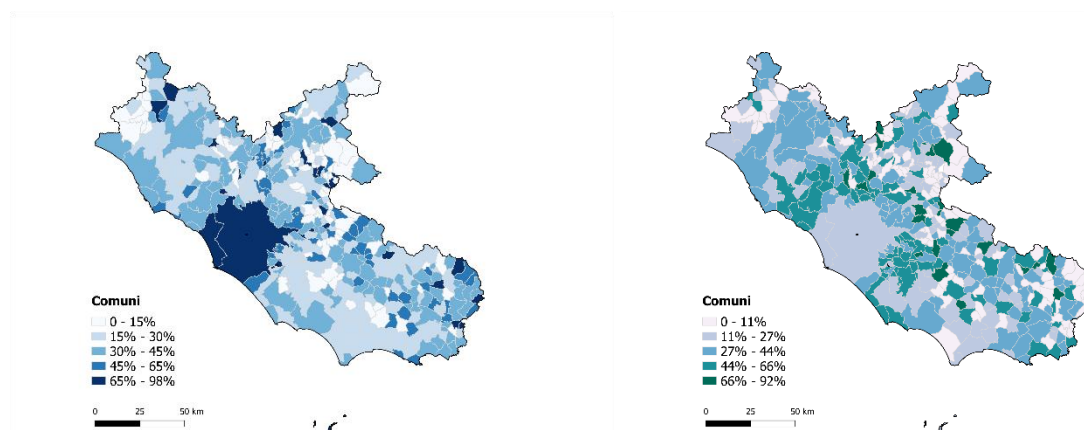


*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab. 54-56 in Allegato Statistico CO.

Considerando più nel dettaglio all'andamento dei soli servizi di mercato (Fig. 3.13), le migliori dinamiche si sono registrate nei SLL di Sabaudia e Formia (rispettivamente +19% e +12%). Tuttavia, la loro quota sul totale regione è trascurabile ed infatti, oltre a Roma, soltanto i SLL di Pomezia, Latina e Frosinone superano l'1% delle attivazioni regionali di comparto. Approfondendo la composizione territoriale dei nuovi contratti registrati nelle attività dei servizi, la Fig. 3.14 ne mostra il dettaglio a livello comunale differenziando tra le due sottocategorie produttive prevalenti analizzate.

Fig. 3.14 Il peso dei servizi sul totale delle attivazioni comunali

Quota dei servizi di mercato, Anno 2024

Quota di servizi pubblici e altre attività dei servizi ⁽¹⁾, Anno 2024

⁽¹⁾ PA, istruzione, sanità; attività artistiche, sportive e di intrattenimento; altre attività di servizi; organizzazioni extraterritoriali.

*per un maggiore dettaglio, si veda la Tab 57 in Allegato Statistico CO.

Tra i servizi di mercato, quelli prevalenti sul totale regionale riguardano le *attività di produzione cinematografica*, ma queste si concentrano in pochi comuni (§ *Lavoro a tempo determinato nella filiera del cinema e dell'audiovisivo*). Più omogenea invece sul territorio l'attivazione nei *servizi di ristorazione*, pari al 31% in media del Lazio nel 2024 se si esclude il SLL di Roma, l'unico in cui la quota di questo settore non arriva almeno ad un quinto del totale dei nuovi contratti lavorativi.

In riferimento al comparto dei servizi pubblici ed altre attività dei servizi, si osserva invece una prevalenza netta del settore dell'*istruzione*, che movimentata la maggior quota parte di tale porzione di terziario ed in maniera omogenea sul territorio, con pesi relativi per SLL compresi tra il 40% e il 71% (esclusa Tarquinia, dove si attesta comunque al 29%). Seguono in pari misura le attività della PA e quelle di sport ed intrattenimento (entrambe circa al 17%)

Schede sintetiche provinciali

Questo paragrafo fornisce uno spaccato riassuntivo delle principali specificità provinciali evidenziate nel testo del capitolo, relativamente ai nuovi rapporti di lavoro attivati nel 2024 e con un livello di dettaglio prevalentemente settoriale e professionale.

È stato realizzato, infatti, con l'intento di mettere in luce il dettaglio delle diversità territoriali spiegato nel paragrafo "I divari tra polo romano e nodi provinciali", approfondendo i contributi provinciali e regionali dei sottosettori di attività economica (Divisioni Ateco2007 a due cifre) e delle qualifiche professionali, anche a livello comunale.

Ognuna delle **schede provinciali** presenta, prima di tutto, una cartografia provinciale con il dettaglio comunale del numero delle attivazioni nel 2024 e della corrispondente variazione rispetto all'anno precedente, seguita da un prospetto riepilogativo delle principali caratteristiche evidenziate.

Comprende poi due tabelle informative, relativamente agli andamenti dei primi ed ultimi dieci settori per numero di attivazioni (settori identificati come 88 *divisioni* a 2 cifre della classificazione Ateco 2007). Ad approfondimento di queste peculiarità settoriali, fornisce anche una tabella relativa ai primi venti comuni per numero di attivazioni in quello che di volta in volta è risultato il settore principale di attivazione nella provincia. Inoltre, segue una rappresentazione grafica dei primi dieci settori nella provincia, individuati sulla base dei saldi tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (settori identificati come 21 *sezioni* a 1 lettera della classificazione Ateco 2007).

Ogni Scheda include poi una tabella informativa delle differenze di genere delle attivazioni, distinguendo per ogni Grande Gruppo Professionale della Classificazione delle Professioni Istat, la composizione di quelli registrati tra lavoratrici donne e lavoratori uomini. Sempre in merito alle qualifiche professionali attivate, un'ulteriore tabella ne presenta uno spaccato comunale che evidenzia i primi tre comuni per ogni Gruppo, con i rispettivi indicatori sintetici. Infine, si offre uno sguardo sulle diversità di genere dal punto di vista delle cause di cessazione registrate.

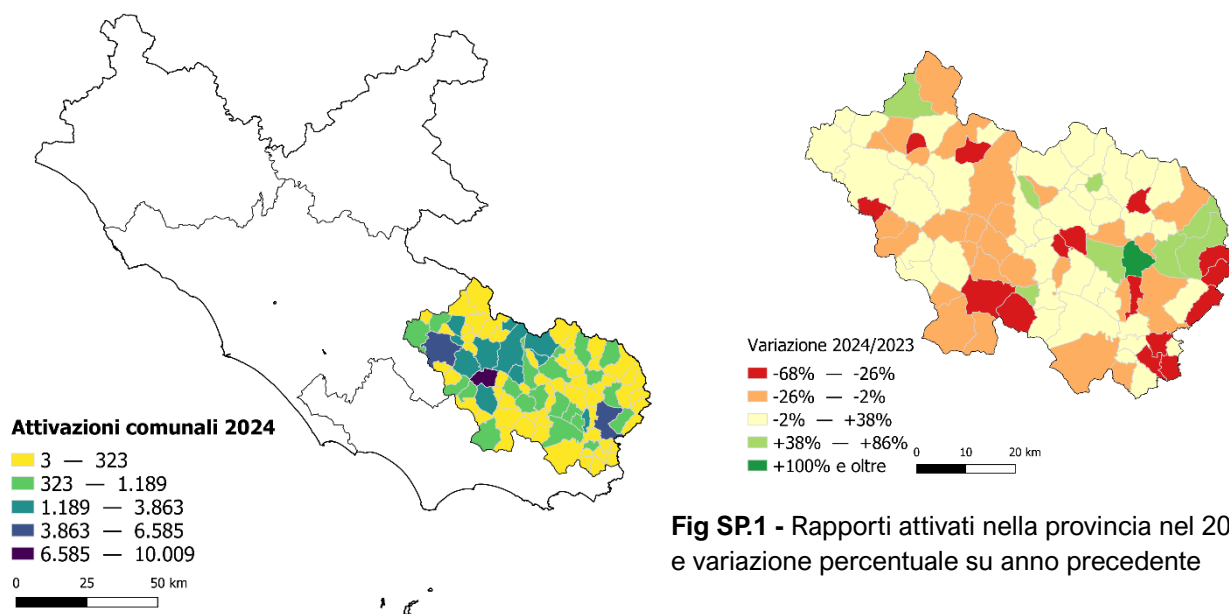


Fig SP.1 - Rapporti attivati nella provincia nel 2024 e variazione percentuale su anno precedente

Nel 2024, oltre ai settori 05 - *Estrazione di carbone (esclusa torba)* e 07 - *Estrazione di minerali metalliferi* per i quali non si è registrata neanche un'attivazione su tutto il territorio regionale, **sono quattro le Divisioni Ateco** in relazione a cui nella provincia di Frosinone non si conta **nessun nuovo rapporto di lavoro** attivato. Dei rimanenti 82 settori di attività economica, il **primo** per numero di attivazioni è stato quello dell'**istruzione**. In aumento del 6% rispetto al 2023, è anche il migliore tra i contribuiti alla variazione provinciale totale.

Su 91 comuni presenti nella provincia, nel 2024 soltanto in soli 50 comuni è stato registrato almeno un nuovo rapporto di lavoro nel settore dell'istruzione per le attivazioni. I **primi venti comuni** hanno pesato per il **90%** sul totale settoriale e, nel complesso, hanno registrato una **variazione positiva** del 6,97% rispetto al 2023. Il contributo comunale migliore alla variazione settoriale aggregata della provincia è venuto da Anagni, mentre seppur a seguire i più significativi hanno pesato in negativo quelli dei territori di Frosinone e Cassino.

Tuttavia, considerando anche le cessazioni registrate nella provincia e calcolando così i **saldi settoriali**, nel 2024 l'ambito dell'istruzione risulta soltanto al settimo posto nella classifica per comparti produttivi aggregati ed al sesto nella classifica settoriale. Sono le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio a segnare il saldo migliore.

Sul fronte delle **figure professionali**, i **conduttori di impianti, operai di macchinari e conducenti di veicoli** mostrano la variazione più positiva, mentre in calo rispetto al 2023 risultano soprattutto e legislatori, imprenditori e alta dirigenza, e le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. Queste ultime sono l'unico di questi tre gruppi professionali in cui la **composizione di genere** propende più a favore della componente femminile, ma le attivazioni più numerose per le donne si sono registrate nell'ambito delle professioni intellettuali e di elevata specializzazione.

La prima categoria occupazionale per numero di attivazioni nel 2024 risulta essere quella delle *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, ed i primi comuni interessati sono Frosinone, Cassino e Fuggi, tra cui tuttavia solo il secondo ha registrato un aumento delle attivazioni e fornito un contributo positivo alla **variazione provinciale**.

Guardando invece al lato delle **cessazioni** e approfondendo le **diversità di genere** nelle **cause di terminazione** dei rapporti di lavoro, si osserva un'incidenza significativamente maggiore delle donne nelle cessazioni *al termine del contratto*, contestualmente ad un aumento dell'incidenza di questa tipologia rispetto al 2023, e per *Pensionamento*.

Tab SP.1 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alla variazione regionale

FROSINONE			n° rapporti attivati			variazione %		Contributo
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	var. Regione
1°	85	ISTRUZIONE	13.989	13.626	14.504	-3%	6%	75°
2°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	5.355	5.701	6.001	6%	5%	50°
3°	41	CONSTRUZIONE DI EDIFICI	5.007	5.008	4.899	0%	-2%	38°
4°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	3.395	3.630	3.579	7%	-1%	43°
5°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1.536	3.355	3.498	118%	4%	82°
6°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	3.369	3.571	3.444	6%	-4%	40°
7°	49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	3.115	3.065	3.035	-2%	-1%	44°
8°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2.098	1.414	1.673	-33%	18%	72°
9°	55	ALLOGGIO	1.661	1.565	1.543	-6%	-1%	49°
10°	94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	350	982	1.508	181%	54%	83°
73°	95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	23	21	15	-9%	-29%	84°
74°	91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	24	9	140%	-63%	80°
75°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	3	4	8	33%	100%	8°
76°	58	ATTIVITÀ EDITORIALI	5	26	7	420%	-73%	51°
77°	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	5	1	7	-80%	600%	53°
78°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	2	4	7	100%	75%	58°
79°	12	INDUSTRIA DEL TABACCO	0	9	5	-	-44%	11°
80°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	6	6	3	0%	-50%	18°
81°	75	SERVIZI VETERINARI	4	5	3	25%	-40%	67°
82°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	0	0	1	-	-	5°
-	Totale provincia		60.376	63.082	63.699	4%	1%	-

Tab SP.2 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

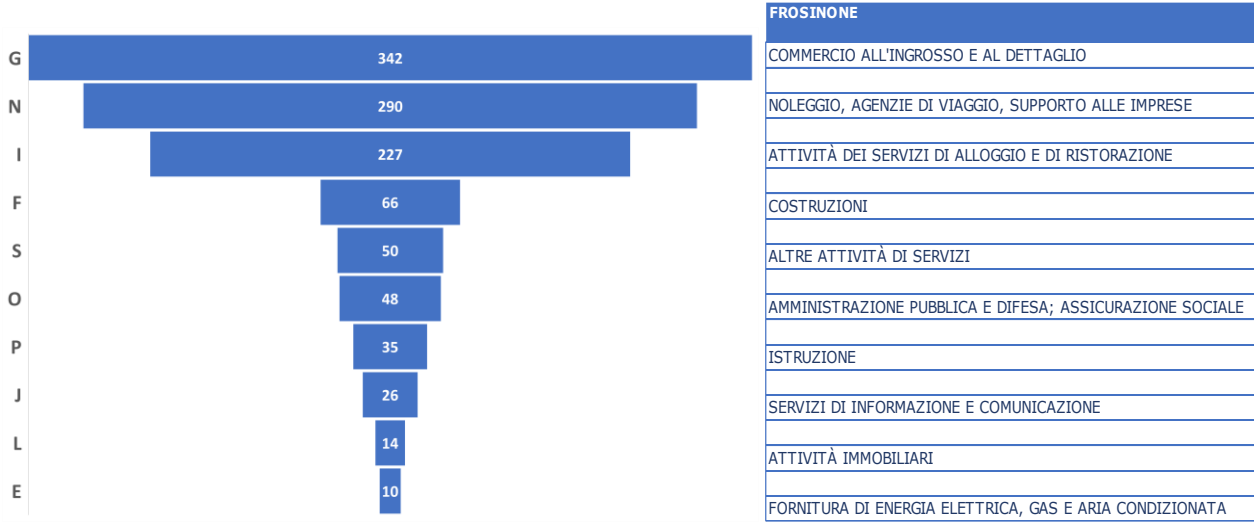
quote settoriali provinciali sul totale regionale di settore e sul totale provinciale delle attivazioni

FROSINONE			Composizione territoriale			Composizione settoriale		
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1°	85	ISTRUZIONE	6,1%	5,9%	6,0%	23,2%	21,6%	22,8%
2°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	4,6%	4,3%	4,3%	8,9%	9,0%	9,4%
3°	41	CONSTRUZIONE DI EDIFICI	16,1%	16,2%	16,5%	8,3%	7,9%	7,7%
4°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	7,1%	7,2%	6,9%	5,6%	5,8%	5,6%
5°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	4,8%	4,1%	3,8%	2,5%	5,3%	5,5%
6°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	8,6%	9,5%	9,4%	5,6%	5,7%	5,4%
7°	49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	12,3%	11,9%	10,7%	5,2%	4,9%	4,8%
8°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	4,1%	2,8%	3,4%	3,5%	2,2%	2,6%
9°	55	ALLOGGIO	2,5%	2,1%	2,1%	2,8%	2,5%	2,4%
10°	94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2,2%	5,6%	8,4%	0,6%	1,6%	2,4%
73°	95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4,1%	4,0%	3,0%	0,04%	0,03%	0,02%
74°	91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1,1%	2,4%	0,9%	0,02%	0,04%	0,01%
75°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	4,9%	6,1%	13,1%	0,00%	0,01%	0,01%
76°	58	ATTIVITÀ EDITORIALI	0,3%	1,8%	0,4%	0,01%	0,04%	0,01%
77°	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	0,2%	0,0%	0,1%	0,01%	0,00%	0,01%
78°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	0,3%	0,7%	1,4%	0,00%	0,01%	0,01%
79°	12	INDUSTRIA DEL TABACCO	0,0%	5,9%	2,9%	0,00%	0,01%	0,01%
80°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3,1%	2,8%	1,8%	0,01%	0,01%	0,00%
81°	75	SERVIZI VETERINARI	2,4%	2,9%	1,9%	0,01%	0,01%	0,00%
82°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	0,0%		25,0%	0,00%	0,00%	0,00%
-	Totale provincia		3,1%	3,2%	3,4%	100%	100%	100%

Tab SP.3 - Primi venti comuni, per numero di rapporti attivati nel primo settore della provincia nel 2024
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alle variazioni provinciale e regionale

FROSINONE - 85. Istruzione		n° rapporti attivati			variazione %		Contributo var.	Contributo var.
Rank	Comune	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	Prov. Settore	Prov. Totale
1°	ANAGNI	1.521	1.749	1.954	15%	12%	1°	1°
2°	FROSINONE	1.666	1.789	1.777	7%	-1%	83°	83°
3°	CASSINO	1.781	1.556	1.440	-13%	-7%	91°	91°
4°	ALATRI	1.012	860	1.024	-15%	19%	2°	2°
5°	PIEDIMONTE SAN GERMANO	674	800	855	19%	7%	8°	8°
6°	FERENTINO	686	721	782	5%	8%	7°	7°
7°	SORA	603	680	708	13%	4%	13°	13°
8°	FIUGGI	592	647	664	9%	3%	18°	18°
9°	CECCANO	792	512	584	-35%	14%	6°	6°
10°	VEROLI	523	530	514	1%	-3%	84°	84°
11°	ALVITO	357	324	369	-9%	14%	9°	9°
12°	BROCCOSTELLA	244	252	356	3%	41%	4°	4°
13°	SAN GIORGIO A LIRI	264	310	334	17%	8%	15°	15°
14°	PONTECORVO	226	188	263	-17%	40%	5°	5°
15°	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	211	206	243	-2%	18%	10°	10°
16°	CERVARO	198	198	230	0%	16%	11°	11°
17°	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	154	111	219	-28%	97%	3°	3°
18°	ATINA	195	224	216	15%	-4%	82°	82°
19°	ISOLA DEL LIRI	450	220	201	-51%	-9%	86°	86°
20°	BOVILLE ERNICA	157	211	194	34%	-8%	85°	85°
-	Primi 20 comuni	12.306	12.088	12.927	-1,8%	6,9%	-	-

Graf SP.1 - Principali settori nella provincia
Saldo annuale 2024



Tab SP.4 - Differenze di genere nelle qualifiche professionali

Rapporti attivati ordinati per variazione percentuale nel 2024, composizioni 2022-2024

Qualifica professionale	Variazioni %			Composizione di genere					
	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
				donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	-5,5%	-6,4%	6,0%	11,0%	89,0%	9,5%	90,5%	12,3%	87,7%
Professioni tecniche	3,4%	21,0%	2,8%	52,9%	47,1%	51,1%	48,9%	53,5%	46,5%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-3,7%	14,8%	2,0%	65,9%	34,1%	63,1%	36,9%	63,1%	36,9%
Professioni non qualificate	3,7%	1,5%	1,4%	32,4%	67,6%	34,6%	65,4%	32,7%	67,3%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	20,3%	0,5%	0,9%	79,1%	20,9%	75,9%	24,1%	79,2%	20,8%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12,3%	-3,4%	-3,0%	17,3%	82,7%	12,5%	87,5%	12,1%	87,9%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9,5%	8,2%	-4,2%	56,6%	43,4%	53,1%	46,9%	54,0%	46,0%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-14,1%	-6,2%	-10,2%	29,9%	70,1%	27,1%	72,9%	26,2%	73,8%
Totale	5,5%	4,6%	0,9%	48,9%	51,1%	48,0%	52,0%	48,6%	51,4%

Tab SP.5 - Principali comuni per qualifica professionale,

Contributo comunale di categoria alla variazione provinciale dei rapporti attivati, valori 2022-2024

Qualifica professionale*	valori assoluti provinciali			Principali comuni	Attivazioni 2024	var % 2024/2023	Contributo var. Provincia
	2022	2023	2024				
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	177	166	149	FROSINONE	36	-20,0%	91°
				CASSINO	15	-6,3%	71°
				ANAGNI	11	-8,3%	69°
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	12.393	12.458	12.574	ANAGNI	1.570	18,5%	2°
				CASSINO	1.453	-26,2%	90°
				FROSINONE	1.350	-35,5%	91°
PROFESSIONI TECNICHE	3.459	4.186	4.305	FROSINONE	1.084	-15,3%	91°
				ANAGNI	627	20,8%	2°
				SORA	456	34,5%	1°
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	4.869	5.267	5.045	FROSINONE	1.235	-0,2%	59°
				ANAGNI	592	-15,9%	91°
				CASSINO	502	-7,7%	90°
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	13.061	14.989	15.292	FROSINONE	2.314	-1,7%	86°
				CASSINO	2.008	4,8%	2°
				FIUGGI	1.063	-1,5%	82°
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	7.042	6.804	6.603	FROSINONE	992	-0,7%	70°
				CASSINO	681	14,3%	1°
				VEROLI	511	-13,4%	91°
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	4.676	4.377	4.641	FROSINONE	1.004	41,0%	1°
				FERENTINO	542	18,1%	2°
				BOVILLE ERNICA	395	-6,6%	88°
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	14.747	14.974	15.189	FROSINONE	1.993	3,0%	4°
				ANAGNI	1.648	32,2%	1°
				CASSINO	1.191	0,5%	30°
Totale provincia	60.424	63.221	63.798	Principali comuni	23.273	-1,3%	-

*Grandi Gruppi professionali, Istat CP2011.

Tab SP.6 - Differenze di genere nelle tipologie di licenziamento

Rapporti cessati ordinati per componente femminile nel 2024, valori 2022-2024 e var. % su anno precedente

Causa di cessazione	Tipologia licenziamento	Valori			Variazioni %			Composizione di genere	
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024	
								donne	uomini
AL TERMINE	Al termine del contratto	36.402	38.112	40.921	8,9%	4,7%	7,4%	56,2%	43,8%
DEMOGRAFICA	Pensionamento	464	471	462	-19,4%	1,5%	-1,9%	52,2%	47,8%
INVOLONTARIA	Dimissioni giusta causa	287	269	255	-5,6%	-6,3%	-5,2%	46,3%	53,7%
ALTRA CAUSA	Altro	2.094	1.574	1.705	10,2%	-24,8%	8,3%	46,2%	53,8%
INVOLONTARIA	Cessazione attività	384	349	375	-14,5%	-9,1%	7,4%	45,6%	54,4%
ALTRA CAUSA	Decadenza dal servizio	5	9	11	-50,0%	80,0%	22,2%	45,5%	54,5%
VOLONTARIA	Dimissione durante il periodo di prova	364	362	348	24,2%	-0,5%	-3,9%	44,5%	55,5%
ALTRA CAUSA	Modifica del termine inizialmente fissato	372	303	343	43,1%	-18,5%	13,2%	42,0%	58,0%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	4.254	3.381	3.790	62,1%	-20,5%	12,1%	35,3%	64,7%
VOLONTARIA	Dimissioni	11.816	11.834	11.938	7,5%	0,2%	0,9%	33,0%	67,0%
DEMOGRAFICA	Decesso	135	130	125	-17,2%	-3,7%	-3,8%	32,0%	68,0%
VOLONTARIA	Risoluzione consensuale	263	417	291	-24,6%	58,6%	-30,2%	27,5%	72,5%
INVOLONTARIA	Licenziamento giusta causa	636	608	642	-4,6%	-4,4%	5,6%	26,2%	73,8%
INVOLONTARIA	Mancato superamento del periodo di prova	1.030	1.044	1.168	24,4%	1,4%	11,9%	25,7%	74,3%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	211	228	222	-11,7%	8,1%	-2,6%	17,6%	82,4%
INVOLONTARIA	Licenziamento collettivo	263	392	519	246,1%	49,0%	32,4%	13,1%	86,9%
Totale	Totale	58.980	59.483	63.115	10,9%	0,9%	6,1%	48,4%	51,6%

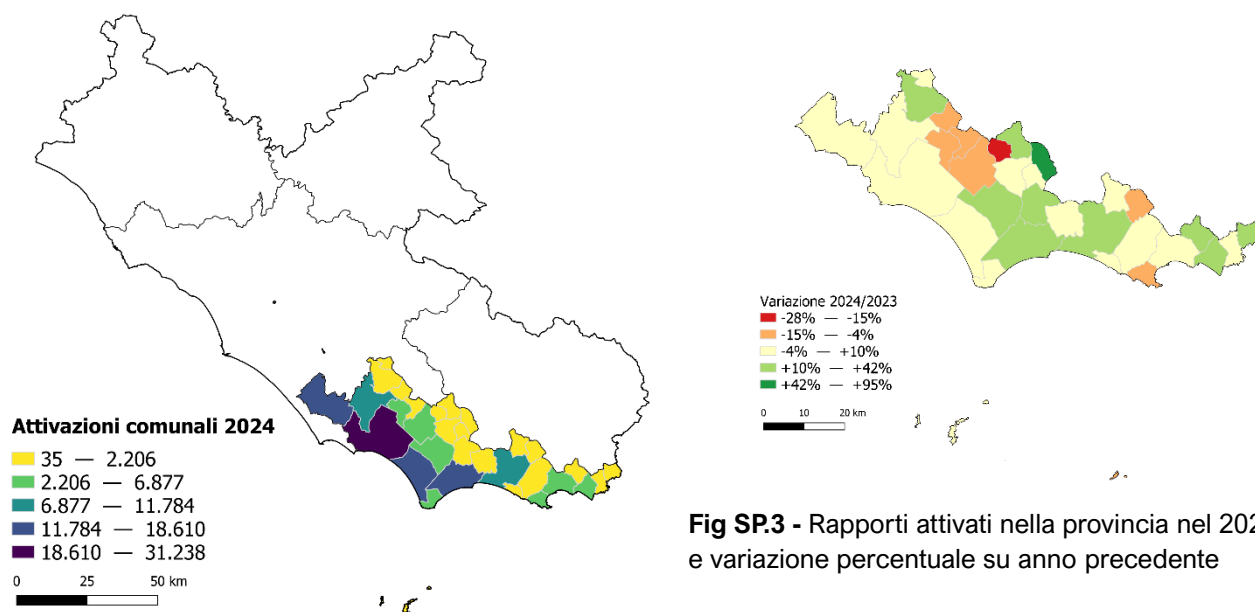


Fig SP.3 - Rapporti attivati nella provincia nel 2024 e variazione percentuale su anno precedente

Nel 2024, oltre ai settori 05 - *Estrazione di carbone (esclusa torba)* e 07 - *Estrazione di minerali metalliferi* per i quali non si è registrata neanche un'attivazione su tutto il territorio regionale, **sono cinque le Divisioni Ateco** per le quali nella provincia di Latina non si conta **nessun nuovo rapporto di lavoro** attivato. Dei rimanenti 81 settori di attività economica, il **primo** per numero di attivazioni è legato alla **vocazione agricola** della provincia di Latina. Con un aumento dell'11% rispetto al 2023, è quello che ha contribuito più fortemente alla variazione provinciale totale.

Anche se in tutti i comuni della provincia tranne Campodimele si è registrato almeno un nuovo rapporto di lavoro nel settore agricolo nel 2024, i **primi venti comuni** hanno pesato per il **99%** sul totale settoriale e, nel complesso, hanno visto una **variazione positiva** invertendo la tendenza dell'anno precedente. Tale variazione settoriale aggregata è stata trainata, oltre al capoluogo di provincia, soprattutto da Terracina, Aprilia e Cisterna di Latina.

Considerando anche le cessazioni registrate nella provincia, e calcolando così i **saldi settoriali per comparto produttivo**, il primo nel 2024 risulta proprio quello di *agricoltura, silvicoltura e pesca*, al cui interno spiccano le attività agricole che sono state anche le prime come quota della provincia sulla **variazione regionale** di settore. Sono invece le attivazioni nel settore dell'*istruzione*, il secondo nella provincia, a contribuire maggiormente alla variazione regionale aggregata.

Sul fronte delle **figure professionali**, ha registrato la variazione più positiva quella di **artigiani, operai specializzati e agricoltori**, seguita dalle *professioni non qualificate* mentre il calo più elevato in confronto al 2023 ha riguardato le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, in continuità il trend decrescente già registrato l'anno precedente. La **composizione di genere** vede una prevalenza femminile solo in quest'ultima categoria professionale.

Il gruppo professionale principale per numero di attivazioni nel 2024 si conferma quello delle *professioni non qualificate*, interessando in via principale i comuni di Latina, Terracina e Sabaudia, tutti e tre in aumento rispetto all'anno precedente. Anche i loro contributi alla **variazione provinciale** delle attivazioni totali sono stati positivi, così come nel caso delle *professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi*.

Guardando infine al lato delle **cessazioni** e approfondendo le **diversità di genere** nelle **cause di terminazione** dei rapporti di lavoro, si osserva come solo le *dimissioni per giusta causa* presentino una connotazione femminile prevalente e lo squilibrio più significativo si riscontri nel caso del *licenziamento collettivo* e *per giustificato motivo soggettivo*, che in 4 occorrenze su 5 interessano lavoratori uomini.

Tab SP.7 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alla variazione regionale

LATINA			n° rapporti attivati			variazione %		Contributo
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2023/2022	2024/23	var. Regione
1°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	47.122	43.042	47.852	-9%	11%	1°
2°	85	ISTRUZIONE	23.106	23.515	23.068	2%	-2%	88°
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	11.531	11.996	13.607	4%	13%	2°
4°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	3.770	6.379	6.683	69%	5%	5°
5°	55	ALLOGGIO	5.665	5.848	6.365	3%	9%	4°
6°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	5.537	5.865	5.661	6%	-3%	84°
7°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	4.007	3.901	3.787	-3%	-3%	80°
8°	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	3.672	3.640	3.412	-1%	-6%	86°
9°	10	INDUSTRIE ALIMENTARI	2.329	1.853	2.517	-20%	36%	3°
10°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2.627	2.807	2.513	7%	-10%	87°
72°	72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	22	5	18	-77%	260%	26°
73°	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	19	33	14	74%	-58%	69°
74°	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	11	21	11	91%	-48%	62°
75°	75	SERVIZI VETERINARI	17	15	11	-12%	-27%	55°
76°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	6	17	9	183%	-47%	59°
77°	58	ATTIVITÀ EDITORIALI	12	20	8	67%	-60%	63°
78°	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	13	8	7	-38%	-13%	49°
79°	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	20	23	6	15%	-74%	66°
80°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	11	6	267%	-45%	56°
81°	98	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	1			41°
-	Totale provincia		136.699	135.793	142.967	-1%	5%	-

Tab SP.8 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

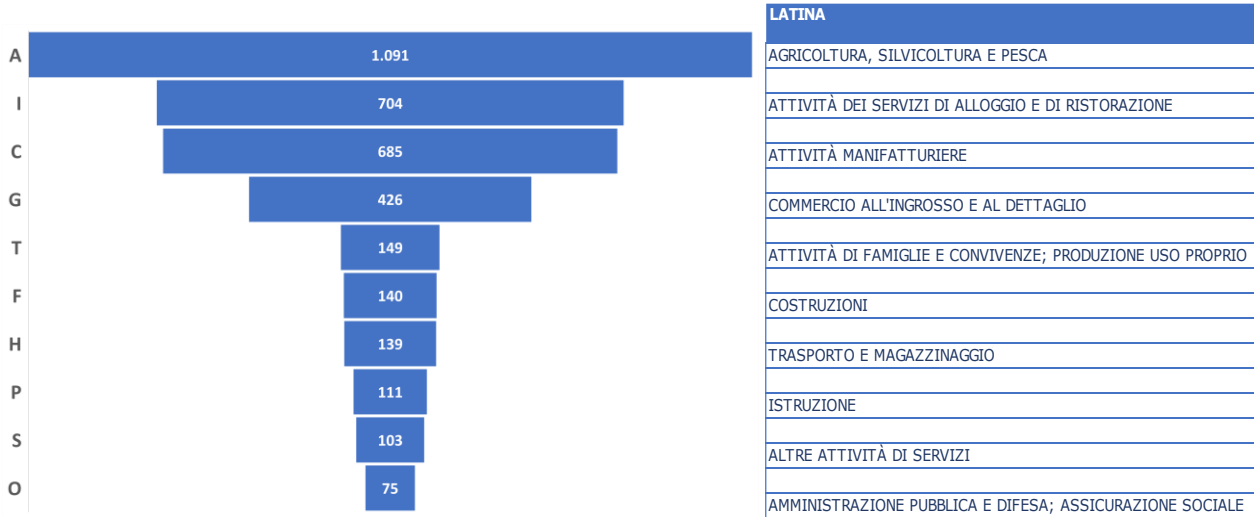
quote settoriali provinciali sul totale regionale di settore e sul totale provinciale delle attivazioni

LATINA			Composizione territoriale			Composizione settoriale		
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	68,1%	66,8%	67,3%	34,5%	31,7%	33,5%
2°	85	ISTRUZIONE	10,1%	10,1%	9,5%	16,9%	17,3%	16,1%
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	9,8%	9,0%	9,7%	8,4%	8,8%	9,5%
4°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	11,8%	7,8%	7,2%	2,8%	4,7%	4,7%
5°	55	ALLOGGIO	8,6%	7,7%	8,5%	4,1%	4,3%	4,5%
6°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	11,6%	11,7%	10,9%	4,1%	4,3%	4,0%
7°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	10,2%	10,4%	10,3%	2,9%	2,9%	2,6%
8°	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	11,8%	11,8%	11,5%	2,7%	2,7%	2,4%
9°	10	INDUSTRIE ALIMENTARI	29,3%	21,3%	25,3%	1,7%	1,4%	1,8%
10°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	5,1%	5,6%	5,1%	1,9%	2,1%	1,8%
72°	72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1,1%	0,2%	0,7%	0,02%	0,00%	0,01%
73°	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	12,1%	15,7%	6,9%	0,01%	0,02%	0,01%
74°	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	6,1%	9,2%	5,5%	0,01%	0,02%	0,01%
75°	75	SERVIZI VETERINARI	10,3%	8,8%	7,1%	0,01%	0,01%	0,01%
76°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3,1%	7,8%	5,3%	0,00%	0,01%	0,01%
77°	58	ATTIVITÀ EDITORIALI	0,7%	1,4%	0,4%	0,01%	0,01%	0,01%
78°	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4,2%	3,7%	3,8%	0,01%	0,01%	0,00%
79°	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	8,2%	13,5%	3,1%	0,01%	0,02%	0,00%
80°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	0,5%	1,9%	1,2%	0,00%	0,01%	0,00%
81°	98	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,0%	0,0%	0,6%	0,00%	0,00%	0,00%
-	Totale provincia		7,1%	6,9%	7,7%	100%	100%	100%

Tab SP.9 - Primi venti comuni, per numero di rapporti attivati nel primo settore della provincia nel 2024
 variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alle variazioni provinciale e regionale

LATINA - 01. Agricoltura, silvicoltura e pesca		n° rapporti attivati			variazione %		Contributo var. Prov. Settore	Contributo var. Prov. Totale
Rank	Comune	2022	2023	2024	2023/2022	2024/23		
1°	TERRACINA	9.546	9.190	10.052	-4%	9%	2°	2°
2°	SABAUDIA	8.143	7.478	7.554	-8%	1%	10°	10°
3°	LATINA	6.464	5.353	6.714	-17%	25%	1°	1°
4°	CISTERNA DI LATINA	6.920	5.884	6.588	-15%	12%	4°	4°
5°	FONDI	3.065	3.103	3.551	1%	14%	6°	6°
6°	APRILIA	3.067	2.742	3.493	-11%	27%	3°	3°
7°	SEZZE	2.784	2.741	2.399	-2%	-12%	33°	33°
8°	PONTINIA	2.073	1.876	2.374	-10%	27%	5°	5°
9°	SAN FELICE CIRCEO	1.910	1.836	1.957	-4%	7%	9°	9°
10°	CORI	987	793	970	-20%	22%	7°	7°
11°	SERMONETA	790	769	749	-3%	-3%	31°	31°
12°	SONNINO	203	203	341	0%	68%	8°	8°
13°	SPERLONGA	272	264	291	-3%	10%	11°	11°
14°	MONTE SAN BIAGIO	235	178	195	-24%	10%	12°	12°
15°	ITRI	107	106	113	-1%	7%	16°	16°
16°	MINTURNO	101	115	95	14%	-17%	32°	32°
17°	ROCCA MASSIMA	70	69	81	-1%	17%	13°	13°
18°	SANTI COSMA E DAMIANO	47	41	51	-13%	24%	14°	14°
19°	PRIVERNO	88	48	48	-45%	0%	19°	19°
20°	FORMIA	64	41	45	-36%	10%	18°	18°
-	Primi 20 comuni	46.936	42.830	47.661	-8,7%	11,3%	-	-

Graf SP.2 - Principali settori nella provincia
 Saldo annuale 2024



Tab SP.10 - Differenze di genere nelle qualifiche professionali

Rapporti attivati ordinati per variazione percentuale nel 2024, composizioni 2022-2024

Qualifica professionale	Variazioni %			Composizione di genere					
	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
				donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	9,7%	2,0%	9,5%	19,1%	80,9%	18,8%	81,2%	18,4%	81,6%
Professioni non qualificate	-3,0%	-4,2%	9,4%	30,3%	69,7%	31,2%	68,8%	28,3%	71,7%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3,5%	13,4%	9,1%	55,2%	44,8%	54,6%	45,4%	54,0%	46,0%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	-2,9%	0,7%	8,5%	10,3%	89,7%	9,3%	90,7%	9,5%	90,5%
Professioni tecniche	-3,5%	2,7%	4,0%	57,5%	42,5%	52,0%	48,0%	53,9%	46,1%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-16,6%	4,2%	0,0%	30,6%	69,4%	36,0%	64,0%	26,7%	73,3%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3,9%	6,2%	-0,9%	61,0%	39,0%	62,1%	37,9%	60,9%	39,1%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	11,3%	-6,0%	-4,0%	82,2%	17,8%	82,3%	17,7%	80,5%	19,5%
Totale	1,2%	0,1%	6,8%	42,9%	57,1%	43,3%	56,7%	40,8%	59,2%

Tab SP.11 - Principali comuni per qualifica professionale,

Contributo comunale di categoria alla variazione provinciale dei rapporti attivati, valori 2022-2024

Qualifica professionale*	valori assoluti provinciali			Principali comuni	Attivazioni 2024	var % 2024/23	Contributo var. Provincia
	2022	2023	2024				
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	216	225	225	LATINA	94	20,5%	1°
				APRILIA	31	14,8%	2°
				CISTERNA DI LATINA	14	0,0%	14°
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	19.714	18.523	17.780	LATINA	5.410	-3,2%	29°
				APRILIA	2.213	-1,2%	26°
				FORMIA	1.705	-11,2%	31°
PROFESSIONI TECNICHE	3.914	4.021	4.180	LATINA	1.481	4,4%	2°
				APRILIA	468	-18,0%	33°
				PROSEDI	386	120,6%	1°
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	6.834	7.258	7.192	LATINA	2.351	-8,0%	33°
				APRILIA	973	15,3%	1°
				SABAUDIA	636	-2,0%	26°
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	25.234	28.617	31.211	LATINA	6.695	7,1%	3°
				TERRACINA	3.394	21,6%	1°
				APRILIA	3.035	4,7%	7°
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	10.062	10.268	11.242	LATINA	2.037	-7,5%	33°
				SABAUDIA	1.618	27,7%	1°
				APRILIA	1.325	17,7%	2°
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	5.421	5.460	5.925	LATINA	1.178	16,1%	1°
				APRILIA	1.016	11,8%	2°
				CISTERNA DI LATINA	705	12,1%	3°
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	66.682	63.857	69.846	LATINA	11.983	13,2%	1°
				TERRACINA	11.866	12,4%	2°
				SABAUDIA	8.364	5,9%	5°
Totale provincia	138.077	138.229	147.601	Principali comuni	68.978	7,4%	-

*Grandi Gruppi professionali, Istat CP2011.

Tab SP.12 - Differenze di genere nelle tipologie di licenziamento

Rapporti cessati ordinati per componente femminile nel 2024, valori 2022-2024 variazioni su anno precedente

Causa di cessazione	Tipologia licenziamento	Valori			Variazioni %			Composizione di genere	
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024	
								donne	uomini
INVOLONTARIA	Dimissioni giusta causa	230	208	253	20,4%	-9,6%	21,6%	55,7%	44,3%
DEMOGRAFICA	Pensionamento	495	401	392	-18,6%	-19,0%	-2,2%	50,3%	49,7%
VOLONTARIA	Dimissione durante il periodo di prova	559	458	488	6,5%	-18,1%	6,6%	47,7%	52,3%
INVOLONTARIA	Cessazione attività	346	524	487	-44,5%	51,4%	-7,1%	44,1%	55,9%
AL TERMINE	Al termine del contratto	101.908	98.639	108.527	1,8%	-3,2%	10,0%	42,4%	57,6%
VOLONTARIA	Risoluzione consensuale	436	415	413	-20,4%	-4,8%	-0,5%	40,4%	59,6%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	4.802	4.585	4.659	54,4%	-4,5%	1,6%	38,8%	61,2%
ALTRA CAUSA	Altro	4.899	4.860	5.422	-9,9%	-0,8%	11,6%	38,7%	61,3%
ALTRA CAUSA	Modifica del termine inizialmente fissato	2.895	2.717	3.149	9,6%	-6,1%	15,9%	37,4%	62,6%
INVOLONTARIA	Mancato superamento del periodo di prova	1.918	1.792	1.938	16,9%	-6,6%	8,1%	36,5%	63,5%
VOLONTARIA	Dimissioni	15.660	15.437	15.862	4,8%	-1,4%	2,8%	36,4%	63,6%
ALTRA CAUSA	Decadenza dal servizio	10	13	47	-52,4%	30,0%	261,5%	36,2%	63,8%
INVOLONTARIA	Licenziamento giusta causa	1.338	1.224	1.169	-9,7%	-8,5%	-4,5%	24,0%	76,0%
DEMOGRAFICA	Decesso	159	173	146	-1,2%	8,8%	-15,6%	24,0%	76,0%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	699	601	547	61,4%	-14,0%	-9,0%	21,2%	78,8%
INVOLONTARIA	Licenziamento collettivo	228	104	162	442,9%	-54,4%	55,8%	21,0%	79,0%
Totale	Totale	136.582	132.151	143.661	3,0%	-3,2%	8,7%	41,1%	58,9%

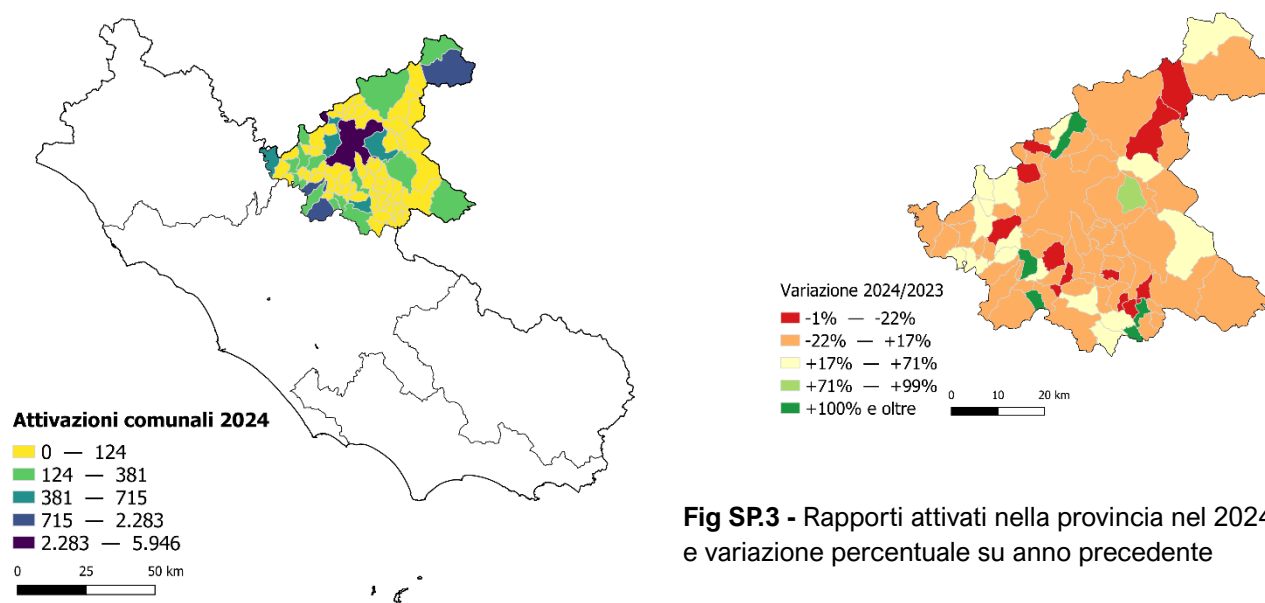


Fig SP.3 - Rapporti attivati nella provincia nel 2024 e variazione percentuale su anno precedente

Nel 2024, oltre ai settori 05 - *Estrazione di carbone (esclusa torba)* e 07 - *Estrazione di minerali metalliferi* per i quali non si è registrata neanche un'attivazione su tutto il territorio regionale, **sono 19 le Divisioni Ateco** per le quali nella provincia di Rieti non si conta **nessun nuovo rapporto di lavoro** attivato. Dei rimanenti 68 settori di attività economica, il **primo** per numero di attivazioni è stato quello dell'**istruzione**. Con un aumento del 3% rispetto al 2023, è stato anche quello che ha contribuito di più alle variazioni totale provinciale.

Tra i 73 comuni del reatino, solo in 20 si è registrato almeno un nuovo rapporto di lavoro nel settore più importante per le attivazioni nel 2024. I **primi venti comuni** hanno pesato dunque per il **100%** del totale settoriale e, nel complesso, hanno visto una **variazione positiva** rispetto all'anno precedente. Il contributo settoriale più positivo alla variazione provinciale è venuto dai territori di Poggio Mirteto, Torri in Sabina e Petrella Salto.

Considerando anche i rapporti di lavoro terminati nel territorio provinciale, e calcolando così i **saldi settoriali per comparto produttivo**, il primo del 2024 risulta essere quello del *commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, al cui interno spicca il sottosettore di *commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)* che è il quinto per quota di nuove attivazioni sul totale provinciale.

Sul fronte delle **figure professionali**, nel 2024 hanno prevalso quelle **non qualificate** e, oltre a questa, una categoria che presenta una variazione positiva del numero di attivazioni rispetto all'anno precedente, ed allo stesso tempo una quota significativa sul totale provinciale, è stata quella riferita alle *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*. La **composizione di genere** risulta a favore degli uomini nel primo caso e delle donne nel secondo, con tuttavia un aumento per la componente maschile in entrambi i casi rispetto al 2023. Rieti e Fara in Sabina rappresentano i principali comuni sia per numero di attivazioni in queste due categorie professionali, sia per contributo alla **variazione provinciale** del numero totale di attivazioni (seppure con segno opposto: negativo Rieti, positivo per Fara in Sabina).

Guardando invece al lato delle **cessazioni** e approfondendo le **diversità di genere** nelle **cause di terminazione** dei rapporti di lavoro nel 2024, si osserva come in poche circostanze vi sia un equilibrio tra le due componenti. Si nota inoltre una più forte preponderanza della componente femminile nel caso della decadenza dal servizio e del pensionamento.

Tab SP.13 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alla variazione regionale

RIETI			n° rapporti attivati			variazione %		Contributo
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	var. Regione
1°	85	ISTRUZIONE	4.215	3.845	3.948	-9%	3%	1°
2°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	2.670	2.682	2.533	0%	-6%	77°
3°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	1.534	1.365	1.560	-11%	14%	2°
4°	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	1.187	1.173	1.292	-1%	10%	14°
5°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	726	821	862	13%	5%	86°
6°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	126	783	777	521%	-1%	88°
7°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	738	697	640	-6%	-8%	9°
8°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	676	668	638	-1%	-4%	24°
9°	94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	637	517	559	-19%	8%	4°
10°	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	530	442	456	-17%	3%	5°
63°	32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	5	4	3	-20%	-25%	40°
64°	78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	11	4	2	-64%	-50%	25°
65°	18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	2	1	1	-50%	0%	39°
66°	72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	2	1	100%	-50%	63°
67°	75	SERVIZI VETERINARI	2	0	1	-100%	-	38°
68°	05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)	0	0	0	-	-	43°
69°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	0	0	0	-	-	44°
70°	07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	0	0	0	-	-	45°
71°	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	0	0%	-100%	46°
72°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	0	0	0	-	-	47°
-	Totale provincia		18.092	17.844	18.174	-1%	2%	-

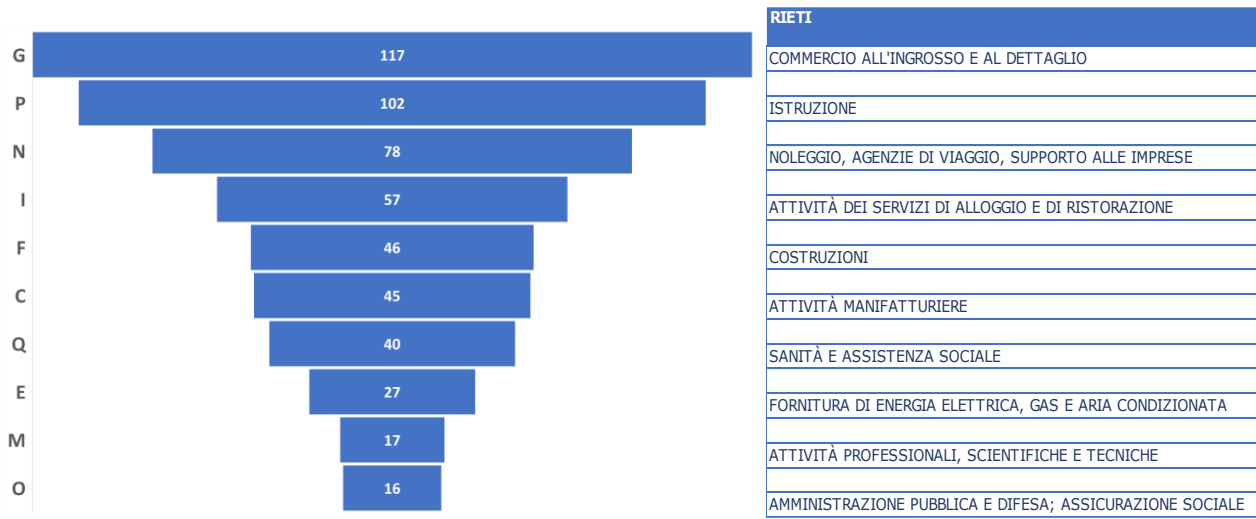
Tab SP.14 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024
quote settoriali provinciali sul totale regionale di settore e sul totale provinciale delle attivazioni

RIETI			Composizione territoriale			Composizione settoriale		
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1°	85	ISTRUZIONE	1,8%	1,7%	1,6%	23,3%	21,5%	21,7%
2°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	2,3%	2,0%	1,8%	14,8%	15,0%	13,9%
3°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2,2%	2,1%	2,2%	8,5%	7,6%	8,6%
4°	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	3,8%	3,8%	4,3%	6,6%	6,6%	7,1%
5°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1,5%	1,6%	1,7%	4,0%	4,6%	4,7%
6°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	0,4%	1,0%	0,8%	0,7%	4,4%	4,3%
7°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1,5%	1,4%	1,4%	4,1%	3,9%	3,5%
8°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1,7%	1,8%	1,7%	3,7%	3,7%	3,5%
9°	94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	4,0%	2,9%	3,1%	3,5%	2,9%	3,1%
10°	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,0%	0,5%	0,5%	2,9%	2,5%	2,5%
63°	32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,8%	0,7%	0,5%	0,03%	0,02%	0,02%
64°	78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	0,8%	0,4%	0,2%	0,06%	0,02%	0,01%
65°	18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	0,3%	0,1%	0,2%	0,01%	0,01%	0,01%
66°	72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	0,0%	0,1%	0,0%	0,01%	0,01%	0,01%
67°	75	SERVIZI VETERINARI	1,2%	0,0%	0,6%	0,01%	0,00%	0,01%
68°	05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)				0,00%	0,00%	0,00%
69°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	0,0%		0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
70°	07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI		0,0%		0,00%	0,00%	0,00%
71°	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,6%	0,5%	0,0%	0,01%	0,01%	0,00%
72°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
-	Totale provincia		0,9%	0,9%	1,0%	100%	100%	100%

Tab SP.15 - Primi venti comuni per numero di rapporti attivati nel primo settore della provincia nel 2024
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alle variazioni provinciale e regionale

RIETI - 85. Istruzione		n° rapporti attivati			variazione %		Contributo var.	Contributo var.
Rank	Comune	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	Prov. Settore	Prov. Totale
1°	RIETI	1.529	1.328	1.226	-13%	-8%	73°	73°
2°	FARA IN SABINA	487	450	513	-8%	14%	4°	4°
3°	MAGLIANO SABINA	204	296	328	45%	11%	6°	6°
4°	POGGIO MIRTETO	327	271	327	-17%	21%	5°	5°
5°	POGGIO MOIANO	91	119	285	31%	139%	1°	1°
6°	TORRI IN SABINA	226	199	271	-12%	36%	2°	2°
7°	PETRELLA SALTO	124	156	225	26%	44%	3°	3°
8°	AMATRICE	206	280	207	36%	-26%	72°	72°
9°	CONTIGLIANO	288	244	200	-15%	-18%	71°	71°
10°	BORGOROSE	110	113	120	3%	6%	8°	8°
11°	CITTADUCALE	222	143	106	-36%	-26%	69°	69°
12°	CASPERIA	113	99	58	-12%	-41%	70°	70°
13°	TORRICELLA IN SABINA	34	28	54	-18%	93%	7°	7°
14°	MONTELEONE SABINO	7	13	8	86%	-38%	62°	62°
15°	ROCCA SINIBALDA	32	7	6	-78%	-14%	59°	59°
16°	BELMONTE IN SABINA	8	5	5	-38%	0%	12°	12°
17°	ANTRODOCO	0	0	4	-	-	9°	9°
18°	CASAPROTA	3	6	2	100%	-67%	60°	60°
19°	SELCI	0	0	2	-	-	10°	10°
20°	LONGONE SABINO	1	0	1	-100%	-	11°	11°
-	Primi 20 comuni	4.012	3.757	3.948	-6,4%	5,1%	-	-

Graf SP.3 - Principali settori nella provincia
Saldo annuale 2024



Tab SP.16 - Differenze di genere nelle qualifiche professionali
Rapporti attivati ordinati per variazione percentuale nel 2024, composizioni 2022-2024

Qualifica professionale	Variazioni %			Composizione di genere					
	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
				donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-26,5%	32,0%	15,2%	16,0%	84,0%	33,3%	66,7%	28,9%	71,1%
Professioni non qualificate	0,1%	1,2%	9,6%	37,2%	62,8%	35,7%	64,3%	34,0%	66,0%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15,0%	-17,1%	8,9%	72,2%	27,8%	73,5%	26,5%	69,0%	31,0%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	-0,1%	11,3%	2,6%	11,5%	88,5%	7,7%	92,3%	7,1%	92,9%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-22,1%	-13,7%	-1,2%	58,0%	42,0%	62,6%	37,4%	60,5%	39,5%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5,3%	13,3%	-5,1%	61,2%	38,8%	56,3%	43,7%	60,9%	39,1%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,3%	-8,2%	-5,8%	13,5%	86,5%	11,8%	88,2%	15,4%	84,6%
Professioni tecniche	-0,5%	9,4%	-8,5%	54,0%	46,0%	51,6%	48,4%	53,8%	46,2%
Totale	2,1%	-1,3%	2,1%	50,8%	49,2%	48,6%	51,4%	48,7%	51,3%

Tab SP.17 - Principali comuni per qualifica professionale,
Contributo comunale di categoria alla variazione provinciale dei rapporti attivati, valori 2022-2024

Qualifica professionale*	valori assoluti provinciali			Principali comuni	Attivazioni 2024	var % 2024/2023	Contributo var. Provincia
	2022	2023	2024				
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	25	33	38	RIETI	16	-5,9%	67°
				FARA IN SABINA	4	300,0%	1°
				CASTEL SANT'ANGELO	2	-	2°
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	4.269	3.540	3.854	RIETI	1.106	-2,7%	73°
				FARA IN SABINA	566	27,8%	1°
				POGGIO MIRTETO	338	18,6%	5°
PROFESSIONI TECNICHE	943	1.032	944	RIETI	377	-4,3%	70°
				CITTADUCALE	99	76,8%	1°
				FARA IN SABINA	93	-18,4%	72°
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	1.404	1.211	1.196	RIETI	543	-7,0%	73°
				FARA IN SABINA	220	18,9%	1°
				CITTADUCALE	82	1,2%	20°
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	4.427	5.014	4.758	RIETI	2.032	-8,2%	73°
				FARA IN SABINA	365	12,3%	1°
				TORRICELLA IN SABINA	210	-5,8%	62°
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	1.545	1.419	1.337	RIETI	442	-11,4%	73°
				AMATRICE	110	20,9%	2°
				FARA IN SABINA	104	26,8%	1°
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	680	757	777	FARA IN SABINA	243	16,3%	1°
				RIETI	158	-4,8%	71°
				MAGLIANO SABINA	36	100,0%	2°
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	4.805	4.861	5.330	RIETI	1.256	-9,8%	73°
				FARA IN SABINA	687	16,2%	3°
				AMATRICE	501	48,7%	1°
Totale provincia	18.098	17.867	18.234	Principali comuni	9.590	1,5%	-

*Grandi Gruppi professionali, Istat CP2011.

Tab SP.18 - Differenze di genere nelle tipologie di licenziamento
Rapporti cessati ordinati per componente femminile nel 2024, valori 2022-2024 variazioni su anno precedente

Causa di cessazione	Tipologia licenziamento	Valori			Variazioni %			Composizione di genere	
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024	
								donne	uomini
ALTRA CAUSA	Decadenza dal servizio	1	4	6	-83,3%	300,0%	50,0%	100,0%	0,0%
DEMOGRAFICA	Pensionamento	151	179	162	-38,1%	18,5%	-9,5%	60,5%	39,5%
ALTRA CAUSA	Altro	620	530	587	-3,0%	-14,5%	10,8%	55,7%	44,3%
INVOLONTARIA	Cessazione attività	103	108	127	33,8%	4,9%	17,6%	53,5%	46,5%
INVOLONTARIA	Dimissioni giusta causa	127	67	100	51,2%	-47,2%	49,3%	52,0%	48,0%
AL TERMINE	Al termine del contratto	11.311	10.697	11.743	5,5%	-5,4%	9,8%	50,7%	49,3%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1.272	1.086	1.204	28,0%	-14,6%	10,9%	47,1%	52,9%
VOLONTARIA	Dimissione durante il periodo di prova	96	71	96	2,1%	-26,0%	35,2%	45,8%	54,2%
VOLONTARIA	Risoluzione consensuale	131	150	150	-24,3%	14,5%	0,0%	42,7%	57,3%
VOLONTARIA	Dimissioni	2.879	2.871	2.945	2,8%	-0,3%	2,6%	39,9%	60,1%
INVOLONTARIA	Mancato superamento del periodo di prova	225	244	269	-3,0%	8,4%	10,2%	34,9%	65,1%
ALTRA CAUSA	Modifica del termine inizialmente fissato	178	171	172	63,3%	-3,9%	0,6%	33,7%	66,3%
DEMOGRAFICA	Decesso	34	34	34	-17,1%	0,0%	0,0%	32,4%	67,6%
INVOLONTARIA	Licenziamento giusta causa	253	234	236	2,8%	-7,5%	0,9%	28,4%	71,6%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	75	56	55	47,1%	-25,3%	-1,8%	18,2%	81,8%
INVOLONTARIA	Licenziamento collettivo	30	30	1	50,0%	0,0%	-96,7%	0,0%	100,0%
Totale	Totale	17.486	16.532	17.887	5,8%	-5,5%	8,2%	48,0%	52,0%

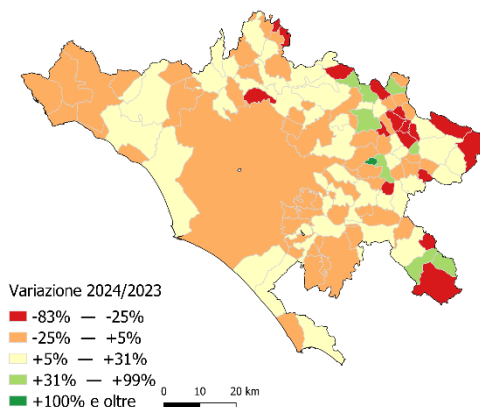
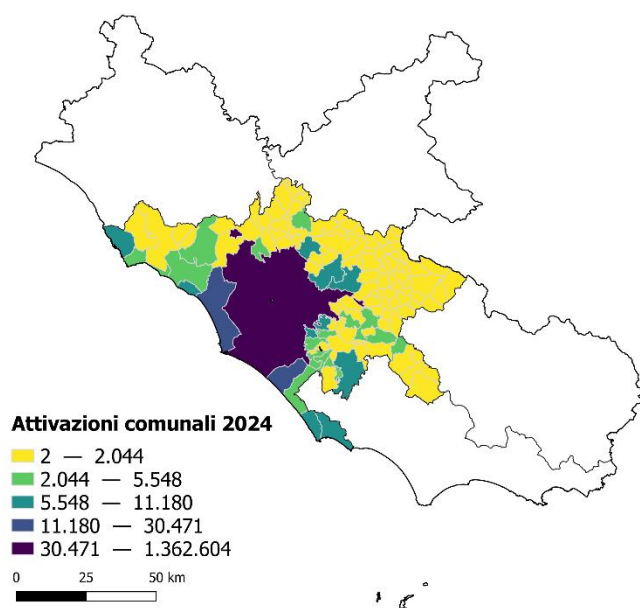


Fig SP.4 Rapporti attivati nella provincia nel 2024 e variazione percentuale su anno precedente

Nel 2024, oltre ai settori 05 - *Estrazione di carbone (esclusa torba)* e 07 - *Estrazione di minerali metalliferi* per i quali non si è registrata neanche un'attivazione su tutto il territorio regionale, non ci sono **Divisioni Ateco** per le quali non sia stato attivato **almeno un rapporto di lavoro** nella provincia di Roma. Dei rimanenti 86 settori di attività economica, il **primo** per numero di attivazioni è stato quello delle **attività di produzione cinematografica**, video e programmi tv, registrazioni musicali e sonore. Con una variazione molto negativa sul 2023 ed un peso territoriale consistente, questo settore è anche quello che ha fornito il peggior **contribuito alla variazione totale**, sia provinciale che regionale.

Tuttavia, sono soltanto 39 su 122 i comuni della provincia di Roma nei quali si è registrato almeno un nuovo rapporto di lavoro in questo settore nel 2024. Si sottolinea, inoltre, come quasi la totalità delle attivazioni di settore facciano capo al comune di **Roma Capitale**, che da solo pesa per il **99%** del totale settoriale della provincia.

Considerando anche le cessazioni registrate nella provincia, e calcolando così i **salDI settoriali per comparto produttivo**, il primo del 2024 risulta quello delle *attività di alloggio e ristorazione*. Guardando invece alle divisioni Ateco, il sottosettore con il miglior saldo è riconducibile alle *attività di produzione cinematografica, video e programmi tv, registrazioni musicali e sonore*, seguite dalla *produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*.

Sul fronte delle **figure professionali**, la categoria che mostra l'aumento più positivo è quella delle professioni **qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**. Per quanto riguarda la **composizione di genere**, i gruppi professionale in cui si riscontra una netta predominanza della componente maschile sono quelli dei *conduttori di impianti, macchinari o veicoli*, e degli *artigiani, operai specializzati e agricoltori*, gli stessi a registrare la variazione peggiore rispetto al 2024.

Restano le *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata qualificazione* le prime per numero di attivazioni nel 2024, nonostante un trend in significativo calo, con il 10% in meno rispetto all'anno precedente. Interessano principalmente il comune di Roma, seguita da Pomezia e Anzio. Questi sono tra gli stessi comuni che hanno fornito i contributi (negativi) più forti alla **variazione provinciale** del numero di attivazioni.

Guardando invece al lato delle **cessazioni** e approfondendo le **diversità di genere** nelle **cause di terminazione** dei rapporti di lavoro, nel 2024 si osserva una forbice abbastanza contenuta nella differenza di peso della componente femminile rispetto a quella maschile. Fanno eccezione soprattutto i casi di licenziamento per *giusta causa* o per *giustificato motivo soggettivo* che interessano quasi esclusivamente gli uomini, ma allo stesso tempo non rappresentano neanche l'1% del totale delle cessazioni nell'anno.

Tab SP.19 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alla variazione regionale

ROMA			n° rapporti attivati			variazione %		Contributo
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	var. Regione
1°	59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, VIDEO E PROGRAMMI TV, REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	712.200	651.583	509.379	-9%	-22%	1°
2°	85	ISTRUZIONE	179.168	184.607	193.654	3%	5%	87°
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	92.054	107.140	111.793	16%	4%	84°
4°	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	52.294	88.014	93.920	68%	7%	85°
5°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	24.744	67.983	78.511	175%	15%	88°
6°	55	ALLOGGIO	57.161	66.533	65.776	16%	-1%	11°
7°	82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	62.720	59.106	65.546	-6%	11%	86°
8°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	44.920	43.900	42.969	-2%	-2%	7°
9°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	45.237	45.336	41.194	0%	-9%	2°
10°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	36.216	37.880	39.387	5%	4%	79°
77°	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	125	154	148	23%	-4%	44°
78°	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	169	132	134	-22%	2%	48°
79°	75	SERVIZI VETERINARI	134	147	131	10%	-11%	39°
80°	11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	169	159	129	-6%	-19%	31°
81°	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	125	132	116	6%	-12%	38°
82°	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	101	82	94	-19%	15%	53°
83°	03	PESCA E ACQUACOLTURA	87	68	88	-22%	29%	57°
84°	13	INDUSTRIE TESSILI	98	82	60	-16%	-27%	37°
85°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	58	62	53	7%	-15%	43°
86°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	0	3	-100%	-	50°
-	Totale provincia		1.655.615	1.695.811	1.588.293	2%	-6%	-

Tab SP.20 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024

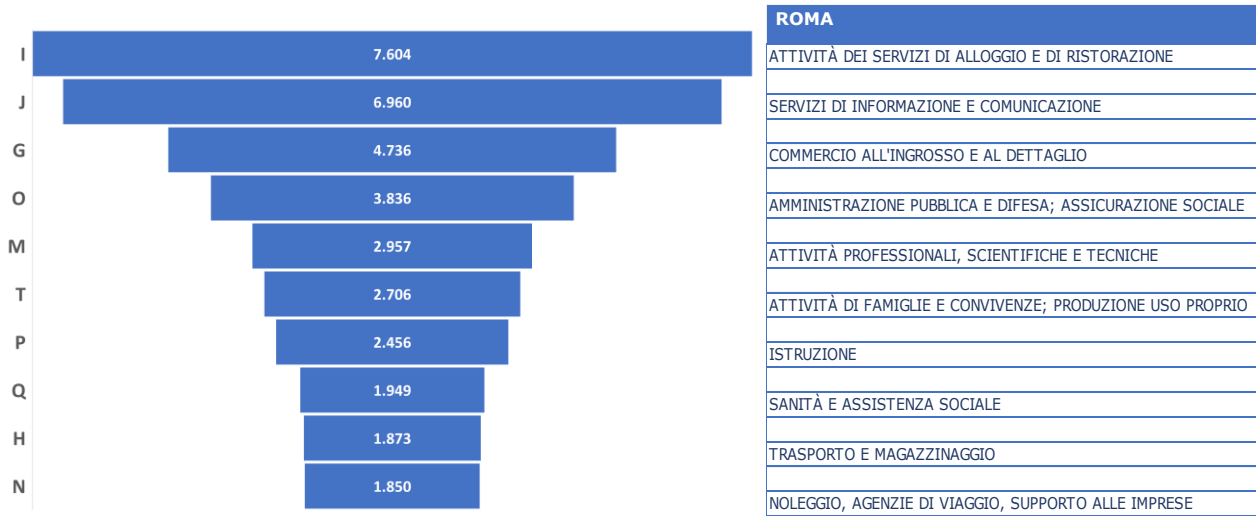
quote settoriali provinciali sul totale regionale di settore e sul totale provinciale delle attivazioni

ROMA			Composizione territoriale			Composizione settoriale		
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1°	59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, VIDEO E PROGRAMMI TV, REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	99,8%	99,6%	99,9%	43,0%	38,4%	32,1%
2°	85	ISTRUZIONE	78,3%	79,3%	79,7%	10,8%	10,9%	12,2%
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	78,4%	80,1%	79,8%	5,6%	6,3%	7,0%
4°	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	95,4%	97,2%	97,2%	3,2%	5,2%	5,9%
5°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	77,7%	82,8%	84,4%	1,5%	4,0%	4,9%
6°	55	ALLOGGIO	86,5%	88,1%	87,5%	3,5%	3,9%	4,1%
7°	82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	92,0%	92,4%	93,6%	3,8%	3,5%	4,1%
8°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	87,1%	87,7%	87,0%	2,7%	2,6%	2,7%
9°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	89,6%	90,1%	89,8%	2,7%	2,7%	2,6%
10°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	75,6%	75,3%	76,2%	2,2%	2,2%	2,5%
77°	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	69,1%	67,2%	74,4%	0,01%	0,01%	0,01%
78°	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	54,9%	60,3%	73,6%	0,01%	0,01%	0,01%
79°	75	SERVIZI VETERINARI	81,2%	86,0%	85,1%	0,01%	0,01%	0,01%
80°	11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	28,8%	32,4%	25,4%	0,01%	0,01%	0,01%
81°	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	48,8%	61,7%	54,5%	0,01%	0,01%	0,01%
82°	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	59,8%	44,1%	52,5%	0,01%	0,00%	0,01%
83°	03	PESCA E ACQUACOLTURA	31,6%	23,3%	26,3%	0,01%	0,00%	0,01%
84°	13	INDUSTRIE TESSILI	41,7%	43,4%	21,5%	0,01%	0,00%	0,00%
85°	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	95,1%	93,9%	86,9%	0,00%	0,00%	0,00%
86°	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	100,0%		75,0%	0,00%	0,00%	0,00%
-	Totale provincia		86,3%	86,5%	85,3%	100%	100%	100%

Tab SP.21 - Primi venti comuni per numero di rapporti attivati nel primo settore della provincia
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alle variazioni provinciale e regionale

ROMA - 59. Cinema e audiovisivo		n° rapporti attivati			variazione %		Contributo var.	Contributo var.
Rank	Comune	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	Prov. Settore	Prov. Totale
1°	ROMA	711.618	650.614	507.421	-9%	-22%	1°	1°
2°	CERVETERI	1	1	633	0%	63200%	122°	122°
3°	CIVITAVECCHIA	36	250	381	594%	52%	120°	120°
4°	SAN CESAREO	0	1	245	-	24400%	121°	121°
5°	MENTANA	0	0	98	-	-	119°	119°
6°	GROTTAFERRATA	3	41	81	1267%	98%	117°	117°
7°	GUIDONIA MONTECELIO	39	20	71	-49%	255%	118°	118°
8°	FIUMICINO	92	124	71	35%	-43%	3°	3°
9°	FRASCATI	229	220	62	-4%	-72%	2°	2°
10°	ALBANO LAZIALE	26	34	47	31%	38%	114°	114°
11°	PALESTRINA	40	44	45	10%	2%	95°	95°
12°	FORMELLO	21	20	29	-5%	45%	110°	110°
13°	TIVOLI	6	0	26	-100%	-	116°	116°
14°	BRACCIANO	4	72	19	1700%	-74%	4°	4°
15°	SEGNI	0	0	17	-	-	115°	115°
16°	VELLETRI	5	8	17	60%	113%	111°	111°
17°	SACROFANO	0	7	16	-	129%	112°	112°
18°	MARINO	5	9	11	80%	22%	102°	102°
19°	MONTEROTONDO	7	1	10	-86%	900%	113°	113°
20°	CAMPAGNANO DI ROMA	0	0	8	-	-	109°	109°
-	Primi 20 comuni	712.132	651.466	509.308	-8,5%	-21,8%	-	-

Graf SP.4 - Principali settori nella provincia
Saldo annuale 2024



Tab SP.22 - Differenze di genere nelle qualifiche professionali
Rapporti attivati ordinati per variazione percentuale nel 2024, composizioni 2022-2024

Qualifica professionale	Variazioni %			Composizione di genere					
	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
				donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	30,3%	26,1%	4,8%	55,4%	44,6%	52,4%	47,6%	51,1%	48,9%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	11,6%	0,8%	1,2%	32,9%	67,1%	31,4%	68,6%	31,8%	68,2%
Professioni non qualificate	18,9%	1,8%	0,7%	43,8%	56,2%	44,8%	55,2%	44,7%	55,3%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	23,1%	0,8%	-2,2%	58,6%	41,4%	58,7%	41,3%	60,1%	39,9%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	20,4%	-3,3%	-10,6%	53,6%	46,4%	56,4%	43,6%	59,9%	40,1%
Professioni tecniche	16,5%	-4,0%	-11,4%	37,5%	62,5%	36,6%	63,4%	36,8%	63,2%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	9,6%	-6,5%	-11,8%	4,9%	95,1%	4,6%	95,4%	4,6%	95,4%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11,6%	2,8%	-15,7%	14,7%	85,3%	15,1%	84,9%	15,6%	84,4%
Totale	20,2%	2,5%	-6,2%	46,5%	53,5%	47,4%	52,6%	48,9%	51,1%

Tab SP.23 -Principali comuni per qualifica professionale,
Contributo comunale di categoria alla variazione provinciale dei rapporti attivati, valori 2022-2024

Qualifica professionale*	valori assoluti provinciali			Principali comuni	Attivazioni 2024	var % 2024/2023	Contributo var. Provincia
	2022	2023	2024				
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	4.070	4.104	4.154	ROMA	3.599	4,9%	122°
				FIUMICINO	54	-40,0%	1°
				POMEZIA	50	-30,6%	4°
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	708.266	684.752	612.188	ROMA	558.806	-11,8%	1°
				POMEZIA	2.954	1,8%	101°
				ANZIO	2.793	5,3%	111°
PROFESSIONI TECNICHE	201.966	193.881	171.705	ROMA	162.093	-12,2%	1°
				FIUMICINO	1.170	18,1%	121°
				POMEZIA	1.078	-6,8%	4°
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	100.624	101.396	99.177	ROMA	81.301	-3,1%	1°
				FIUMICINO	2.493	0,5%	102°
				POMEZIA	2.391	39,7%	122°
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	265.882	335.331	351.565	ROMA	285.800	4,5%	122°
				FIUMICINO	15.228	7,1%	121°
				POMEZIA	4.103	-1,2%	11°
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	122.225	125.667	105.908	ROMA	90.396	-18,3%	1°
				POMEZIA	1.300	-15,1%	2°
				FIUMICINO	1.115	4,1%	110°
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	55.341	51.730	45.634	ROMA	34.634	-15,0%	1°
				CIAMPINO	1.612	-20,3%	2°
				POMEZIA	1.164	-10,4%	3°
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	198.076	201.685	203.107	ROMA	145.076	-0,8%	1°
				FIUMICINO	6.862	10,2%	121°
				POMEZIA	3.962	21,9%	122°
Totale provincia	1.656.450	1.698.546	1.593.438	Principali comuni	1.410.034	-7,3%	-

*Grandi Gruppi professionali, Istat CP2011.

Tab SP.24 - Differenze di genere nelle tipologie di licenziamento
Rapporti cessati ordinati per componente femminile nel 2024, valori 2022-2024 variazioni su anno precedente

Causa di cessazione	Tipologia licenziamento	Valori			Variazioni %			Composizione di genere	
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024	
								donne	uomini
ALTRA CAUSA	Altro	30.826	27.594	29.366	-8,6%	-10,5%	6,4%	55,3%	44,7%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	55.543	50.111	49.614	45,1%	-9,8%	-1,0%	53,7%	46,3%
VOLONTARIA	Dimissione durante il periodo di prova	8.705	9.110	9.068	34,0%	4,7%	-0,5%	53,7%	46,3%
VOLONTARIA	Risoluzione consensuale	10.904	11.009	10.382	-9,6%	1,0%	-5,7%	53,4%	46,6%
DEMOGRAFICA	Pensionamento	6.062	5.732	6.039	-13,4%	-5,4%	5,4%	50,2%	49,8%
AL TERMINE	Al termine del contratto	1.275.745	1.299.173	1.234.055	21,3%	1,8%	-5,0%	49,6%	50,4%
INVOLONTARIA	Cessazione attività	3.314	2.527	3.294	-49,9%	-23,7%	30,4%	46,6%	53,4%
INVOLONTARIA	Dimissioni giusta causa	3.064	2.669	2.591	15,1%	-12,9%	-2,9%	45,0%	55,0%
INVOLONTARIA	Licenziamento collettivo	1.879	1.926	1.028	140,6%	2,5%	-46,6%	44,7%	55,3%
ALTRA CAUSA	Decadenza dal servizio	235	480	216	-45,1%	104,3%	-55,0%	44,4%	55,6%
ALTRA CAUSA	Modifica del termine inizialmente fissato	9.780	8.084	7.927	27,0%	-17,3%	-1,9%	43,8%	56,2%
VOLONTARIA	Dimissioni	162.167	161.207	163.236	18,1%	-0,6%	1,3%	43,2%	56,8%
INVOLONTARIA	Mancato superamento del periodo di prova	19.812	21.466	21.878	31,1%	8,3%	1,9%	41,7%	58,3%
DEMOGRAFICA	Decesso	1.629	1.617	1.611	-9,6%	-0,7%	-0,4%	35,0%	65,0%
INVOLONTARIA	Licenziamento giusta causa	11.818	10.598	9.918	12,0%	-10,3%	-6,4%	30,2%	69,8%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	3.080	2.951	3.038	10,4%	-4,2%	2,9%	29,5%	70,5%
Totale	Totale	1.604.563	1.616.254	1.553.261	20,2%	0,7%	-3,9%	48,9%	51,1%

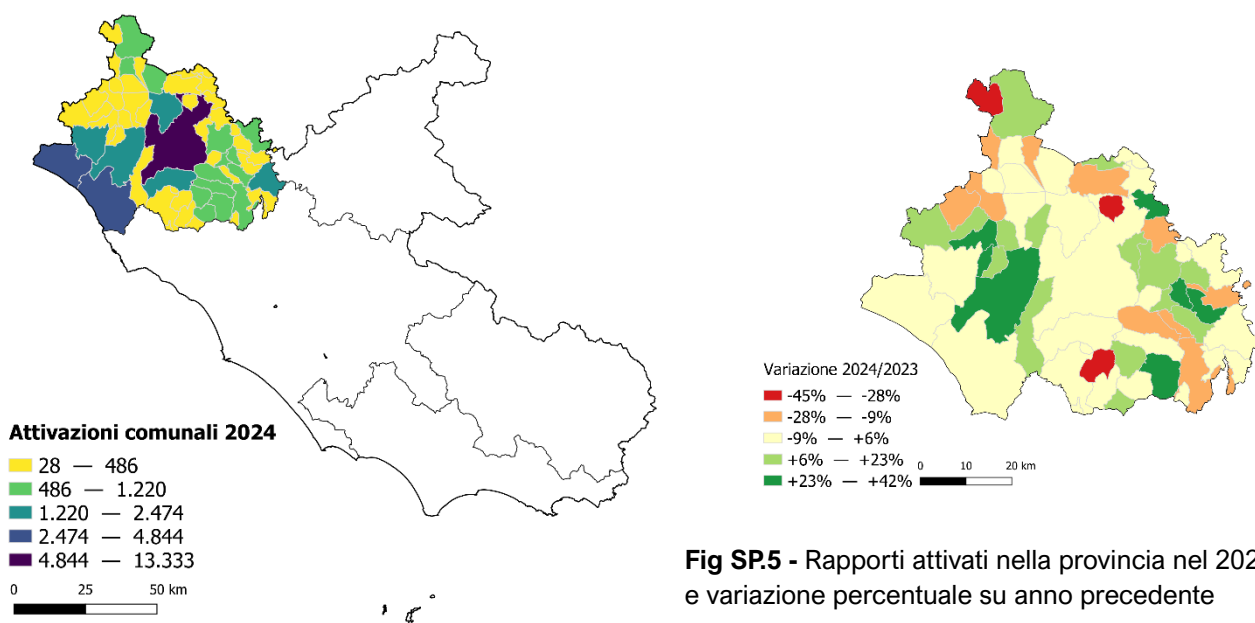


Fig SP.5 - Rapporti attivati nella provincia nel 2024 e variazione percentuale su anno precedente

Nel 2024, oltre ai settori 05 - *Estrazione di carbone (esclusa torba)* e 07 - *Estrazione di minerali metalliferi* per i quali non si è registrata neanche un'attivazione su tutto il territorio regionale, **sono sei le Divisioni Ateco** per le quali nella provincia di Viterbo non si conta **nessun nuovo rapporto di lavoro** attivato. Dei rimanenti 80 settori di attività economica, il **primo** per numero di attivazioni è legato alla **vocazione agricola** della Tuscia. Registra una crescita rispetto al 2023, contribuendo in maniera significativa e positiva alla variazione regionale totale, così come anche il settore dell'*istruzione* che è secondo per numero di nuovi rapporti di lavoro attivati nel 2023. I contributi migliori all'andamento regionale sono venuti proprio da questi due settori, seguiti dalle attività di *assistenza sociale non residenziale* che rientra tra i primi dieci della provincia e risulta in aumento rispetto al 2023.

Anche se in tutti i comuni del viterbese tranne Oriolo Romano si è registrato almeno un nuovo rapporto di lavoro nel settore più importante per le attivazioni, nel 2024 i **primi venti comuni** hanno pesato per l'**81%** sul totale settoriale e, nel complesso, hanno visto una **variazione positiva** sull'anno precedente. Il più importante contributo comunale alla variazione provinciale aggregata è venuto, per il settore agricolo, dai territori di Montalto di Castro, Tarquinia e Montefiascone.

Considerando anche le cessazioni registrate nella provincia, e calcolando così i **saldi settoriali per comparto produttivo**, il primo settore del 2024, risulta quello delle attività di *assistenza sociale non residenziale*. Appare migliore anche del saldo aggregato provinciale e pesa per l'**8%** del totale regione settoriale di riferimento.

Sul fronte delle **figure professionali**, ha registrato la variazione più positiva quella dei **conduttori di impianti e di veicoli, operai di macchinari fissi e mobili**, seguita dalle categorie intellettuali e di elevata specializzazione. La **composizione di genere** risulta nettamente sbilanciata verso la componente maschile nel primo caso e maggiormente orientata verso quella femminile nel secondo, in linea con quanto registrato nell'anno precedente.

Insieme alle professioni non qualificate, quelle qualificate nei servizi rappresentano i gruppi professionali con più attivazioni registrate nel 2024. Entrambe hanno interessato entrambe in via principale i comuni di Viterbo e Tarquinia, da cui provengono anche alcuni dei contributi più significativi alla **variazione provinciale** in queste professioni.

Guardando invece al lato delle **cessazioni** e approfondendo le **diversità di genere** nelle **cause di terminazione** dei rapporti di lavoro, si osserva come nel 2024 ci sia un certo equilibrio nella maggior parte delle circostanze ma emerga una più elevata propensione al *licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo* nel caso degli uomini.

Tab SP.25 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alla variazione regionale

VITERBO			n° rapporti attivati			variazione %		Contributo
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	var. Regione
1°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	9.520	9.271	9.975	-3%	8%	1°
2°	85	ISTRUZIONE	8.418	7.275	7.686	-14%	6%	2°
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	5.789	6.214	6.210	7%	0%	53°
4°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1.655	3.572	3.580	116%	0%	25°
5°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2.043	2.121	2.220	4%	5%	10°
6°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	1.584	1.633	1.813	3%	11%	5°
7°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1.827	1.619	1.729	-11%	7%	9°
8°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1.542	1.488	1.402	-4%	-6%	85°
9°	88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	1.245	1.118	1.364	-10%	22%	3°
10°	55	ALLOGGIO	1.329	1.377	1.301	4%	-6%	84°
71°	29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	1	5	0%	400%	27°
72°	17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	14	2	4	-86%	100%	32°
73°	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	5	4	400%	-20%	46°
74°	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	5	1	4	-80%	300%	29°
75°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	3	4	0%	33%	37°
76°	32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	11	13	3	18%	-77%	61°
77°	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	2	13	3	550%	-77%	62°
78°	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	3	11	3	267%	-73%	58°
79°	78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	3	1	3	-67%	200%	35°
80°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	1	2	-67%	100%	36°
-	Totale provincia		47.781	48.577	49.883	2%	3%	-

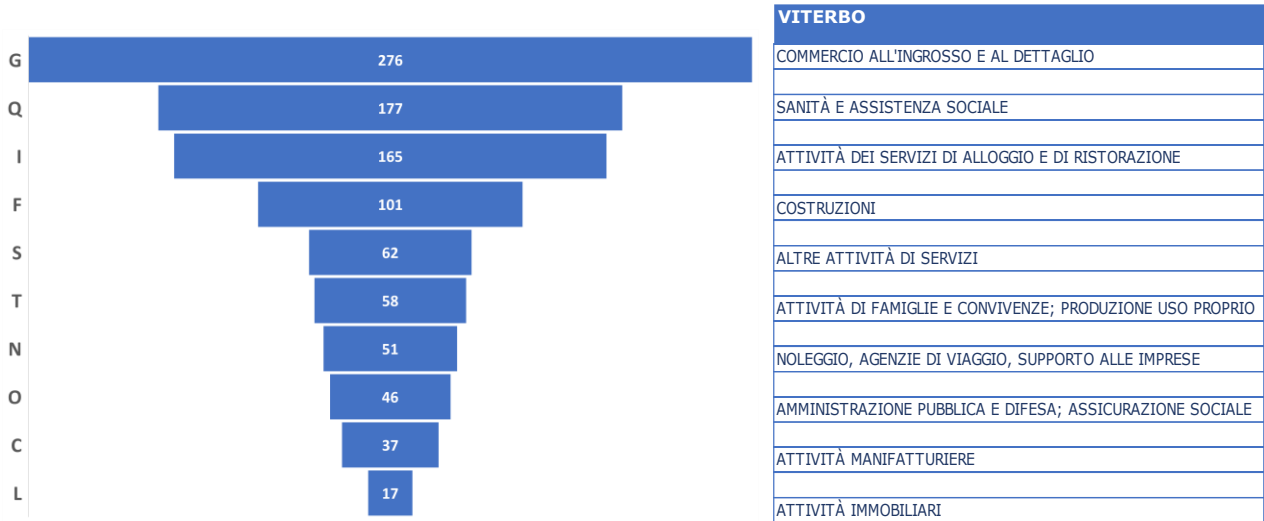
Tab SP.26 - Primi ed ultimi dieci settori, per numero di rapporti attivati nel 2024
quote settoriali provinciali sul totale regionale di settore e sul totale provinciale delle attivazioni

VITERBO			Composizione territoriale			Composizione settoriale		
Rank	Ateco	Descrizione settore	2022	2023	2024	2022	2023	2024
1°	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	13,7%	14,4%	14,0%	19,9%	19,1%	20,0%
2°	85	ISTRUZIONE	3,7%	3,1%	3,2%	17,6%	15,0%	15,4%
3°	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	4,9%	4,6%	4,4%	12,1%	12,8%	12,4%
4°	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	5,2%	4,4%	3,8%	3,5%	7,4%	7,2%
5°	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	4,3%	4,2%	4,3%	4,3%	4,4%	4,5%
6°	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	3,1%	3,3%	3,7%	3,3%	3,4%	3,6%
7°	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	4,7%	4,3%	4,7%	3,8%	3,3%	3,5%
8°	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	3,1%	3,0%	3,1%	3,2%	3,1%	2,8%
9°	88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	7,7%	7,0%	8,3%	2,6%	2,3%	2,7%
10°	55	ALLOGGIO	2,0%	1,8%	1,7%	2,8%	2,8%	2,6%
71°	29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	0,4%	0,4%	1,6%	0,00%	0,00%	0,01%
72°	17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2,8%	0,4%	1,1%	0,03%	0,00%	0,01%
73°	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	0,6%	2,4%	2,0%	0,00%	0,01%	0,01%
74°	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	0,2%	0,0%	0,1%	0,01%	0,00%	0,01%
75°	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	0,5%	0,5%	0,8%	0,01%	0,01%	0,01%
76°	32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1,7%	2,1%	0,5%	0,02%	0,03%	0,01%
77°	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	0,8%	7,6%	1,5%	0,00%	0,03%	0,01%
78°	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	1,2%	5,1%	1,4%	0,01%	0,02%	0,01%
79°	78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	0,2%	0,1%	0,3%	0,01%	0,00%	0,01%
80°	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	1,6%	0,5%	1,2%	0,01%	0,00%	0,00%
-	Totale provincia		2,5%	2,5%	2,7%	100%	100%	100%

Tab SP.27 - Primi venti comuni per numero di rapporti attivati nel primo settore della provincia
variazioni percentuali su anno precedente e contributo settoriale alle variazioni provinciale e regionale

VITERBO - 01. Agricoltura, silvicoltura e pesca		n° rapporti attivati			variazione %		Contributo var. Prov. Settore	Contributo var. Prov. Totale
Rank	Comune	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023		
1°	VITERBO	1.623	1.521	1.560	-6%	3%	8°	8°
2°	TARQUINIA	1.020	1.018	1.087	0%	7%	2°	2°
3°	MONTALTO DI CASTRO	938	973	1.081	4%	11%	1°	1°
4°	CANINO	786	807	868	3%	8%	4°	4°
5°	TUSCANIA	426	463	493	9%	6%	10°	10°
6°	CAPRAROLA	483	469	455	-3%	-3%	59°	59°
7°	MONTEFIASCONE	428	388	453	-9%	17%	3°	3°
8°	VETRALLA	296	243	289	-18%	19%	7°	7°
9°	GROTTE DI CASTRO	223	218	233	-2%	7%	14°	14°
10°	SORIANO NEL CIMINO	166	182	172	10%	-5%	58°	58°
11°	NEPI	181	167	170	-8%	2%	31°	31°
12°	ARLENIA DI CASTRO	145	120	156	-17%	30%	9°	9°
13°	RONCIGLIONE	148	130	152	-12%	17%	12°	12°
14°	BOLSENA	148	142	149	-4%	5%	27°	27°
15°	CIVITA CASTELLANA	146	127	137	-13%	8%	22°	22°
16°	ACQUAPENDENTE	156	124	132	-21%	6%	25°	25°
17°	CAPRANICA	139	122	130	-12%	7%	26°	26°
18°	CELLERE	98	75	129	-23%	72%	5°	5°
19°	ISCHIA DI CASTRO	142	111	120	-22%	8%	23°	23°
20°	SUTRI	141	140	119	-1%	-15%	60°	60°
-	Primi 20 comuni	7.833	7.540	8.085	-3,7%	7,2%	-	-

Graf SP.5 - Principali settori nella provincia
Saldo annuale 2024



Tab SP.28 - Differenze di genere nelle qualifiche professionali
Rapporti attivati ordinati per variazione percentuale nel 2024, composizioni 2022-2024

Qualifica professionale	Variazioni %			Composizione di genere					
	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
				donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	0,6%	-4,1%	27,6%	7,7%	92,3%	7,2%	92,8%	5,9%	94,1%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24,1%	-17,7%	6,4%	76,2%	23,8%	76,8%	23,2%	76,1%	23,9%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7,5%	23,5%	3,1%	66,2%	33,8%	59,0%	41,0%	61,2%	38,8%
Professioni non qualificate	-1,1%	-1,9%	1,8%	34,9%	65,1%	34,2%	65,8%	33,2%	66,8%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-5,8%	-6,9%	0,8%	19,5%	80,5%	19,4%	80,6%	19,6%	80,4%
Professioni tecniche	5,5%	8,7%	0,1%	62,2%	37,8%	60,2%	39,8%	58,5%	41,5%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6,5%	7,4%	-9,4%	61,8%	38,2%	63,2%	36,8%	65,5%	34,5%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	10,1%	9,2%	-14,5%	36,8%	63,2%	32,5%	67,5%	38,0%	62,0%
Totale	4,9%	1,8%	2,8%	49,6%	50,4%	47,9%	52,1%	47,9%	52,1%

Tab SP.29 - Principali comuni per qualifica professionale,
Contributo comunale di categoria alla variazione provinciale dei rapporti attivati, valori 2022-2024

Qualifica professionale*	valori assoluti provinciali			Principali comuni	Attivazioni 2024	var % 2024/2023	Contributo var. Provincia
	2022	2023	2024				
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	76	83	71	VITERBO VALLERANO BOLSENA	27 10 4	17,4% 900,0% 100,0%	2° 1° 4°
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	8.226	6.767	7.203	VITERBO CIVITA CASTELLANA TARQUINIA	2.058 604 434	18,7% -13,7% -18,4%	1° 59° 60°
PROFESSIONI TECNICHE	1.968	2.139	2.142	VITERBO TARQUINIA VIGNANELLO	903 248 156	0,8% 5,5% 18,2%	9° 4° 3°
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	2.917	3.133	2.837	VITERBO TARQUINIA MONTALTO DI CASTRO	1.148 222 170	-15,2% -4,7% 7,6%	60° 54° 4°
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	11.069	13.672	14.098	VITERBO TARQUINIA MONTALTO DI CASTRO	4.121 1.522 1.024	5,4% -0,3% -3,8%	1° 41° 57°
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	4.062	3.783	3.814	VITERBO TARQUINIA MONTALTO DI CASTRO	1.039 352 246	-2,3% 6,3% 0,4%	57° 5° 27°
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	1.866	1.789	2.283	MONTALTO DI CASTRO VITERBO TARQUINIA	557 378 121	95,4% 6,5% 26,0%	1° 4° 3°
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	17.621	17.292	17.596	VITERBO TARQUINIA MONTALTO DI CASTRO	3.653 1.944 1.627	-4,1% 6,6% -2,2%	60° 2° 56°
Totale provincia	47.805	48.658	50.044	Principali comuni	22.568	1,8%	-

*Grandi Gruppi professionali, Istat CP2011.

Tab SP.30 - Differenze di genere nelle tipologie di licenziamento
Rapporti cessati ordinati per componente femminile nel 2024, valori 2022-2024 variazioni su anno precedente

		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024	
								donne	uomini
ALTRA CAUSA	Decadenza dal servizio	15	10	20	7,1%	-33,3%	100,0%	65,0%	35,0%
INVOLONTARIA	Dimissioni giusta causa	153	101	137	21,4%	-34,0%	35,6%	62,8%	37,2%
INVOLONTARIA	Cessazione attività	425	268	203	58,6%	-36,9%	-24,3%	57,1%	42,9%
DEMOGRAFICA	Pensionamento	319	264	240	-13,8%	-17,2%	-9,1%	51,7%	48,3%
VOLONTARIA	Dimissione durante il periodo di prova	244	263	212	37,9%	7,8%	-19,4%	50,5%	49,5%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	2.631	2.256	2.477	42,6%	-14,3%	9,8%	50,0%	50,0%
AL TERMINE	Al termine del contratto	31.420	30.237	34.236	8,7%	-3,8%	13,2%	49,0%	51,0%
ALTRA CAUSA	Altro	2.195	1.891	2.119	-8,4%	-13,8%	12,1%	48,8%	51,2%
VOLONTARIA	Risoluzione consensuale	272	309	266	11,9%	13,6%	-13,9%	43,6%	56,4%
VOLONTARIA	Dimissioni	6.806	6.692	7.099	7,2%	-1,7%	6,1%	42,2%	57,8%
ALTRA CAUSA	Modifica del termine inizialmente fissato	1.262	1.301	1.344	19,6%	3,1%	3,3%	41,0%	59,0%
INVOLONTARIA	Mancato superamento del periodo di prova	605	654	722	-4,3%	8,1%	10,4%	38,0%	62,0%
DEMOGRAFICA	Decesso	68	58	80	11,5%	-14,7%	37,9%	36,3%	63,8%
INVOLONTARIA	Licenziamento collettivo	2	15	3	-92,0%	650,0%	-80,0%	33,3%	66,7%
INVOLONTARIA	Licenziamento giusta causa	520	466	446	-2,4%	-10,4%	-4,3%	28,3%	71,7%
INVOLONTARIA	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	211	205	219	29,4%	-2,8%	6,8%	26,9%	73,1%
Totale	Totale	47.148	44.990	49.823	9,2%	-4,6%	10,7%	47,5%	52,5%

Nota Metodologica

I dati presentati in questo rapporto provengono principalmente da due fonti distinte, al fine di fornire un quadro il più ampio possibile sulle dinamiche del mercato del lavoro locale, con la consapevolezza che le differenze metodologiche possono far emergere dinamiche occupazionali non omogenee:

- **Rilevazione sulle Forze di Lavoro**, condotta dall'ISTAT (Cap. 1)
- banca dati delle **Comunicazioni Obbligatorie (CO)** presenti nel Nodo regionale (Cap. 2 e 3)

La prima rappresenta un'**indagine statistica campionaria** che stima la consistenza complessiva (stock) degli occupati, disoccupati e inattivi attraverso interviste ad un campione rappresentativo che comprende i **lavoratori dipendenti e autonomi** ma anche la componente irregolare dell'occupazione (**lavoro nero**).

Il campione è costruito in riferimento alla **popolazione residente nel territorio**, per cui non viene considerato chi lavora nella regione Lazio senza esservi residente; rientra invece nell'indagine chi è residente nel Lazio ma lavora fuori regione. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro quali l'occupazione, la disoccupazione, l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla qualifica, sul settore di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti.

I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

La banca dati delle CO è una **fonte amministrativa di flusso** alimentata dalle comunicazioni che i datori di lavoro pubblici e privati sono obbligati a inviare al Ministero del Lavoro all'atto dell'assunzione, della proroga, della trasformazione e della cessazione del rapporto di lavoro di un loro dipendente. Vengono quindi considerati tutti i lavoratori alle dipendenze (di tipo subordinato e parasubordinato), residenti o meno nel Lazio. Sono perciò esclusi i lavoratori autonomi con l'eccezione di quelli del settore dello spettacolo.

L'informazione è molto analitica ma contempla solo la componente **dipendente dell'occupazione regolare che lavora nel Lazio**.

Criteri e classificazioni adottate per le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

a) L'universo di osservazione: i rapporti di lavoro

Il singolo evento rilevato dalle Comunicazioni Obbligatorie (assunzione, proroga, trasformazione, cessazione) è l'informazione elementare su cui si fonda l'intero Sistema Informativo ed è caratterizzato da una data di inizio, una eventuale data di fine e da due o più soggetti interessati. Tali eventi elementari vengono aggregati in **rapporti di lavoro**, considerando cioè tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (lavoratore e datore di lavoro) rispetto a una stessa data inizio, informazione sempre presente in qualsiasi evento.

L'universo osservato è costituito dai movimenti di attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro **dipendente e parasubordinato** di tutti i settori economici, compresa la Pubblica Amministrazione (PA). Sono perciò esclusi i lavoratori autonomi con l'eccezione di quelli del settore dello spettacolo. Non sono presenti né attivazioni e cessazioni di tirocini, né i rapporti di lavoro in somministrazione. Inoltre, i dati sono al netto delle "Forze Armate" e dei rapporti con sede di lavoro "Esteri".

Il saldo (cioè la differenza tra attivazioni e cessazioni) rappresenta, per qualsiasi periodo considerato, la variazione delle posizioni lavorative in essere. Ad esempio, il saldo annuo su dati grezzi misura l'incremento (o il decremento) delle posizioni lavorative al 31 dicembre rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente, misurando pertanto la variazione tendenziale delle posizioni lavorative in essere, mentre, a livello trimestrale/mensile il saldo è significativo unicamente se calcolato su dati destagionalizzati.

Partendo dalla contabilità dei flussi, si ricava quindi l'importantissima informazione sulla variazione dello stock dei rapporti di lavoro ma non quella relativa all'ammontare complessivo dei rapporti in essere (la fonte CO è disponibile solo dal 2008 e quindi non contiene i movimenti realizzati precedentemente).

Occorre far presente che la nozione di "rapporto di lavoro" non coincide perfettamente con quella di "occupato". Una stessa persona, infatti, può essere titolare di più rapporti di lavoro in diversi territori, in diversi settori, etc... conseguentemente, ad esempio, la somma dei lavoratori per ex provincia non coincide con il totale dei lavoratori della Regione o, ancora, il totale dei lavoratori per settore è diverso dal totale dei lavoratori per tipologia contrattuale.

b) Competenza territoriale

Sotto il profilo territoriale, i movimenti di attivazione, trasformazione e cessazione sono attribuiti sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese. Si tratta quindi di "*occupazione interna*", che consente di descrivere i mercati locali del lavoro seguendo il lato della "domanda": in altri termini, si tratta degli occupati nella Regione e non della Regione.

Per lo stesso motivo, i comuni utilizzati ai fini dell'analisi territoriale dei dati sulle CO per Sistema Locale del Lavoro sono stati soltanto quelli dei territori localizzati all'interno dei confini regionali, escludendo dunque alcuni comuni che pure fanno parte delle aree di SLL regionali, ma che amministrativamente afferiscono a regioni diverse dal Lazio.

c) Settori di attività economica

Per quanto riguarda i settori di attività economica, si è fatto riferimento alla classificazione Ateco 2007 (versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2 adottata dall'ISTAT a gennaio 2008).

Il raggruppamento dei settori si è ispirato a quello adottato nelle Note trimestrali congiunte sulle tendenze dell'occupazione (ISTAT, INPS, INAIL e Ministero del Lavoro), apportando le seguenti modifiche:

- vengono considerati a sé il settore A (AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) e il settore T (ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE);
- i settori O (AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA) e U (ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI) sono stati conteggiati unitamente ai settori da P a S (ISTRUZIONE, SANITÀ, ATTIVITÀ ARTISTICHE, ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI) che pertanto nelle tabelle apparirà con dicitura "PA, ISTRUZIONE, SANITÀ, ATTIVITÀ ARTISTICHE, ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI e ORG.NI EXTRATERRITORIALI".

d) Cause di cessazione

Le cause di cessazione sono state ricondotte alle seguenti macro-categorie:

- AL TERMINE: il termine è indicato nella comunicazione di assunzione; si tratta, quindi, di scadenza naturale;
- VOLONTARIA: dimissioni; dimissioni lavoratrice madre in periodo protetto; dimissioni durante il periodo di prova; risoluzione consensuale; risoluzione consensuale ex art. 14, c. 3 dl 104/2020;
- INVOLONTARIA: licenziamenti (collettivo, per giusta causa, per giustificato motivo oggettivo e soggettivo); cessazione attività; dimissioni per giusta causa; recesso con preavviso al termine del periodo formativo; mancato superamento del periodo di prova;
- DEMOGRAFICHE: pensionamento; recesso con lavoratore in possesso dei requisiti pensionistici di vecchiaia; decesso;
- ALTRE CAUSE: decadenza dal servizio; modifica del termine inizialmente fissato; altro.

e) Partizioni territoriali utilizzate

Ai fini dell'approfondimento dell'analisi dei dati sulle Comunicazioni Obbligatorie, sono stati utilizzati dati di livello comunale. Per la riconduzione dei codici statistici delle unità amministrative comunali ai Sistemi Locali del Lavoro di riferimento, si è fatto riferimento alla classificazione Istat della composizione dei SLL elaborata nel 2011, aggiornata al 01/01/2021. Per la realizzazione delle cartografie di rappresentazione della distribuzione territoriale dei fenomeni, sono stati impiegati i confini amministrativi individuati dai file cartografici forniti dall'Istat (*shapefile* nel sistema di riferimento WGS84), aggiornati al 2019 per i SLL e al 2021 per comuni, province e regione.

I totali presenti nelle singole tabelle non comprendono eventuali dati n.d.



CONTATTI

OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO, PER LA FORMAZIONE E PER L'ISTRUZIONE
DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE
REGIONE LAZIO



Via di Campo Romano, 65 - 00173 Roma



www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/osservatorio-mercato-lavoro



osservatoriomercatolavoro@regione.lazio.it

